IL PICCOLO

Anno 114 / numero 143 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 24 giugno 1995

I PRODUTTORI RIATTIZZANO L'INFLAZIONE

Prezzi alle stelle Monito di Dini

ROMA — Riesplode in tutta la sua virulenza il bubbone inflazione tanto da far intervenire Dini, fino a ieri rassicurante su questo tema. «Se necessario - dice - il governo interverrà con provvedimenti di rigore». A scatenare il nuovo allarme i dati diffusi ieri dall'Istat sui prezzi all'ingrosso (+11,3%) e alla produzione (+8,2%) in aprile che hanno colmato la misura dopo i risultati dei prezzi al consumo in giugno nelle città campione (+5,8%). E se il presidente della Confindustria, facendo molto arrabbiare i sindacati, ha dichiarato che l'attuale inflazione non si ripercuote sulle buste-paga dei lavoratori, il governo ha invece mostrato di attivarsi. Il presidente del Consiglio ha subito riunito un vertice dei responsabili economici.

«In questa fase - dice Palazzo Chigi - il comportamento consapevole delle imprese della produzione e della distribuzione deve mirare al massimo contenimento delle spinte inflattive, anche al prezzo di una riduzione dei profitti». Insomma, dopo la strigliata del governatore di Bankitalia Antonio Fazio, è arrivata anche quella di Dini.

A pagina 2

STAMANE L'ASSEMBLEA DEL COLOSSO ASSICURATIVO

Generali, si cambia

Al vertice per la prima volta dovrebbe insediarsi un azionista straniero

Presidenza da Coppola a Bernheim

Gianfranco Gutty ed Eugenio Coppola di Canzano.

Il passaggio delle consegne in Consiglio d'amministrazione

TRIESTE — L'assemblea delle Assicurazioni Generali di questa mattina a Trieste, in piazza degli Abruzzi alle 9 precise, non sarà la solita sfilata del salotto buono della finanza italiana e triestina. I dati tecnici, utili per 440, 9 miliardi e dividendo di 360 lire su un numero più ampio di titoli, ottimi come risultati, passeranno in second'ordine rispetto alla comunicazione che farà Eugenio Coppola di Canzano: «Lascio la presidenza delle Generali. Non sono gravemente ammalato, ma non ho più la forza fisica per guidare la compagnia, che sta andando come un treno».

E non meno sensazione farà, ma questo i soci in assemblea non lo sapranno, l'elezione a presidente del francese di origine tedesca Antoine Bernheim, partner della Lazard. Lo deciderà il nuovo consiglio d'amministrazione. E' la prima volta nella storia delle Generali (Austria a parte, sono state fondate nel 1831) che il presidente non è un italiano. Coppola ha 74 anni ed è alle dipendenze delle Generali da 56 anni.

A pagina 3

IL 'LEONE DI TRIESTE'

Una svolta «storica»

TRIESTE — Nell'austero palazzo che dà sulle rive si respira l'aria di sempre. Discrezione, distacco, clima soft e un po' retrò: l'unico rumore è lo scricchiolio sui vecchi pavimenti di legno intarsiato, appena attutito dalla corsia centrale. Una sfilata tra i busti dei presidenti del passato, da Besso a Cosulich.

Siamo alla vigilia di un esame ma il vertice non tradisce emozioni. Eppure quella di oggi non è un'assemblea di routine. Per Eugenio Coppola di Canzano, napoletano d'origine e triestino d'adozione, un curriculum lungo 56 anni, è l'ora del congedo. Passerà la mano ad Antoine Bernheim, da 23 anni vicepresidente. Una lunga attesa. Bernheim è un francese di origine tedesca, quindi uno straniero, secondo una concezione un po' patriottica ma molto diffusa nel piccolo azionariato, il nocciolo duro di questa compagnia, orgoglio di una città, leader del mercato nazionale, ai primi posti in quello mondiale. Seguirà i lavori con la traduzione simultanea.

Ma fin qui siamo nel campo dei sentimenti. Quel che conta sono le strategie, i numeri, la politica. Con l'arrivo di Bernheim cambierà qualcosa? L'uomo della Lazard ha fatto di tutto per sollevare più di qualche sospetto. Le sue prime dichiarazioni da Parigi - «i dirigenti mi sembrano un po' fiacchi» - hanno gelato il management ma soprattutto hanno rotto una prassi: quella appunto della riservatezza. Non è poco. Il «fragore» di questa nomina potrà essere attutito da un altro importante passo in avanti dell'amministratore delegato Gianfranco Gutty, triestino, il braccio operativo della compagnia, che da oggi assumerà anche la carica di amministratore unico e vicepresidente. Gutty può guardare lontano. Ma una cosa cambia di sicuro. Alla guida delle Generali non ci sarà un manager, ma un padrone.

PRESENTATA DENUNCIA CONTRO IGNOTI PER LE VOCI SUL SUO PRESUNTO ARRESTO

Di Pietro passa al contrattacco

E Mani pulite accusa la Fininvest di aver ispirato l'invio degli ispettori alla procura di Milano

BRESCIA — «C'è un disegno che consiste nel distrarre l'opinione pubblica da quelli che sono i veri temi del processo». Dopo la giornata di smentite e di voci sul presunto arresto di Di Pietro, l'avvocato Massimo Di Noia, legale dell'ex pm di Mani pulite, ha presentato denuncia contro ignoti per diffamazione e minacce.Di Noia ha sottolineato di non ricordare che nel corso delle inchieste di Mani pulite siano girate voci così pesanti come nel caso di questa indagine. I pubblici ministeri Salamone Bonfigli hanno confermato di aver ricevuto la denuncia querela dell'avvocato Di Noia e ha anche annunciato che nei prossimi giorni sentirà i giornalisti che per primi lo hanno contattato per avere una smentita sulla falsa notizia dell'arresto di Di Pietro.

Sull'altro fronte,«aberrante» è la sola, durissima parola per definire la richiesta di inchiesta disciplinare sul pool di «Mani pulite» ordinata dal ministro della Giustizia Mancuso. A scrivere nero su bianco questo aspro commento sono gli incaricati della difesa del pool. Quella di ieri è la prima vera manovra di «contrattacco», dopo i commenti e le proteste seguiti alla relazione fatta da Mancuso di fronte alla Camera dei deputati. L'ispezione ordinata dal Guardasigilli nei confronti di Mani pulite, secondo il documento redatto dai quattro difensori, «ha la sua principale (se non unica) ragione giustificativa nelle proteste degli uomini Fininvest, di Berlusconi, di Confalonieri e di Sgarbi».

A pagina 4

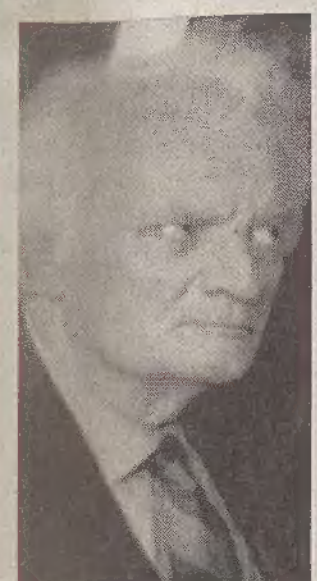
E rispunta l'amnistia

A PAGINA 2

Moschea: la Pivetti in preghiera riparatrice

A PAGINA 4

PALERMO

Due nuove testimoni a carico di Contrada

PALERMO — Per la prima volta in aula dopo il malore che l'aveva colpito nei giorni scorsi, Bruno Contrada, il funzionario del Sisde accusato di collusioni mafiose, ha dovuto immediatamente affrontare una presunta nuova prova a suo carico portata dalla figlia del boss Rosario Riccobono e da Angela Ruisi, parrucchiera, sua vicina di casa. Contrada ha seccamente replicato. «Non posso accettare - ha detto - che vengano donnette, parrucchiere, a parlare dei miei rapporti con la mafia. E' un'offesa di cui non ci si rende conto».

A pagina 4

CONFORTI

«Ho agito per coprire una nostra fonte»

PESCHIERA — Oltre due ore di faccia a faccia tra il colonnello Roberto Conforti e i giudici. Nel carcere militare di Peschiera, l'ufficiale comandante del Nucleo di tutela del patrimonio artistico arrestato martedì con l'accusa di falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta sul ritrovamento del mento di Sant'Antonio ha risposto a tutte le domande del magistrato. In particolare Conforti ha ribadito di non aver commesso alcun reato e di aver agito soltanto per recuperare la reliquia e coprire una fonte informativa.

A pagina 4

IL PREMIER DRNOVSEK PRECISA LA POSIZIONE DELLA SLOVENIA

«In Europa al prezzo giusto»

«No a qualsiasi asta che Italia o Austria volessero imporci per il nostro ingresso»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Europa sì, ma non a ogni costo. O per lo meno non a qualsiasi condizione. Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha voluto precisare di persona, ieri, a Lubiana, quelle che sono le posizioni ufficiali del governo sloveno in merito alle questioni ancora aperte con i Quindici e il contenzioso bilaterale con l'Italia. Una sorta di chiarificazione, dopo il rincorrersi negli ultimi giorni di voci e di polemiche, che ha una duplice chiave di lettura: la prima a uso esterno, l'altra, non meno importante, a uso e consumo dei giochi politici interni alla Slovenia.

«Siamo disposti - ha affermato chiaramente il premier - ad accogliere le normali richieste che ci vengono formulate dall'Unione europea. Ma nulla più. Non abbiamo alcuna intenzione di sottostare ad alcun tipo di asta che l'Italia e l'Austria potrebbero eventualmente cercare di porre in atto su che cosa si possa ancora pretendere dalla Slovenia per concederle il via libera al suo processo di adesione alla Comunità». Dopo quanto è stato deciso a Bruxelles il 6 marzo scorso, quando Lubiana ricevette luce verde al suo mandato di associazione all'Ue, la Slovenia ha assecondato, secondo le parole del suo premier, tutte le richieste e ha onorato tutte le scadenze temporali concordate con i Quindici.

A pagina 6

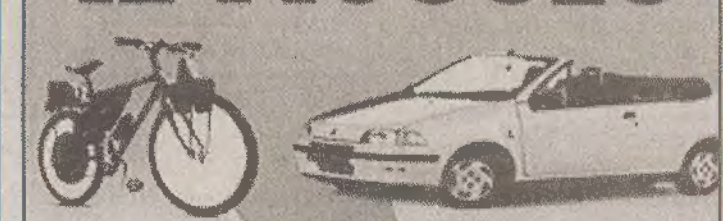
BRUSCO CALO DELLA TEMPERATURA

Due giorni d'estate e ritorna l'inverno

ROMA — L' estate è iniziata da due giorni e in gran parte delle regioni del centro-nord sembra essere tornato l' inverno. Il caldo afoso dei giorni scorsi, infatti, ha fatto largo a pioggia, grandine e vento con un forte abbassamento della temperatura soprattutto in Lombardia, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Marche. La perturbazione si manterrà sulla nostra penisola per le prossime 48 ore. A Trieste è ricomparsa la bora con raffiche che hanno raggiunto i 97 chilometri orari, mentre in tutta la regione dopo i temporali di ieri le temperature si sono notevolmente abbassate: dai 30 gradi dei giorni scorsi ai 15 di oggi. Il forte vento che ha soffiato nella regione ha richiesto numerosi interventi dei vigili del fuoco per rimuovere alberi, rami, cartelloni pubblicitari. Per oggi le previsioni sono di un' intensificazione della bora, le cui raffiche potrebbero superare i 100 orari.

A pagina 5

DOMANI S'INIZIA IL GIOCO 8

Gioco sette, ultimo giorno

Ultimo giorno del gioco 7. Oggi all'interno trovate i sei numeri conclusivi da cerchiare sulla cartella. Ieri si sono aggiunti altri quattro nuovi amici, che in totale ora son ben dodici: Eleonora Iviani, Franca Vernoni, Vittorio Muiesan, Alessandra Furlan, Floriana Cerqueni e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa, Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari e Liliana Somaglia di Sagrado.

Anche oggi controllate attentamente la griglia 7. Se avete fatto Bingo, telefonateci allo 040/3733296. C'è tempo fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita.

Se nemmeno oggi avete fatto Bingo, non disperate: da domani si ricomincia con il giorno numero 8. Pubblicheremo infatti i primi quindici numeri da cerchiare sulla cartella.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANNUNCIA CHE L'ESECUTIVO E' PRONTO A USARE LA MANO PESANTE PER CONTRASTARE LA SITUAZIONE

Rigore del governo contro l'inflazione

Aumentano i prezzi all'ingrosso e Palazzo Chigi invita gli imprenditori a tenere comportamenti consapevoli anche a costo di minori profitti

ROMA — «Se necessario, il governo interverrà con provvedimenti di rigore»: i dati diffusi ieri dall'Istat sui prezzi all'ingrosso (+11,3%) e alla produzione (+8,2%) in aprile hanno colmato la misura dopo i risultati dei prezzi al consumo in giugno nelle città campione (+5,8%). E se il presidente della Confindustria, facendo molto arrabbiare i sindacati, ha dichiarato che l'attuale inflazione non si ripercuote sulle bustepaga dei lavoratori, il governo ha invece mostrato di attivarsi. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha riunito tra gli altri il sottosegretario alla presidenza Pietro Giarda, il direttore del Tesoro Mario Draghi, il sottosegretario all'Industria Giovanni Zanetti. Ha poi convocato il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta.

«In questa fase», spiega la nota di Palazzo Chigi, «il comportamento consapevole delle imprese della produzione e della distribuzione deve mirare al massimo contenimento delle spinte inflattive, anche al prezzo di una riduzione dei profitti». Insomma, dopo la strigliata del governatore di Bankitalia Antonio Fazio, è arrivata anche quella di Dini. Casualmente ieri il Mediocredito centrale ha diffuso i risultati di un suo studio dal quale emerge che nel '94 le piccole e medie imprese con un numero di dipendenti compreso fra 11 e 50 hanno aumentato del 9,7% i prezzi sul mercato italiano, mentre la percentuale di assunzioni non ha superato il 2,5%.

Lunedì il comitato tecnico dell'osservatorio prezzi si riunirà, fa sapere il governo; sempre nella prossima settimana sarà convocato il tavolo di coordinamento delle politiche tariffarie (sarà soddisfatta la Confcommercio che sollecitava iniziative del genere) e saranno selezionati e convocati i nuovi settori da porre sotto osservazione. Nella nota della presidenza del Consiglio si avverte pure che «si sta già verificando l'ipotesi di intervenire con misure specifiche per situazioni di tensione già emerse; l'autorità garante della concorrenza è già stata sollecitata a intensificare la propria azione per contrastare eventuali comportamenti collusivi».

Quali potrebbero essere le misure specifiche alle quali accenna Palazzo Chigi? C'è grande riserbo sul documento elaborato dal ministro dell'Industria Alberto Clò e dai suoi tecnici; si pensa comunque che possano essere già state preparate alcune proposte per agevolare la discesa dei prezzi nel secondo semestre dell'anno. Una discesa nella quale Lamberto Dini continua a credere, come dimostra un passaggio della nota diffusa dalla presidenza.

I sindacati un'idea ce l'hanno: sanzionare fiscalmente gli imprenditori che aumentano i prezzi ingiustificatamente. E questa idea piace al ministro delle Finanze Augusto Fantozzi: «Non è peregrina», ha commentato. Cgil Cisl e Uil hanno risposto duramente a Abete, ricordando invece che le retribuzioni reali lorde dei lavoratori sono scese mediamente dell'1,1%, fino a un massimo del 5%. «Noi sappiamo fare i conti», avvertono i sindacati, «e lo dimostreremo verificando a fine anno lo scostamento dell'inflazione reale da quella programmata».

MA BISOGNA FARE DI PIU' PER IL DEFICIT

L'Unione europea «promuove» Dini

BRUXELLES — Due giorni fa, lo aveva detto Carlo Azeglio Ciampi, giunto a Buxelles nella veste di presidente del gruppo consultivo e della commissione Europea sulla competitività.

Ora lo ripete anche lo stesso esecutivo comunitario in un documento che dovrà essere approvato il 10 luglio dai ministri Econfin (dell'economia e delle finanze) dei quindici: l'Italia deve approfittare del periodo di espansione economica per lo sforzo di risanamento dei conti pubblici.

E batte su quattro tasti, quattro chiavi di volta per mettere un po' d'ordine: fisco, privatizzazioni, enti locali, evasione. Ovvero, insiste affinchè si semplifichi il sistema fiscale della penisola, si prosegua nella linea delle privatizzazioni, si dia più agilità alle amministrazioni locali e si affronti di petto la lotta all'evasione.

In testa c'è un encomio al presidente del Consiglio Lamberto Dini per la manovra aggiuntiva e per la riforma previdenziale, ma allo stesso tempo c'è anche un'esortazione a fare di più e meglio, in particolare, a ridurre il deficit tramite «misure ambiziose e decisive».

Queste indicazioni rappresentano in sostanza il «progetto di raccomandazione» dell'Unione europea all'Italia, la sua ricetta per permettere al nostro paese di accostarsi alla moneta unica con un corredo di stabilità economica omogeneo rispetto ai vicini europei, secondo i parametri che sono stati fissati a Maastricht.

Lamberto Dini

In anticipo rispetto allo scorso anno, per permettere agli Stati chiamati in causa di inserire i suggerimenti comunitari nella formulazione delle rispettive leggi di bilancio, mercoledì, nella consueta riunione settimanale a Bruxelles, i 20 commissari avevano analizzato in forma confindenziale i 12 progetti di raccomandazione agli stati membri della Ue per conformarsi i criteri di convergenza economica, presupposti per passare alla fase dell'unione economica monetaria.

Solamente il Lussemburgo, l'Irlanda e la Germania erano stati esentati da tali raccomandazioni per la loro posizione forte che li esclude dal gruppo dei paesi con «deficit eccessivo» da cui i tedeschi, sono fra l'altro appena usciti.

Quanto all'Italia, nella raccomandazione elaborata dalla commissione europea, si registra un debito pubblico ancora vertiginoso (125,4 del Pil nel 1994) che va tenuto sotto controllo con fermezza anche per il prossimo anno.

Mentre si approva il calo del deficit del bilancio passato tra il '93 ed il '94 dal 9,6 al 9%. Le misure aggiuntive decise in marzo (la correzione del bilancio dello Stato di 20 mila 800 miliardi per quest'anno e di 22 mila miliardi per il '96) dovrebbero poi, secondo la valutazione di Bruxelles, contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati per il 1995 e probabilmente ottenere risultati che potrebbero rivelarsi anche migliori rispetto a tali obiettivi.

I commissari vedono poi ancora lontana la meta del 5,8 come cifra del rapporto tra deficit e Pil per il 1996, che era anche uno dei criteri guida del documento di programmazione economica e finanziaria varato dal governo Dini.

Carla Pasquini

LA «TRAPPOLA» DEGLI EMENDAMENTI POTREBBE CREARE RITARDI PER LA RIFORMA

Corsa a ostacoli per le pensioni

Bocciate finora 481 modifiche, ma se ne dovranno discutere ancora 2184 - L'astensione di Forza Italia

ROMA — Avanti a piccoli passi. Ma la strada continua ad essere piena di ostacoli. Finanziaria e riforma delle pensioni marciano parallelamente, ma per entrambe i problemi non mancano.

Ieri è stato dato il via libera anche dalla commissione Bilancio della Camera al documento di programmazione economico finanziario. E Forza Italia rivendica un ruolo determinate: «Il Dpef è passato grazie alla nostra astensione visto che Alleanza nazionale e Rifondazione comunista hanno votato contro».

Ma i progressisti minimizzano: «È stato del tutto ininfluente».

Certo è che le cose si complicano per il governo alle prese con il risanamento dei conti pubblici. Nulla sembra essere certo.

«Viene avanti uno strano modo di sostenere il governo Dini - incalza Beppe Pisanu di Forza Italia - da un lato gli si allunga il brodo del programma e dall'altro gli si allentano le difese parlamentari sui provvedimenti in corso».

Punto dolente è soprattutto la riforma previdenziale. La scrematura degli 4.109 emendamenti ha avuto un effetto limitato: 481 sono stati dichiarati inammissibili per la mancanza di una sufficiente copertura economica; su 1.445 è stato espresso parere contrario, ma finiranno comunque in aula. Ben 2.184, invece, hanno passato l'esame e dovranno essere discussi nel dettaglio.

La data del 30 giugno per l'approdo del disegno di legge nelle mani dell'assemblea di Montecitorio, dunque, sembra troppo ottimistica. Non a caso il capogruppo di An in commissione Lavoro, Oreste Tofani, si augura «che il presidente della Camera riconsideri il calendario».

Il «tour de force» annunciato avrebbe due effetti negativi: «Non consente al comitato ristretto un attento e approfondito esame del testo e degli emendamenti. E, inoltre, creerà un clima di forte tensione, sicuramente non funzionale a una corretta e puntuale analisi necessaria per un provvedimento di così ampia portata che coinvolge tutti gli italiani».

E una parte di loro oggi sarà in piazza. Le rappresentanze sindacali unitarie, quelle, per intenderci che hanno bocciato l'accordo sulle pensioni tra Cgil, Cisl, Uil e il governo, sfileranno per le strade di Roma in due cortei, fiancheggiati da Rifondazione comunista e Cobas scuola.

La manifestazione, infatti, è stata organizzata contro la riforma delle pensioni, ma anche per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

«Sbagliato, carico di incognite e di gravi rischi per il sindacalismo confederale» è, secondo Sergio Coferati, leader della Cgil, il corteo in programma per questa mattina: «Le persone che hanno deciso di aderire all'iniziativa hanno tutto il diritto di farlo. Chiedo loro, però, di riflettere sul ruolo che si assumono.

«Aderendo alla manifestazione mettono infatti in discussione un accordo contro il parere esplicitato da milioni di pensionati e di lavoratori».

Chiara Raiola

BIANCO (PPI)

«Cicerone contro Berlusconi? Asinate»

ROMA — «Cicerone profetico? Asinate», dice Gerardo Bianco, ex ministro della pubblica istruzione e leader dei popolari di sinistra.

«Non sapevamo che Marco Tullio Cicerone fosse come Nostradamus, che sapesse cioè proiettare le sue profezie sull'epoca nostra».

Con ironia Bianco commenta l'interrogazione parlamentare di un esponente di Forza italia sul brano di latino scelto per la seconda prova scritta della maturità.

«L'arruolamento di Cicerone nel centro sinistra - afferma ancora Bianco - e l'inqualificabile sospetto gettato su chi ha scelto i temi farebbero temere il ritorno ad epoche di oscuramento politico e culturale, anche non lontane: ma per fortuna sono pochi quelli che si fanno ottenebrare da simili asinate».

«Al ministro Lombardi, conclude Bianco, piena stima: sono peraltro curioso di vedere che cosa risponderà in Parlamento all'onorevole Sigona».

Lapidario anche il giudizio dello scrittore Nico Orengo: «Cicerone contro Berlusconi? Mah . . . Non voglio neanche pensare alla possibilità che quella versione sia stata scelta di proposito. Sarebbe una vera e propria goliardata e questo, non va bene, non è serio».

DA OGGI

Scalfaro nove giorni in Brasile e Venezuela

RIO DE JANEIRO — Dopo quasi quindici anni di stallo, la diplomazia italiana torna a muoversi in direzione del Sudamerica, dove è particolarmente massiccia la presenza di numerose comunità di emigrati. Da oggi il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sarà in Brasile e Venezuela per una visita di Stato di nove giorni.

Poi, alla fine di luglio, Scalfaro dovrebbe tornare in America Latina per visitare Argentina, Cile e Uruguay. Mai prima di questi giorni Scalfaro aveva compiuto una trasferta così lunga e così lontano dalla politica italiana. Gli stravolgimenti politici iniziati con Tangentopoli gli hanno impedito finora di compiere viaggi particolarmente impegnativi.

PROPOSTA

Editoria: libri a prezzo fisso

ROMA — Libri a prezzo fisso, con sconti concordati e controllabili, per salvare editori e librai dalla concorrenza selvaggia della grande distribuzione, ovvero i supermercati che attualmente vendono ad un prezzo ridotto anche del 30%. E' questo il nodo centrale di una proposta di legge presentata alla Camera e al Senato da un gruppo di deputati e senatori, primi firmatari Vittorio Emiliani e Luigi Manconi.

La proposta di legge si ispira a quelle già in vigore in Francia e in Spagna e vuole favorire «il pluralismo delle imprese editoriali, tutelando anche quelle minori e minime, le più impegnate spesso nella ricerca di nuovi talenti e nella riscoperta di opere dimenticate».

BUTTIGLIONE PROPONE UNA LEGGE CHE REGOLI CON EQUILIBRIO IL PASSATO DEI TANGENTISTI

«Chiamiamola pure amnistia»

Insorge Berlinguer dei progressisti: «Impensabili riduzioni di pena o impunità per corrotti e corruttori»

Rocco Buttiglione

ROMA — Tutto sembra coincidere. Riprende il colloquio fra le forze politiche dei poli contrapposti, Di Pietro, l'eroe di Tangentopoli, è nei guai, Ferrara invita a chiedere scusa a Craxi e anche l'ex guardasigilli Biondi, un anno fa sotto accusa dei progressisti per il cosiddetto «decreto salva-ladri», ora vuole le scuse. Nella sinistra il partito dei giudici perde colpi e si riparla, apertamente, del primato della politica.

Le tappe di questa evoluzione sono note: l'appello del Capo dello Stato a Palermo; le dichiarazioni di D'Alema al convegno degli avvocati e la sua reprimenda al procuratore Caselli per le critiche al Parlamento; la presa di posizione del Pds in tema di custodia cautelare e il conseguente voto «bulgaro» del Senato sul provvedimento. Infine la provocazione di Pierferdinando Casini che ha chiesto di inserire nell'agenda delle trattative sulle regole anche la «questione tangentopoli», con la debole replica dei pidiessini: basta che non ci parliate di amnistia.

E subito Rocco Buttiglione coglie la palla al balzo. «Chiamiamola pure amnistia», dice la mattina a Roma, «il problema è che occorre una legge che regoli il passato in modo equilibrato». Poi, la sera, a Firenze, dopo le vivaci reazioni del Pds, ridimensiona un poco, ma ormai la fatidica parola è volata. Insorge Luigi Berlinguer, presidente dei deputati progressisti avverte che sono impensabili «riduzioni di pena o impunità per corrotti e corruttori». Cesare Salvi ammette che è indubbio che si sia abusato di custodia cautelare, ma ora non si può lasciare impuniti i reati commessi. Franco Bassanini, prima afferma che c'e stata qualche forzatura giornalistica poi parla di «inaccettabili tentativi ricorrenti di rimettere in discussione le garanzie di indipendenza della magistratura» e del pericolo di tornare ad un'epoca in cui i potenti godevano di una sorta di impunità di fatto».

Infine Luciano Violante, identificato a torto o a ragione come il «capo» del partito dei giudici, cerca di dare una spiegazione alla «svolta» del Pds, ribadendo il suo «mai all'amnistia». «Se difendessimo piattamente la magistratura in quanto corporazione, afferma l'ex magistrato e deputato del Pds, chiudendo gli occhi su eventuali errori od abusi, non renderemmo un buon servizio nè al Paese nè alla magistratura e lascremmo nelle mani di una destra che mira solo all'impunità dei propri uomini la bandiera delle geranzie individuali».

Ma il discorso è ormai riaperto, anche perchè il ddl che modifica la custodia cautelare attende il nuovo, definitivo, esame della Camera. Superare Tangentopoli sembra diventare improvvisamente la parola d'ordine dei «centristi» del Polo e uno dei temi della futura trattativa con Prodi e Veltroni. Così Buttiglione avverte che bisognerebbe partire dalla proposta che appena l'autunno scorso un anno fa Di Pietro fece al convegno degli industriali a Cernobbio«eventualmente perfezionandola». «Per fare in modo, dice, che non si riversi più sulla politica italiana il mare di liquame che periodicamente la travolge» e dare un taglio netto con il passato. «Cioè, spiega, garantire che chi faceva quelle cose non torni più in Parlamento e neanche nel Governo».

Insomma, Craxi dovrà rimanere ad Hammamet. Anche perchè il sen. Pellegrino, del Pds, precisa il senso di alcune sue frasi sull'ex segretario del Psi che, dice, essendo reo confesso di finanziamento illecito ben difficilmente potrebbe evitare il carcere. Ma il seme è gettato e la stagione è quella giusta.

Neri Paoloni

Prodi cerca Berlusconi per parlare di «regole»

ROMA — Stretta decisiva per il tavolo delle regole. La prossima settimana ci sarà infatti l'incontro tra Prodi e Berlusconi. Il leader dell'Ulivo lo ha cercato ieri per telefono, non l'ha trovato, ma ha parlato con Gianni Letta programmando l'appuntamento. Non è detto, comunque, che l'ex presidente del Consiglio parteciperà personalmente al confronto di Forza Italia con gli «esploratori» Prodi e Walter Veltroni. Questo comunque si svolgerà dopo il vertice di mercoledì del Polo, convocato per definire, possibilmente, una linea comune degli alleati. Fino ad oggi, infatti, sulle «regole» nel centrodestra si registrano dichiarazioni di disponibilità ma anche chiusure, altolà come quello sulla riforma elettorale di Fini e Ferrara, e entusiasmi sul tavolo da parte di Ccd e popolari.

Il Professore ha esaurito ieri gli incontri con le forze del centrosinistra, di mattina ha visto i dissidenti di Famiano Crucianelli e Sergio Garavini, e nel pomeriggio il vertice di Rifondazione comunista. Positivo il colloquio con i primi, che hanno detto sì alla coalizione dell'Ulivo. Non è chiaro se parteciperanno ai prossimi summit, ma di sicuro ci saranno incontri periodici. «Abbiamo avviato il confronto programmatico- ha detto Garavini». Con Prodi, comunque, sono più le convergenze che le divergenze anche se i dissociati dal partito di Bertinotti e Cossutta vogliono elezioni politiche nel più breve tempo possibile.

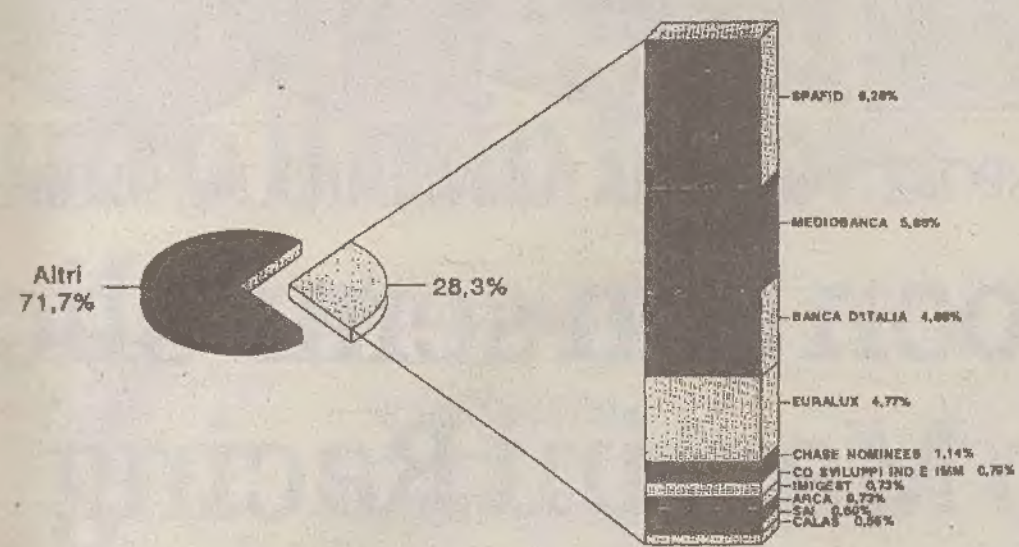
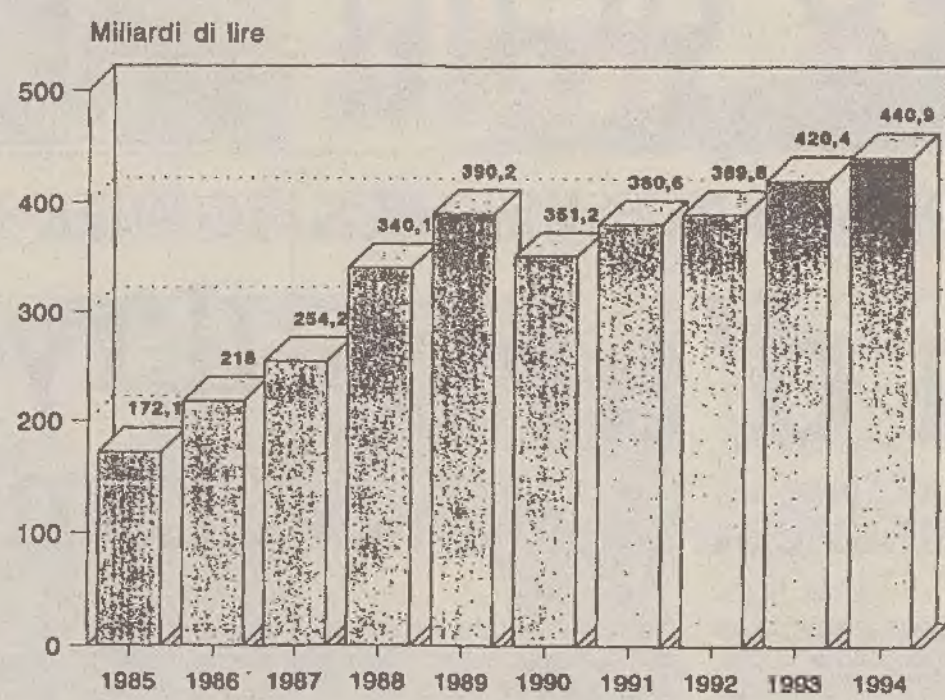
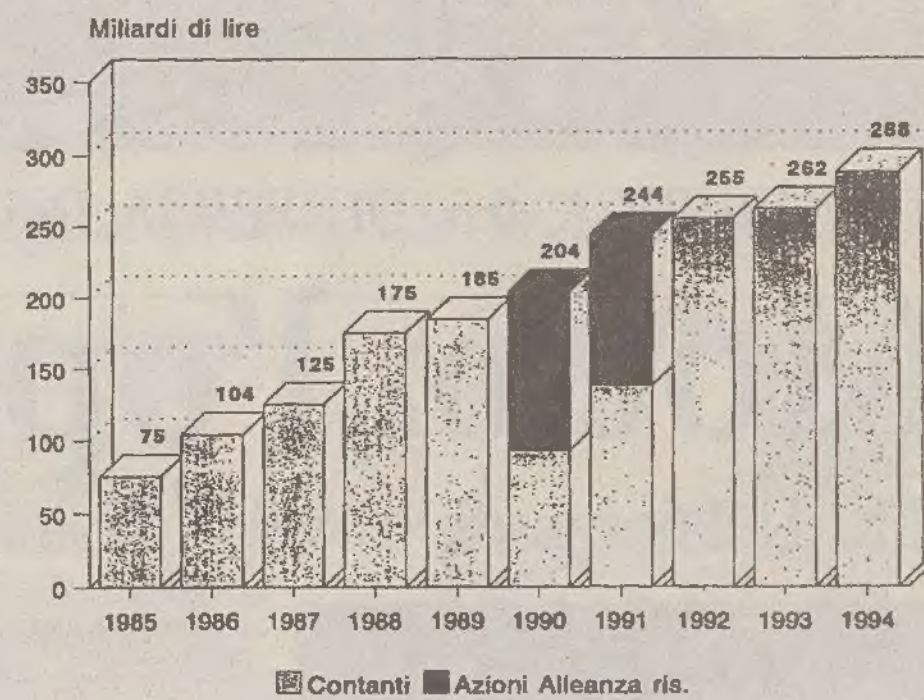
Fumata nera, invece, con Rifondazione. Nessuna possibilità di costruire un programma di governo comune, soprattutto per le differenze in campo economico. Il disaccordo comincia già dalla riforma delle pensioni, contestata da Bertinotti. Punti di lavoro comune potranno essere solo par condicio e garanzie per maggioranza e opposizioni.

Umberto Bossi spegne intanto gli entusiasmi di chi, dopo l'incontro con Prodi, ha parlato di «asse Ulivo-Lega». «E' un'invenzione, o meglio, una forzatura giornalistica - ha detto - la Lega non si schiera. Vuol giocare a tutto campo». «In Italia - ha affermato - si sta prendendo atto che alle prossime elezioni non vincerà nè la destra nè la sinistra. Si sta perciò mandando avanti gente come Prodi pur di cercare di occupare l'area di centro, quella della Lega, che è l'area vincente. Ma noi metteremo tutti costoro sotto esame di federalismo».

Di D'Alema, Bossi ha detto che «è "nuovo" come la mia bisnonna». Quanto a Dini, «sostiene che se ne andrà dopo le riforme. Ma ne mancano molte ancora: la "par condicio", le pensioni...Per fare quel che non ha ancora fatto, e che sarebbe giusto fare, si arriverà almeno a fine anno»; ma «se si tira via il tappo-Dini, va via tutto. Si va alle elezioni».

Tra i riformatori si consuma intanto la frattura, che questa volta sembra definitiva, tra Marco Pannella e Taradasch, Calderisi, Vito e Scopelliti che hanno disertato il consiglio generale dei Club Pannella. «Già da oltre un anno non condividiamo le scelte di Marco - ha spiegato Taradash - la mia nuova casa è la convenzione per la riforma liberale che ho costituito con Ferrara, Pera, Sartori ed altri. Non è una scissione, ma una separazione, ognuno va per la sua strada».

Ma anche altri nel Polo attaccano il leader riformatore, che sta lavorando al lancio di altri 18 referendum. «per favore, finiamola con le patacche e le stupidaggini. Dopo averci fatto perdere le elezioni regionali, cosa vuole d'altro Pannella? - gli dice Giuliano Urbani». Per l'ex ministro di Forza Italia Pannella «continua a favoleggiare di riforme all'americana ed insulta tutti coloro che preferiscono ragionare con i piedi ben piantati sul terreno della storia».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 23 giugno 1995 è stata di 58.350 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

ULTIMA ASSEMBLEA AL VERTICE DELLE GENERALI PER EUGENIO COPPOLA DI CANZANO

«Sono stanco, lascio la presidenza»

Sarà il consiglio d'amministrazione a decidere il suo successore: ormai scontata la nomina del francese Antoine Bernheim

Intervista di
Fulvio Gon

TRIESTE — **Presidente, lei in assemblea annuncia qualcosa di particolare?**

«Sississì. Sì. Qui sciogliamo le riserve. Lascio la presidenza delle Generali. Fin dall'anno scorso ho avvertito chi di dovere, cioè gli amici e alcuni dei principali azionisti della compagnia. È logico e doveroso farlo. Non sono gravemente ammalato – pesa le parole – ma non ho più la forza fisica per guidare la compagnia, che sta andando come un treno.

«Io non posso fare il presidente a mezza forza. Vorrei essere capito. Se fossi uno venuto da fuori potrei graduare la presidenza secondo le mie forze. Sto poco bene... ma io sono qui da cinquantasei anni, non riesco, non è possibile per me guidare la compagnia a mezza forza. Ieri m'hanno mandato una nota sulle questioni di sinistri negli Stati Uniti. Cose da capoufficio... ma questa è la forza della compagnia, che è abituata così... Io ho fatto tutta la carriera qui, queste cose le so. Ma non la facciamo lunga, non posso fare il presidente a mezza forza. Questo ho detto agli azionisti: dopodomani mattina (oggi in assemblea, ore 9:00 in piazza Duca degli Abruzzi, ndr) comunicherò ufficialmente che non intendo essere rieletto presidente».

Din, din din. Un orologio batte le ore 10:00 del mattino di giovedì 22 giugno 1995. Cambia un'epoca.

Resterà almeno amministratore delegato?

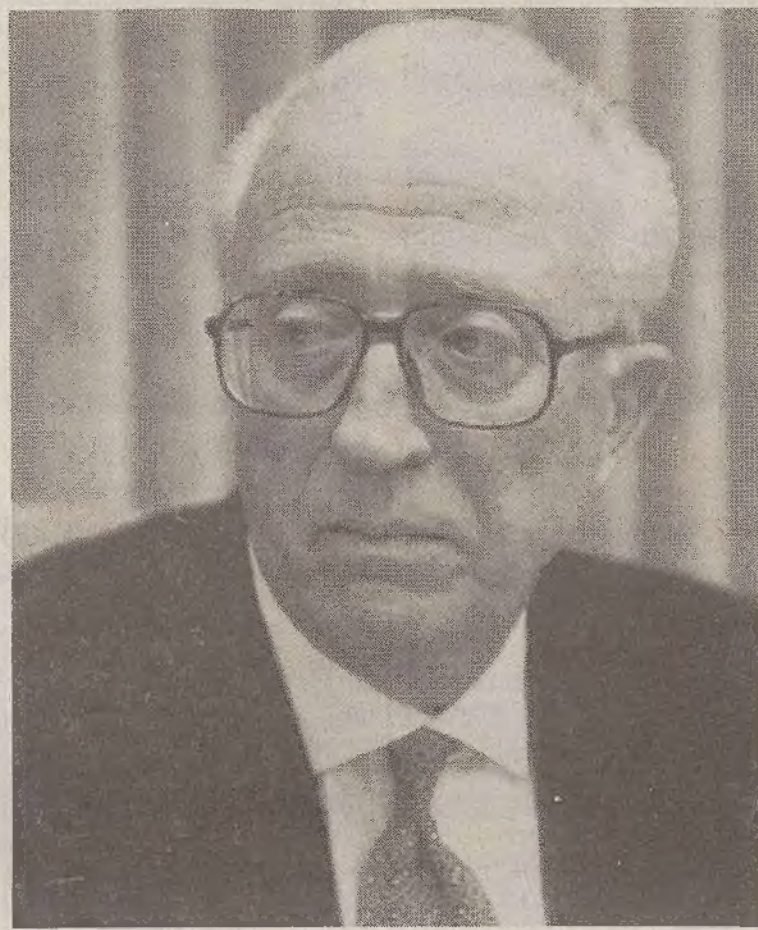
«No. No assolutamente. Quello che desiderano i colleghi, e sono loro molto grato, è che io rimanga nel consiglio, nel comitato. Resterò in alcuni consigli in accordo col collega e amico Gutty»

Il nuovo presidente chi sarà, Antoine Bernheim?

«Questo è l'imprevedibile compito del consiglio d'amministrazione che si riunisce dopo l'assemblea».

Non smentisce, Eugenio Coppola di Canzano. E ormai, in questi corridoi un po' bui della sede centrale, anche le statue dei past-president della compagnia, da Besso a Cosulich, sembrano saperlo: le Generali, per la prima volta nella loro storia, cominciata nel 1831, avranno un presidente straniero (Austria a parte). Francese. Anzi tedesco. E molti sono preoccupati.

Presidente, ammettiamo che il consiglio decida proprio per Bernheim (in tedesco significa più o meno la tana dell'orso). Secondo lei come verrebbe presa la cosa?

«Beh, facciamo questa ipotesi, ma, ripeto, il consiglio d'amministrazione potrebbe decidere un'altra cosa. A proposito, credo che il nostro attuale vicepresidente sia proprio un tedesco al cento per cento. Bene. Quando un giorno ho detto all'amico Winterstein, del consiglio, "Sai, credo che finirà per diventare presidente Antoine; e sarebbe un'eccezione, sarebbe il primo non italiano", mi ha risposto "Ma proprio tu ti metti a fare lo sciovinista". E ha ragione. Da una parte diciamo di essere una compagnia internazionale, da un'altra diventiamo nazionalisti. Abbiamo più del settanta per cento del nostro lavoro fuori dei confini del paese».

Il presidente Eugenio Coppola di Canzano

«Non sono gravemente ammalato ma non ho più la forza fisica per guidare la compagnia. Non posso andare a mezza forza»

Ma sa, prima il Lloyd Adriatico tedesco, ora le Generali francesi, sa com'è...

«Ma che francese. La compagnia è italiana e comunque resta italiana, scherziamo? In consiglio abbiamo tedeschi, austriaci, francesi. Abbiamo riempito la Spagna di presidenti e direttori italiani da un giorno all'altro e nessuno ha detto niente. Ed è la seconda compagnia del paese. Il Banco Vitalicio de España. Sono stato ricevuto da Pujol, ha passato tutta la santa giornata con noi fino a sera, alla festa, e ha avuto solo parole di elogio per questa compagnia che porta lavoro».

Non chiediamo niente di Gutty, che molti davano per possibile presidente solo per il fatto che l'amministratore delegato triestino purosangue è lì, seduto di fronte a Coppola. L'intervista che stiamo facendo è a due voci. C'è anche Armando Zimolo. Gutty, se le voci che girano sono giuste, diventerà il nuovo vicepresidente e avrà le funzioni di amministratore delegato unico. Tentiamo una via traversa.

Presidente, ma la tradizione? Il fatto che tutti i precedenti provenissero da una carriera interna?

«Ripeto, non si può prevedere quello che deciderà il consiglio d'amministrazione, ma noi siamo una compagnia internazionale e ce ne vantiamo. Il sindaco recentemente ha detto "Non sapevo, ma con orgoglio ho appreso dal presidente Coppola che esiste un edificio a Madrid che si chiama Edificio Trieste. È uno dei più belli che abbiamo in Spagna, c'ha l'alabarda. Abbiamo popolato le compagnie di Landi, Zanardi, Tiberini, Pietolini...»

Dunque una notizia sicura e una al novantanove per cento. Coppola se ne va, Bernheim presidente.

Era il secondo napoletano di nascita e triestino d'adozione consecutivo ai vertici della compagnia, dopo Enrico Randone, attuale presidente onorario. L'ultimo anche di quella «triade» Randone, Coppola, Desiata che faceva invidia a tutte le compagnie del mondo. E se sarà Bernheim (si legge Bernèm, alla francese) sarà, per ora, anche l'ultimo manager della più grande public company in Italia. Il partner della Lazard infatti, come ha scritto un collega, sarà «il padrone», e sarebbe questa la grande novità, non il fatto che sia francese o tedesco.

Coppola dunque, cinquantasei anni al servizio delle Generali. E lo stile è quello dei suoi predecessori, simpatia sotto una maschera apparentemente austera, semplicità, grande competenza, grande efficienza, nessuna ostentazione. Nato a Napoli nel '21, iniziò nel '39 presso l'Anonima Infortuni, compagnia delle Generali. Dopo un lungo soggiorno all'estero, passò a Trieste come direttore. Nel '70 divenne direttore generale e amministratore delegato nell'80. Divenne vice di Randone nel '90 e poi presidente: vada come vada finisce un'epoca. Ma lo stile Generali resta. Per andare a trovarlo? Niente metal detector né porte blindate. «Buon giorno, vado dal dottor Coppola», «Prego, quinto piano, poi a sinistra». E siamo nel Gotha della finanza.

Antoine Bernheim

TRIESTE — Antoine Bernheim, francese di origine tedesca è nato - la nota non specifica dove - il 4 settembre 1924. Segno zodiacale Vergine. Si è diplomato alla Scuola superiore di diritto pubblico e privato e ha la laurea in Scienze. Nel 1967 socio gestore della Lazard Frères. Nel '72 presidente e direttore generale della compagnia d'assicurazione La France. Dal 1981 al 1991, presidente e direttore geneale della Euromarchè. Dal 1988 è amministratore e vice-presidente di Mediobanca e dal 1973, una bella trafila, 23 anni, vicepresidente delle Generali. Qualche tempo fa, dicendo che se gliela avessero offerta, avrebbe accettato la carica di presidente della compagnia, aveva aggiunto «Ora sono le Generali che devono parlare; tutta la comunicazione spetta a Trieste. E oggi il giorno è arrivato.

GUTTY SPIEGA L'OPERAZIONE LAZARD

Ecco com'è andata in Francia

«Si è creato un malizioso malinteso che ha fatto fare i conti sbagliati a qualcuno»

TRIESTE — Le voci di una presidenza Bernheim circolavano da parecchio tempo, ma cominciarono a prendere consistenza ai primi del mese, quando le Generali annunciarono di aver assunto il controllo delle compagnie assicuratrici della Lazard in Francia, della quale Antoine Bernheim è partner. Oltre al 47,5 per cento delle Generali France, subholding con otto compagnie controllate. Fatto un rapido calcolo, qualcuno concluse che la quota Lazard in Generali sarebbe salita al sette per cento (più due) facendo praticamente diventare Lazard il socio di riferimento. Chiediamo a Coppola e Gutty se è vero o comunque di spiegarci l'equivoco...

«Di azioni non se ne muoverà una - dice Coppola - l'acquisto in Francia è stato condotto, direi con durezza, dall'amico e collega Gutty, e glielo hanno anche rimproverato, ma non ha niente a che vedere con la posizione Lazard come azionista»

«Lì si è creato, se permette presidente - interviene Gutty - non voglio dire un malizioso malinteso, ma un certo tipo di lettura, dovuto a una clausola inserita nell'operazione. Noi abbiamo acquistato due compagnie di assicurazione. Dovevamo completare il nostro panorama francese: tra le varie condizioni poste c'era la gradualità del pagamento, parte in contanti e anche questo dilazionato, e uno scambio di azioni tra la France e le Generali. Lo scambio verte sulla nostra holding francese, una holding che sta per nascere. E non c'è neanche un'azione delle Generali: ma dato che si chiama generali France, lì dev'esser nato l'equivoco. Ma anche da un'altra cosa. Noi riceviamo anche il resto delle azioni delle due compagnie francesi, che al cento per cento diventano nostre. Diamo circa 360 miliardi di lire in contanti e, tra quest'anno e il prossimo un saldo di altri 650. L'operazione è sui mille miliardi, poco meno. Pur rguardando un monte premi di duemila, ma noi ne paghiamo la metà. Ma attenzione: questa seconda parte di 650 miliardi non viene pagata in contanti, ma con uno scambio. Una partecipazione di minoranza, ma del 47,5 per cento della subholding.

C'è un reciproco diritto: nei successivi cinque anni la ripresa di questo pacchetto. Ma ecco il problema che ha ingenerato confusione: il contro-ritiro di questo pacchetto può essere pagato con azioni Assicurazioni Generali spa. Per fare questo noi dovremmo avere in portafoglio azioni proprie che non abbiamo (a parte cento e rotte mila destinate ai dipendenti di Londra), quindi dovremmo comprarle in Borsa, al prezzo del momento: al posto dei contanti diamo azioni, ma a questo punto è la stessa cosa che se dessimo i 650 miliardi in azioni e loro stessi andassero a Milano a comprarsele. Qualcuno ha fatto i conti e ha tirato risultati sbagliati. Oggi in Borsa le Generali valgono trentaduemila miliardi, 650 sono il due per cento ed ecco da dove sono nati verti ragionamenti.

Ma, e se queste voci le avesse alimentate lo stesso Bernheim?

«Mah. Se io fossi stato francese forse avrei detto la stessa cosa, se avessi dovuto spiegare a Parigi agli azionisti che avevo venduto due compagnie. Doveva porre l'accento sul fatto che entravano azioni Generali, che in realtà potevano comprarsi sul mercato. Ecco il perchè di quella clausola. E poi sono state portate nella France s.a., dove ci sono anche altri azionisti, tutti i pacchetti Euralux che detenevano. E avere dentro Euralux vuol dire avere azioni Generali».

F.G.

L'amministratore delegato Gianfranco Gutty

COPPOLA E GUTTY IN CORO

«Via da Trieste? Mai»

«I trasferimenti a Mogliano Veneto saranno limitati a cinque persone»

TRIESTE — Tra i dirigenti e il personale delle Generali serpeggia, come si dice, un certo malumore. Questo «straniero» al vertice non va proprio giù. Si temono ristrutturazioni o addirittura uno «svuotamento» di fatto della compagnia. Da altre parti è successo. E già da tempo gira la voce, qui tra un po' diventiamo tutti Giovanna d'Arco, che parte del personale dovrà fare le valige per Mogliano Veneto.

«Ci sono alcune persone che ci dovranno andare - dice Gutty - l'abbiamo chiamata uscita dal ramo trasporti, ma è molto più articolata. Passiamo a Mogliano la parte terrestre, ma la direzione resta a Trieste. E anche la parte estera. La parte italiana ha avuto una collocazione diversa, ma sa quante persone vanno a Mogliano Veneto? Cinque. Non cinquanta o quindici. Cinque.

Interviene Coppola: «Ma sia più esplicito,per favore. Nessuno se ne va da Trieste. Più cresce questo gruppo, e noi stiamo crescendo, più aumenta la funzione di Trieste, che è quella di sede della capogruppo».

Ogni anno qualcuno dice, la sede è piccola, portiamo a Milano almeno l'assemblea...

Ecco Gutty: «No, guardi. La sede è qua e l'assemblea resta qua. La nuova sede con Polis? Non potevamo aspettare ancora dieci anni. Ci siamo sistemati in un quadrilatero nostro e stiamo benone».

Aggiunge il presidente: «Vede, stiamo così bene a Trieste, siamo così attaccati. In Belgio continuano a chiamarci la Trieste. Ma vuole che ci muoviamo da qui? Non esiste. E c'è anche il fatto che c'è una realtà locale ancora valida. C'è una parte impressionante di gente che conosce le lingue.. . e poi c'è una condizione sociale sociale molto più tranquilla. Trieste è la sede ideale per la capogruppo. Vent'anni fa per andare all'estero c'erano dei problemi, non c'era l'autostrada, non c'era l'aeroporto. Adesso si fa più presto ad andare a da Trieste a Venezia, dove partono aerei per mezzo mondo, che andare da Parigi a Roicy».

E qua la battuta proprio ci sta. Già, basta che con Bernheim le assemblee non vadano direttamente a Parigi, piuttosto che a Milano...

Tranquilli, dicono le statue dei presidenti, c'è Gutty. Ma li vogliamo ricordare questi presidenti. Eccoli: Giovanni Francesco Ritter de Zahony, poi una presidenza vacante, Marco Besso, Edgardo Morpurgo, Giuseppe Volpi di Misurata, Antonio Cosulich, Mario Abbate, Mario Tripcovich, Camillo Giussani, Gino Baroncini, Cesare Merzagora, Enrico Randone, Eugenio Coppola di Canzano. Finora non c'era neanche un Gianfranco, peccato.

Una curiosità: dal 1835 al 1909 la carica rimase vacante perchè, in base al principio di collegialità la compagnia era guidata dal Primo Direttore: tra questi il barone Revoltella e Marco Besso, prima che per lui venisse ripristinata la carica.

F.G.

I PRINCIPALI GRUPPI ASSICURATIVI EUROPEI IN BASE ALL'INCASSO PREMI 1994

Gruppo	Paese	Miliardi di lire
ALLIANZ	(D)	69.150
UAP	(F)	45.953
AXA	(F)	32.046
ZÜRICH	(CH)	31.206
GENERALI	(I)	28.736
WINTERTHUR	(CH)	26.387
CNP	(F)	23.037
PRUDENTIAL	(GB)	21.653
AGF	(F)	21.067
NAT. NEDERLANDEN	(NL)	19.039
COMMERCIAL UNION	(GB)	17.131
GAN	(F)	15.033
GENERAL ACCIDENT	(GB)	13.022
ROYAL INSURANCE	(GB)	12.059
SUN ALLIANCE	(GB)	11.760

Il mondo della Moto

pagina a cura della SPE

L'AVVENIRISTICA «6.5» DI APRILIA, DISEGNATA DAL FRANCESE STARCK

«Motò», l'opera d'arte

Insolito il telaio a profilo ovale - Motore monocilindrico a quattro tempi

«Motò 6.5» ha accostamenti cromatici inusuali.

A prima vista sembra una provocazione. Non si comprende se sia un'enduro prestata alla strada o una stradale votata al tutto terreno. E poi quelle linee sono nel contempo antiche e avveniristiche. Ma non si tratta della solita esercitazione accademica a cui ci hanno abituato tutti i grandi designer. E' invece un prodotto industriale bell'e pronto per il mercato e per le strade di tutti i giorni. Autore di quest'opera d'arte è quel Philippe Starck che aveva già creato per Aprilia uno scooter bello, diverso, originale, ma purtroppo rimasto allo stadio di prototipo. Ora, invece, l'azienda del dinamico Beggio ha preso tutti in contropiede proponendo «Motò 6.5», una due ruote dalle linee arrotondate e dagli accostamenti cromatici che fanno andare indietro nel tempo.

E infatti la «Motò 6.5» (con l'accento sulla o) è un po' old style, con i suoi cerchioni dotati di 36 classici raggi e con quella possente forcella. La nuova cavalcatura dell'Aprilia di Noale è comunque essenziale nel suo aspetto, senza appendici aerodinamiche, senza cupolini, senza accenni di carenatura, tutta raccolta attorno al motore (il monocilindro a quattro tempi già utilizzato con successo sulla Pegaso 650).

Interessante l'insolito telaio a profilo ovale che racchiude questo propulsore a cinque valvole radiali. Completano il design il faro anteriore «nudo», un radiatore verticale con superfice curva, due cortissimi tubi di scarico che seguono l'andamento della culla del telaio...

Questa «Motò» di Noale va controcorrente anche perché valorizza metalli di fronte al dilare delle più leggere ed economiche materie plastiche.

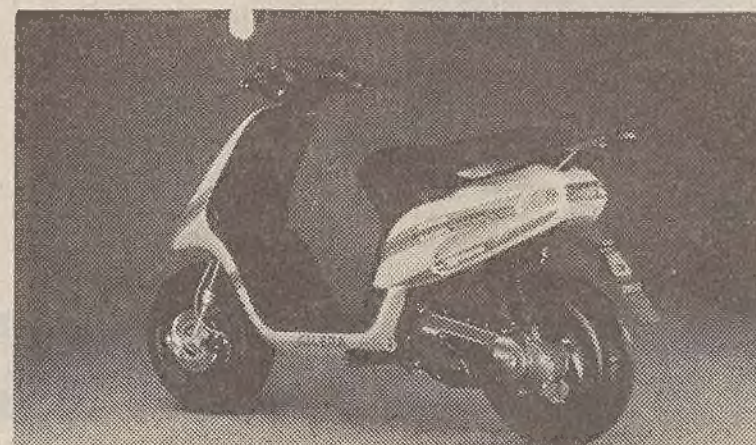
La nuovissima media di casa Aprilia (venduta a dieci milioni e mezzo) è talmente «particolare» da sembrare plasmata innanzitutto per i collezionisti. Nata, insomma, per restare sotto vetro. Ma all'Aprilia non hanno dubbi: questa «Motò 6.5» apre una nuova pagina nella storia delle due ruote a motore ed è costruita per farne molta, anzi moltissima, di strada.

SCOOTER SUPER-SPORTIVO (A TIRATURA LIMITATA) DI GILERA

Il Typhoon con semi-slick firmato Martini Racing

Serie limitata per Gilera. Nasce infatti il Typhoon 50 Martini Racing. E a poche settimane dalla sua presentazione il gioiello di Casa Gilera è diventato già un oggetto di culto, un'opera d'arte da custodire gelosamente.

Il Martini Racing è caratterizzato anche da nuovi pneumatici 'semi-slick' (ideali anche per la pista). Ma balza subito all'attenzione per il suo look aggressivo. Il Typhoon normale, invece, ha gomme tassellate di tipo fuoristradistico. Sulla livrea bianca spiccano le esclusive grafiche nei colori Martini Racing.

Dunque, questa firma prestigiosa nel mondo dello sport - dalle vetture alla vela, dal tennis allo sci, dalla scherma al basket e al golf - approda al macrocosmo delle due ruote.

Ed è stato scelto per questo abbinamento lo scooter più venduto in Europa, e cioé il Typhoon.

Quanto costa questa creatura di Piaggio-Gilera? Tre milioni e 950 mila lire. Ma attenzione: la serie è limitata. Da amatore.

Piaggio, comunque, non si ferma qui. C'è anche lo Zip 'cattivo'. Si chiama Gilera Easy Moving, scattante e sportivo, offerto ai giovanissimi a un prezzo contenuto (meno di tre milioni e mezzo). Il già noto propulsore monocilindrico a due tempi, raffreddato ad aria forzata, vanta alcune innovazioni nella parte termodinamica e nell'impianto di scarico provvisto di marmitta sportiva. La potenza massima è stata leggermente incrementata; e l'inedito rapporto del variatore automatico consente all'Easy Moving un eccellente scatto da fermo, e un migliore 'tiro' in salita. Grande attenzione è stata dedicata alla sicurezza: davanti c'è un freno a disco da 155 e dietro c'è un pneumatico tubeless maggiorato (100/80x10).

Fra gli accessori disponibili: bauletto posteriore, parabrezza maxi, telo copriveicolo e soprattutto un allarme elettronico con relativo telecomando.

LA SUZUKI «BANDIT 600» A QUATTRO CILINDRI

Tutta nuda per riscoprire l'essenza

Votata all'uso quotidiano in città, ma anche al turismo a medio raggio - Imbriglia 75 cavalli

Raffreddamento misto aria-olio. Un cambio a sei rapporti

Distribuzione bialbero e sedici valvole. Look aggressivo

Nuda, anzi nudissima. E' l'evoluzione della specie a due ruote, ma è anche un salto in un passato recente. Si chiama «Bandit» ed è votata all'uso quotidiano in città ma anche al turismo a medio raggio.

Oggetto del nostro desiderio è la Suzuki Bandit 600, evoluzione appunto della già nota e fortunata 400, a cui si affianca nel listino già molto ricco della sempre attiva Casa di Hamamatsu.

In un momento in cui la moda impone le moto custom sovracromate e con le forcelle super-inclinate, ecco che trovano nuovo spazio le due ruote senza fronzoli, quelle cioè che hanno gettato al vento inutili e costosi orpelli, mega carenature e soluzioni ciclistiche da circo. Sono le «naked bike» degli anni Novanta, con un design che si rifà alle moto degli anni Sessanta-Settanta.

Ma attenzione: non si tratta di moto-retrò belle a vedersi ma povere di contenuti. Sono invece delle motociclette volutamente razionali, facili da condurre e con prezzi quanto mai abbordabili.

E' il caso della Bandit 600, che costa appunto poco più di 12 milioni e dispone di un propulsore a quattro cilindri con raffreddamento misto aria-olio, in grado di erogare 75 cavalli.

Anche se il telaio è perimetrale in tubi d'acciaio, ha un ruolo importante nel design dell'insieme e si raccorda molto bene con le linee del piccolo ma capiente (19 litri) serbatoio.

Ma diamo alcune coordinate della nuova e interessante Suzuki. Pesa 196 chilogrammi, è lunga 2,09 metri, larga 0,73, e ha una sella alta da terra 79 cm. Queste misure erano necessarie per chiarire subito che si tratta di una moto quanto mai facile da guidare, e cavalcabile anche da persone non altissime.

Avremmo invece preferito che per il cambio si fosse optato per i cinque rapporti, invece di sei (troppo impegnativi).

Pur con un prezzo contenuto, questa Suzuki Bandit non è «povera»: tutti i freni sono a disco, e dietro c'è un monoammortizzatore teleidraulico con precarico della molla registrabile su ben sette posizioni.

Il propulsore - già noto - è un vero gioiellino: distribuzione bialbero in testa, quattro valvole per cilindro azionate da bilancieri sdoppiati, coperchi delle punterie in megnesio...

A chi la consigliamo? Praticamente a tutti. Anche alle centaure. E quindi anche a chi vuole usare la moto sempre, ogni giorno. Questa agile «naked bike» è fatta per essere amata, ma anche strapazzata.

L'INTERESSANTE «BIG MAX 50» PROPOSTO DA PGO

Uno scooter molto «cattivo» venuto dal lontano Oriente

Una volta la vecchia Europa aveva paura dei giapponesi; ora è riuscita a contenere la loro invasione automobilistica e a ridimensionare quella motociclistica. Ma il Giappone deve temere due altri rivali: la Corea del Sud e Taiwan, ovvero la Cina nazionalista.

E proprio dall'isola che si contrappone al regime di Pechino arriva in Italia lo scooter Pgo «Big Max 50».

E' un mezzo dal design piacevole, anche se non molto personale. Ed è forse questo l'unico limite di Taiwan: per l'immagine dei suoi prodotti si affida molto spesso all'esterno. Taiwan, comunque, opera anche per conto terzi: produce moltissimi scooter che poi vengono commercializzati con marchi europei e nipponici. Ma non è il caso della Pgo che, invece, ha la forza, anche economica, per proporre in tutto il mondo i propri prodotti, e anche per imporsi.

E infatti Pgo in breve tempo è diventato un marchio familiare anche agli italiani. E pregi? Qualità elevata e prezzi molto bassi. Il «Big Max 50» fa parte di quella generazione scooteristica che si rifà in parte ai canoni prettamente motociclistici: e infatti diventano caratterizzanti sia gli steli della forcella telescopica idraulica, sia i cerchi in lega leggera, sia lo scarico voluminoso e coperto da una piastra inox che protegge dalle possibili scottature. E poi c'è quella stampella laterale in aggiunta al cavalletto. Ci sono però anche degli svantaggi rispetto agli scooter tradizionali. Un esempio: lo scudo anteriore, infatti, è ridotto e non offre molta protezione.

Per il gruppo termico è stato scelto un cilindro orizzontale a due tempi con raffreddamento ad aria forzata e aspirazione lamellare nel carter. La lubrificazione avviene naturalmente grazie a un miscelatore automatico, mentre la trasmissione è a frizione centrifuga automatica a secco, con cambio a variatore continuo e cinghia trapezoidale. il telaio è in tubi d'acciaio, e il peso a vuoto dell'insieme è di 82 chili. Il prezzo? Tre milioni e quattrocentomila. Con una garanzia di ben tre anni. A chi lo consigliamo? Ai giovanissimi.

SAGGI: PSICOLOGIA

Di colpa e vergogna nutro il mio furore

Recensione di

G. Cacciavillani

Che cosa succede se sbagliamo. Accusare gli altri oppure se stessi?

Uno dei punti più controversi dell'analisi psicologica riguarda il sentimento di vergogna e la sua relazione col senso di colpa. È vero che già l'illustre grecista Dodds aveva distinto nel mondo classico una colpa quale angustia interiore, e una vergogna quale disagio di fronte al mondo esterno, di fronte alla collettività. È da ricordare anche che negli anni Quaranta l'antropologa Ruth Benedict aveva distinto «civiltà della colpa» (come quelle occidentali) e «civiltà della vergogna» (come quelle orientali: e il Giappone in modo particolare). Ma il pensiero psicoanalitico, fino ad anni recentissimi, non aveva risolto il problema in modo adeguato.

Ora uno psichiatra del New Jersey sembra aver sciolto il nodo in modo definitivo: **Michael Lewis, «Il Sé a nudo» (Giunti, pagg. 302, lire 24 mila).** È giusto però ricordare anche lo splendido contributo di due ricercatori italiani di pochi anni fa: **Arnaldo Ballerini e Mario Rossi Monti, «La vergogna e il delirio» (Bollati Boringhieri, pagg. 148, lire 24 mila).**

L'argomentazione di Lewis, meticolosamente articolata in diversi capitoli, è nel suo nucleo estremamente semplice. Il primo punto riguarda il fatto che ogni società ha i suoi valori e i suoi modelli, e l'individuo, per quanto elabori varianti sue specifiche, non sfugge a quelle costellazioni normative che reggono il suo ambiente. Il secondo punto concerne il fatto che ogni persona valuta, giudica le proprie azioni, emozioni e pensieri in base ai modelli accettati.

Il terzo punto verte sulla duplice possibilità che all'individuo è offerta dalle sue strutture psichiche: di fronte a un insuccesso (ma anche di fronte a un successo), egli può compiere un atto di attribuzione interna o esterna. In altre parole: la responsabilità dell'accaduto è mia (attribuzione interna) o è di altri (valutazione esterna o proiettiva).

Ed eccoci al quarto e ultimo punto: «La mia tesi è che la vergogna si ha quando il Sé si rivolge su se stesso come un tutto, implicando un giudizio globale sul proprio conto, mentre nel senso di colpa il Sè si volge a considerare le proprie azioni, valutandole sia per quello che sono, sia nelle loro conseguenze sugli altri».

«Globale» e «specifico» sono i termini usati per definire le tendenze fondamentali nel giudizio su se stessi. Più precisamente, con «globale» s'intende la tendenza a chiamare in causa l'immagine complessiva del Sé. E così succede che qualunque singola «trasgressione» scateni in determinati individui un giudizio d'insieme sul proprio conto, secondo la formula: «Giacché ho fatto questo, sono una persona incapace, indegna, malvagia». L'attenzione è tutta focalizzata non sullo specifico comportamento, bensì sull'intera nostra identità personale.

Molto dipende, in questi processi, dalle inclinazioni caratteriali caratterizzanti. È chiaro, ad esempio, che una personalità depressiva tenderà sempre a una attribuzione interna globale; una personalità narcisistica, che mette sempre in gioco tutta se stessa, darà regolarmente un giudizio globale di valore su di sé, e si avrà allora vergogna in caso di insuccesso, superbia in caso di successo. Per contro, una personalità con tratti paranoidei sarà spontaneamente portata a valutare gli insuccessi spostando la responsabilità all'esterno, verso gli altri: «È colpa tua, è colpa sua...».

Siamo così giunti a una successiva articolazione del processo di vergogna. Alla vergogna propriamente detta, con sentimenti del tipo: «Vorrei scomparire, vorrei sprofondare, vorrei morire», può aggiungersi una coda di aggressività acuta. Questa sarà «rabbia» nel caso di un episodio isolato e circoscritto, ma sarà «furore» nel caso di una situazione di vergogna prolungata. Basta tenersi all'esperienza quotidiana per evocare quando ce la prendiamo con noi stessi per aver fatto una stupidaggine. Questa rabbia, per così dire, costituisce uno sfogo attraverso il quale la vergogna defluisce ed è sostituita da un autorimprovero (che può arrivare anche ai vertici di un vero e proprio delirio melanconico).

Una persona sottoposta continuamente alla vergogna può sviluppare un vero e proprio furore. Questo può tanto rivolgersi contro il suo persecutore, quanto spostarsi su obbiettivi diversi, per varie ragioni: l'altro può essere troppo potente o pericoloso, può essere una persona amata, per cui l'aggressione è incompatibile con gli altri sentimenti; inoltre, può darsi che la «vittima» abbia bisogno dell'altro e non possa permettersi di ferirlo.

Se il fascino del ricchissimo volume di Lewis consiste in una bella ed elegante chiarificazione del «sé a nudo», il grande valore della ricerca di Ballerini e Rossi Monti sta nella puntualità con cui essi applicano alcuni modelli teorici a una casistica del massimo interesse e talvolta splendida e spettacolare.

LETTERATURA: INTERVISTA

Che anni, che belle pagine

Renato Barilli ha scritto la storia della neoavanguardia: «Il Verri», il Gruppo 63...

Era l'epoca in cui le riviste letterarie ancora lottavano per le idee, e quella che Anceschi fondò nel '56 tentava di contribuire vivacemente al rinnovamento sociale. Nacquero lì Sanguineti, Giuliani, Guglielmi ed Eco, Manganelli e Balestrini. E intanto Vittorini dava vita, con Calvino, a «Menabò», mentre Pasolini collaborava a un altro interessante «esperimento»: il «Quindici».

Le foto, da sinistra: Luciano Anceschi (foto di Fiora Bemporad), Angelo Guglielmi, Elio Vittorini, Umberto Eco (nel disegno di Franco Bruna). Nel libro di Barilli (il Mulino) si ripercorre tutt'intera la lunga stagione del «Verri» e dei suoi artefici.

Intervista di

Alberto Morsaniga

BOLOGNA — È in libreria «La neoavanguardia italiana - Da "Il Verri" a "Quindici"» di Renato Barilli: un corposo e documentato libro edito da il Mulino (320 pagine, 35 mila lire) che, attraverso la storia delle due riviste, rievoca una feconda stagione letteraria, artistica e culturale del nostro dopoguerra.

Renato Barilli è docente di Fenomenologia degli stili all'Università di Bologna; si occupa di estetica, di critica letteraria e arte collaborando alle pagine culturali del «Corriere della sera» e di altri importanti quotidiani e riviste; ha appena consegnato a Feltrinelli «L'alba del contemporaneo», una serie di studi organici su Heinrich Füssli, Goya, Canova, Ingres e altri grandi maestri a cavallo tra il '700 e l'800. Barilli spera sia la volta buona che riesca a pubblicare da Mursia uno studio sul narratore francese Alain Robbe-Grillet. Lo abbiamo intervistato.

Quando nacque «Il Verri»?

«Quasi quarant'anni fa, nell'autunno del 1956, fondato da Luciano Anceschi, che allora aveva 45 anni di età e, come è noto, ci ha lasciato pochi mesi fa. Con la sua rivista, Anceschi voleva costruire uno strumento per intervenire nella situazione letteraria, artistica e culturale di allora, caratterizzata da una sorta di "vergogna" della poesia: si pensava cioè che l'ambito letterario-artistico dovesse farsi quasi trasparente, o pesare il meno possibile, per non ostacolare il processo di emancipazione del blocco delle forze popolari impegnate nella conquista del potere.

«Ma con ciò si rischiava di cadere in quel ruolo pleonastico che Elio Vittorini, dieci anni prima, aveva definito così bene nell'espressione "suonare il piffero alla rivoluzione". Anceschi, invece, pensava che l'arte e la letteratura dovessero partecipare "alla pari" agli indubbi sforzi di rinnovamento e di trasformazione che allora percorrevano la nostra società. Non si trattava cioè di portarle a racchiudersi in una torre d'avorio, ma neanche di considerarle come zone operative subordinate e minori».

«Il Verri» si ispirò alla cultura lombarda, come richiama il suo titolo?

«Sì, c'era da parte di Anceschi questa volontà, a patto di chiarire che la ragione illuminista appariva ormai assai lontana: casomai, egli si ispirava all'illuminismo rinnovato a opera di un "gran lombardo", Antonio Banfi, che gli era stato maestro nella sua formazione filosofica e più precisamente di estetologo. Banfi era il protagonista di un'impostazione fenomenologica o di un razionalismo critico, che invitava a sospendere ogni pregiudizio e a rimettersi continuamente in gioco, cogliendo le esigenze dei tempi mutati.

«D'altra parte, fu merito de "Il Verri" non chiudersi nella sola realtà milanese-lombarda, come del resto risultava dalla stessa collocazione di Anceschi: senza dubbio milanese di nascita e di formazione, ma trasferitosi a Bologna, dove gli verrà data la cattedra universitaria di estetica. E intanto egli, da grande "talent scout" qual è stato, non mancava di stabilire contatti con giovani romani e torinesi, dando così luogo a una trama di relazioni di diffusione nazionale».

Chi ne furono i principali collaboratori?

«Anceschi non tardò a intuire il grande valore di Edoardo Sanguineti o di Alfredo Giuliani o di Angelo Guglielmi o di Giorgio Manganelli, attivi in città diverse da Milano, mentre nel capoluogo lombardo egli "scopriva" Umberto Eco e gli allora giovanissimi Nanni Balestrini e Antonio Porta. Naturalmente, con ciò, il fondatore de "Il Verri" non rinunciava certo a intrattenere buoni rapporti con i suoi coetanei, sul tipo di Enzo Paci e di Luigi Rognoni. I fascicoli della sua rivista puntarono sempre più di frequente su numeri monografici per fare il punto sui nuovi fermenti nazionali e internazionali: nuovo romanzo, italiano e francese, informale, nuovo teatro, nuova musica e così via».

Quali i rapporti de «Il Verri» con il Gruppo 63 e con le altre riviste letterarie del tempo?

«Allora le riviste erano molto importanti, dato che non esistevano le pagine culturali nei quotidiani, al di là della tradizionale ma anchilosata "terza pagina". E anche la pubblicazione di un libro era impresa lunga e incerta. Oggi invece, con l'estendersi di questi diversi aspetti, le riviste soffrono di una crisi forse irreversibile. Allora, pertanto, l'interscambio, spesso vivacemente polemico, tra le équipe delle diverse riviste era animatissimo.

«Nel nostro panorama, accanto a "Il Verri", con un ruolo in parte affine, almeno nelle motivazioni, ma in parte alternativo e violentemente polemico, esisteva "Officina", guidata dalla figura sempre più carismatica di Pier Paolo Pasolini; mentre, poco dopo, un ruolo mediatore e assai influente sarebbe stato assunto dal "Menabò" di Einaudi, diretto da altre due figure carismatiche, Elio Vittorini e Italo Calvino. A dire il vero, tra i due, toccò allora al primo svolgere una parte di generosa apertura, mentre il secondo non di rado si attestava su posizioni dettate da prudenza e cautela».

Ci parli del suo saggio.

«Il mio libro vuole essere il tentativo di ricostruire per filo e per segno tutta la vita de "Il Verri", nel periodo che va dalla sua fondazione al 1968: pertanto, vi si trova traccia di ogni suo collaboratore e di ogni tema importante che vi abbia avuto adeguata trattazione».

Il primo numero de «Il Verri» è del 1956, l'ultimo in libreria porta la data del settembre-dicembre 1994. Quale il segreto della sua longevità?

«Essa è la stessa longevità del suo fondatore, Anceschi; però, ovviamente, la rivista è stata profondamente influenzata dalle varie fasi di cultura via via attraversate dal nostro paese, così da cambiare nel corso della propria esistenza tante sue caratteristiche: formato, periodicità, editore, équipe redazionale. Forse questo suo adattarsi allo spirito dei tempi è uno dei segreti per spiegarne la longevità».

«Giornale mensile di letteratura, cultura e politica», il romano «Quindici» visse invece dal 1967 al 1969. È vero che fu pubblicato a spese del direttore Alfredo Giuliani?

«"Quindici" fu tutt'altra cosa, essendo sorto quando la neoavanguardia aveva già sviluppato quasi tutte le sue premesse, e ora intendeva andare alla conquista di quel potere letterario-culturale che fin lì aveva tentato di emarginarla. Inoltre si trattò di un'impresa impostata sulla collettività, su un gruppo di quindici redattori paritetici, almeno sulla carta, tra cui però si svilupperanno prevedibili conflitti sia pratici che teorici. Giuliani fu assunto come direttore nella speranza di trovare in lui un punto di raccordo e di equilibrio. È però da smentire che fosse lui a sostenere i costi della rivista».

Mettiamo a confronto le due pubblicazioni.

«"Il Verri" fu la rivista della formazione, esperita giorno per giorno, in un lungo arco decennale, laddove "Quindici" fu uno strumento creato a posteriori con compiti di propagandare e diffondere un clima già nato per conto suo. Inoltre, se in precedenza la cultura italiana era vissuta nell'ipotesi della "grande bonaccia", cioè nella persuasione che non ci fosse la possibilità di una rivoluzione politica, ma che il cosiddetto neocapitalismo, ovvero l'industrialismo avanzato, costituissero una cappa protettiva neutralizzando per il momento i temi dell'"impegno", al contrario il '68 sembrò rimettere in discussione tutto questo quadro.

«E così, anche tra i membri della neoavanguardia e i collaboratori di "Quindici" riemerse il dubbio se il lavoro di questa specie letteraria fosse ancora paritetico, o se ridivenisse una specie di ozio dell'anima, come i famigerati "Pesci rossi" scritti a suo tempo da Emilio Cecchi. Fu insomma la fine di un lungo periodo di operosa concordia: il Gruppo 63 si sciolse, "Quindici" cessò le pubblicazioni».

LETTERATURA: PREMI

A Maggiani il «Viareggio»

VIAREGGIO — Maurizio Maggiani con «Il coraggio del pettirosso» (Feltrinelli) ha vinto l' edizione '95 del premio Viareggio-Repaci per la narrativa. Lo ha comunicato ieri mattina Rosario Villari, presidente della giuria, in una conferenza stampa; la cerimonia di assegnazione del premio avverrà questa sera. Maggiani, ha sottolineato Villari, è stato scelto «con grande difficoltà per l'incomparabilità delle opere finaliste», dopo una discussione che lo ha visto prevalere su altri due finalisti, Andrea Camilleri («Il birraio di Preston», Sellerio) e Aldo Zargani («Per violino solo», Il Mulino).

Per la poesia, il Viareggio è andato a Elio Pagliarani per «La ballata di Rudi» (Marsilio) e per la saggistica a Serena Vitale per «Il bottone di Puskin» (Adelphi). Il premio internazionale Viareggio-Versilia è stato assegnato a Mario Luzi.

«I tre romanzi rimasti in discussione erano totalmente diversi tra loro e difficilmente comparabili anche perché estremamente caratterizzati - ha precisato Villari nella conferenza stampa -, ma alla fine è emersa la grande energia di Maggiani, soprattutto la sua forza di immaginazione». In «Il coraggio del pettirosso», dice la motivazione del premio, «un'intelligenza inventiva di prim'ordine si esercita brillantemente nella straordinaria proiezione sul personaggio mito di Ungaretti e nella mobile strutturazione e articolazione del racconto». Maggiani racconta la storia di un ragazzo nato in Egitto ai primi del '900, tra anarchici italiani lì rifugiati, dove è anche l'odiato e ammirato Ungaretti.

L'attenzione alla struttura linguistica è sottolineata nella motivazione del premio per la poesia a Elio Pagliarani, definito «uno straordinario narratore in versi, capace di trasformare in poesia il parlato quotidiano di ambienti popolari e il linguaggio del più alto e moderno didattico intellettuale». Quanto alla vincitrice della sezione saggistica (che nel caso del libro prescelto, come ha affermato Villari, compenetra il campo della narrativa), la giuria ha rilevato che Serena Vitale ha «costruito un saggio storico rigorosamente documentato che ha ritmo narrativo, allusioni e montaggi letterari». La sua indagine su Puskin, attraverso una ricostruzione dei suoi ultimi giorni e del mistero della sua morte, è presentata come «una delle più interessanti e originali opere della presente stagione saggistica».

SCRITTRICI: CARTLAND

Gioielli all'asta. E miliardi in tasca

LONDRA — La scrittrice britannica Barbara Cartland, autrice di 616 romanzi rosa, ha messo all'asta la sua collezione di gioielli che è stata venduta da Sotheby's a Londra per quasi il doppio del valore stimato dalla casa d'aste. I 57 «pezzi» sono stati acquistati da collezionisti e da fan della scrittrice per 235 mila dollari (circa quattro miliardi di lire). Il prezzo base attribuito ai gioielli da Sotheby's era di 130 mila dollari.

Barbara Cartland, che ha 93 anni e sta lavorando al suo 617.o libro, ha commentato: «E' meraviglioso. I miei gioielli mi sono stati dati con amore e io li ho portati con amore. Spero che porteranno gioia e amore anche ai loro nuovi proprietari». La scrittirce ha spiegato con una battuta la sua decisione di vendere i gioielli. «Vengono male in televisone» ha detto, aggiungendo di aver già subito un furto e di considerare solo una «seccatura» il fatto di doverli tenere in banca. A quelli veri, dice, preferisce ormai di gran lunga quelli falsi.

Ma non si deve credere che sia un preannuncio di «ritiro dalle scene». Il «ciclone in chiffon rosa», il cui figlio ha sposato in seconde nozze la madre di Diana d'Inghilterra, ha appena firmato un contratto con una casa di produzione per tredici dei suoi romanzi d'amore, che diventeranno altrettanti film per la televisione. Televisione che la dama di penna peraltro odia con forza, trovandola sempre troppo violenta. Come sempre, il suo tono è perentorio. Quando le chiesero un parere su Lady Di, disse che certamente aveva letto i suoi romanzi, ma probabilmente nient'altro...

(Nella foto, la Cartland con alcuni dei gioielli appena venduti).

STORIA/RIVELAZIONI

Il «vizietto» di Ludwig, l'«intrigo» di Wagner

BERLINO — Che il giovane re Ludwig II di Baviera ammirasse Richard Wagner fino al punto di innamorarsene è cosa nota, ma che questo amore platonico sia stato turbato per un «raffinato intrigo» architettato dal compositore emerge solo ora da un epistolario inedito ma sunteggiato dal settimanale «Stern». Lo scambio di missive è quello fra Cosima von Buelow, segretaria-amante del compositore, e il re (di cui è noto l'eccentrico comportamento e che, secondo gli storici, finì suicida): 230 lettere scritte in un arco di vent'anni, a partire dal 1865, e riportate alla luce da una studiosa tedesca. L'elemento di novità riguarda il motivo che spinse nel dicembre 1865 il re, diciannovenne, a cacciare da Monaco il suo «idolo», di oltre 30 anni più maturo: come emerge da una lettera di Cosima, Ludwig sarebbe giunto a questo passo perché Wagner minacciava di mettere in piazza l'inclinazione omossesuale del sovrano pur di ottenere le dimissioni di alcuni ministri del governo bavarese contrari alle ingenti spese fatte del sovrano per l'opera e per lo stesso compositore.

L'epistolario, afferma «Stern», fa luce anche su oscuri avvertimenti formulati da Wagner pur di raggiungere il suo scopo: «le inaudite calunnie» di cui riferiva al sovrano riguardavano il «vizietto» di Ludovico e non, come si riteneva finora, la gravità del suo incipiente disordine mentale. Il re, cugino della principessa Sissi, noto per le sue inclinazioni omosessuali e morto misteriosamente in un lago, si pentì quasi aver messo al bando il compositore e, pochi mesi dopo, scrisse a Cosima: «Vivere lontano da lui è per me tremendo e a stento sopportabile. Quanto lo amo». Wagner, aggiungeva il re nell'agosto del 1966, «è per me il centro dell'universo».

Il compositore era sposato e aveva avuto tre figli dalla sua segretaria «privata», a sua volta figlia illegittima di Franz Liszt. Autore di uno scritto in cui viene celebrato l'eros maschile su cui si basa la «vera cultura», afferma il settimanale tedesco, Wagner nel periodo passato accanto al sovrano non aveva evidentemente scoraggiato questo trasporto erotico-artistico: solo per la produzione della sua opera «Tristano e Isotta», Ludwig aveva fornito a Wagner in tre anni - calcola «Stern» - l'equivalente di oltre quattro miliardi e mezzo di lire.

Pur di tenere in piedi questo ambiguo e lucroso legame, il compositore avrebbe fatto sapere attraverso Cosima von Buelow di essere pronto ad andare fino in tribunale: formalmente per smascherare chi sparlava del sovrano, ma in pratica per rendere pubbliche le «svergognate elucubrazioni» sulla sua passione per lui.

STORIA/TEORIA

Colombo in America prima del 1492?

COPENAGHEN — Cristoforo Colombo era già stato in America molto tempo prima del 1492, con una spedizione danese-portoghese, nel 1467. Aveva dunque scoperto il nuovo continente 25 anni prima, per questo sapeva bene dove dirigersi, quando partì dal Portogallo con le tre caravelle: lo afferma il noto storico ed etnologo norvegese Thor Heyerdahl.

La dichiarazione, sensazionale, è contenuta in una lunga intervista uscita ieri sul quotidiano di Oslo «Aftenposten». «I libri di storia dovranno essere riscritti - ha detto lo storico - per quanto riguarda questo punto». Secondo Heyerdahl, il navigatore genovese partecipò nel 1467, in qualità di geografo, a una spedizione navale che, dopo aver attraversato lo Stretto di Davis - tra la Groenlandia e il Canada - toccò terra sul continente americano.

«Le prove ci sono - ha affermato -. In vecchie fonti abbiamo trovato una perfetta concordanza tra il rapporto scritto dalla spedizione danese-portoghese e ciò che Colombo affermò in seguito, senza essere creduto». La teoria Heyerdahl, secondo il quale lo scopritore italiano era un «geniale geografo e organizzatore», verrà descritta in un libro che uscirà il prossimo anno. Cristoforo Colombo, insomma, sapeva dove andare, nel 1492, anche se credeva di aver trovato la via occidentale per le Indie.

Thor Heyerdahl, 81 anni, è uno studioso il cui nome è da tempo nelle enciclopedie. Interessato ai popoli della Polinesia, guidò nel 1947 la spedizione del «Kon-Tiki», partita dal Perù e diretta attraverso il Pacifico verso le isole Tuamotu. Ma diventò ancor più famoso dopo il 1969 per aver navigato, con altri sei compagni, in un'imbarcazione di papiro, la «Ra» (seguita poi da ulteriori versioni), dal Marocco alle Indie occidentali, per dimostrare la sua teoria secondo cui, cinquemila anni prima, barche di giunchi e papiro potevano attraversare l'Atlantico sfruttando le correnti delle isole Canarie.

Heyerdahl confessa che il merito della nuova teoria è dello svedese Per Lilliestroem, geografo e pittore, che a Tenerife (Canarie) trovò la più antica carta geografica della Groenlandia, con sopra disegnate due bandiere portoghesi. Da lì partì l'appassionante ricerca dei due studiosi.

I DIFENSORI DEL POOL MANI PULITE DEFINISCONO «ABERRANTE» LA RICHIESTA DI INCHIESTA DISCIPLINARE NEI LORO CONFRONTI

Fininvest protesta, ispettori accorrono

Nella memoria consegnata ieri si fa risalire proprio alle proteste di Berlusconi, Confalonieri e Sgarbi l'iniziativa del ministro della Giustizia

ROMA — «Aberrante». Una sola, durissima parola per definire la richiesta di inchiesta disciplinare sul pool di «Mani pulite» ordinata dal ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso. A scrivere nero su bianco questo aspro commento sono gli incaricati della difesa del pool, i magistrati Letterio Cassata, Mario Cicala, Elena Paciotti e Armando Spataro, che ieri hanno consegnato una memoria al Procuratore generale della Cassazione Sebastiano Suraci. Già giovedì, al termine dell'interrogatorio di Borrelli, Davigo, Colombo e D'Ambrosio, i rappresentanti della difesa avevano manifestato il loro disappunto per il procedimento nei confronti dei colleghi milanesi, espresso adesso in un documento in mano al magistrato che conduce l'inchiesta.

Quella di ieri è la prima vera manovra di «contrattacco», dopo i commenti e le proteste seguiti alla relazione fatta da Mancuso di fronte alla Camera dei deputati. La prima mossa in una strategia di accuse e difese che porterà fino al Csm, ma anche la prima forte presa di posizione della magistratura nei confronti dell'ispezione ordinata dal Guardasigilli. Questa, secondo il documento redatto dai quattro difensori, «ha la sua principale (se non unica) ragione giustificativa nelle proteste degli uomini Fininvest, di Silvio Berlusconi, di Fedele Confalonieri e Vittorio Sgarbi».

L'indice, quindi, è puntato dritto e con chiarezza contro quelli che, secondo Cicala, Paciotti, Cassata e Spataro, sarebbero i veri ispiratori dell'ispezione, ma anche contro il ministro Mancuso, la cui accusa ha, in alcuni punti, «un contenuto quasi risibile». Il Guardasigilli aveva tacciato il comportamento del Pool durante l'ispezione ordinata dal suo predecessore Alfredo Biondi come «intimidatorio». In particolare Mancuso attaccava i quesiti formulati da Borrelli e dai suoi tre colleghi e rivolti al Csm per avere chiarimenti sulla possibilità di indagare sugli stessi ispettori mandati a Milano nel caso che questi si rendessero responsabili di qualche illecito durante la loro ispezione. Quei quesiti, condannati dal Ministro, secondo la difesa sarebbero soltanto la naturale espressione di un concreto pericolo di interferenze sull'attività giudiziaria del Pool.

Così, mentre Mancuso, davanti alla Camera, aveva parlato di «modalità subdole e sleali», «trucco concorsuale», di «quesito/trucco», di «messinscena» e di «scopo di intimidire e rivolgersi alla parte più sobillabile della pubblica opinione», per i difensori il Pool si è comportato lealmente e soprattutto legittimamente e che avevano «ben ragione di temere di trovarsi nell'angosciosa circostanza di dover forse constatare il compimento di illeciti da parte degli ispettori». Non solo, per Cicala e gli altri, era legittimo anche «temere di dover assumere le loro dichiarazioni in qualità di persone informate dei fatti». «Si sarebbe infatti potuto creare - è scritto nella memoria consegnata a Suraci - un autentico groviglio istituzionale in cui il magistrato inquisito avrebbe dovuto esercitare le funzioni proprie del pubblico ministero nei confronti di chi lo inquisiva e proprio in riferimento ad attività ispettive». Un ultima frecciata è riservata a Mancuso: «nessuno - scrivono i difensori - e men che meno il ministro di Grazia e Giustizia, hanno il diritto di formulare insinuazioni e di parlare di "trucco"».

Ugo Barbara

LECCO

Un colpo di frusta e un collare per l'ex Pm

LECCO - Periodo nero per Di Pietro: dopo inchieste, voci, voli di corvi e rincorse di sciacalli il celebre ex magistrato è rimasto anche vittima di un banale incidente stradale. Niente di grave: una collisione laterale con «colpo di frusta». E' accaduto poco prima delle 19 in pieno centro di Lecco. Di Pietro, alla guida di una Fiat Tipo bianca, era fermo ad un incrocio in attesa che il semaforo desse via libera. Un gran botto lo ha sorpreso quando una fiat Uno, scivolando sulla strada bagnata di pioggia, è andata a sbattere contro il fianco della sua auto. L'ambulanza della Croce Rossa è arrivata quasi in contemporanea con i primi cronisti e i primi fotografi. Di Pietro, con un collarino applicatogli dagli infermieri della Cri è subito ripartito alla volta di Curno.

SILENZIO SULL'ORA E MEZZO DI COLLOQUIO - CRAXI AD UNA RADIO: «NON SONO MISTER X»

Di Pietro torna nel suo ufficio per parlare con Davigo

MILANO — Amareggiato, stanco e forse nostalgico Antonio Di Pietro è ritornato ieri, sette mesi dopo le dimissioni, nel suo ex ufficio al Palazzo di Giustizia di Milano. Dietro a quello che è stato per anni il suo tavolo di lavoro ora siede Pier Camillo Davigo, il «dottor sottile» di Mani Pulite che ha ereditato tutte le inchieste dell'ex magistrato molisano.

Il colloquio è durato un'ora e mezzo e alla fine nessuno dei due ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Ufficialmente si è trattato di una visita di cortesia, ma i due ex colleghi quasi sicuramente hanno parlato soprattutto dell'inchiesta bresciana nella quale Di Pietro è indagato per abuso di ufficio e concussione.

Un'inchiesta piena di misteri e circondata da veleni: l'altro ieri si era addirittura sparsa la voce su un ipotetico arresto dell'ex magistrato simbolo di Mani pulite, poi era arrivata la smentita del PM bresciano Fabio Salamone, titolare delle indagini.

Di Pietro e Davigo devono aver affrontato soprattutto il caso del comandante dei vigili urbani di Milano, Eleuterio Rea, che, secondo l'accusa sarebbe stato aiutato da Di Pietro nel concorso per conquistare quella carica. E poi c'è Gorrini, il grande accusatore di Di Pietro. Il 5 maggio scorso Fabio Salamone incontrò a Milano proprio Davigo per parlare proprio dell'ex azionista di riferimento della Maa Assicurazioni.

Gorrini, finito sotto inchiesta a Milano per un buco di 50 miliardi, fu interrogato anche da Davigo che voleva sapere se la Maa aveva pagato tangenti a personale della Guardia di finanza. In quell'interrogatorio, reso il 3 aprile scorso, Gorrini comunque negò tale circostanza.

Ieri Di Pietro ha lasciato il palazzo di giustizia attorno alle 14. Davigo lo ha accompagnato per un tratto nel corridoio e non ha risposto a nessuna delle domande dei cronisti. Anche l'ex magistrato molisano, che aveva con sè una grossa borsa, se n'è andato senza aprire bocca limitandosi a salutare gli ex collaboratori con ampi sorrisi.

Sul caso Di Pietro, dopo un periodo di relativo silenzio è interenuto anche l'ex segretario socialista Bettino Craxi che prevede nuove clamorose rivelazioni sulla vicenda. «Siamo solo all'inizio - ha detto Craxi in un'intervista a una radio privata -, molte cose non sono ancora uscite, ma prima o poi usciranno. Quando uno si dimette dalla magistratura anche il più stupido degli italiani capisce che dietro c'è qualcosa di grave».

L'ex leader del Psi ha negato di essere lui il 'mister X' che sta dietro alla vicenda Di Pietro: «Ho tante di quelle cose che avrei la possibilità di farne una montagna di dossier. Ma tanto le cose verranno fuori lo stesso bisogna solo avere pazienza».

Massimo Fassa

Davigo esce assieme a Di Pietro.

DOPO LE FALSE VOCI DELL'ARRESTO DELL'EX PM L'AVVOCATO DI NOIA VA DA SALAMONE

Brescia: le denunce del legale di Tonino

«Diffamazione e minacce contro ignoti» è scritto sul nuovo dossier - Oggi l'interrogatorio di Previti

Massimo Dinoia

BRESCIA — «C'è un disegno che consiste nel distrarre l'opinione pubblica da quelli che sono i veri temi del processo». Dopo la giornata di smentite e di voci su un presunto arresto di Antonio Di Pietro, l'avvocato Massimo Di Noia, legale dell'ex pm di Mani pulite è arrivato a Brescia per presentare denuncia contro ignoti per diffamazione e minacce.

L'avvocato Di Noia si è intrattenuto con i due sostituti che si occupano dell'indagine su Di Pietro, Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, poco più di mezz'ora e all'uscita ha sottolineato che non ricorda che nel corso delle inchieste di Mani Pulite siano girate voci così pesanti come nel caso di questa indagine. L'avvocato Di Noia ha anche precisato che sul fatto che il suo cliente sia stato iscritto nel registro degli indagati per abuso d'ufficio in relazione al concorso nel quale venne nominato Eleuterio Rea capo dei Vigili di Milano, lui ed il suo assistito sono tranquillissimi.

Il legale di Di Pietro ha sostenuto di avere appreso la falsa notizia dell'imminente arresto dell'ex pm da alcuni cronisti che lo avevano interpellato per avere una conferma. Su come Di Pietro stia vivendo questo periodo di «popolarità al contrario» Di Noia ha detto: «Sicuramente dal punto di vista generale con grande tranquillità, serenità e forza d'animo. Per quanto riguarda invece queste notizie false e pazzesche, con grande dolore, anche perchè queste, sono notizie che coinvolgono non solo la sua persona ma anche tutto l'ambiente familiare, figli compresi».

Non si sa se con i magistrati si sia parlato o si sia concordato l'interrogatorio di Antonio Di Pietro. Su questo argomento le bocche sono severamente cucite. I pubblici ministeri Salamone Bonfigli hanno confermato di aver ricevuto la denuncia querela dell'avvocato Di Noia.

«Questo servirà a far perdere tempo alla Digos. Comunque questa inchiesta sulle false notizie non sarà una delle vicende prioritarie del nostro lavoro. Salamone ha anche annunciato che nei prossimi giorni sentirà i giornalisti che per primi lo hanno contattato per avere una smentita sulla falsa notizia dell'arresto di Di Pietro. »Le notizie devono avere un supporto e, davanti ad una notizia capisco che voi non vi dobbiate fermare. Davanti ad un falso però bisognerebbe avere un maggiore scrupolo in quanto si finisce per diventare complici di chi cerca di mettere in giro ad arte queste cose«. A Brescia oggi c'è grande attesa per l'arrivo di Cesare Previti che dovrebbe essere interrogato in mattinata dai magistrati sull'affaire Di Pietro.

Secondo quanto è stato detto da alcuni testimoni pare infatti che a dare l'ordine di bloccare l'indagine segreta e dai connotati molto inquietanti su Tonino Di Pietro, aperta in relazione alle dichiarazioni rese agli ispettori del ministero da Giancarlo Gorrini, sia stato lo stesso Previti, allora ministro della Difesa. Secondo quanto si è appreso sino ad ora infatti, Gorrini venne convocato a Roma per parlare del dossier Di Pietro (la vicenda delle pressioni fatte agli amici potenti del magistrato per salvare l'amico Eleuterio Rea, i 120 milioni avuti da Gorrini, la storia della Mercedes), e a quel punto si aprì un'indagine segreta di cui il capo degli ispettori Vincenzo Nardi, che in quei giorni era a Milano su ordine del ministro Biondi per l'ispezione al Pool, proprio giovedì ha detto però di non averne mai saputo nulla.

Ines de Giuli

DUE ORE DI FACCIA A FACCIA DEL COL. CONFORTI CON IL MAGISTRATO NEL CARCERE MILITARE

«Per Sant'Antonio ho garantito l'anonimato»

L'ufficiale afferma di non aver commesso alcun reato – L'ex ministro Biondi si è offerto di difenderlo

Roberto Conforti

PESCHIERA — Oltre due ore di faccia a faccia tra il colonnello Roberto Conforti e il giudice Maurizio Gianesini. Nella sala colloqui del carcere «XXX Maggio» di Peschiera del Garda, l'ufficiale comandante del Nucleo di Tutela del patrimonio artistico arrestato martedì scorso con l'accusa di falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta sul ritrovamento del mento di Sant'Antonio ha risposto a tutte le domande del magistrato. In particolare Conforti, alla presenza dei suoi difensori Franco Coppi di Roma e Barbara Bisinelli di Padova, avrebbe ribadito di non aver commesso alcun reato e di aver agito soltanto per recuperare la reliquia di Sant'Antonio garantendo l'anonimato ad una fonte informativa.

Ai giornalisti in attesa davanti al carcere, il magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni sui contenuti dell'interrogatorio, limitandosi a dire che «Conforti è una persona simpatica con cui è bello parlare».

Rispondendo alle domande dei giornalisti sulla qualità dell'interrogatorio Gianesini ha detto: «Io faccio il giudice non l'inquirente. Non posso dire di esserne soddisfatto nè insoddisfatto». Nemmeno sui tempi della permanenza in carcere dell'Ufficiale dei carabinieri il Gip ha voluto entrare nel merito. Il magistrato tuttavia ha replicato brevemente alle polemiche di questi giorni: «Naturalmente non mi hanno fatto piacere — ha detto Gianesini — quando mi aspettavo un trattamento diverso».

Per ogni altra questione relativa al provvedimento di custodia cautelare di Conforti il magistrato ha rimandato ogni commento alle 18 pagine dell'ordinanza da lui firmata nei giorni scorsi. Una ventina di minuti più tardi dal carcere di Peschiera è uscita la coppia di difensori del colonnello Conforti, gli avvocati Bisinella e Coppi. Quest'ultimo, ha specificato di aver ricevuto l'incarico direttamente dalla famiglia Conforti a cui – ha detto – è legata da vecchia amicizia. Nemmeno i difensori del colonnello sono voluti entrare nel merito dell'interrogatorio.

Il professor Franco Coppi si è limitato a dire che è stato un incontro «molto sereno». «Il colonnello - ha aggiunto - si è comportato con quella dignità e quella fierezza che un ufficiale dell'Arma deve avere anche in circostanze incresciose». «Spero – ha proseguito Coppi – che lo sviluppo dell'indagine porti rapidamente a un chiarimento». Da quanto si è appreso Conforti ha respinto l'accusa che lo ha portato in carcere. Il prof. Coppi non ha voluto commentare le polemiche che stanno accompagnando la vicenda. Soprattutto dal punto di vista politico. «Il mestiere delle polemiche – ha spiegato l'avvocato – è di altri non nostre». Sulla possibilità che il colonnello Roberto Conforti accetti di affidare la sua difesa anche all'ex guardasigilli Alfredo Biondi, Coppi ha affermato che sarebbe una difesa di alta professionalità. «La mia passione per il gentil sesso – ha aggiunto ironicamente il professionista romano – mi fa in questo momento preferire la collaborazione con l'avvocato Barbara Bisinelli».

Giorgio Rizzo

IL GRIDO D'ALLARME DEL CAPO DI SM

Fallimento

Via altri quaranta reggimenti di tutte le armi

ROMA — Bonifazio Incisa di Camerana, Capo di stato maggiore dell'Esercito, non nasconde il suo scoramento. I vertici delle forze armate avevano delineato un «nuovo modello di difesa» con tre «parametri di riferimento»: un contributo straordinario di 17 mila miliardi scaglionato in dieci anni; la disponibilità di 60 mila volontari, 40 mila militari di leva, 15 mila ufficiali, 35 mila sottufficiali; uno strumento operativo composto da 13 brigate. Dei 17 mila miliardi «non si è più parlato».

Con una legge varata nell'aprile di quest'anno i sottufficiali sono stati ridotti a 27 mila dai 35 mila previsti e i volontari sono diventati 40 mila invece di 60 mila. Ma c'è di più: l'arruolamento dei 40 mila volontari consentiti dalla legge «rimane aleatorio in assenza di un adeguato stanziamento di bilancio».

Il Capo di stato maggiore dell'Esercito si chiede a questo punto se la ristrutturazione dell'Esercito non si sia rivelata «una occasione perduta». Con diapositive e dati numerici il generale smonta una alla volta le illusioni di quanti parlano di «esercito di volontari» e di abolizione della leva, di economie possibili, di riduzione di comandi e di quadri. Bonifazio Incisa di Camerana, parla a un centinaio di ufficiali e a una manciata di giornalisti sotto un tendone eretto nell'arioso cortile del «Centro alti studi per la difesa». Annuncia di aver dato il via ad una ennesima ristrutturazione che comporterà lo scioglimento di 40 reggimenti di tutte le armi. «In assenza di direttive sui compiti da svolgere – accusa il Capo di Sme – e senza i finanziamenti auspicati, non si può parlare però di ristrutturazionde ma solo di riduzione, anzi di autoriduzione». E' stata una «scelta difficile», ammette Incisa di Camerana, «ma necessaria, nel tentativo di mantenere l'efficienza delle forze residue. L'alternativa – spiega – era quella di mantenere unità sempre più simili a scatole vuote».

Incisa di Camerana

Sull'ormai decrepito dilemma «esercito di leva o di volontari» il Capo di Sme si dichiara neutrale. Basta decidersi. I militari di leva, ammonisce però Incisa di Camerana, continueranno comunque «a costituire una delle componenti principali del Nuovo modello». Bisogna dunque fissare nuove modalità per il loro reclutamento, modalità capaci di evitare che il servizio militare «un tempo sacro e obbligatorio degradi in iniquo». Ad esempio prevedendo un adeguato riconoscimento «in termini sia economici sia di titoli utili per l'accesso al mondo del lavoro».

E' bene chiarire, scandisce a questo punto il Capo di Sme, che si potrà pensare a una riduzione della ferma di leva «solo una volta reso disponibile un numero di unità formate da volontari sufficienti almeno per soddisfare le più probabili e urgenti esigenze operative fuori del territorio nazionale». Un rinvio «sine die».

Il paese deve poi sapere che il passaggio al volontariato «se mai ci arriveremo» avrà conseguenze sociali non indifferenti e non sarà «a costo zero». Il passaggio potrà essere soltanto graduale. Nel primo decennio nessuno si sogni di ricavarne risparmi. Al contrario: bisognerà far fronte a oneri aggiuntivi. Soltanto nel 2004 si potrà forse registrare una contrazione delle spese di esercizio.

Salvatore Arcella

L'EX 007 DEL SISDE IN TRIBUNALE DOPO IL MALORE FINISCE SOTTO UNA SPIETATA NUOVA PROVA A SUO CARICO DEL PM

Dalla chiacchiera d'una parrucchiera nuovi guai a Contrada

PALERMO — Per la prima volta in aula dopo il malore che l'aveva colpito nei giorni scorsi, Bruno Contrada, il funzionario del Sisde accusato di collusioni mafiose, ha dovuto immediatamente affrontare una presunta nuova prova a suo carico. Secondo il pubblico ministero Antonio Ingroia una conversazione fra la figlia del boss Rosario Riccobono, Giuseppa, e Angela Ruisi, parrucchiera, sua vicina di casa, confermerebbe in pieno l'impianto accusatorio. «Ora Contrada non lo conosce più a mio padre – si sarebbe lamentata la figlia del boss con la vicina – quando invece uscivano insieme e si fregava le mazzette dei mafiosi però lo conosceva. Ora non conosce più nessuno e si vuole pulire il coltello sulla schiena di mio padre». La conversazione sarebbe avvenuta a casa di Antonina Davì. Il giorno prima Contrada aveva ribadito in televisione di non avere mai conosciuto il capo della famiglia di Partanna-Mondello. I pubblici ministeri avrebbero appreso della conversazione da una quarta donna, Carmen Pirrello, non presente all'incontro, ma informata direttamente da Angela Ruisi, che ha confermato in aula i termini della conversazione.

Hanno invece negato tutto le altre due donne.

L'avvocato di Contrada, Gioacchino Sbacchi, ha definito «spazzatura» le nuove dichiarazioni.

Visibilmente infastidito dalle nuove acquisizioni Bruno Contrada ha poi chiesto e ottenuto la parola. «Non posso accettare – ha dichiarato l'imputato – che vengano donnette, parrucchiere, a parlare qui in aula dei miei rapporti con la mafia. E' un'offesa di cui non ci si rende conto». Un accusa, che unita a quella del suo difensore, ha suscitato il malumore dei pubblici ministeri. Contrada ha poi continuato ribadendo la sua avversione personale contro il boss Riccobono: «Non ho mai avuto con Riccobono, criminale mafioso sanguinario ed omicida, alcun tipo di rapporto. Anzi, uscendo dalla mia professionalità, della sua persecuzione e di quella dei suoi uomini ho fatto un caso personale perchè hanno ucciso un agente che io consideravo come un figlio».

Il processo è poi proseguito con alcuni confronti fra il funzionario dell'Alto commissariato Tonino De Luca e rispettivamente il prefetto Domenico Sica e il maresciallo Enrico Ciavattini. Oggetto la risoluzione di alcune dichiarzioni discordanti rese nelle precedenti udienze. Fra queste quelle riguardanti il pentito Rosario Spatola, l'unico presunto testimone oculare di un incontro fra Contrada e Rosario Riccobono. Durante alcuni interrogatori Spatola aveva chiesto denaro, secondo De Luca lo chiedeva esplicitamente per drogarsi, per Sica lo chiedeva e basta. De Luca ha parzialmente ritrattato riconoscendo che le finalità della richiesta erano state da lui solo «interpretate». Dietro le sfumature delle parole si gioca l'attendibilità di Spatola, messa in dubbio dalla difesa. Sica ha poi confermato di avere appreso dal giudice Falcone che l'imprenditore Oliviero Tognoli aveva confessato al magistrato di essere riuscito a fuggire grazie all'aiuto di Contrada.

Rino Farneti

SGOMINATA A ROMA UNA BANDA DI LADRI INSOSPETTABILI

Gioiellieri esperti in rapine

Con alcuni colleghi imprenditori rapinavano anche uffici postali - In un anno bottino di 4 miliardi

Da sinistra Franco Fonte e Massimiliano Basconi, due degli arrestati.

ROMA — Gioiellieri che derubavano i loro colleghi, imprenditori che organizzavano rapine agli uffici postali. Una insolita banda di insospettabili è stata sgominata ieri a Roma dalla Squadra mobile che ha arrestato quattro persone, tutte incensurate. Si chiude così un'attività che andava avanti da più di un anno e che aveva fruttato ai rapinatori circa quattro miliardi di lire. Ai quattro organizzatori di «colpi» si è arrivati, spiega la polizia, «dopo un lungo lavoro di composizione di dettagli investigativi e dopo aver notato che le rapine venivano effettuate tutte con le stesse modalità».

Le indagini erano partite nell'ottobre dello scorso anno sotto la direzione del Questore Rodolfo Ronconi, ed avevano portato all'arresto di cinque persone nel mese di febbraio. I gioiellieri sapevano tutto dei negozi dei loro colleghi, e così potevano completare i «colpi» senza problemi. Ma alla banda di insospettabili piacevano anche gli uffici postali, e proprio nel corso di una di queste rapine era stato arrestato il primo gruppo di loro: in carcere erano andati Giuseppe Lucidi, 40 anni, gioielliere pregiudicato; Vincenzo Tagliaforti, 38 anni, fruttivendolo; Bernardo Menghini, 41 anni, gioielliere; Walter Marini e Gaspare Mangione, costruttori.

Poi, ieri, la seconda parte della banda. Dopo un'irruzione in casa di uno dei quattro, dove sono state ritrovate tre pistole e decine e decine di munizioni, sono scattate le manette per un imprenditore ed ex gioielliere di 50 anni, Franco Forte; per Massimiliano Bastoni, 32 anni, incensurato; per Carlo Popoli, 32 anni, iinquisito per diversi reati; per Domenico Fiorinello, 39 anni, carrozziere.

Generalmente, secondo la Polizia, la banda mandava avanti gli incensurati. Che entravano a viso scoperto e, protetti dall'aspetto rassicurante di uomini per bene, esibivano poi la pistola. Il resto, come nei film: minacce, «agguantamento» dei soldi, e poi fuga sulla macchina dove i compari erano in attesa a fare «il palo». Le gioiellerie, invece, venivano «svuotate» con tecniche da 007, in barba ai sistemi più sofisticati d'allarme. E se per caso le telecamere riprendevano un viso, la Polizia avrebbe avuto a che fare con facce di uomini non schedati. Tutto liscio, quindi, ma fino a ieri. Braccati e sorvegliati, gli insospettabili ignoti sono stati fermati. Ora la refurtiva è stata in parte recuperata e molti gioiellieri potranno dormire sonni più tranquilli.

Brunella Collini

IN PARROCCHIA AI PARIOLI

Anche la Pivetti vista al «Rosario» contro la moschea

ROMA — Clamorosa iniziativa nella parrocchia di San Luigi Gonzaga ai Parioli, la più vicina alla Moschea inaugurata appena tre giorni fa a Roma: una preghiera collettiva per chiedere perdono per l'ingombrante presenza islamica nel cuore della cristianità. A partire da ieri ogni venerdì per tutta la giornata verrà recitato un apposito Rosario, facendo cioè ricorso - come spiegano i responsabili dell'iniziativa - «allo stesso strumento usato ai tempi di Papa Pio V per sbaragliare i musulmani nella battaglia di Lepanto» del 1571. Non a caso il promotore di questa vicenda destinata ad aprire un vero e proprio incidente diplomatico-religioso, si chiama proprio »Centro culturale Lepanto« e si vanta di essere sceso in campo - come si legge in una nota - «per difendere la città di Roma e l'Occidente cristiano dalla penetrazione islamica».

Come se non bastasse, a peggiorare la situazione, c'è il giallo della partecipazione al «Rosario» addirittura del presidente della Camera Irene Pivetti. E' stato lo stesso presidente del »Centro«, prof. Roberto De Mattei, a confermarcelo direttamente. «A quanto mi risulta - ci ha detto - si è trattato di un'iniziativa strettamente personale e privata. E' venuta in mattinata, ha recitato il suo Rosario ed è andata via». Versione questa confermata anche dal marchese Luigi Coda Nunziante, presidente dell'Associazione «Famiglia domani» che affianca il «Centro» in questa iniziativa. «La Pivetti - ha raccontato - è venuta a recitare il suo Rosario. Alla fine l'ho salutata e ringraziata per aver accolto l'invito ad aderire all'iniziativa».

Contemporaneamente sono piovute però anche le smentite. A San Luigi Gonzaga nessuno sembra aver visto arrivare la Pivetti. Il parroco Don Vincenzo è fuori Roma e i suoi «vice» negano l'illustre visita.

All'ufficio stampa della Camera i responsabili si sono invece rifugiati dietro una formula ambigua. «Non ne siamo al corrente - hanno risposto - non ci risulta che il Presidente abbia partecipato a titolo ufficiale ad alcuna funzione religiosa». Quel «non ne siamo al corrente» e quel «a titolo ufficiale» lasciano però completamente aperta la possibilità di una effettiva partecipazione della Pivetti all'iniziativa a titolo personale. Tanto più che il presidente della Consulta cattolica della Lega Nord Giulio Ferrari proprio giovedì aveva raccontato delle perplessità che il presidente della Camera gli aveva espresso sul problema dell'espansione islamica.

E' chiaro che la notizia è destinata ad avere gravi rispercussioni. Anche se solo a titolo personale, la presenza della terza carica dello Stato ad una iniziativa fortemente polemica contro un'intera religione, non potrà non scatenare un putiferio. Il primo a protestare è stato Marco Taradash: «ha il dovere di dimettersi».

«Non si può rappresentare il Parlamento di uno stato democratico e liberale - ha affermato - e al tempo stesso manifestare il proprio personale rifiuto all'esercizio pratico della libertà di coscienza e di fede».

Già in passato la Pivetti si «conquistò» un coro di critiche e di rimbrotti quando si rese protagonista di un incidente diplomatico con i responsabili della religione ebraica. Ed ebbe non poche difficoltà a «recuperare». Stavolta potrebbe essere ancora più difficile.

Valerio Pietrantoni

SCUOLA: FIRMATO IL CONTRATTO CHE RIGUARDA OLTRE UN MILIONE DI DIPENDENTI

L'insegnante bravo guadagnerà di più

Nuovo meccanismo per gli scatti di anzianità e aumento di 160 mila lire - Gli autonomi contrari all'intesa

ROMA — Si firma. No, non si firma. Una raffica di colpi di scena ha caratterizzato la fase finale della trattativa per il rinnovo del contratto di un milione e 100 mila dipendenti della scuola. Alla fine, come dicono i sindacati, ha prevalso il buon senso. E la sigla è stata posta sull'accordo di massima raggiunto l'11 maggio scorso con qualche modifica. A rendere tutto incerto fino all'ultimo minuto è stata la posizione della Cgil che aveva chiesto all'Aran, l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, di congelare il negoziato in attesa della consultazione tra i lavoratori. La mediazione si è trovata ieri pomeriggio: un referendum sarà fatto comunque e la Cgil terrà conto del risultato «per ritirare, eventualmente, il suo «sì» dall'intesa». Ma il presidente dell'Aran, Carlo Dell'Aringa, smentisce l'esistenza di questo vincolo.

«Il governo - spiega comunque Emanuele Barbieri della confederazione di Corso D'Italia - ha accolto le richieste di modifica e ha assunto impegni relativi alla valorizzazione della scuola, di chi vi opera e alla predisposizione delle scelte di politica finanziaria idonee a garantire il recupero dello scarto fra inflazione reale e quella programmata».

In sostanza le rivendicazioni si sono incentrate su 5 punti: una maggiore garanzia di lavoro per i precari; l'aumento di giorni di congedo straordinario che passano da tre a nove giorni utilizzando le ferie; il mantenimento delle aspettative non retribuite per motivi particolari e la loro estensione a motivi di studio e di ricerca; il riconoscimento del ruolo dei presidi e dei direttori didattici attraverso la definizione di una specifica dirigenza scolastica; una più puntuale definizione delle norme relative all'orario per le attività dei consigli di classe.

Il nuovo contratto, comunque, prevede un aumento economico medio a regime di 160 mila lire. Viene modificato il meccanismo degli scatti, oggi biennali: sono previsti sette livelli retributivi per complessivi 35 anni di anzianità e in media il passaggio da una posizione all'altra avverrà ogni sei anni. Altri criteri, per esempio titoli accademici, consentiranno di rendere più veloce la carriera. E ai professori che lavoreranno meglio e di più andranno riconoscimenti economici aggiuntivi.

Ma i sindacati autonomi Snals, Gilda, l'associazione dei presidi Anp, la Cisnal e la federazione dei lavoratori della scuola uniti continuano ad opporsi. Parlano di «scempio per la scuola pubblica», «umiliazione per le centinaia di migliaia di insegnanti» e annunciano «iniziative di lotta per settembre, alla ripresa dell'anno scolastico».

C.R.

ALITALIA, SI TRATTA

Caravale ai capitreno: «No scioperi selvaggi» Le Fs: disagi limitati

ROMA — L'ordinanza riguarda anche voi, non solo i piloti: in sintesi è questo il messaggio che il ministro dei Trasporti Caravale invia ai capitreno che da ieri sera alle 21 sono scesi in sciopero per 48 ore. In base all'ordinanza varata nei giorni scorsi non avrebbero dovuto farlo, almeno fino alla mezzanotte di oggi. Caravale comunque sottolinea che la quasi totalità delle organizzazioni sindacali «ha responsabilmente revocato gli scioperi proclamati nel corso della settimana»; il ministro osserva pure che l'agitazione dei capitreno è «limitata per adesione e rappresentatività», anche se ha suscitato «eccessivo rilievo sui mezzi di comunicazione, generando un allarme del tutto ingiustificato». Anche le Ferrovie dello Stato hanno assicurato che la circolazione dei treni sarà del tutto regolare. Alla fine sciopera solo la Fisast-Cisas, che rilancia le accuse a Caravale e anzi annuncia che ne chiederà le dimissioni.

In merito alla vertenza Alitalia il Tar del Lazio ha deciso di rinviare a data da destinarsi il ricorso contro l'ordinanza di sospensiva degli scioperi ritenuta illegittima dai lavoratori. Oggi potrebbe essere presa la decisione di sospendere lo sciopero di 24 ore di tutto il personale Alitalia indetto per lunedì 26 giugno da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Anpav. Proprio per quel giorno, del resto, i sindacati sono stati convocati a Palazzo Chigi e la concomitanza dell'appuntamento con l'agitazione non gioverebbe certamente all'atmosfera. Intanto, il Governo che ieri ha terminato il suo primo giro di «consultazioni» con Cgil Cisl Uil, con Alitalia e Iri, lunedì prossimo comincerà a tirare le somme degli incontri. L'obiettivo di Dini è duplice: ricostituire sul piano di risanamento l'unità di intenti; chiamare tutte le parti in causa (azionisti, azienda, governo, dipendenti) a concorrere in prima persona all'applicazione del piano dopo i necessari aggiustamenti («tutto si può aggiustare», ha del resto commentato ieri l'amministratore delegato di Alitalia Roberto Schisano). La cessione a terzi di alcuni servizi da parte di Alitalia è per esempio il punto dal quale si prevede debba scaturire una diversa impostazione del problema. A giudicare dalle varie dichiarazioni, almeno in teoria dovrebbero esserci i presupposti per risolvere la questione. Il governo sembra intenzionato a mettere nel negoziato tutto il proprio peso per rilanciare Alitalia e non farle rischiare la smobilitazione. I vertici della Compagnia di bandiera anche ieri hanno sottolineato che il clima è più disteso. I sindacati autonomi hanno fatto il loro passo, rispettando l'ordinanza e accogliendo l'invito di Dini.

DANNI IN EMILIA, TOSCANA E LIGURIA

Vento e pioggia su mezza Italia

Pensionato bolognese muore folgorato - Il maltempo delude gli operatori turistici

FIRENZE — Ore e ore di pioggia torrenziale, trombe d'aria, allagamenti, alberi abbattuti, frane, crolli di cornicioni: il maltempo si è accanito sull'Italia centro nord. Toscana e Emilia Romagna sono andate a letto con l'estate e si sono risvegliate con l'autunno. Nelle prime ore di ieri mattina, nel giro di pochi minuti, il maltempo ha colpito in particolare le province di Firenze, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Bologna e Genova impegnando per ore i Vigili del fuoco. Anche la temperatura si è sensibilmente abbassata: alle 7 sono stati registrati 15 gradi e per oggi si prevede sulle regioni settentrionali e su quelle centrali precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. A Firenze raffiche di vento hanno abbattuto decine di alberi. Il fortissimo vento ha scoperchiato tetti, resi pericolanti anche alcuni ponteggi per lavori edili alla periferia nord del capoluogo toscano. Fortunatamente nel pomeriggio ha cessato di piovere.

Molti disagi anche per gli abitanti di Massa. Sotto i colpi della pioggia battente, i tombini fognari sono saltati trasformando le strade in torrenti. La protezione civile è stata messa in preallarme. La pioggia ha provocato l'intorbidamento di alcune sorgenti che rimpinguano l'acquedotto comunale. Problemi anche in Lucchesia e in Versilia. La pioggia, ininterrotta per ore e ore, ha provocato allagamenti, frane e smottamenti un pò dappertutto. Stabilimenti balneari hanno visto il primo fronte di cabine di legno strapparsi dal basamento e schiantarsi sulle strutture poste dietro. Allagamenti anche nel pisano. Sott'acqua diversi scantinati di aziende.

Alle prime luci dell'alba un violento temporale si è abbattuto su Bologna, provocando decine di allagamenti e numerosi incidenti stradali, senza gravi conseguenze per le persone. E proprio mentre si abbatteva il diluvio un pensionato di 67 anni è rimasto folgorato dalla corrente elettrica mentre si trovava nel sottotetto della sua abitazione, in via Modigliani 27. La vittima è Luciano Bianconi, che era salito nel sottotetto dell'edificio per sbrigare un piccolo lavoretto. L'allarme è stato dato da un vicino di casa. Sul luogo dell'incidente è arrivata un'ambulanza, polizia e carabinieri, ma per raggiungere il pensionato attraverso uno stretto cunicolo è stato necessario anche l'intervento dei Vigili del fuoco. Per Bianconi però non c'era più nulla da fare.

Il centralino dei Vigili del fuoco ha ricevuto centinaia di telefonate per allagamenti di negozi, esercizi pubblici, scantinati, capannoni industriali, alberi sradicati (uno di questi è caduto su due auto in via Azzogardino, nel centro città). Anche le ambulanze di «Bologna soccorso» sono state impegnate per incidenti che hanno coinvolto numerosi automobilisti sulla A/14 nel tratto parallelo alla tangenziale, a Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto e in alcune zone della città. Gli incidenti, ma anche la pioggia battente, hanno creato per tutta la mattina parecchie difficoltà alla circolazione stradale. Sulle strade dell'Emilia-Romagna il nubifragio ha creato grossi problemi alla circolazione. Il maltempo ha colpito anche Genova e in particolare Savona dove si sono verificati numerosi allagamenti. Per tutta la mattinata i centralini di carabinieri, Vigili del fuoco e polizia sono stati intasati da centinaia di chiamate.

Serena Sgherri

BUROCRAZIA

«E' morta, no è vedova», ma lei è viva e vegeta

PESCHIERA - Vedova per il Comune, morta addirittura per l'Inps: invece Maria Fasoli, 61 anni, di Peschiera, è viva e vegeta e con il marito in salute. Certo per lei non dev'essere comunque facile vivere, dato che l'Inps, credendola defunta, ha domandato al marito di restituire somme attribuitegli sulla pensione e non dovute, e che il Comune di Peschiera, quando si è presentata per un certificato di residenza, le ha risposto che il computer la dava vedova da anni e, quindi, non c'era traccia del coniuge. Fortunatamente il disguido anagrafico è stato risolto una volta accertato che si trattava di un caso d'omonimia; a Peschiera vive un'altra Maria Fasoli, da anni vedova. Più complicato appare invece il contenzioso con l'Inps. La donna, che ha versato contributi volontari, percepisce regolarmente la pensione da cinque anni.

Ma nei mesi scorsi, l'ente ha inviato al marito, Giacomo Franceschini, una richiesta di rimborso di 343.840 lire, a decorrere per i mesi dai quali Maria Fasoli risulta - per l'Inps - deceduta: gennaio, febbraio, marzo e aprile. Per maggio e giugno - ha spiegato la donna - l'Inps ha già provveduto a trattenere dalla pensione del marito gli assegni familiari non dovuti, causa la «morte» della consorte. La signora Fasoli, felice per essere viva e sposata, ha ora inviato all'ufficio di Verona dell'Inps il suo certificato di residenza - quello giusto - assieme ad una richiesta di esonero del rimborso.

SGOMENTO A TORINO: UN BIDELLO E UN SUO AMICO ABUSAVANO DA ANNI DEI DUE FRATELLINI SOTTO GLI OCCHI DELLA MAMMA

Un teatrino degli orrori per raccontare i turpi giochi del papà

TORINO — «In vent'anni ho visto morti ammazzati, incidenti, delitti di mafia, ma una storia come questa non mi era mai capitata». Salvatore Mulas, capo della Squadra Mobile di Torino, fatica a trovare le parole per raccontare la saga a luci rosse cominciata quattro anni fa, venuta alla luce lo scorso novembre e conclusa agli inizi di giugno, con l'arresto per violenza carnale di due persone. A ricostruirla passo dopo passo è stata una bimba di otto anni che chiameremo Maria e che in seconda elementare, pur avendo vissuto di persona situazioni che avrebbero fatto arrossire il marchese De Sade, non sa cosa significhino incesto, coprofilia, violenza carnale, orge, omosessualità. Per lei quello era un gioco, come le aveva detto papà. E giocando con due psicologhe al teatro dei burattini è riuscita a descrivere l'incubo che per quattro anni l'ha vista protagonista insieme con i genitori, il fratellino e un «amico» di famiglia. Maria frequentava la scuola in cui il padre Giuseppe (58 anni) faceva il bidello fino a quindici giorni fa, prima di essere arrestato. Un vecchio edificio nel centro storico di Torino, a due passi dall'Università, in cui lei imparava a leggere e a scrivere, ma non solo. Ci viveva anche, perchè i genitori avevano messo su casa nel retro. E subiva la depravazione paterna: una trappola di indecenze che le maestre non sospettavano incrociando nei corridoi quell'uomo gentilissimo, affettuoso con i bambini. Sono stati gli sguardi, gli atteggiamenti arroganti, le improvvise ritrosie di Maria a preoccupare le insegnanti.

Era novembre: prima di Natale la magistratura di Torino ordinava l'allontanamento della bimba, del fratellino di sei anni e della mamma (34) da Giuseppe. Due settimane fa, dopo mesi di indagini, di pazienti colloqui con i due piccini e con la donna disperata, scattavano le manette per il bidello e per l'amico Stefano Cappelletti, 42 anni, arrestato a Rimini dove aveva appena cominciato la stagione come cameriere. Maria li ha incastrati dando voce ai pupazzi di cartapesta, che hanno ripetuto per i periti i giochi proibiti durati quattro anni. La madre ha confermato punto per punto l'allucinante sceneggiatura in cui lei stessa faceva la parte della vittima, oggetto di piacere dei due uomini che alla polizia hanno ammesso soltanto di essere gay.

Sul lettone matrimoniale della portineria minuscola, ma ben tenuta e arredata con un certo gusto, i due bambini e la loro madre dovevano assistere alle performance erotiche del bidello e dell'amico, ma anche partecipare ai festini. Maria è stata violentata per la prima volta quando aveva quattro anni. Suo fratello, secondo i medici, ha «soltanto» subito atti di libidine violenta. Il copione di quelle orge a cinque prevedeva davvero di tutto: comprese le docce di escrementi sui bambini, che venivano fotografati nudi, in pose oscene, bagnati di pipì e di lacrime. Ma ancora non è finita: quando la voracità dei due uomini era stata soddisfatta, fratello e sorella venivano spediti a dormire sul balcone, sopra due materassi sfondati, spesso con la madre. D'estate o d'inverno non aveva importanza. Per la donna, quello non era che il finale tragico di un'esistenza vissuta a braccetto con i soprusi. Quando era ragazzina fu violentata dal padre. Poi vide la madre sparare al marito per fermare quell'orrore e restò sola dopo che la giustizia l'ebbe condannata a cinque anni per tentato omicidio. Il destino aveva altro in serbo per lei: quando cercò di sistemarsi spulciando gli annunci matrimonali, il dito si fermò proprio sul nome di Giuseppe, bidello di origini cuneesi: un insospettabile molto più vecchio di lei, che nel tempo libero scriveva alle riviste pornografiche.

Lisa Gandolfo

†

Il giorno 10 giugno 1995 è deceduta dopo breve malattia

Maria Mazzon ved. Bianchin

A tumulazione avvenuta angosciata ne dà il triste annuncio la sorella ANNA.

Grazie al signor MILANI e a OLIVIA per l'assistenza e la devozione filiale.

Trieste, 24 giugno 1995

Prendono parte al lutto la cognata ROMANA e tutte le amiche della sorella.

Trieste, 24 giugno 1995

La FAMIGLIA PARENTINA, unita nel dolore ai famigliari tutti, piange la scomparsa di

Amelio Cuzzi

esule da Parenzo, ex sindaco di Monfalcone, già ufficiale superiore degli alpini decorato al V.M., caro amico per tanti, suo indimenticabile Presidente, ideatore e realizzatore di encomiabili iniziative in favore della Comunità.

Trieste, 24 giugno 1995

La NAVALPROGETTI e tutti i suoi collaboratori partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

INGEGNER

Nicolò Luchetta

Trieste, 24 giugno 1995

Affettuosamente vicini a LUCIANA e ANNA nel ricordo del caro

Niki

- MARIO, MARIOLINA

Trieste, 24 giugno 1995

I ANNIVERSARIO

Lino

ti raggiungerò.

GRAZIA

Trieste, 24 giugno 1995

VIII ANNIVERSARIO

Adalgisa Lunic ved. Pugliese (Gisella)

Il nipote CLAUDIO e famiglia La ricordano con infinito amore.

Trieste, 24 giugno 1995

V ANNIVERSARIO

Davide Bobul

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 24 giugno 1995

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Cetin

Sei sempre con noi.

La moglie e i figli

Trieste, 24 giugno 1995

Oggi 24 giugno ricorre il I anniversario della scomparsa di

Amalia Luppieri in Sanzin

Il marito CARLO e tutti i suoi cari la ricordano con l'affetto di sempre e infinito rimpianto.

Trieste, 24 giugno 1995

24.6.1990 24.6.1995

"... ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore".
Salmo 25.6

Marco Colombo

Mamma, papà

Trieste, 24 giugno 1995

CONFERENZA STAMPA DEL PREMIER SLOVENO DRNOVSEK SUI RAPPORTI CON L'UE E L'ITALIA

Europa sì, ma non a ogni costo

Lubiana sostiene di aver mantenuto la parola data ai Quindici - Pieno adeguamento solo al momento dell'adesione

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Europa sì, ma non a ogni costo. O per lo meno non a qualsiasi condizione. Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha voluto precisare di persona, ieri, a Lubiana, quelle che sono le posizioni ufficiali del governo sloveno in merito alle questioni ancora aperte con i Quindici e il contenzioso bilaterale con l'Italia. Una sorta di chiarificazione, dopo il rincorrersi negli ultimi giorni di voci e di polemiche, che ha una duplice chiave di lettura: la prima a uso esterno, l'altra, non meno importante, a uso e consumo dei giochi politici interni alla Slovenia.

«Siamo disposti - ha affermato chiaramente il premier - ad accogliere le normali richieste che ci vengono formulate dall'Unione europea. Ma nulla più. Non abbiamo alcuna intenzione di sottostare ad alcun tipo di asta che l'Italia e l'Austria potrebbero eventualmente cercare di porre in atto su che cosa si possa ancora pretendere dalla Slovenia per concederle il via libera al suo processo di adesione alla Comunità». Dopo quanto è stato deciso a Bruxelles il 6 marzo scorso, quando Lubiana ricevette luce verde al suo mandato di associazione all'Ue, la Slovenia ha assecondato, secondo le parole del suo premier, tutte le richieste e ha onorato tutte le scadenze temporali concordate con i Quindici. «Il governo sloveno - ha spiegato Drnovsek - ha avviato il procedimento per la modifica dell'articolo 68 della sua Costituzione in tema di proprietà e ha contestualmente presentato un disegno di legge in materia che tende a regolamentare tale diritto in base alle funzioni economiche degli investitori e operatori stranieri, collegandolo altresì alla residenza stabile in Slovenia. E' questa una soluzione che offre gli stessi diritti che, nella fase dell'associazione all'Ue, sono garantiti anche dagli altri stati che già godono di tale status». «Siamo altresì consapevoli - ha specificato il premier - che i Quindici chiedono alla Slovenia un processo più celere di armonizzazzione a quelli che sono gli standard normativi europei. Ma da parte mia non posso che confermare il pieno impegno da parte del governo sloveno di attuare tutte le richieste necessarie affinchè il documento di associazione venga firmato dai ministri dell'Ue».

Janez Drnovsek

La «filosofia» di Drnovsek è dunque chiara: la Slovenia si è adeguata nella misura in cui tale adeguamento è stato richiesto in precedenza agli altri stati orientali che sono diventati membri associati dell'Unione europea. Lubiana è altresì pronta a continuare questo processo di armonizzazione, ma in modo graduale per giungere a una completa liberalizzazione al momento dell'adesione vera e propria al «club» comunitario. Anche per questo motivo il primo ministro ha sostenuto che, a questo punto, non sarebbe più tollerabile che questioni bilaterali diventassero una causa ostativa al processo multilaterale che la Slovenia ha nei confronti dell'Ue.

L'allusione all'Italia e al suo contenzioso ancora aperto con la Slovenia è fin troppo palese. «Noi ci siamo impegnati ad aprire con Roma - ha affermato Drnovsek - un dialogo aperto e costruttivo, senza preconcetti o pressioni di alcun genere. I mediatori dei due ministri degli esteri stanno operando in questa direzione e mi auguro che questa discussione non voglia in alcun modo influire su quelli che sono i rapporti tra Lubiana e Bruxelles. Perciò ci auguriamo che il governo italiano proceda lungo questa via, senza fare ritorno su quelle che sono state le posizioni del precedente esecutivo».

Il primo ministro traccia le linee di avvicinamento alla Comunità

Ma se le cose dovessero prendere una brutta piega per la Slovenia, il premier non drammatizza. Il governo sloveno ha tracciato con precisione la linea politica oltre la quale non è disposto ad andare. «Se il prezzo che ci verrà chiesto sarà troppo salato - ha sostenuto Drnovsek - abbiamo altre soluzioni alternative». La Slovenia cerca in questo modo di far capire all'Europa di non sentirsi per nulla stretta in una angolo del ring diplomatico. Il primo ministro ha così tirato fuori dal suo cilindro gli accordi di libero commercio già stipulati da Lubiana con la Cechia, la Slovacchia, l'Ungheria e quello in via di perfezionamento con la Polonia e la Svizzera, nonché le opportunità che le vengono offerte dall'appartenenza all'Efta e alla Cefta.

Comunque, a precisa domanda, Drnovsek ha anche risposto che, allo stato delle cose, è difficile stabilire quale «cifra» sarebbe considerata un prezzo troppo alto da pagare da parte della Slovenia. Egli non vuole porre nè condizioni, nè diktat ai Quindici. Sa che la «querelle» è a un punto delicato e Lubiana ha già avuto modo di sperimentare l'omogeneità e la compattezza che l'Ue sa esprimere in queste circostanze. L'Europa resta il principale obiettivo per la Slovenia. Una carta che vuole giocarsi fino in fondo in una sorta di poker scoperto per evitare che nella partita qualcuno provi a barare o a bluffare.

All'euroscetticismo di casa, invece, il premier ha risposto in modo diretto. «Ritengo che l'articolo 68 della nostra costituzione (con i suoi limiti per i non sloveni in tema di propretà *ndr.*) rappresenti per il mondo occidentale, democratico e culla del libero mercato, il segnale che la Slovenia non è ancora pronta ad accettare le regole europee del gioco. Per questo motivo esso va modificato, altrimenti non ci resta che una sorta di isolazionismo. Siamo una piccola nazione - ha concluso il premier - che per questo motivo ha bisogno del maggior numero di rapporti commerciali possibile, ma, allo stesso tempo e per lo stesso motivo, anche di porre in atto le opportune garanzie. Ed è quanto andiamo facendo con la riforma del regime di proprietà che, lo ripeto, sarà graduale e calibrato sui nostri porgressi lungo la via della piena adesione all'Unione europea».

A dar man forte al primo ministro è sceso in campo anche il capo della diplomazia slovena, Zoran Thaler. Cancellati, o per lo meno momentaneamente accantonati, gli screzi che hanno contraddistinto ultimamente il suo rapporto con Drnovsek, il ministro degli esteri sloveno ha affermato che «al di là della meta che ci siamo prefissati (l'adesione all'Ue *ndr.*) è altrettanto significativa anche la strada che stiamo percorrendo. Ritengo - ha aggiunto - che attualmente siamo sovraccarichi di pregiudizi relativamente alla nostra inclusione nelle strutture europee. Tale atteggiamento, infatti, tende a modificare i nostri punti di vista e a vanificare gli sforzi di adeguamento a quegli standard che hanno dimostrato di essere, nell'ultimo periodo, i più efficaci». «Questa mi sembra la meta più significativa di tutte le certificazioni che la Slovenia sta ricevendo percorrendo questa strada». *Adelante con judicio*, il motto di manzoniana memoria, sembra dunque essere diventato la parola d'ordine della politica slovena nei confronti dell'Europa.

Un'altra strage (stavolta a Bihac) «intralcia» il lavoro diplomatico

Sarajevo: sanitari prestano i primi soccorsi a un uomo ferito.

BELGRADO — Ha risparmiato Sarajevo, almeno per un giorno, la strage che quotidianamente falcidia l'innocente popolazione bosniaca. Stavolta il grappolo di granate assassine, ancora una volta – sembra – tirate dai serbo bosniaci, è piovuto su Bihac, capoluogo dell'omonima sacca del nord ovest: «zona protetta» (espressione che appare sempre più grottesca) dell'Onu, come anche Sarajevo. Tre morti e numerosi feriti, secondo le prime notizie non ancora confermate.

Ed intanto, mentre la diplomazia (in particolare il copresidente della conferenza di pace di nomina Ue, Carl Bildt) è impegnata in una sorta di corsa ad ostacoli con le stragi che cercano disperatamente di tagliarle l'erba sotto i piedi, Sarajevo conta i suoi morti: quelli civili, perchè dei militari – moltissime centinaia – chissà se mai si saprà. Secondo fonti bosniaco musulmane, nell'area della capitale si sono avuti nell'ultima settimana 57 morti (46 nella sola zona centrale della città) e 474 (407) feriti.

I serbo bosniaci non forniscono cifre, dichiarando solo che ci sono state molte vittime tra i civili. E le pagine dei loro giornali in questi giorni traboccano di necrologi. Nè si sblocca il dramma dei convogli umanitari e dei quasi 600 caschi blu canadesi bloccati (si è deciso politicamente di non parlare di ostaggi, ma tali sono di fatto) a nord di Sarajevo dai musulmani, ormai da lunedì scorso. Ma l'impressione è che, comunque, il negoziato prosegua, al di là delle stragi di civili quotidiane, opera di schegge impazzite che probabilmente la leadership politica non si riesce più a controllare.

La senzazione deriva da una circostanza centrale: i combattimenti, quelli veri sul campo, sono in costante diminuzione. In pratica si tratta di scaramucce di portata abbastanza modesta. Il che è soprattutto evidente a Sarajevo, che poi è la cartina di tornasole dell'intera Bosnia. Proprio nella capitale si è rischiato negli ultimi giorni l'inizio dello scontro finale frontale tra i contendenti, ma all'ultimo momento, quando già tutto era stato messo in moto, qualcuno ha «tirato le redini», per usare l'espressione di un osservatore militare occidentale, e la resa dei conti è stata sospesa.

Voci insistenti parlano di interventi decisi di Washington e Bonn su Sarajevo; e di Mosca e Belgrado su Pale. Bloccata la battaglia, è ripartito il negoziato, con una scaletta precisa: cessate il fuoco; riconoscimento della Bosnia da parte di Belgrado con in parallelo la sospensione delle sanzioni; ripresa negoziale sulla base delle proposte dei Grandi: Bosnia divisa a metà (ora i serbi ne controllano il 70 per cento), ma con garanzia a Pale di qualche aggiustamento territoriale, e di potersi confederare con Belgrado, come la federazione croato musulmana farà con Zagabria.

DAL MONDO

Germania: ambiente, polemiche e dubbi sullo «smog estivo»

BERLINO — Nonostante l'incombente «smog estivo», l'inquinamento prodotto soprattutto dai gas di scarico delle auto irraggiati dalla luce solare, la Germania ha rinviato di qualche settimana la decisione sull'opportunità di alzare o meno il piede dall'acceleratore. Proprio mentre sta per mettersi in moto la «valanga di lamiera», come viene chiamato il flusso di automobilisti vacanzieri diretti a sud, la camera dei deputati (Bundestag) ha approvato a Bonn un progetto di legge presentato dalla maggioranza del cancelliere Helmut Kohl e che prevede il blocco delle auto senza catalizzatore quando le concentrazioni di ozono al suolo superino i 240 microgrammi per metro cubo d'aria.

Usa: malasanità, un chirurgo opera parte sana del cervello della paziente

NEW YORK — Neanche le cliniche di lusso americane sono immuni da episodi di malasanità. Un neurochirurgo del rinomato Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di Manhattan ha infatti operato il lobo sano di una paziente indiana che aveva un tumore al cervello. Anche Rajeswari Ayyappan, madre cinquantanovemme della star cinematografica Sridevi, si era sobbarcata al lungo e faticoso viaggio, confidando nella fama del centro newyorchese. La Sloan-Kettering è infatti una struttura sanitaria conosciuta in tutto il mondo, meta spesso di «viaggi della speranza» di chi è colpito purtroppo da tumori. Ma il chirurgo ha commesso un errore, operando la parte sana del cervello della paziente.

Stati Uniti: bambino ruba un'auto per non arrivare tardi a scuola

COLEBROOL (New Hampshire) — La sua bicicletta non era abbastanza veloce. Così un bambino di sette anni ha pensato bene di rubare qualcosa con «più cavalli». La causa è nobile: arrivare a scuola in tempo per l'ultimo giorno di lezione. «Ero fermo a uno stop – ha raccontato Mike Sielicki, capo della polizia locale – quando il collega mi ha detto: «Guarda, c'è un bambino alla guida quella Ford». Non ho acceso le sirene perchè avevo paura che si spaventasse e che perdesse il controllo della macchina. Così lo abbiamo seguito per due isolati». L'intraprendente bambino, dopo aver avuto un unico momento di incertezza nei pressi di un incrocio, è arrivato sano e salvo a destinazione. Stava togliendo le chiavi dal blocco dell'accensione quando Sielicki lo ha raggiunto.

Londra: grande successo dell'asta per i gioielli di Barbara Cartland

LONDRA — La scrittrice britannica Barbara Cartland, autrice di 616 romanzi rosa, ha messo all'asta la sua collezione di gioielli che è stata venduta da Sotheby's a Londra per quasi il doppio del valore stimato dalla casa d'aste. I 57 pezzi sono stati acquistati da collezionisti e da fans della scrittrice per 235.000 dollari (circa 4 miliardi di lire). Il prezzo base attribuito ai gioielli da Sotehby's era di 130.000 dollari. Da casa Barbara Cartland, che ha 93 anni e sta lavorando al suo 617mo libro, ha commentato: «E' meraviglioso. I miei gioielli mi sono stati dati con amore e io li ho portati con amore. Spero che porteranno gioia e amore anche ai loro nuovi proprietari». La scrittirce ha spiegato con una battuta la sua decisione di vendere i gioielli.

I RESPONSABILI DELL'INTERVENTO DI MOSCA IN CECENIA RISCHIANO IL SILURAMENTO

Russia: tempi difficili per i «falchi»

I deputati della Duma torneranno a votare il primo luglio - I ministri Graciov e Ierin in difficoltà

MOSCA — La possibilità di un imminente siluramento dei ministri responsabili dell'intervento russo in Cecenia ha raffreddato a Mosca la crisi innescata mercoledì dalla mozione di sfiducia contro il governo del premier Viktor Cernomyrdin. A Grozny proseguono intanto, se pure con difficoltà, i negoziati fra governo e separatisti per la soluzione del conflitto: è stato prolungato a tempo indeterminato il cessate il fuoco ed è stata annunciata un'intesa sulle modalità di svolgimento di nuove elezioni.

I deputati della Duma torneranno a votare il primo luglio, in sessione straordinaria, sulla mozione di sfiducia contro il governo, ma la prospettiva non sembra preoccupare il premier, che si è detto convinto di poter negoziare un compromesso per uscire dalla crisi. «Spero che nessuno avrà bisogno di sciogliere nulla», ha affermato Cernomyrdin da Samara, sul Volga, riferendosi alla decisione che il presidente Boris Eltsin dovrà prendere se la mozione di sfiducia verrà ratificata: sciogliere il governo o il parlamento.

Giovedì Eltsin ha lasciato intendere che la prossima settimana, nella riunione in programma del Consiglio nazionale di sicurezza – un organismo che secondo la stampa russa ha preso il posto del vecchio Politburo sovietico – potrebbero saltare alcune teste nei ministeri dotati di forze armate. Ieri intanto i deputati hanno votato a larga maggioranza per la destituzione dei ministri della difesa Pavel Graciov, degli Interni Viktor Ierin e dei problemi etnici Nikolai Iegorov, considerati i «falchi» più intransigenti sul conflitto ceceno.

Proseguono con fatica le trattative a Grozny

Se la sono cavata invece, per mancanza del quorum necessario di 226 voti, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev, il capo dei servizi di sicurezza Serghiei Stepashin e alcuni vicepremier: un fatto che è stato visto come una parziale marcia indietro dei centristi molti dei quali mercoledì avevano votato la sfiducia. Dai centristi è venuto ieri un segnale di apertura nei confronti di Cernomyrdin: se durante la seduta del Consiglio di sicurezza – che si terrà prima del nuovo dibattito sulla sfiducia – il presidente Eltsin procederà ad una epurazione dei vertici ministeriali, hanno detto esponenti di spicco dei riformisti, la sfiducia potrebbe essere ritirata.

Eltsin peraltro non ha fatto mistero delle sue intenzioni di sciogliere anticipatamente le camere piuttosto che rinunciare a Cernomyrdin. E un voto anticipato, sottolineano in molti, favorirebbe solo le opposizioni nazionaliste e comuniste, a scapito dei moderati. A confermare il raffreddamento della crisi, non è stata messa ieri all'ordine del giorno nella Duma, nonostante avesse raccolto un numero sufficiente di firme, una mozione per avviare le procedure di messa in stato d'accusa per Ieltsin, proposta dai comunisti.

Cernomyrdin, intanto, continua a tenere a bada i militari, che in passato hanno sabotato più volte trattative di pace in Cecenia. Il premier si è detto soddisfatto dell'andamento delle trattative a Grozny, e ha ribadito la sua intenzione di svolgere un ruolo attivo nella ricerca di una soluzione pacifica. I negoziati hanno incontrato ieri difficoltà su alcuni degli aspetti politici, in particolare sul futuro status della Cecenia e sulla sorte del leader separatista Giokhar Dudaiev. Ciò non ha impedito però l'intesa su nuove elezioni, e la proroga a tempo indeterminato della moratoria sui combattimenti.

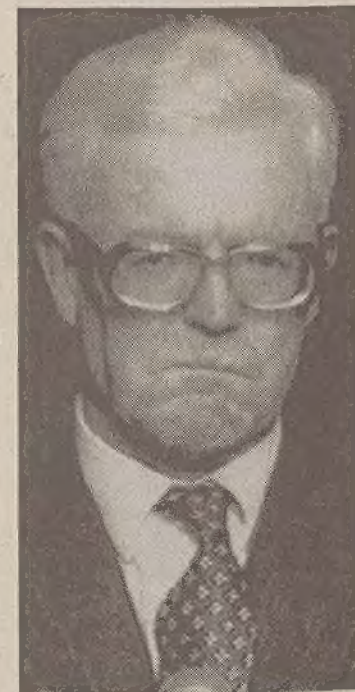
Nonostante denunce sia da parte russa che da parte cecena di violazioni del cessate il fuoco, la giornata è trascorsa relativamente calma nella repubblica caucasica. Il negoziatore ceceno Usman Imaiev ha però mostrato irritazione per l'impazienza mostrata da Mosca per la consegna di Shamil Basaiev, capo del commando responsabile della presa di ostaggi a Budionnovsk, la settimana scorsa. «Pressioni del genere – ha detto – non giovano al clima delle trattative».

TERREMOTO POLITICO IN INGHILTERRA

Dimissioni di Hurd Il governo trema

LONDRA — Nuovo terremoto ai vertici del governo di Sua Maestà: Douglas Hurd – la figura di maggior spicco dopo il traballante primo ministro John Major – se ne va. Lascerà gli Esteri a luglio. Sessantacinque anni, dal 1989 al timone del Foreign Office, l'aristocratico Hurd ha gettato la spugna appena 18 ore dopo che con un annuncio-bomba Major – ormai a livelli abissali di impopolarità – si era dimesso da leader del partito: ha innescato così una verifica che potrebbe portare alla sua clamorosa defenestrazione.

La testa del ministro degli esteri era stata chiesta a gran voce negli ultimi giorni dai deputati «peones» del partito conservatore che gli rinfacciano l'acceso europeismo, non in sintonia con gli umori sempre più isolazionisti del partito: l'uscita di scena dell'agnello sacrificale Hurd faciliterà a Major un incisivo rimpasto di governo e un ricompattamento del fronte di destra, che se andasse oggi alle urne otterrebbe appena il 25 per cento dei consensi e sarebbe umiliato dai laboristi di Tony Blair.

Per procedere al rimpasto e tentare un rilancio in vista delle elezioni politiche (da indire entro i primi mesi del '97) il primo ministro in carica devo però innanzitutto sopravvivere alla perigliosa battaglia per la leadership che ha lui stesso istigato con una mossa senza precedenti da queste parti. Il primo ministro – una volta tanto i giornali di Londra non lo rimproverano per il grigiore ma lo applaudono per il baldanzoso gioco d'azzardo – spera di sfruttare la verifica per mettere a tacere i nemici interni e risollevare le sue incerte fortune ma il copione è irto di trabocchetti.

Douglas Hurd

Pur vistosamente minoritaria, la combattiva fazione euroscettica intende opporre a Major un candidato e si dice con insistenza che il guanto di sfida sarà lanciato dall' ex-cancelliere dello scacchiere Normal Lamont, cacciato nel 1993, otto mesi dopo l'ignominiosa uscita della sterlina dallo Sme. Lamont dovrebbe funzionare da «stalking horse» e cioè da catalizzatore dello scontento quando il 4 luglio i 327 parlamentari conservatori procederanno alla prima votazione sulla leadership del partito: un centinaio di astensioni potrebbe bastare per far suonare la campana a morto per Major.

Per ora nè Lamont nè altri si sono fatti avanti (hanno tempo fino a mezzogiorno del 29 giugno) ed è certo che rimarranno all'inizio in ombra i tre «cavalli di razza»: l'attuale cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke, il ministro dell'industria Michael Heseltine e il ministro del lavoro Michael Portillo. Scenderanno eventualmente in pista dopo il 4 luglio, se Major non vincerà di netto e se si renderà quindi necessario un secondo ricorso alle urne. Dei tre cavalli di razza quello più alternativo a Major appare senz'altro Portillo, grintoso delfino della Thatcher, su posizioni anti-europee. Portillo è un radicale di destra spesso estrema (come del resto la sua musa) e trasformerebbe la prossima campagna elettorale in un referendum sull'Europa accusando Blair di essere un lacchè di Bruxelles. E non guasta certo che alla pari del leader laborista il volitivo Portillo sia un quarantenne ruggente e rappresenterebbe quindi un importante cambio generazionale.

M.O. / ATTACCHI HEZBOLLAH E RITORSIONE ISRAELIANA SUL CONFINE LIBANESE

Katiuscia sul Club Med

La raffica di razzi centra il villaggio di Achziv: ucciso un cuoco francese, otto turisti feriti

M.O. / DIPLOMAZIA

Ora il gelo minaccia le trattative in corso tra Israele e Siria

NICOSIA — L'ottimismo per un primo approccio negoziale siro-israeliano è calato rapidamente nelle ultime ore a causa anche dell'infiammarsi del fronte israelo-libanese, delle incertezze del dialogo israelo-palestinese e dell'uccisione di un capo dell'opposizione islamica a Gaza.

Assistiti dagli americani, il 27 giugno i capi militari siro-israeliani si incontreranno a Washington per definire misure di sicurezza per future frontiere comuni, ma Damasco e Gerusalemme hanno rilanciato condizioni e pregiudiziali anche dal sapore tattico proprie di chi si avvia ad una spinosa trattativa.

Il negoziato dell'intesa fra Israele e l'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat per un arretramento delle forze d'occupazione in Cisgiordania, in ritardo di un anno, non prelude ancora ad un decisivo rispetto della scadenza del 1.o luglio, né a un ventilato aggiornamento al 7 luglio. Un ulteriore rinvio può pregiudicare, fra l'altro, i patti di Arafat con le opposizioni che - incollerite - accusano Israele dell'uccisione di un capo di Jihad Islamica.

Illustrando la linea del regime nella trattativa affidata al capo di stato maggiore Ikmet Sheabi - che per tre giorni la confronterà a Washington con il collega israeliano Amnon Shahak - il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam ha indurito le condizioni siriane. L'accordo di riferimento raggiunto a maggio è solo «concettuale», ha detto. «E' prematuro affermare che il treno della pace mediorientale sia entrato nel binario giusto», ha incalzato il quotidiano governativo siriano 'al-Thawra'.

La posizione di Damasco coincide con simili irrigidimenti e passi indietro di Israele dove le più alte cariche dello Stato alternano un'adesione alla richiesta di ritirare le truppe d'occupazione dal Golan siriano (ma su linee ambigue) con precondizioni e offerte parziali inaccettabili per la Siria.

Israele esercita poi pressioni perchè la Siria blocchi la guerriglia antisraeliana condotta nel sud del Libano dal filoiraniano Hezbollah ('partito di Dio' musulmano sciita) la cui attività per Damasco «è una legittima resistenza contro chi occupa (Israele) terra libanese».

E' tradizione che ogni iniziativa di pace generi un rialzo di tensione in Libano Sud. La Siria staziona 35/40.000 soldati in Libano - vincolato a Damasco da un patto di cooperazione - ed è l'unico paese arabo alleato di Teheran, che sostiene 'Hezbollah' e ne condivide il rifiuto a Israele e al processo di pace.

L'Iran (non arabo) e Hezbollah hanno detto che non si opporranno ad accordi (anche della Siria) con Israele, spiegando però che si tratta di «accordi fra regimi e non fra i popoli» e che questi accordi sono una «bomba a tempo» che presto o tardi esploderà. Ben visto dalla Siria, Hezbollah è pronto anche ad antrare nella vita politica libanese. In questo quadro Khaddam ed il ministro degli esteri Faruk al-Sharaa sono in missione a Teheran presentandosi senza cedimenti a Israele e su posizioni comuni per battere le aspirazioni egemoniche regionali dell'Iraq, avversario comune.

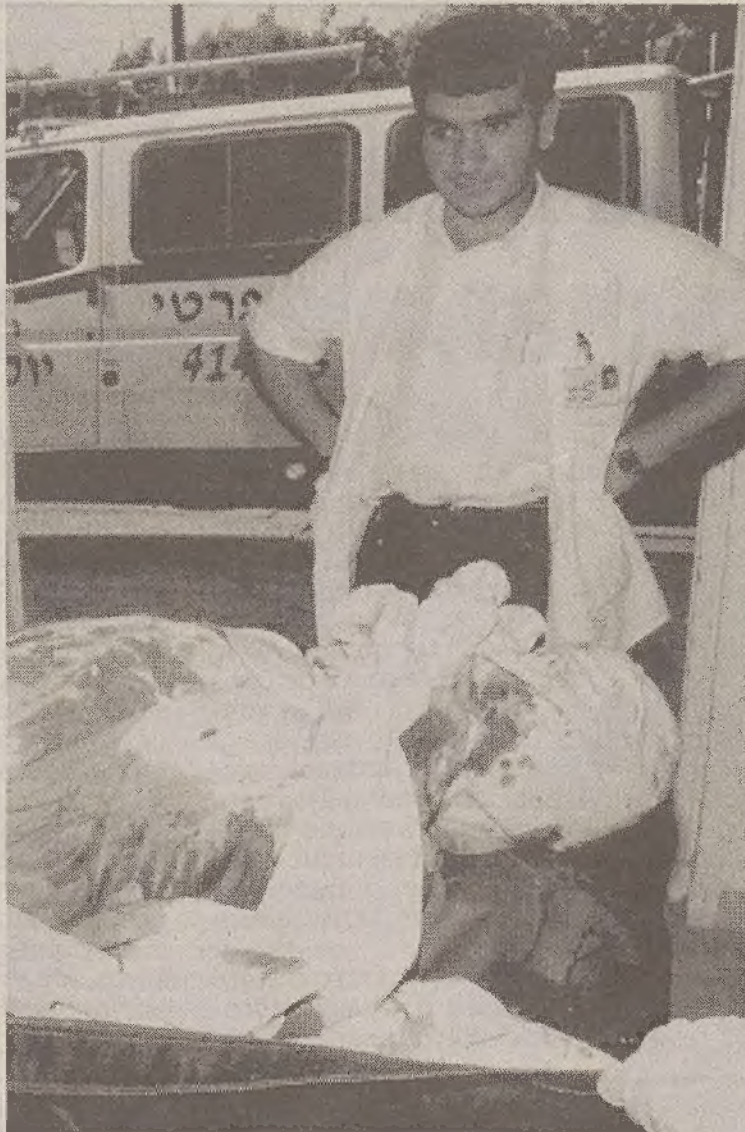
GERUSALEMME — La vendetta dei guerriglieri islamici per una ragazza scout uccisa ieri l'altro dall'artiglieria israeliana nel Libano meridionale non si è fatta attendere. Una pioggia di razzi è stata diretta contro un villaggio del Club Mediterranée ad Achziv, gremito di turisti. La morte è giunta dal cielo alle prime ore di una giornata di sole tra i bungalow nei pressi della città di Naharya: gli uomini di Hezbollah, il Partito di Dio, hanno sparato due raffiche di Katiuscia, mirando alla costa della Galilea occidentale, fitta di centri balneari.

Nel villaggio del Club Med un razzo è caduto tra due costruzioni. Una scheggia ha colpito alla testa uno dei cuochi, un francese di 24 anni, morto sul colpo, mentre otto ospiti sono rimasti feriti in modo non grave: quattro francesi, uno spagnolo e tre israeliani, compreso un ragazzino di 8 anni. Un altro razzo ha colpito un kibbutz vicino, senza danni alle persone.

L'attacco ha seminato il terrore tra i 500 ospiti (in maggioranza israeliani) del villaggio turistico: i responsabili hanno organizzato rapidamente lo sgombero con dei pullman. Come ogni centro della zona, anche il villaggio è dotato di un rifugio-bunker, ma i turisti hanno preferito andarsene.

Poco più di una settimana fa nella zona si erano avuti altri quattro feriti per razzi Katiuscia sparati da Hezbollah, che cerca di sabotare la stagione turistica, già al suo apice. Nei giorni scorsi sono state disdette molte prenotazioni.

In serata il premier Yitzhak Rabin ha lanciato un appello agli israeliani affinché si rechino in massa in Galilea «e dimostrino così - ha aggiunto - la solidarietà fra le retrovie e il fronte».

Dopo un paio d'ore è scattata la rappresaglia: l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco contro alcuni villaggi libanesi nella fascia controllata da Hezbollah e due aerei da caccia con la Stella di David hanno effettuato un'incursione su postazioni guerrigliere nei pressi di Shoukin. Non si ha notizia di morti o feriti. Quello di ieri è il 19.o raid aereo effettuato da Israele nel Libano meridionale dall'inizio dell'anno.

Un lenzuolo insanguinato avvolge il corpo del giovane cuoco ucciso dalla scheggia d'un razzo.

In mattinata, mentre centinaia di turisti abbandonavano in fretta e furia la zona colpita, Rabin ha convocato nel suo ufficio di Tel Aviv i comandanti dell' esercito per fare il punto della situazione. Dall'inizio dell' anno gli Hezbollah hanno bombardato sei volte gli insediamenti israeliani nell'alta Galilea. Cinque di questi attacchi sono avvenuti negli ultimi due mesi. «Una situazione intollerabile», ha affermato il generale Amiram Levin, comandante della zona militare settentrionale. «Reagiremo, e chi rischia di farne le spese potrebbe essere la popolazione civile libanese».

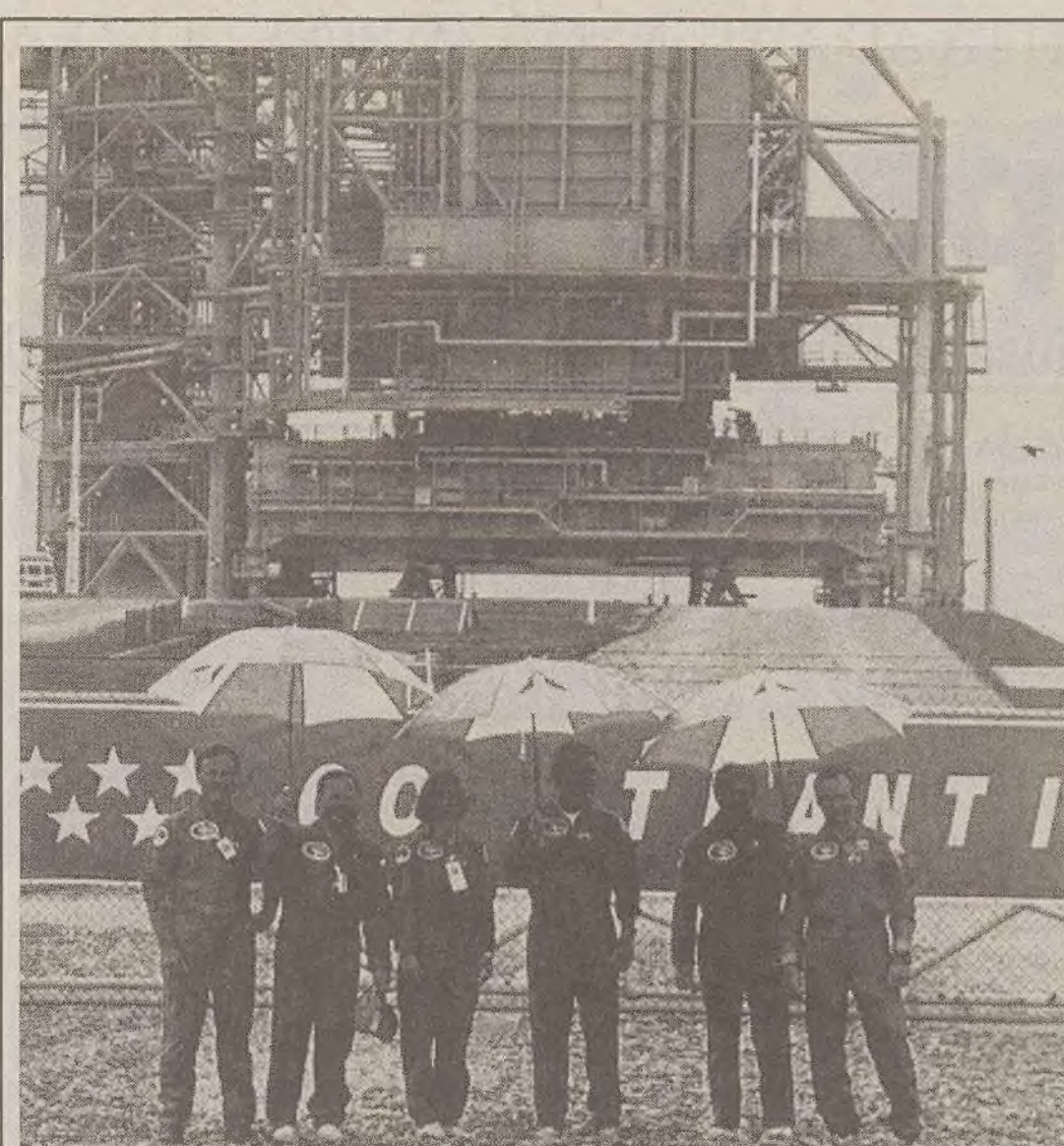
L'eventuale ritorsione israeliana deve tenere presente limitazioni di carattere politico. Fra tre giorni, a Washington, i capi di stato maggiore di Israele e Siria (Amnon Lipkin-Shahak e Hikmet Shihabi) riprenderanno il negoziato interrotto nel dicembre scorso sugli accorgimenti di sicurezza lungo il Golan. Per organizzare l'incontro il segretario di stato Usa Warren Christopher ha dovuto sudare non poco: Israele, con tutta probabilità, non rischierà di farlo saltare con un'operazione massiccia in Libano.

Nonostante il deterioramento della situazione, Rabin ha dunque confermato a Lipkin-Shahak che come previsto partirà per Washington. E' prevedibile che sulla sua agenda, oltre al Golan, sarà segnata anche la spinosa questione libanese.

L'altra sera l'artiglieria israeliana aveva bersagliato il villaggio di Shaqra, al limitare della fascia-cuscinetto occupata dall'esercito ebraico nel sud del Libano, ed era rimasta uccisa una ragazza di 18 anni, Joumana el-Zein, una guida del movimento scout gestito da Hezbollah. Una sua compagna era rimasta ferita.

Non è casuale la ripresa dei combattimenti in quella che resta la frontiera più calda di Israele, perché Hezbollah (il 'Partito di Dio' di fede musulmana sciita e vicino all'Iran) cerca di sabotare ogni ipotesi di pace tra arabi e israeliani. E' prevista per la metà della settimana prossima a Washington la ripresa dei negoziati tra Israele e Siria tra segnali che, nonostante le persistenti difficoltà, indicano l'emergere di una disponibilità all'accordo anche a Damasco.

Il primo ministro Yitzhak Rabin si è premurato di confermare il calendario dei colloqui con la Siria. Israele, d'altronde, sostiene che se i siriani volessero, potrebbero imbrigliare i guerriglieri di Hezbollah, grazie al predominio anche militare che Damasco esercita sul Libano. Si dice che nei giorni scorsi il governo abbia avuto contatti con i siriani attraverso canali segreti per sollecitare un intervento in questo senso.

Il leader dell'opposizione di destra, Binyamin Netanyahu, ha chiesto al governo Rabin di rompere ogni contatto se la Siria non rende inoffensivo Hezbollah. «Non possiamo e non dobbiamo accettare una situazione in cui la Siria combatte contro di noi una guerra per interposta persona e nello stesso tempo ci chiede grsse concessioni su altri fronti», ha dichiarato Netanyahu alla radio riferendosi alla richiesta siriana di restituzione integrale delle alture del Golan, sotto occupazione israeliana da 28 anni.

Parte «Atlantis», attracco alla Mir

CAPE CANAVERAL - Il mal tempo ha fatto rinviare a stasera la partenza dello Shuttle "Atlantis" per la storica missione di attracco alla stazione russa Mir. Cinque astronauti americani e due russi (nella foto, con l'ombrello) raggiungeranno la Mir, su cui si trovano Dezhurov e Strekalov con il collega americano Thagard: rientreranno a Terra con l'"Atlantis".

LA BATTAGLIA PER LA RIELEZIONE

Cene a suon di dollari Clinton guarda al '96

WASHINGTON — La battaglia presidenziale per il 1996 si è arricchita di un nuovo candidato: Bill Clinton. L'inquilino della Casa Bianca ha dato il calcio d'inizio alla sua campagna elettorale con un comizio in maniche di camicia in una fabbrica d'auto (raccogliendo applausi) e con una cena in smoking con i maggiorenti democratici del New Jersey (raccogliendo un milione di dollari).

Per la prima volta Clinton è tornato a parlare da candidato e non da presidente. Un ritorno al passato che ha trasformato Clinton: sorridente, gesticolante, quasi sguaiato, il presidente ha sparato a zero sui repubblicani e sui giapponesi. I lavoratori della Ford hanno applaudito con entusiasmo qualsiasi riferimento alla guerra dell' 'auto gialla' con Tokyo: «Gli abbiamo fatto importare negli Usa oltre 40 milioni di veicoli - ha detto Clinton - e in cambio solo 400.000 veicoli americani sono entrati in Giappone».

La decisione di Clinton di cominciare così presto la campagna, a otto mesi dalle primarie del New Hampshire, è legata all' errore commesso la volta scorsa da George Bush: nel suo desiderio di restare 'presidenziale' il più a lungo possibile, Bush cominciò la battaglia per la rielezione con netto ritardo sugli avversari. I nemici repubblicani di Clinton sono già da mesi in azione: il senatore Phil Gramm ha raccolto 13 milioni di dollari (e ne ha già spesi cinque), mentre Bob Dole ha rastrellato 4,4 milioni di dollari (spendendone la metà).

L'obiettivo di Clinton è raccogliere almeno 44 milioni di dollari entro il giugno 1996. Il presidente ha avviato con successo una campagna di donazioni postali (con assegni inferiori ai 250 dollari) raccogliendo già sei milioni di dollari. Ma le cene da mille dollari a testa sono il sistema più rapido: in 24 ore Clinton ha fatto affluire quasi due milioni di dollari nel suo forziere elettorale.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI «LIBERATION» SUL PRESIDENTE E IL SUO PREMIER

Su Parigi le «mani» di Chirac e di Juppé

Case prestigiose a canoni bassissimi per i «potenti» della politica (ristrutturazione compresa)

Jacques Chirac

PARIGI — I 'vip' parigini non si accontentavano di vedersi assegnare dal Comune case del patrimonio pubblico pagando un canone bassissimo: c'era la necessità - evidente - di ristrutturarle adeguatamente. Così, confida a 'Liberation' un funzionario debitamente anonimo della direzione costruzione e alloggi, i nuovi potenti inquilini riuscivano a farsi accordare dal municipio prestazioni gratuite di manutenzione e ristrutturazione.

Nell'articolo, un funzionario della direzione alloggi, denominato 'Damien X', svela il meccanismo che ha portato alla situazione attuale, già ampiamente denunciata dalla stampa.

Molti 'potenti', come il presidente della repubblica Jacques Chirac (sindaco di Parigi per 18 anni) e il primo ministro Alain Juppé, abitano in appartamenti di 180 metri quadri con giardino nel centro di Parigi, affittati a un prezzo pari a un terzo di quello di mercato. 'Damien X' sferra ora una nuova 'picconata' a quel sistema già noto come 'Chiractown', le 'mani sulla città' del clan neogollista a Parigi. «Prima di traslocare - racçonta Damien X - il nuovo inquilino visitava l'appartamento e osservava: 'qui vorrei un altro bagno', 'questo muro andrebbe spostato'...Talvolta si trattava di lavori enormi. Il servizio tecnico stilava un preventivo che veniva sottoposto all'incaricato delle finanze, quindi, fino a poco tempo fa, ad Alain Juppé».

«Nel 1991 - prosegue Damien X - per i lavori dell'appartamento di Juppè in persona (essendo la somma di 300 milioni di lire circa) lo stesso Juppè non ha osato concedere a sé stesso l'autorizzazione.

Eccezionalmente, è Tiberi (il nuovo sindaco neogollista, ndr) che ha firmato. Per la manutenzione corrente (uno spiffero, o un rubinetto che perde) se si tratta di una personalità, scatta subito il servizio tecnico, cambia finestre e tubi, un vero servizio 'quattro stelle'».

Alla fatale domanda: «Ma chi paga tutto questo? Forse il beneficiario?», Damien X è categorico: «Mai. Tutto è a carico del demanio, quindi del contribuente. Non è mai successo che un affittuario abbia pagato la fattura dei lavori richiesti. E il suo affitto non è stato mai ritoccato in conseguenza».

Il segreto che sovrintendeva a tutto questo sistema, spiega Damien X, era uno ed uno soltanto: il massimo, totale riserbo. Fra le altre 'chicche' raccontate da Damien X, quella del 1992, quando Juppé chiese di aggiungere una cameretta ai suoi 185 metri quadri con terrazza. Sotto la richiesta - dice - comparve il fatidico 'imprimatur': visto e accordato.

Sempre nel 1992, l'ex primo ministro Edouard Balladur visitò - racconta Damien X a 'Liberation' - un appartamentino nel centro, lo trovò un po' piccolino per le esigenze di suo figlio Pierre e chiese che cosa si potesse fare. L'architetto incaricato dal municipio ebbe la brillante idea di provare a sfrattare un inquilino, che però era un vecchio affittuario, «intoccabile e irriducibile», come recitava una nota del responsabile del servizio. Il responsabile fu in breve trasferito con la velata accusa di «proteggere» lo scomodo inquilino e l'architetto si dovette «arrangiare rimediando qua e là, fra gli spazi condominiali, per allargare l'appartamento di Balladur junior».

Balladur ora afferma che quando visitò l'appartamento, «erano già in corso dei lavori di allargamento». Juppé, interrogato da 'Liberation', non ha risposto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SLITTA AD AUTUNNO IL PARERE DEL GOVERNO CROATO SULLA STRADA A SCORRIMENTO VELOCE

Ipsilon istriana, nuovo stop

Causa dell'impasse le perplessità di alcuni esponenti dell'Accadizeta contrari a «interventi stranieri»

ZAGABRIA — Continua a restare un'incognita l'atteggiamento del governo croato nei riguardi del progetto che – sulla base del sistema delle concessioni – dovrebbe finalmente portare alla realizzazione della sospirata «Ipsilon istriana» (l'arteria a scorrimento veloce da Pola verso Nord, con diramazioni per Trieste e Fiume). L'incastellatura finanziaria del progetto, che poggia sulla «Bina-Istra», sul Consorzio petrolchimico di Stato (Ina) e sulla francese «Bouygues» è praticamente definita e consentirebbe la realizzazione dell'opera in tempi relativamente contenuti.

A finanziare il progetto è infatti la società francese «Bouygues», che ha costituito una società con il consorzio di Stato «Ina»

Qualche settimana fa era parso che il governo del premier Valentic stesse finalmente per sciogliere i suoi eterni dubbi amletici in materia di concessioni, dando il suo assenso al progetto istriano (il placet definitivo e formale spetta comunque al Parlamento). Invece, ancora una volta, sono prevalsi dubbi e tentennamenti, resi ancora più assillanti dalle polemiche prese di posizione di alcuni esponenti e deputati del partito al potere, acerrimi sostenitori del «fai da te» autarchico e contrari alla presenza straniera sul suolo patrio. Sono state forse queste prese di posizione e far desistere l'altrimenti impavido (specie con i sindacati) capo del governo. Tanto più che gli stessi corifei dell'autarchismo non hanno lesinato critiche e attacchi alla stessa onnipotente Ina, che nella «Ipsilon istriana» sarebbe la subconcessionaria per quanto attiene ai rifornimenti di carburante (avrebbe in pratica il monopolio dei distributori, come già avviene attualmente).

Per il governo croato, il progetto istriano potrebbe poi assumersi e modello per altre grosse opere infrastrutturali in regioni diverse: basti ricordare in proposito la vagheggiata «autostrada dalmata» o quella fra la capitale e la regione di Spalato (secessionisti serbi della Krajina permettendo). La «biforcuta» arteria a scorrimento veloce in Istria dovrebbe quindi fungere da progetto-pilota, da banco di prova della conciliabilità fra interessi nazionali e interessi stranieri. E fino a poco tempo fa tutto lasciava credere che i tentennamenti sarebbero stati accantonati nel giro di qualche settimana. Secondo le ultime notizie, invece, le cose si sarebbero maledettamente complicate, talché il «pronunciamento» autorevole e definitivo del governo di Zagabria potrebbe venire solo in autunno.

CAPILLARE RESTAURO E ABBELLIMENTO

Lussinpiccolo inaugura la nuova piazza centrale

LUSSINPICCOLO — Un progetto a lungo accarezzato e che mercoledì sera è diventato realtà: i lussignani hanno una piazza centrale (intitolata alla Rapubblica di Croazia) degna di tal nome, dopo decenni di anonimato dal punto di vista estetico. Su una superficie di circa 3 mila metri quadri, sono stati portati a termine lavori di rifacimento della rete fognaria, dell'acquedotto, e inoltre sono state rimesse a nuovo le reti sotterranee elettroenergetiche e di telecomunicazioni. Davvero indovinata la pavimentazione della piazza e la messa a dimora di alberelli e altra vegetazione, che si integrano splendidamente con l'ambiente circostante.

Il simbolico taglio del nastro è stato compiuto dal sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija. Sottolineando l'importanza dell'avvenimento, Balija ha voluto anche confermare che il capoluogo isolano riceverà tra breve lo status di città. «È la cancellazione di un torto – ha dichiarato – che ci era stato fatto all'indomani dei cambiamenti democratici in Croazia». Oltre ai festeggiamenti dedicati alla piazza centrale, a Lussinpiccolo si è festeggiata la stessa sera anche la Giornata della Musica, con il trattenimento artistico-culturale accompagnato da suggerimenti gastronomici (pesce alla griglia) dei pescatori locali. Serata pienamente riuscita e che ha visto la presenza, tra gli altri, del presidente della regione litoranea-montana, Josip Roje, e di due leader politici, precisamente di Ivan Nino Jakovcic (Dieta democratica istriana) e di Drazen Budisa (Partito liberale).

MALTEMPO

Velebit innevato e Lubiana senza luce

CAPODISTRIA — L'ondata di maltempo che si è abbattuta l'altra notte su un'area molto vasta coinvolgendo sia regioni italiane che slovene e croate, non ha causato particolari danni sul versante adriatico, bensì più a Nord, a ridosso dell'arco alpino. Basti pensare che quasi metà della capitale slovena, la parte meridionale di Lubiana, è rimasta per buona parte della giornata senza corrente elettrica. Due potenti trasformatori sono andati fuori uso proprio per la densità delle precipitazioni e la forza del vento. Da altre parti della Slovenia si segnala l'allagamento di estese superfici agricole e danni materiali in alcuni villaggi, il più ingente a Domzale dove un fulmine ha colpito in pieno una casa causando un incendio.

In Istria gli interventi dei vigili del fuoco sono stati relativamente pochi. Nel Capodistriano si segnalano cantine, ristoranti e negozi allagati. Le chiamate d'aiuto più numerose, come ci informa il responsabile del gruppo di pronto intervento di Capodistria, Ivo Koprivec, sono arrivate da Portorose dove è rimasto sott'acqua anche uno dei ristoranti più lussuosi, il Fenix. Nessun danno alle barche ormeggiate nei mandracchi. Apprensione però si è avuta per un pescatore, rientrato con difficoltà a riva. Il maltempo lo aveva sorpreso al largo di Punta Grossa.

In Dalmazia e nel Quarnero, come detto, non si segnalano gravi danni però la temperatura è precipitata anche di quindici gradi. I forti refoli di bora hanno provocato interruzioni nei collegamenti con Pago e disturbato la circolazione sul ponte di Veglia, che è stata vietata a motocicli, autobus a due piani e auto con le roulotte. Il brusco calo della temperatura ha anche provocato una nevicata che ha imbiancato lo Zavizan, la vetta della catena del Velebit, a pochi chilometri da Fiume.

PROTESTA

«Kune» introvabili Turisti esasperati

LUSSINPICCOLO — Pressante appello dell'Azienda di soggiorno di Lussinpiccolo a Niko Bulic, ministro del Turismo, affinché intervenga immediatamente presso le sedi competenti per risolvere la grave penuria di kune nei cambiavalute isolani. La mancanza di valuta nazionale ha già provocato situazioni estremamente imbarazzanti e forte malumore tra i villeggianti stranieri, che in questi giorni sono letteralmente costretti a ricerche affannose, che il più delle volte si risolvono senza successo. Persino l'apposito ufficio allo scalo-traghetti di Brestova, in Istria, è ormai chiuso in via permanente nonostante rappresenti uno dei cambiavalute più frequentati dell'area.

La cronica mancanza di kune, a pochi giorni dall'entrata nell'alta stagione turistica, sta venendo risolta alla meno peggio da interventi di alcune aziende locali, che però tra breve dovranno chiudere i rubinetti finanziari per poter corrispondere le retribuzioni salariali. Nell'appello lanciato via fax, l'Assoturismo lussignana chiede al ministro Bulic di intervenire anche presso la Banca nazionale e il governo per sbloccare una situazione di giorno in giorno più pesante. Le maggiori critiche vengono mosse all'indirizzo dell'istituto bancario centrale, che non avrebbe assicurato il necessario quantitativo di kune. Mentre numerosi ospiti d'oltreconfine avrebbero già minacciato — stante l'attuale impasse — di voler proseguire altrove le vacanze, diversi esercenti privati lussignani starebbero facendo pressione sull'Assoturismo isolana, esasperati dal vistoso calo del giro d'affari nei loro locali o rivendite in seguito alla scarsa disponibilità finanziaria dei turisti stranieri. Come noto, precise disposizioni vietano il pagamento in valuta straniera, pena salate multe.

CROAZIA, RISTRUTTURAZIONE ALLA TEDESCA

Cantieristica, «piano» bocciato dai sindacati

FIUME — Smentite quasi sul nascere le voci che davano per imminente l'acquisto dello stabilimento navalmeccanico fiumano «3 Maggio» da parte di un armatore ellenico. La notizia era circolata con tale insistenza che sia la dirigenza cantierina, sia fonti governative (il cantiere navale di Cantrida è in mano allo Stato croato) si sono affrettate a precisare che finora non è giunta nessuna offerta concreta, e tanto meno da un armatore greco. Probabilmente l'informazione ha trovato credito dopo che il governo aveva diffuso i punti salienti del progetto di risanamento della cantieristica croata, redatto da una ditta specializzata tedesca, che prevede pure la vendita dei maggiori cantieri. E intanto ci sono le prime prese di posizione in merito al programma di rilancio proposto dalla tedesca «Rodl & Partner». A riunirsi è stato il comitato della cantieristica del sindacato dei metalmeccanici, critico nei confronti del progetto. «Non accetteremo che la ristrutturazione dell'industria cantieristica — ha detto il presidente del comitato Damir Bacinovic — passi attraverso la chiusura di stabilimenti e il licenziamento di migliaia di lavoratori. Siamo dell'opinione che alcune valutazioni della ditta tedesca non corrispondano alla realtà. Prendiamo l'esempio di Trau; dove si propone lo smantellamento del locale cantiere, mentre invece lo stabilimento sta lavorando a pieno ritmo e le ordinazioni non mancano». Respinta inoltre la proposta di ridurre le maestranze negli stabilimenti di Spalato, Fiume e Pola, che da 9150 dovrebbero passare a non più di 3500 occupati. «Non possiamo approvare simili tagli — ha continuato Bacinovic — anche perché il governo non ha formulato un piano di tutela sociale degli occupati in esubero». Sulla stessa lunghezza d'onda Silvano Hrelja, fiduciario istriano dei sindacati metalmeccanici il quale insiste sulle necessità di rilancio dell'attività visto che nei prossimi cinque anni il mercato mondiale si prepara a offrire opportunità più che allettanti. Sarebbe imperdonabile se la cantieristica croata non accettasse queste sfide».

POLA, CERIMONIA CONCLUSIVA DEL CONCORSO DI UI E UPT

«Nobilissimi» premiati

Sarà presente una delegazione delle relazioni culturali della Farnesina

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,08 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 335,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.195,77 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.191,2 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.083,81 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,30 = 1.131,6 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Una delegazione della Farnesina, guidata dal direttore generale delle relazioni culturali del ministero, Michelangelo Jacobucci, è giunta ieri a Capodistria per iniziare una visita di due giorni nell'area istro-quarnerina. In mattinata il ministro plenipotenziario ha incontrato a palazzo Gravisi il console generale d'Italia, Michele Esposito, i vertici dell'Unione Italiana, dell'Università popolare di Trieste e delle istituzioni italiane del Capodistriano (Can, scuole, radio e televisione). Mentre nel tardo pomeriggio la delegazione ha raggiunto Rovigno per un analogo incontro con le locali istituzioni dei connazionali (tra questi il Centro di ricerche storiche).

Oggi i diplomatici di Roma visiteranno Fiume. All'incontro di palazzo Modello (ore 9.30) ci saranno il console generale, Gianfranco De Luigi, i rappresentanti del Dramma italiano, della casa editrice Edit, nonché della locale Comunità degli italiani.

La visita culminerà in serata a Pola con la presenza della delegazione ministeriale alla cerimonia di conferimento dei premi del ventottesimo premio «Istria Nobilissima». Il concorso organizzato da Ui e UpT, lo ricordiamo, in tutti questi anni ha rappresentato un'importante palestra per artisti, poeti e letterati del gruppo nazionale. La cerimonia avrà inizio alle 17 alla presenza di autorità governative di Italia, Croazia e Slovenia. Momento atteso è l'intervento del decano delle giurie Bruno Maier, che commenterà i risultati del Concorso edizione '94. Istria Nobilissima sta cambiando. Non rappresenta più un punto d'arrivo, vorrebbe essere l'occasione per «uscire» dagli ambienti comunitari e arrivare ad un pubblico più vasto. A tale scopo sono stati istituiti i premi promozione: l'allestimento di una mostra per l'artista prescelto e la pubblicazione degli scritti per il vincitore del premio letterario. Durante la cerimonia alla Comunità degli italiani di Pola verrà presentata l'antologia delle opere premiate e l'inaugurazione della mostra dei lavori «Istria Nobilissima».

DOPO IL «NO» DEL SENATO

Benzina agevolata Asquini: «I traditori sono Pds, Ppi e FI»

Stazioni di servizio: scioperi dal 9 luglio

Roberto Asquini

UDINE — E' furioso Roberto Asquini. Grida al tradimento di Forza Italia, Pds e Ppi, annunciando già per oggi volantinaggi ai confini. Vuole la «rivolta» della gente comune, «unico alleato della Lega», per contrastare la logica dei doppi giochi e delle falsità che secondo lui sono alla base della bocciatura, in commissione Finanze del Senato, dell'articolo 7 del decreto sulla benzina agevolata. Tre, secondo Asquini, le possibili motivazioni dell'inattesa bocciatura: FI, Pds e Ppi hanno preferito tutelare gli interessi dei benzinai, dei casinò e dei duty free sloveni; qualche accenno di campanilismo, ma soprattutto, si sarebbe trattata di un'operazione anti-Lega tra doppi giochi e tentativi di insabbiamento, passando per un attacco trasversale alla Regione. Ma forse c'è dell'altro. Così tra le «foto segnaletiche» dei nove firmatari dell'emendamento soppressivo, l'assaggio delle migliaia di volantini con le quali la Lega tappezzerà la regione e la conta dei tanti illustri assenti in commissione, spuntano anche altre riflessioni del parlamentare friulano. «Quelli di An sono stati i più furbi: non si sono fatti vedere... Con la benzina agevolata il Pds ha voluto dar fuoco a Ruffino... Romoli? L'arte di dire una cosa e farne una seconda. Carpenedo? Fin dall'inizio si è mosso in modo subdolo».

E mentre infuriava la tempesta dei tabaccai, la cui federazione è intervenuta con il ministro degli Esteri, e dei benzinai, che hanno indetto per il 7 luglio a Udine una manifestazione di protesta e dal 9 luglio una serie di scioperi nei fine settimana, ieri pomeriggio sono fioccati i commenti dei deputati chiamati in causa da Asquini. Ruffino, ricordando che la contestazione esplosa in Senato ha visto protagonista anche una parte della Lega, ha ricambiato le accuse. «Ha sbagliato chi ha fatto credere che ottenere la benzina agevolata sarebbe stato facile, creando illusioni ingiustificate. La proposta è stata letta come la ricerca di un privilegio localistico ingiustificato». Carpenedo, invece, precisando che dei due senatori Ppi solo uno ha votato contro, si è detto «soddisfatto che il governo reitererà il decreto il giorno prima della scadenza». E Romoli? «La bocciatura — commenta — non può che essere imputata alla cattiva gestione, che ne è stata fatta dallo stesso Asquini e dal suo partito, e ad una rivolta campanilistica da parte dei parlamentari delle altre regioni, disinformati sul reale obiettivo del provvedimento, che è quello di frenare il flusso monetario verso la Slovenia».

CASO GIORGIONE / L'ESITO DELLE MISURAZIONI DELLA CORTE D'ASSISE SUL CANALE ISONZATO

La jeep a 21 metri dalla riva

Il sopralluogo compiuto ieri pomeriggio dai giudici a Fossalon rende ancora più difficile la posizione dell'imputato

FOSSALON — La macchina in cui il 2 aprile dell'anno scorso era stata trovata cadavere Monica Mazzolini si trovava a ventun metri e mezzo dalla sponda del canale Isonzato. È questo il dato più importante emerso dal sopralluogo di ieri sul teatro del «giallo di Grado». Un riscontro che non fa altro che rendere più precaria la posizione di Ugo Giorgione, l'ex fidanzato di Monica, accusato di aver premeditato l'omicidio della giovane gradese che lo aveva respinto e aveva intrecciato una nuova relazione con un coetaneo monfalconese.

In effetti, adesso, la tesi della difesa secondo la quale la Suzuki Vitara sarebbe finita in acqua per un tragico incidente, vacilla. «Non è possibile che l'auto sia finita così lontano, quasi a ridosso del canneto che costeggia l'altra sponda del canale – ha commentato l'avvocato di parte civile Roberto Maniacco –, metro più metro meno, poi, la sostanza non cambierebbe. È chiaro che l'auto era lanciata.

La corte, lo stuolo dei periti e degli avvocati del processo Giorgione, ieri erano sul posto già poco prima delle 16. «Ok, cominciamo. Occorre avvicinarsi il più possibile al punto esatto nel quale avete ritrovato la macchina». Con queste sintetiche istruzioni agli uomini dei carabinieri subacquei, mezz'ora più tardi, il presidente della Corte d'assise di Trieste, Trampus, ha dato il via al sopralluogo e a una lunga serie di misurazioni. Gli stessi militari che avevano estratto il corpo senza vita di Monica Mazzolini dal fuoristrada hanno raggiunto il punto del ritrovamento e fissato una boa biancorossa di riferimento. Scettico l'avvocato di Giorgione, Nereo Battello, ha commentato: «L'altro giorno in aula hanno detto che era a una quindicina di metri e ora sono più di venti». «Hanno anche detto che era a pochi metri dall'altra sponda, però», gli ha ribattuto Maniacco. Polemiche anche sull'esito del rilievo batimetrico: per lo strumento computerizzato dei sommozzatori nel punto del canale contrassegnato dalla boa l'acqua era profonda due metri e settanta centimetri. I periti della difesa hanno chiesto e ottenuto una nuova misurazione manuale che ha dato un esito superiore di una decina di centimetri. Perché tanto puntiglio per pochi centimetri di differenza?

Semplice: con un fondale più profondo l'auto avrebbe potuto percorrere diagonalmente più metri prima di adagiarsi sul letto del canale. Un fatto importante per la linea difensiva, secondo cui il fuoristrada avrebbe toccato il pelo dell'acqua molti metri prima del punto in cui è stato trovato.

In serata un altro sopralluogo. Questa volta a Villesse, per visionare il Vitara sotto sequestro. E anche qui «battaglia» sui rilievi. Trampus ha fatto misurare lo specchietto retrovisore sul quale, secondo Battello, Monica avrebbe sbattuto accidentalmente il capo, perdendo i sensi. Ma anche il pomello del freno a mano, contro il quale secondo l'accusa, Giorgione, avrebbe percosso l'ex amata, tramortendola prima di lanciarsi in volo nell'Isonzato.

Federico Razzini

In alto, le operazioni di misurazione del canale Isonzato, a Fossalon; qui sopra, la Suzuki Vitara di Ugo Giorgione (nel riquadro). (Foto Meta)

CASO GIORGIONE / IN AULA

La difesa non molla: «È stata la corrente a spingere la vettura»

TRIESTE — È stata un'altra udienza tesa quella che si era svolta in mattinata nell'aula della Corte d'Assise di Trieste. Accusa e difesa, periti dell'una e dell'altra sponda, si sino scambiati colpi di fioretto e di sciabola. L'ennesimo battibecco tra l'avvocato difensore Nereo Battello e il patrono di parte civile Roberto Maniacco ha indotto il presidente Mario Trampus a sospendere temporaneamente il processo e a riprenderlo quasi un'ora più tardi. Il volo della «Suzuki Vitara» nel canale Isonzato, che ha causato la morte di Monica Mazzolini, è stato al centro di ogni discussione.

La coppia di esperti messa in campo dalla difesa di Ugo Giorgione ha tentato di replicare a quelle che erano state le risultanze della perizia d'ufficio eseguita dall'ingegner Giorgio Bortolotti. «La velocità attribuita alla macchina non era fondata su dati oggettivi», hanno sostenuto.

Secondo quanto appurato dalla perizia della Procura la «Suzuki Vitara» sarebbe stata lanciata a 80 chilometri all'ora. «Ma se così fosse stato - hanno ribattuto Bruno Minazzato ed Enrico Medessi - la Mazzolini e Giorgione avrebbero subito un impatto violentissimo contro il parabrezza e si sarebbero provocati ferite ben più gravi delle lesioni accertate.»

Stando alla tesi difensiva dunque la macchina sarebbe caduta solo a cinque o sei metri dalla riva e poi sarebbe stata trascinata dall'acqua oltre la metà del canale dov'è stata poi ripescata. «E' assurdo -è sbottato il pm Raffaele Mancuso- l'Isonzato non è un fiume, è un canale e come tale non ha corrente.» «Si sbaglia, c'è la spinta idrostatica», hanno replicato i periti della difesa.

Il volo lungo del fuoristrada, lanciato a gran velocità da Giorgione, sarebbe la dimostrazione della volontarietà dell'omicidio, un volo più breve testimonierebbe l'accidentalità del fatto, un incidente seguito alle bravate a base di testacoda e controsterzi che l'imputato era solito fare. Sono queste le due ipotesi, di omicidio volontario o addirittura premeditato la prima, di omicidio colposo la seconda, sulle quali accusa e difesa si stanno ormai confrontando da settimane e sulle quali presto saranno chiamati a pronunciarsi i giudici.

EVITATE ROTTURE DOPO IL COMMISSARIAMENTO DEL PPI

Maggioranza blindata

Ma nell'incontro di verifica si è parlato solo di nodi programmatici

UDINE — Il «vertice» dei partiti che sostengono la giunta regionale si è regolarmente svolto ieri a Udine – nonostante le proteste di Michele Luise, che il giorno prima era stato nominato da Buttiglione commissario regionale del Ppi e che perciò aveva chiesto un rinvio dell'incontro sì da potervi partecipare quale «unico legittimo rappresentante» del Ppi stesso – ed è servito a riconfermare e a rilanciare l'accordo di maggioranza.

Il senatore Romoli, quale rappresentante di Forza Italia, ha dichiarato, è vero, di aderire all'invito di Luise, a sua volta chiedendo un aggiornamento della «verifica». Ma il senatore Visentin, quale rappresentante della Lega, ha obiettato di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da Luise, e a sua volta la presidente Guerra ha sollecitato la prosecuzione dell'incontro in quanto finalizzato al chiarimento di tanti problemi urgenti.

Ed ecco Romoli, formalmente pago del fatto che non si parlasse di quadro politico ma di programmi, non ha posto ulteriori problemi, lasciando al vicepresidente della giunta, il forzista Antonione, il compito di accordarsi sui prossimi passi della coalizione.

I principali nodi programmatici sono stati individuati nella posizione della giunta Guerra sui rapporti con la Slovenia, nelle variazioni di bilancio (che hanno visto la maggioranza più volte soccombente in sede di commissione) e nell'attuazione della legge 2 sulle autonomie locali. Per un approfondimento tecnico di tali punti è stata decisa l'organizzazione di un seminario di studi per tutti i consiglieri regionali della maggioranza, seminario che si terrà il prossimo giovedì a Villa Manin con l'obiettivo di affrontare i lavori consiliari, a partire dal 4 luglio, con rinnovata e convinta compattezza.

Il «vertice» – cui hanno presenziato anche Gottardo, Strizzolo e Martini per il Ppi, Gambassini per la LpT e Ariis per l'Udc, mentre il repubblicano D'Orlandi era assente giustificato – è dunque servito per mobilitare una maggioranza che, numericamente risicata com'è, non può permettersi, su nessuna delle questioni aperte, né esitazioni né dubbi. Tanto più che proprio il giorno prima i Verdi e i socialisti del Sì hanno diffuso una nota congiunta per avvisare che nessuno conti, per l'approvazione delle variazioni di bilancio, su un loro sostegno «occasionale», di «breve periodo» e «privo di respiro strategico». Come a dire che a certe condizioni ci starebbero, per cui il leghista Visentin ha preso ironicamente atto della loro «disponibilità».

Maggioranza, dunque, risicata ma «blindata». Gottardo e Visentin, verificata la comune volontà di continuare in una collaborazione che giudicano quanto mai proficua, vanno giù duro: «Abbiamo pur sempre 30 voti contro i 29 delle opposizioni coalizzate, per cui sui contenuti possiamo discutere – dichiara Gottardo – ma nessuno pensi che la giunta possa abdicare soggiacendo a ricatti». E Visentin: «Con la mia stessa presenza all'incontro ho certificato la comune volontà di continuare a lavorare insieme».

g. p.

Lingua e cultura friulana Passa la legge di tutela

TRIESTE — La commissione terza del Consiglio regionale ha approvato (astenuti AN e Rc) una legge che tutela e promuove la lingua e la cultura friulane. Il friulano è riconosciuto come una delle lingue proprie della regione e la sua tutela è considerata una questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia speciale in un contesto europeo. Regione, enti locali ed enti strumentali usano, accanto all'italiano, il friulano, nei limiti delle leggi della Repubblica. Vengono promossi la conoscenza e l'uso della grafia della lingua unitaria che verrà adottata con decreto del presidente della Giunta prevista dalla stessa legge. Viene inoltre prevista la costituzione di un osservatorio regionale per la lingua friulana, con sede in Udine.

Eurosportello frontaliero Carinzia un po' più vicina

TRIESTE — La realizzazione di un «eurosportello» frontaliero che affronti i problemi dello sviluppo tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia è la principale proposta emersa a conclusione dei tre giorni di lavori del convegno internazionale sulle prospettive di cooperazione tra le due regioni, che si è svolto a Villaco per inziativa dei Csi (Comitati sindacali interregionali). La proposta è stata illustrata nel corso della conferenza stampa di chiusura del convegno, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti del ministero italiano del lavoro e dell'Ue.

Il progetto prevede, attraverso un finanziamento comunitario integrato da fondi regionali, la costituzione di una rete di servizi collegata con l'intero sistema sulle opportunità di lavoro, nonchè lo sviluppo di iniziative nel campo della formazione professionale e della promozione delle attività produttive. Entro luglio il ministero affiderà lo studio di fattibilità, in modo da predisporre i programmi d' intervento entro l' autunno e di accedere così ai finanziamenti della Ue del 1995.

Contenzioso tra Fs e Cgil Primo round ai sindacati

TRIESTE — Prima sentenza sul fronte Fs nel contenzioso aperto con la Cgil per quello che è stato definito «accordo unilaterale» tra direzione e Uiltrasporti che, oltre ai 135 prepensionamenti decisi ufficialmente in regione aveva riaperto le porte d'uscita a un'altra novantina di dipendenti. Ieri, nel compartimento di Bologna, è stata emessa la prima sentenza dopo la denuncia per comportamento antisindacale dell'azienda. Il giudice ha dato ragione al sindacato e ha annullato l'accettazione delle domande di prepensionamentto al di fuori degli accordi ufficiali. La sentenza per il Friuli-Venezia Giulia giungerà il 6 luglio. E intanto la situazione del compartimento sta arrivando al collasso. Sono bloccati 10 treni merci a Nuova Gorizia e ben 21 a Villaco. Circa 700 carri sono bloccati in riparazione e non si riesce a smaltirli. Difficoltà anche per alcune aziende che non riescono a spedire i loro prodotti come la Zanussi che si è ritrovata senza carri speciali per gli elettrodomestici.

I numeri di oggi

22	44	84
29	87	69

PER INFORMAZIONI TELEFONA DA LUN. A VEN. 9-13 E 15.30-18.30 AL NUMERO DEL BINGO **040/37.33.296**

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERA' PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco sette, ultimo giorno

In alto a sinistra pubblichiamo i sei numeri conclusivi - Domani inizia il gioco numero otto, e c'è anche la scheda raccogli-bollini

Finora ben dodici binghisti ci hanno telefonato

La festa al Giulia

Qui sopra la signora Bianca Venuti insieme al marito mentre riceve le chiavi della Fiat Punto.

Sopra, un mini collage con alcuni dei vincitori al momento della premiazione. Qui a destra invece la consueta foto di gruppo con tutti i quindici superfortunati che giovedì pomeriggio hanno partecipato al sesto sorteggio del Bingo. La cerimonia si è tenuta al Centro commerciale Il Giulia davanti al Punto Bingo appositamente allestito. Si è trattato di una kermesse particolarmente allegra, con i vincitori che alla fine tutti insieme hanno applaudito la prima classificata, la signora Bianca Venuti di Trieste. (Foto Lasorte)

Ultimo giorno del gioco 7. Oggi, in alto a sinistra trovate i sei numeri conclusivi da cerchiare sulla cartella. Ieri si sono aggiunti altri quattro nuovi amici, che in totale ora sono ben dodici: Eleonora Iviani, Franca Vernoni, Vittorio Muiesan, Alessandra Furlan, Floriana Cerqueni e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalia Zorzenon di Mossa (Go), Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari, e Liliana Somaglia di Sagrado. Anche oggi controllate attentamente la griglia 7. Se avete fatto Bingo, telefonateci al numero 040-3733296. C'è tempo fino a mercoledì mattina per comunicare la propria vincita.

Molti lettori si sono però rilevati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. Qualcuno ha dimenticato di controllarle, e magari erano quelle vincenti. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale.

Se nemmeno oggi avete fatto Bingo, non disperate: da domani si ricomincia con il gioco numero 8.

Pubblicheremo infatti i primi quindici numeri da cerchiare sulla cartella. Sempre domani, inoltre sarà la volta dell'ottava scheda raccogli-bollini. Chi avesse già completato la settima (o le precedenti) cartelle, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n. 1. Controllate attentamente che le schede siano complete di tutti i dati, compreso il «numero codice cartella». Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale. Ricordate che c'è in palio una Fiat Punto Cabrio by Bertone, oltre ai premi non assegnati alle dieci settimane di gioco (fra cui, orologi, mountain bike, set da viaggio, eccetera). Il termine ultimo per consegnare le schede è il 20 luglio.

Il «Punto Bingo» al Giulia

È sempre sorridente la nostra hostess Cristiana Valle, studentessa ventunenne dell'ateneo giuliano, mentre dal Punto Bingo allestito presso Il Giulia distribuisce ogni pomeriggio centinaia di cartelle ai clienti del Centro commerciale. Cristiana è a disposizione dei lettori per qualsiasi chiarimento sulle modalità del gioco. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Fra mille profumi diversi ci sono anche le cartelle per giocare come indica Tiziana della rivendita «Cosulich Club». (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Cristina, Denis e Manuela si concedono un attimo di relax e controllano le cartelle al «Caffè Viennese». (Foto Sterle)

STOP. FINO AL 30 GIUGNO
PEUGEOT 106
CON UN MILIONE
IN MENO*.
E LA PRIMA RATA A FEBBRAIO '96
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE VIA FLAVIA 47 TEL 827782

IL «NO» DEL SENATO CANCELLA OTTANTA POSTI DI LAVORO E METTE CON LE SPALLE AL MURO GLI AUTOTRASPORTATORI GIÀ IN CRISI

Benzina, economia a secco

La bocciatura del provvedimento penalizza soprattutto la nostra città. I gestori annunciano uno sciopero per i primi giorni di luglio

Servizio di
Giulio Garau

Benzinai in guerra dopo la bocciatura in Senato del decreto Asquini sul carburante a prezzo agevolato da estendere a tutta la regione. E oltre al danno la beffa: con la bocciatura (solo un miracolo potrà salvare il decreto la prossima settimana) chi sarà più danneggiato sarà lo Stato e le sue casse. E il danno più grosso l'avrà Trieste: sfumano decine e decine di nuovi posti di lavoro e sparisce la possibilità di ottenere, grazie al decreto, il gasolio agevolato a 600-650 lire che avrebbe potuto riportare nella carreggiata anche gli autotrasportatori triestini massacrati dalla concorrenza.

Il coordinamento regionale dei benzinai, la Figisc-Confcommercio, in una durissima nota, ha già annunciato la serrata degli impianti da venerdì 7 a domenica 9 luglio e una manifestazione regionale dei gestori a Udine il primo giorno dello sciopero.

«Trieste in realtà, con questa bocciatura perde più di tutti - accusa Ottorino Millo, presidente dell'associazione benziani triestini - vanno in fumo 80 nuovi posti di lavoro. Grazie al decreto Asquini Trieste sarebbe diventava la provincia che portava più soldi all'erario». La rabbia di Millo è grande. La decisione del parlamento appare incomprensibile. Gli stessi benzinai triestini, dopo essersi assicurati che comunque restava alla provincia il contingente di benzina agevolata (con i buoni), avevano appoggiato con forza il decreto presentato dal parlamentare leghista che estendeva il provvedimento a tutta la regione. In pratica la benzina sarebbe diminuita di costo, gradualmente, man mano che ci si avvicinava al confine con la Slovenia. L'automobilista triestino, dopo aver esaurito i buoni, si sarebbe agganciato al sistema regionale pagando la benzina un po' meno che in Slovenia. «Non riusciamo a capire - insiste Millo - non si trattava si un provvedimento assistenzialista ma di un decreto che avrebbe permesso allo Stato di assicurarsi proventi che ora sfuggiranno. Noi benzinai inoltre chiedevamo di lavorare di più».

I consumi in questi ultimi anni sono esplosi: dai 67 milioni di litri dell'82 si è passati agli 80 milioni di quest'anno. «Il decreto ci permetteva di lavorare a pieno ritmo - conclude Millo - per questo l'appoggiamo in pieno. Speriamo che la prossima settimana sia possibile ripescarlo. Senza contare che Trieste perde il gasolio agevolato». Qualcosa come 44 milioni di litri per quattro anni (11 milioni di litri l'anno). Una «debacle» per gli autotrasportatori locali.

Agevolata a tutta la regione: con la bocciatura del decreto a pagare di più sarà la nostra città.

Armando Chelucci, segretario generale degli autotrasportatori triestini è incredulo «Per noi questa bocciatura significa aver buttato al vento tre anni di lavoro - commenta amareggiato e irritato - se penso a tutti gli sforzi che abbiamo fatto per ottenere il gasolio agevolato a Trieste e in certi comuni di Udine. Ora dovremo mobilitarci. Ci metterenmo in contatto con i parlamentari. Bisogna inventarsi qualcosa per salvare il decreto. Se entro il 28 non si riesce a intervenire non c'è più tempo. Purtroppo nutro pochissime speranze».

Un colpo durissimo per la categoria, già agonizzante, che ora vede preclusa qualsiasi speranza di risalita. «Siamo stretti in una morsa dalla concorrenza - spiega Chelucci - da una parte c'è Gorizia che ha il gasolio agevolato e dall'altra la Slovenia che opera in dumping. Ovvero in concorrenza scorretta nel settore praticando prezzi bassissimi grazie alla scarsità di norme e al fatto che è un paese non dell'Ue. Per non parlare della Croazia: il settore dell'autotrasporto è una vera giungla. Quel decreto ci permetteva di reggere la concorrenza».

Ma il solo decreto Asquini non sarebbe bastato agli autotrasportatori della nostra provincia a vincere la guerra dei prezzi. «Certo avremmo comunque mantenuto prezzi superiori - conclude Chelucci - ma grazie agli sforzi di crescita della professionalità e della qualità nei servizi avremmo potuto giocare la carta vincente dell'affidabilità che in questo campo è molto richiesta. La concorrenza di oltreconfine comunque è spietata: a Gorizia decine di ditte hanno chiuso. Resta da sperare solo sul Porto di Trieste e sull'abilità del nuovo presidente, Lacalamita, di aumentare il traffico».

SÌ DEL MINISTERO AL TRASFERIMENTO DELLA «STRADALE»

Roiano, via libera

Il «trasloco» a Campo Marzio farà decollare anche Stocktown

Il nodo del riassetto urbanistico di Roiano è sciolto. Il ministero dell'Interno ha infatti formalizzato la disponibilità, già preannunciata, a trasferire la caserma della Polizia stradale, ponendo però due condizioni: che la struttura messa a disposizione dal Comune soddisfi le esigenze attuali e future della Stradale, e che lo spostamento avvenga senza oneri per lo Stato.

C'è infatti da notare che l'attuale sistemazione della Polizia stradale soddisfa appieno le necessità operative e quindi, qualora si realizzino le condizioni accennate, il ministero darà il benestare al trasferimento in quanto sono stati compresi i gravi problemi che la sede di Roiano crea agli abitanti del popoloso rione.

La disponibilità formale al «trasloco» è inoltre il punto di arrivo di un lungo processo avviato dal Comune, di un rapporto costruttivo della giunta con il ministero, e nello stesso tempo un importante risultato per il rione, che da vent'anni attende la soluzione del problema «caserma».

In questo quadro la previsione per Roiano nel nuovo piano regolatore assume dunque maggiore concretezza. Al posto della caserma è infatti prevista la realizzazione di un giardino e di un parcheggio sotterraneo. Per la nuova caserma la struttura individuata dal Comune è, com'è noto, l'edificio delle Ferrovie dello Stato a fianco della stazione di Campo Marzio. Un palazzo «vuoto», che la società proprietaria "Metropolis" è interessata a vendere. Quanto al passaggio di proprietà dell'edificio, si ipotizza (viste le condizioni poste dal ministero dell'Interno) il ricorso alla formula del comodato: l'amministrazione acquista l'immobile e lo cede in uso al ministero per un periodo adeguatamente lungo.

La caserma della Stradale nel cuore di Roiano.

Resta il fatto che l'edificio va attrezzato secondo le esigenze della polizia. A questo proposito la "Stradale", elencate le specifiche tecniche delle proprie necessità, ha già verificato la compatibilità di queste con la struttura di Campo Marzio. E il Comune ha in fase di avanzata realizzazione il progetto di massima per la sistemazione di uffici e alloggi. Su questo progetto il ministero dell'Interno dovrebbe dare il benestare nel giro di alcune settimane.

Un «placet» che diventa elemento determinante per la sistemazione urbanistica di Roiano. Non appena verrà dato, sarà infatti possibile concludere la conferenza dei servizi per «Stocktown» e automaticamente si renderà disponibile un miliardo e mezzo di oneri di urbanizzazione previsti dall'accordo di programma, che andrebbero perduti se Stocktown non venisse realizzata nell'ambito dell'accordo stesso.

Questo miliardo e mezzo entrerà nelle casse del Comune e servirà all'acquisto, dal Demanio, della caserma di Roiano. Ma il Comune dovrà acquisire anche l'edificio di Campo Marzio: i fondi necessari saranno reperiti attraverso gli oneri della concessione per la costruzione del parcheggio sotterraneo a Roiano.

Entro il mese di luglio, dopo il gradimento del ministero sul progetto per Campo Marzio, può realisticamente essere firmato l'accordo di programma necessario a far partire l'intera operazione. E a quel punto scatta la luce verde anche per «Stocktown», progetto per il quale ci sono già le risorse finanziarie.

Subito dopo l'estate potrebbero iniziare quindi i lavori per la ristrutturazione dello storico complesso della Stock, per i quali è prevista una durata di due anni e mezzo, con l'impiego di 250 persone e un investimento di 45 miliardi. Inoltre, in autunno si sarebbe in grado di bandire la gara per la «ristrutturazione» del complesso di Roiano e la costruzione del parcheggio.

Giuseppe Palladini

NOMINA

Il nuovo prefetto s'insedia il 10 luglio

Mario Moscatelli

«Sono molto contento di venire a Trieste, una città che è sempre stata in cima ai miei pensieri; e anche mia moglie è molto contenta di conoscere il centro della cultura mitteleuropea». Mario Moscatelli, il nuovo prefetto di Trieste, non nasconde un sincero entusiasmo per la nomina appena ricevuta. Dal suo ufficio della prefettura di Viterbo Moscatelli fa sapere che il passaggio di consegne con il prefetto uscente Luciano Cannarozzo dovrebbe avvenire il 10 luglio prossimo.

Nato a Roma 62 anni fa, sposato a padre di due figlie, Moscatelli ha prestato servizio al ministero dell'Idustria e del commercio dal 1955 al 1958. In quell'anno ha iniziato la carriera al ministero dell'Interno venendo assegnato alla Prefettura di Viterbo. E' stato inoltre commissario prefettizio nei Comuni di bassano Romano, Vitorchiano e Faleria. Comandato presso la Regione Lazio ha espletato le funzioni di segretario della sezione decentrata di controllo di Viterbo tra il 1971 e il 1978. Commissario straordinario presso il Consorzio dell'Università degli studi di Viterbo dal settembre del 1977 fino all'insediamento dell'Università statale, nel 1979 è stato promosso viceprefetto. Dopo una parentesi al ministero dell'Interno in qualità di direttore generale per la documentazione dal 1988 è prefetto di Viterbo, e dal '93 è prefetto di prima classe.

«Provo però — dice Moscatelli — anche una certa trepidazione nell'assumere l'incarico a Trieste: è un compito impegnativo, anche perché devo ricoprire la carica di Commissario del governo». «Sono certo che troverò una situazione ambientale stimolante che mi aiuterà a essere più ricettivo». Conscio di dover affrontare problemi quali il difficile stato dell'occupazione con la crisi del porto e dell'industria, Moscatelli spiega di «stare studiando» per arrivare preparato alla nuova destinazione.

RICONOSCIUTO LO STATO DI PERSEGUITATO A UN ANZIANO EBREO TRIESTINO

Leggi razziali, primo indennizzo

Nel 1938 il regime di Mussolini lo aveva privato della cittadinanza e del posto di lavoro

Finora tutte le richieste erano state respinte

È triestino il protagonista di una decisione che può essere considerata storica: per la prima volta in Italia la Corte dei conti ha riconosciuto lo status di «perseguitato» a un cittadino ebreo, dando così parere favorevole all'assegnazione del vitalizio previsto dalla legge 932 del 1980 per chi negli anni che vanno dal 1938 al 1944 ha subito discriminazioni e vessazioni di ogni genere per il solo fatto di essere ebreo.

Al di là del valore economico dell'assegno mensile, parificato alla pensione di guerra e quindi di poco superiore alle 600 mila lire, resta la soddisfazione dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti, sottolineata nel corso di un pubblico incontro, dal presidente del sodalizio Italo Vascotto: «In questi anni abbiamo inoltrato un centinaio di domande per ottenere il vitalizio - ha detto Vascotto - ma la commissione ministeriale preposta per decidere sui singoli casi ha sempre respinto tutte le richieste. Fino a qualche giorno fa, quando Wolfango Gruner, padre del notaio Duilio ha saputo che il suo ricorso, successivo alla domanda di primo grado inoltrata 5 anni or sono, era stato accolto.

Il computo del vitalizio parte ora proprio dal giorno in cui la prima domanda venne presentata. Tre i grimaldelli con i quali l'interessato è riuscito a scardinare la ferrea burocrazia romana: il fatto di essere stato licenziato dal cantiere di Monfalcone; quello di essere stato esonerato dal servizio militare; la revoca della cittadinanza italiana, perché acquisita, come triestino, dopo il 1919. Tutto documentato, autentico e inequivocabile: e infatti la domanda, sebbene in secondo grado, è stata accolta.

Licenziamento, esenzione dalla leva, revoca della cittadinanza sono alcuni dei «provvedimenti in difesa della razza» entrati in vigore dal settembre 1938 contro gli ebrei, ma erano vietati anche i matrimoni misti, non si potevano possedere terre e fabbricati superiori a un certo tetto, bisognava denunciare la propria condizione di ebreo all'anagrafe, non si potevano svolgere le professioni di notaio e di giornalista. E altro ancora.

La situazione peggiorò dopo l'8 settembre 1943 quando i tedeschi occuparono l'Italia centro settentrionale e gli ebrei furono così costretti a vivere nella clandestinità, lontani da casa per sottrarsi alle deportazioni che per 6 milioni di ebrei di tutta Europa significarono la morte; ne uscirono vivi soltanto 100 mila. Dopo la guerra, con il processo di reintegrazione degli ebrei nel tessuto sociale passò anche l'approvazione di leggi «riparatorie»; una di queste; appunto la 932 del 1980 riconosce, dietro presentazione di una complessa documentazione che viene vagliata dall'apposita commissione ministeriale, l'erogazione di un vitalizio; nessuna domanda era mai stata accolta.

Adesso forse qualcosa sta cambiando: il 28 giugno la sezione della Corte dei conti, recentemente istituita anche a Trieste, esaminerà la domanda di un altro concittadino ebreo.

NUOVI GUAI PER IL COSTRUTTORE

Cividin: false fatturazioni Chiesto il rinvio a giudizio

Nuovi guai giudiziari all'orizzonte per il costruttore Mario Cividin, già pesantemente coinvolto nelle indagini della Tangentopoli locale. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo ha tirato le fila di un'inchiesta che riguarda l'imprenditore, richiedendone il rinvio a giudizio per concorso in false fatturazioni. Con Cividin dovrà rispondere del medesimo reato anche l'ex senatore Dc, Giovanni Di Benedetto.

Al centro dell'inchiesta, nata nel settembre del '94 con una serie di perquisizioni effettuate dalla Guardia di finanza, una laurea honoris causa che, secondo le prove raccolte dal magistrato, Di Benedetto avrebbe comprato alla Costantinian University di New York grazie a un contributo di 20 milioni erogato da Cividin.

Dalle risultanze processuali, però, non è mai emersa l'eventuale contropartita di quel vecchio, asserito «favore». E proprio in ragione di ciò, De Nicolo ha cancellato l'ipotesi di corruzione, contestata a entrambi lo scorso anno. Il filone d'indagine, secondo quanto emerso, nacque grazie alle dichiarazioni incrociate e separate rese da Cividin e dalla sua ex segretaria, Dina Sbrizzi. I due avevano accusato l'ex assessore regionale alla viabilità di essere venuto in possesso del prestigioso attestato — consegnatogli il 26 febbraio del '91 nella cornice della Saint Paul's Chapel — solo dopo la consegna di 20 milioni, recimolati grazie all'emissione di false fatture. Da sottolineare anche che il costruttore riuscì a ottenere uguale riconoscimento sborsando i regolari 20 milioni.

Ed è questo ancora il cardine della tesi di De Nicolo nei confronti di Cividin; Di Benedetto — nel caso in cui vi fosse il rinvio a giudizio — dovrà invece difendersi dall'accusa di essere stato a conoscenza delle complesse operazioni contabili messe in atto da Cividin. Di Benedetto aveva controbattuto duramente parlando di «grossolano equivoco» e ricordando che lo stesso riconoscimento «venne consegnato nella medesima cerimonia anche al professor Borruso, magnifico rettore dell'Università di Trieste e al professor Bazzo».

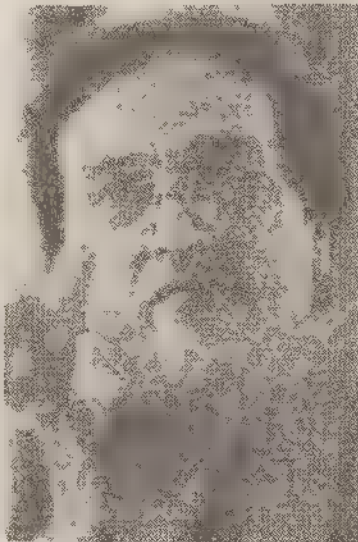
Massimo Boni

IN AULA I RETROSCENA DELL' OPERAZIONE «IVO» DELLA SQUADRA MOBILE

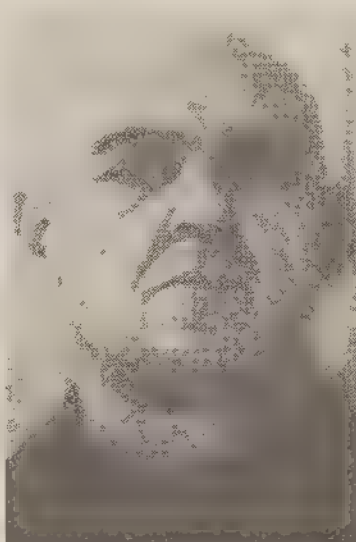
Bibbia, droga e servizi

Un libro antico del valore di un miliardo ha mobilitato gli 007 della Repubblica croata

La storia è quella di una Bibbia antica del valore di un miliardo di lire. E coinvolto in questa "spy story" è Alessandro Scargiali, triestino, soprannominato nell'ambiente «il vicequestore». Il suo nome era già venuto alla ribalta durante le inchieste sui veleni della questura. Il suo ruolo è sempre stato quello di informatore, qualcuno lo ha definito addirittura un informatore "storico". Perchè gran parte dei maxisequestri di droga messi a segno dalla Mobile li avrebbe «gestiti» lui, percependo di volta in volta lauti compensi. Milioni su milioni.

Perchè la Bibbia? E perchè Scargiali? La risposta è semplice. Ma occorre una premessa. L'altro giorno davanti al Gip Alessandra Bottan è stato celebrato con rito abbrevviato il processo (pm Nicoli) nei confronti di quattro dei cinque croati arrestati dalla Mobile nell'operazione "Ivo" avvenuta ai primi di gennaio. L'udienza si è conclusa con la condanna a quattro anni per Umbert Pincic, 39 anni, ritenuto l'organizzatore del traffico. Condannato poi a tre anni Vlado Skoric, 22 anni. Assolti inveceti Mirsad Keranovic e Mile Parac, quest'ultimo nipote del ministero delle telecomunicazioni della Repubblica di Croazia.

Alessandro Scargiali

L'odissea del volume, una copia unica del 1649

Durante l'udienza è emersa la storia della Bibbia stampata a Norimberga nel 1649 e destinata in copia unica alla regina Cristina di Svezia. I croati arrestati per traffico di droga, che non sarebbero "ustascia" come era apparso in un primo momento, ma piuttosto ex militari legati ad ambienti vicini all'estabilishment governativo, hanno accusato Scargiali di essersi procurato con l'inganno la copia della Bibbia antica e di averli convinti a trasportare in Italia la droga. Eroina (due chili) che era stata intercettata dalla polizia appunto in gennaio a Trieste. Un affaire che si è sviluppato dalla costa istriana per finire in alcuni alberghi di Roma nei quali si è verificato uno dei primi incontri tra i trafficanti e l'infiltrato. Infiltrato che era un poliziotto vero questa volta, inviato dalla Mobile per gestire dall'interno l'operazione "Ivo".

Umbert Pincic

Vlado Skoric

Ma torniamo alla Bibbia di Gutemberg. Per recuperarla sarebbero addirittura stati mobilitati i servizi croati. Perchè l'oggetto che, per i trafficanti croati, è stato preso da Scargiali, sarebbe da considerarsi un vero e proprio bene di quello Stato e non una proprietà privata. Il libro in carta pergamena perfettamente conservato (sono state addirittura mostrate le fotografie) era stato recuperato qualche anno fa in Polonia e quindi portato in Svezia, paese dove vivono molti croati. Qui non si sa bene come sarebbe giunto nelle mani di un croato che a sua volta l'avrebbe portato nel suo paese dopo la caduta di Tito. Ma come Scargiali si sarebbe procurato quella Bibbia? Rimane un mistero. Pare tuttavia che se la sia fatta consegnare con la promessa di vendita. Certo è che l'altro giorno nel corridoio davanti all'aula del Gip passeggiavano personaggi che non erano nè avvocati, nè parenti degli arrestati. Erano giunti a bordo di Mercedes 500 targate Zagabria. Ci mancava solo l'impermeabile bianco con il bavero tirato su. E nessuno era lì per la droga.

ALL'ASSINDUSTRIALI IL 3 LUGLIO

Ferriera, si firmerà alla presenza di Clò

Potrebbe essere lo stesso ministro dell'Industria Alberto Clò a presenziare alla firma della cessione della Ferriera tra i Commissari e la cordata Bolmat-Lucchini. L'occasione, il prossimo 3 luglio, potrebbe essere quella dell'assemblea degli industriali a Trieste. Un'appuntamento significativo per la città che ricomincia la difficile risalita dello sviluppo dal suo comparto più disastrato, l'industria.

E intanto, all'indomani dell'ok alla cessione giunto dal Comitato di sorveglianza a Roma, si respira soddisfazione in casa della cordata Bolmat-Lucchini. Ma anche, fanno sapere fonti industriali vicine agli acquirenti, che c'è fretta di concludere il contratto. La firma del decreto da parte del ministro ora dovrebbe essere una pura formalità mentre si guarda con attenzione al prossimo incontro Commissari-acquirenti che dovrebbe tenersi a metà della prossima settimana.

Gli acquirenti hanno fretta di chiudere il contratto

Le trattative stanno continuando in maniera serrata e restano da definire ancora alcuni particolari del contratto di vendita che appare molto complesso e, considerata la natura degli impianti, deve essere approfondito in ogni minima parte. Il prezzo concordato per rilevare l'impianto, come è noto, è di 53 miliardi (in tre anni) e i due gruppi, Lucchini e Bolmat (quest'ultimo formato da Bolfo e Malacalza) hanno fondato una società denominata Servola spa. Lucchini sarà azionista per l'80 per cento mentre Bolmat per il restante 20.

Da registrare intanto che la seconda commissione regionale ha approvato all'unanimità un disegno di legge che prevede un intervento di 4 miliardi e mezzo a sostegno del piano di risanamento ambientale della Ferriera. E su questo particolare si è incentrato un incontro tra la Cisnal e Alleanza nazionale in consiglio regionale. Il segretario del sindacato, Dino Vascotto, ha incontrato il capogruppo in consiglio, Sergio Dressi, per fare il punto della situazione sulla Ferriera. Sia la Cisnal che An hanno ribadito la necssità di dare il sostegno finanziario per il risanamento ambientale ma che dovrà essere valutato con attenzione il piano industriale per la ferriera. Inoltre, ha concluso Vascotto, la Cisnal considererà pregiudiziale per ogni trattativa la garanzia del rientro al lavoro di tutti i dipendenti che andranno in mobilità, ovviamente esclusi quelli che vanno in pensione.

RAPPORTI FRA UNA DODICENNE E UN DICIANNOVENNE: PENA PATTEGGIATA

Amore per lei, violenza per la legge

La ragazzina sarebbe stata consenziente: piantata, lo avrebbe denunciato per ripicca

Diciotto mesi di carcere. Questa è la pena "patteggiata" da un giovane di 19 anni accusato di aver violentato una ragazzina di 12. Dagli atti processuali sarebbe addirittura emerso che la giovane ha riferito degli episodi avvenuti nella sua abitazione prima alle amiche e poi ai genitori solo per una forma di risentimento nei confronti del diciannovenne che non si faceva più vivo. Amore dunque.

Ma la legge parla chiaro. Un rapporto in cui una delle due persone ha un'età inferiore a 14 anni è considerato dal Codice penale una vera e propria violenza carnale in quanto la minore viene giudicata incapace di valutare il proprio operato.

Le norme del Codice in contrasto con le statistiche

Questa realtà del Codice in pratica è in pieno contrasto con quanto sostengono le statistiche. Sempre più frequentemente emerge infatti che l'età della "prima volta" si abbassa sempre di più verso i 12- 13 anni.

La vicenda era iniziata nello scorso mese di ottobre. Lui è un cameriere di un locale frequentato da giovanissimi. I due si vedono, scocca una scintilla. Poi a casa della ragazzina il primo incontro. «Lei - ha dichiarato il giovane - era d'accordo». Poi le cose sono andate diversamente. Prima la denuncia. Poi l'interrogatorio. Quindi il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che chiede l'ordine di custodia cautelare in carcere. Ma il Gip Raffaele Morway dispone solo per gli arresti domiciliari. Ieri la parola al tribunale. Nell'aula del Gip il giovane ha preferito patteggiare. Un anno e mezzo di pena con la concessione dei benefici della condizionale e della non menzione. Una legge che le statistiche dicono "superata" lo ha messo con le spalle al muro.

A TUTELA DEI MILITARI

Fiamme gialle: corso sulla prevenzione Aids

Nel quadro dell'azione di informazione, prevenzione e tutela del proprio personale dipendente, in particolare i giovani militari, il comando della legione della Guardia di Finanza ha organizzato una conferenza illustrativa sulle problematiche l'Aids.

La conferenza che ha riguardato tutti i vari aspetti della malattia, con particolare riferimento ai maggiori rischi di contagio ed alle più adeguate forme di prevenzione, è stata tenuta dal dottor Ivo Crosato, responsabile del reparto infettivi dell'ospedale della Maddalena.

Sono stati spiegati non solo i metodi pratici per non essere infettati ma anche come comportarsi con i malati.

Numerosa è stata la partecipazione di ufficiali, sottufficiali e finanzieri che hanno seguito con vivo interesse l'esposizione del dottor Crosato.

TANGENTI

Finanza, altri due avvisi di garanzia

Tangenti della Finanza, altri due avvisi di garanzia. Avrebbero raggiunto altrettanti finanzieri tirati in ballo dalle dichiarazioni degli arrestati nei giorni scorsi. Avvisi misteriosi perchè lo stesso sostituto procuratore Dario Grohman ieri mattina non ha voluto dare nessuna conferma e nessuna smentita anche se alla presenza dell'avvocato Tiziana Benussi proprio in quelle ore ha interrogato proprio due persone in qualche modo coinvolte nella vicenda giudiziaria .

Tutto fa pensare che l'inchiesta sulle presunte creste sui conti per la manutenzione della caserma di via Giulia, che ha già portato in carcere in tempi differenti una decina tra a ufficiali e sottufficiali e artigiani, sia a dunque una svolta. E il fatto lo si capisce dal riserbo impenetrabile dei magistrati particolarmente attenti e soprattutto preoccupati per le conseguenze di fughe di notizie. E ieri circolavano addirittura voci di nuovi possibili e imminenti arresti. «Non posso dire nulla», ha replicato seccamente Grohman e poi si è rinchiuso nel suo ufficio bunker al secondo piano del palazzo di Giustizia.

Da giovedì si trova intanto agli arresti domiciliari il tenente colonnello Alessandro Dorsa. Era rinchiuso nel carcere militare di Peschiera e le sue condizioni di salute sono precarie. Dorsa inizialmente doveva andare nell'alloggio di servizio al quarto piano della caserma della Tributaria in via Giulia. Ma poi ha optato per la casa di Ponte Galeria, tra Roma e Ostia, dove è giunto l'altra notte.

OGGI CORTEO E BANCHETTO INFORMATIVO

Alister scende in piazza: «No al vaccino obbligatorio»

«Chi si avvicina rischia di più». Sull'onda di questa parola d'ordine scende oggi in piazza l'Alister, l'associazione che si batte per la libertà di scelta delle terapie mediche. Gli obiettori al vaccino sfileranno nel pomeriggio lungo corso Italia in segno di protesta contro l'obbligo dell'inoculazione e il progetto di introdurre ulteriori vaccinazioni obbligatorie per i bambini.

Nel mirino di Alister sono, accanto ai vaccini obbligatori (tetano, difterite, polio ed epatite), l'anti-rosolia, l'antiparotite e l'antimorbillo (attualmente facoltativi). E particolari contestazioni suscita la vaccinazione, molto propagandata negli ultimi mesi, contro l'anti-emofilo.

«L'orientamento del governo – sostiene infatti Walter Pansini, responsabile di Alister – sembra oggi quello di rendere obbligatorie per i bambini tutte queste ulteriori quattro vaccinazioni». «I vaccini – dice Pansini – determinano però una scossa notevole sull'equilibrio immunitario dei bambini. Moltiplicare il numero degli inoculi non è dunque, come comunemente si pensa, un passo verso un migliore benessere. Tutt'altro. Non è un caso che la grande maggioranza delle malattie tipiche del nostro tempo riguarda proprio il sistema immunitario».

Ma gli eventuali costi in termine di salute non superano i benefici? L'equazione, sostiene Alister, è tutta da dimostrare. «Prendiamo il caso dell'antiemofilo – dice Walter Pansini – Il vaccino "ad hoc" è un preparato molto costoso che dovrebbe servire a prevenire una forma di meningite provocata da un batterio (l'emofilo appunto). In Italia però non esiste alcuna statistica di incidenza in merito. Su quali presupposti si dovrebbe fondare allora l'obbligatorietà di tale vaccinazione?».

La richiesta di Alister è che anche in Italia venga riconosciuta la libertà di scelta in materia di vaccini. «Negli altri paesi europei – dice Pansini – la questione è stata ampiamente liberalizzata, con l'unica eccezione della Francia».

«La nostra proposta – conclude il responsabile di Alister – è che la facoltà di scelta venga finalmente lasciata alle famiglie. La maggior parte dei genitori sceglierà probabilmente di vaccinare i figli. Ma dal gruppo degli obiettori si potrà trarre un bilancio significativo». Il corteo di Alister partirà alle 17 da piazza della Borsa. Qui dalle 16.30 alle 19 vi sarà un banco informativo.

Daniela Gross

CHI NON LO ESPONE NON PUO' PRETENDERE IL RISPETTO DEL DIVIETO DI SOSTA

«Passi carrai» solo col cartello

Dev'essere completo di numero e data di rilascio della relativa concessione

Sui passi carrai adesso è «giallo». Dopo la circolare diramata nei giorni scorsi dal settore VII del Comune (quello cioè competente per le strade), e che ha messo in allarme i titolari di concessioni per il passaggio sul suolo pubblico, la matassa adesso sembra essersi ulteriormente imbrogliata.

Da un'attenta lettura del nuovo codice della strada è emersa infatti una situazione normativa che presenta addirittura sfumature di contraddittorietà.

In sostanza, se il titolare di un passo carraio non espone il cartello previsto dalla legge, e che dev'essere completo di numero e data di rilascio della relativa multa, mentre il titolare della concessione di passaggio conserverebbe intatta la legittimazione a esercitare il proprio diritto, essendo però di fatto impedito in tal senso.

Interrogati, alcuni vigili urbani della città hanno espresso un parere concorde: «Se veniamo chiamati in causa da un titolare di passo carraio – hanno detto – dapprima verifichiamo la regolarità del cartello e l'esistenza della concessione oltre che del relativo pagamento. Soltanto dopo procediamo alla rimozione».

Si può aggiungere anzi che, estendendo all'estremo la lettera della regola prevista dal nuovo codice della strada, a correre il rischio di prendere una multa sono proprio i titolari dei passi carrai, responsabili di non avere posto i cartelli e la segnaletica prevista.

Un dato è certo, per tutti coloro che sono abituati ad accedere comodamente al box o al cortile con l'automobile (enti e ditte compresi) stanno per iniziare tempi molto duri.

Oltre alla necessità di regolarizzare gli accessi per ciò che concerne la distanza dagli angoli delle strade e l'obbligo di non impedire la marcia nell'ambito delle manovre d'ingresso, ora si prospetta anche l'obbligo di esporre i cartelli previsti dal codice con la relativa concessione.

u. sa.

Effetto-autunno in città E la bora si fa sentire

Dieci gradi in meno e la città si è ritrovata al freddo. Ieri la minima è stata di 16,5 gradi mentre giovedì era di ben 26 gradi. Anche la bora si è fatta sentire, soffiando a circa 35 km all'ora con punte che hanno sfiorato i 60, 65. I vigili del fuoco fin dal mattino sono stati impegnati in una serie di interventi in gran parte causati dalla bora. Comignoli e grondaie pericolanti, rami «piovuti» sulle strade e nei giardini. Per precauzione i vigili urbani hanno chiuso il giardino Tommasini in via Giulia: due grossi rami erano caduti e uno di questi ha colpito al braccio un benzinaio, Franco Gustin, 25 anni, che ha riportato solo contusioni. In serata i vigili urbani sono dovuti intervenire in via San Cilino per un cavo elettrico caduto: le scintille hanno danneggiato varie auto. Anche il traffico ha subito sostanziali rallentamenti: nelle ore di punta si sono verificati alcuni ingorghi soprattutto lungo le rive.

MUGGIA / «SPETTACOLO RAGAZZI» EDIZIONE ESTIVA SI PROIETTA NEL FUTURO DELLA REALTA' VIRTUALE

A tu per tu con le tecnologie

La manifestazione, da martedì a domenica, è stata presentata ieri - In cartellone, teatro e musica in piazza

«Muggia spettacolo ragazzi» si proietta nel futuro della realtà virtuale. Un viaggio affascinante attraverso scenari sintetici creati dal calcolatore, dove sarà possibile «sfogliare» testi computerizzati o navigare in Internet, dialogare con le rockstar più famose o scambiare due chiacchiere con strampalati personaggi animati da sofisticatissimi software.

A festeggiare i 18 anni di età, la rassegna ha scelto infatti per i sette giorni dell'edizione estiva – dal 27 giugno al 2 luglio – un tema che piacerà molto ai giovanissimi: quello delle moderne tecnologie rivolte al mondo dello spettacolo.

Come è stato ricordato in una conferenza stampa tenutasi ieri al centro «Millo» alla presenza del sindaco Sergio Milo e del vicesindaco Bruno Steffè, saranno pertanto gli adolescenti, più che i bambini, i destinatari privilegiati delle prossime iniziative. Aprirà le danze lo «Spazio interattivo» a cura di Antonella Varesano, che dal 27 giugno al primo luglio, nelle ore serali, trasformerà il «Verdi» in un autentico Cyberteatro. Luogo ideale dove i teen ager potranno scegliere tra i più recenti Cd Rom musicali (Prince, Peter Gabriel, Laurie Anderson), il cinema o la letteratura multimediale (da Umberto Eco alla «Divina Commedia»). Senza dimenticare l'opportunità di accedere a quella straordinaria banca-dati che è la rete Internet, passe-partout per entrare in collegamento con 40 milioni di utenti sparsi su tutto il pianeta.

Dal 29 giugno sempre al «Verdi», sarà di scena invece la più «classica» realtà virtuale: indossando un apposito casco lo spettatore potrà immergersi in ambienti sintetici creati dall'artista Mario Canali, del Gruppo Pi-greco correnti magnetiche. All'appello non mancherà poi Euclide, uno strano personaggio ideato da Stefano Roveda che parla con il pubblico mutando la sua mimica facciale.

Ma la kermesse, come ha rimarcato la caposervizio dell'ufficio istruzione e cultura Maila Zarattini, prevede anche momenti più propriamente spettacolari, destinati da accontentare le irresistibili performance che si susseguiranno in piazza Marconi per tre giornate, a partire dalle 21.30.

Si comincia il 30 giugno con «Cartadiva», una rappresentazione nella quale il trasformista Ennio Marchetto darà il meglio di sé, passando a tempi da record da Pavarotti alla Regina d'Inghilterra, da Monna Lisa a Madonna, quasi come un «cartone animato vivente». Ancora un «one man show» dominerà la scena il primo luglio grazie alla professionalità di Bustric, che in «Napoleone magico imperatore» svelerà il lato «umano» di uno dei miti della storia. A chiudere in bellezza la rassegna, il 2 luglio, sarà infine il «Nuovo concerto» del gruppo «Tony e i volumi», pronto ad offrire al pubblico più esigente una frizzante e ironica miscela di afro, jazz, heavy metal, giga medioevale ed altri generi musicali, in un effetto di sicuro impatto.

Dai programmi di questa diciottesima edizione estiva non sono stati esclusi i più piccoli, protagonisti indiscussi del «Treno dei bambini» che verrà ospitato il 28 giugno in una piazza allestita a megalaboratorio. Per gli iscritti ai centri estivi «Muggia spettacolo ragazzi» ha in serbo invece dei corsi di ceramica.

Barbara Muslin

MUGGIA / INIZIATIVE RELIGIOSE E CIVILI

La città onora i santi patroni

I festeggiamenti dei santi protettori Giovanni e Paolo entrano nel vivo. Dopo l'applaudito concerto classico dell'Orchestra a fiati «Città di Muggia», domani sarà il turno degli alpini. Ad esibirsi in Duomo, durante la messa cantata delle 10, sarà infatti il coro della sezione triestina dell'Ana (Associazione nazionale alpini), per la prima volta in visita nella cittadina costiera. Ma si tratterà solo di un assaggio in prospettiva della cerimonia di lunedì, giornata in cui l'intera comunità dei fedeli e l'ente comunale (che per l'occasione rimarrà chiuso) renderanno omaggio ai due martiri romani che vissero sotto Giuliano l'Apostata, nel IV secolo il cui culto giunse a Muggia attraverso Ravenna e Venezia.

Due santi che nel Settecento ricevettero forma artistica in altrettante statuette rivestite d'argento, oggi gelosamente custodite da Giuseppe Furlan, uno dei discendenti delle famiglie muggesane che secoli fa ne fecero dono alla Chiesa. Solo durante la ricorrenza dei patroni le sacre effigi vengono portate in Duomo.

Il rito solenne avrà luogo alle 19, concelebrato da tutti i sacerdoti di Muggia e presieduto da monsignor Libero Cattaruzza, parroco di San Giusto, nel suo giubileo d'oro sacerdotale. A rendere ancora più suggestiva la cerimonia sarà poi il Coro del Duomo di Muggia. Subito dopo la messa, verso le 20, si rinnoverà per le antiche calli e piazze del centro storico la coreografica processione al seguito delle reliquie dei patroni e dei fanoni delle vecchie «scuole» religiose, accompagnata dalla banda dell'«Ongia» e dalla «Filarmonica di Santa Barbara». E dopo aver seguito il classico percorso per via Roma, via Mazzini, D'Annunzio, corso Puccini e via Dante, il corteo farà di nuovo ritorno in piazza Marconi. Qui il sindaco Sergio Milo e don Giorgio Apollonio conferiranno un riconoscimento a monsignor Cattaruzza, per ricordare i cinque decenni del suo sacerdozio.

b. m.

IN BREVE

«Benvenuta estate» Oggi a Muggia sport, musica e folclore

«Benvenuta estate» tra sport, musica e folclore: la giornata di oggi inizierà alle 8,30 con una «Pescada pei moli de Muia» a cura del gruppo di pesca sportiva «Orca», proseguendo alle 18,30 con una divertente gimkana ciclistica organizzata con la regia di «Pedalongia». Ma il momento forse più spettacolare è atteso per questa sera, alle 20,30. Nel centro storico e in sala «Verdi» si alterneranno infatti il gruppo strumentale in costume di Palmanova, il Balletto folcloristico e della «Ginnastica triestina», la banda dell'«Ongia», la performance di Deborah Tiberio ed un saggio delle allieve del corso di danza di Laura Buda. Alle 22, tutti a ballare al «Verdi».

L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ricorda S. Nazario

Una messa seguita dalla caretteristica processione domani pomeriggio per onorare San Nazario. In occasione della festa del santo patrono di Capodistria, il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con l'Associazione delle Comunità Istriane organizza, presso la chiesa di Borgo San Nazario, alle 17,30, una messa celebrata da don Giovanni Gasperutti. Al termine del rito religioso si terrà la tradizionale processione con la statua del santo lungo le vie del Borgo. Ad accompagnare la processione ci sarà la banda di Borgo San Sergio.

Muggia, martedì senz'acqua per lavori all'acquedotto

Martedì prossimo tutto il territorio comunale di Muggia, esclusa Aquilinia, potrebbe rimanere senza acqua. Lo comunica l'Italgas. L'erogazione idrica potrebbe essere sospesa dalle 5 per lavori all'acquedotto. L'Italgas raccomanda di far scorrere l'acqua per alcuni minuti al ripristino dell'erogazione.

Borgo San Sergio, da stasera la «Festa della famiglia»

Due fine settimana in allegria a Borgo San Sergio. La consueta «Festa della famiglia parrocchiale» terrà banco nello spazio a fianco della chiesa stasera, domani e lunedì sera, nonchè dal venerdì alla domenica della prossima settimana. In programma musica, ballo e chioschi enogastronomici.

Sgonico, in Consiglio il conto consuntivo1994

Consiglio comunale martedì alle 20,30 a Sgonico. All'ordine del giorno, tra l'altro, una mozione presentata dal consigliere Verbacci, l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1994, bilancio di previsione con l'aggiornamento delle previsioni dei residui attivi e passivi e di cassa.

SAN DORLIGO / RADUNO

Sosta troppo «salata»: i camperisti rinunciano

L'annuale raduno dell'Italian Motorhome club previsto, quest'anno, a San Dorligo della Valle, non si farà. La richiesta degli organizzatori all'amministrazione comunale di avere un'area adatta al parcheggio dei camper per la sera di sabato primo luglio e la domenica successiva è stata sì accettata, ma dietro il pagamento di 320 mila lire «in base alle tariffe approvate con delibera giuntale n.765/g/90».

In un comunicato, l'Italian Motorhome club – Associazione di amici camperisti – si dichiara delusa dall'atteggiamento dell'amministrazione comunale, anche in considerazione che il motivo del raduno era strettamente di carattere turistico.

«Considerato che dopo 11 anni di raduni – afferma il presidente – fatti sotto l'auspicio dei comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e Monrupino, e accolti dalle autorità, agevolati alle varie visite nelle rispettive zone, assegnatici i parcheggi, è deludente constatare che questa amministrazione non vede di buon occhio questo tipo di turismo. Ragion per cui ci vediamo costretti a rinunciare al dodicesimo raduno».

I camperisti avevano scelto quest'anno San Dorligo per poter ammirare «le bellezze e le curiosità della Val Rosandra». Il programma prevedeva l'arrivo, sabato, a Trieste con visita della città; in serata spostamento a San Dorligo e pernottamento; domenica mattina la passeggiata in Val Rosandra con rientro per lo spuntino alle 13 e il ritorno alle proprie città.

SGONICO / LA LAPIDE SULLA SCUOLA SLOVENA: MOZIONE DEL POLO, RISPOSTA DEL SINDACO

«Bisogna guardare la storia con distacco»

Polemiche anche a Sgonico per le targhe in memoria dei caduti durante la seconda guerra mondiale. Nuovamente di scena la scuola elementare slovena «1.o Maggio 1945» già oggetto di vandalismi alcuni anni or sono. Dopo quella presentata al Comune di Monrupino da Franco Guerra, consigliere di An, anche i rappresentanti del Polo nel consiglio di Sgonico hanno presentato una mozione per cambiare il nome della scuola in «1.o Maggio - festa dei lavoratori». Nella richiesta si fa riferimento all'occupazione di Trieste da parte dell'esercito di Tito, alla motivazione per la medaglia d'oro al Comune di Trieste e alla visita del presidente Cossiga alle Foibe. Si chiede alla fine che il sindaco e la giunta si impegnino per cambiare l'intitolazione della scuola.

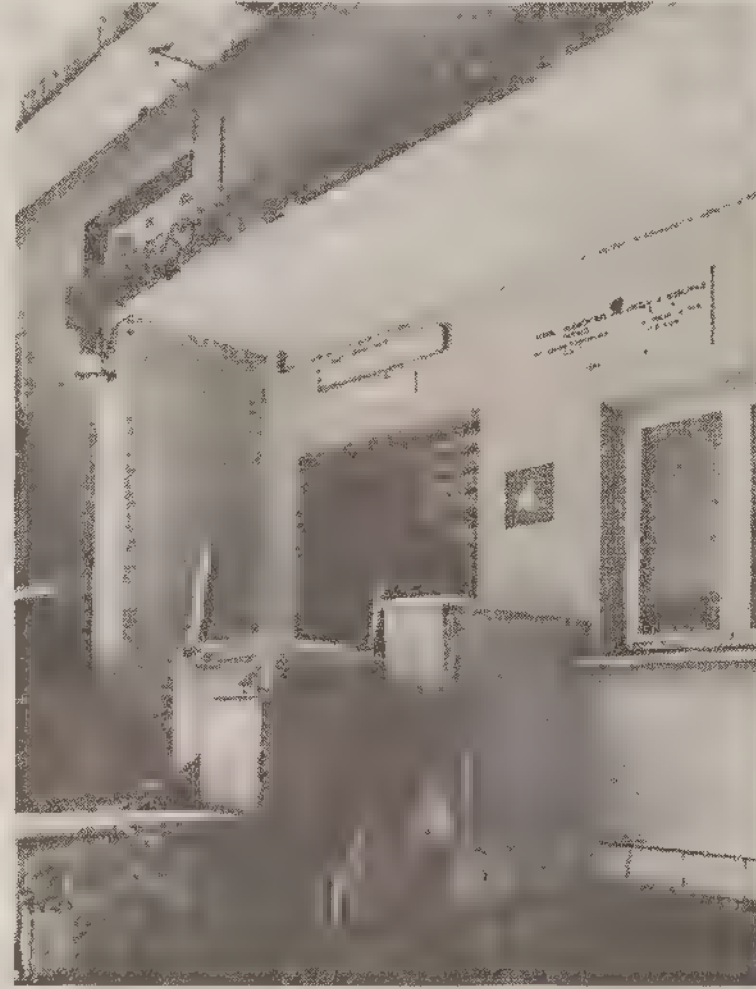
Autori della mozione i neoeletti, nelle file del «Polo per Sgonico», Mario Verbacci e Walter Persi. Per loro la data del 1.o maggio 1945 rappresenta «l'inizio dell'occupazione di Trieste da parte delle bande titine», e non una festa della liberazione, come nelle intenzioni di chi ha deciso di dare quel nome alla scuola elementare.

Già alla fine del mese di ottobre di 4 anni fa, la targa della scuola era stata oggetto dell'«incursione» di un gruppo di esponenti del Msi (poi condannati a una multa) che ne avevano tolto alcune lettere a suon di martellate.

Ferma e sdegnata era stata all'epoca la reazione dell'intera cittadinanza, con in testa l'allora sindaco Milos Budin, che comunque aveva cercato di smorzare la polemica. «Perché andare a rivangare vicende ormai dimenticate?» aveva dichiarato Budin, «non è così, con questi gesti plateali, che si contribuisce alla convivenza pacifica tra i popoli e le diverse etnie».

Probabilmente sulla stessa linea sarà la risposta che verrà data dal sindaco Tamara Blazina nella seduta del consiglio di martedì, mentre al di fuori della polemica vuole restare la direttrice della scuola, Marina Castellani, in carica da due anni. «Sono qui da poco tempo, e sono quindi estranea alle polemiche precedenti. Non saprei come commentare il fatto — ha spiegato la Castellani — non ero neanche al corrente che fosse stata presentata una mozione per cambiare nome alla scuola».

«Noi vediamo la storia in un certo modo — ha intanto dichiarato la Blazina — e rispettiamo le idee degli altri, che però non hanno diritto di imporle. Penso ci siano problemi più attuali e mi pare una perdita di tempo scontrarci su questi temi, è giusto guardare alla storia ma con un certo distacco».

Riccardo Coretti

La scuola elementare slovena. (Foto Sterle)

Coin presenta il

GOLF EXTRALARGE

Da martedì 27 giugno
a sabato 1 luglio
nel negozio Coin
di Trieste
la fantastica realtà del
Golf Club Lignano.

Golf: è stile di vita all'aria aperta, lontano dalla fretta.

Golf: è tempo per respirare la libertà di "ritrovare se stessi", a qualsiasi età.

Golf: è sport a portata di mano, per rigenerarsi "dentro", tra amici.

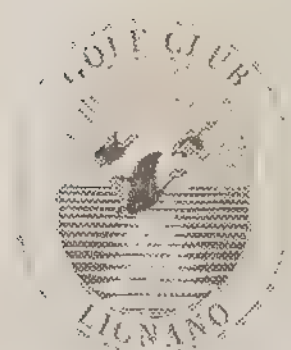
Golf: è fantasia Extralarge.

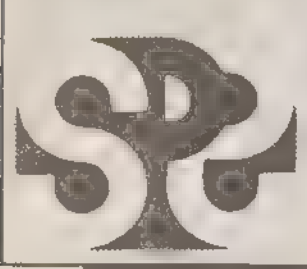
Golf Club Lignano: cento ettari di verde incontaminato tra canneti, laghi e dune, dove imparare a giocare a golf è facile e divertente.

Scoprite anche Voi
- **I corsi gratuiti***
- **La tessera "Aspirante Socio"**
- **I corsi collettivi**

Golf Club Lignano
33054 Lignano Sabbiadoro
Via della Bonifica, 3
Telefono 0431. 423644-428025
Telefax 0431. 423655

Percorso 18 buche di 6295 metri
Campo scuola - Noleggio attrezzatura

Club House - Foresteria Golf Inn
Ristorante Hemingway - Proshop

* Corsi speciali realizzati in collaborazione con la Federazione Italiana Golf soggetti ad approvazione Golf Club Lignano.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

LA FIERA D'ESTATE RIMANE APERTA ANCORA OGGI E DOMANI

47.a Fiera Campionaria di Trieste

Tra le «chicche» da non perdere la Ferrari Formula 1, i prototipi automobilistici e la mostra di modellini

Michelle si stringe al suo soldato in un abbraccio appassionato. Lei ha in capo il foulard, lui indossa la divisa grigioverde. A due passi una vecchina, un carretto di verdura, un lampione... La vita continua, anche in tempo di guerra. Per un attimo la fantasia vola indietro nel tempo.

Ma è un attimo soltanto. Perché l'ambiente in cui ci troviamo è quanto mai contemporaneo. Siamo infatti alla Fiera, alla grande mostra di modellismo: una vera e propria «chicca» per grandi e piccini, appassionati del settore, patiti di storia e semplici profani.

Sì, perché quest'anno la Fiera d'estate mette in campo una nutrita serie di attrazioni: per sedurre adulti e bambini e regalare agli acquirenti, ai curiosi e ai numerosissimi aficionados della manifestazione un momento di svago e di divertimento. O, perché no, un pizzico di cultura.

E dunque via, lungo le rotte della Fiera estiva. Lungo un itinerario che parte dal grande castello-materasso a lato dell'entrata (dedicato ai più piccoli). Continua tra gli scintillii dei monili dell'Est e i colori splendenti dell'artigianato latinoamericano. Si sofferma accanto a una superba Ferrari rosso fuoco da Formula 1 e approda infine tra le suggestioni mangerecce dei tradizionali chioschi.

Insomma, alla quarantasettesima edizione della Fiera campionaria ce n'è veramente per tutti i gusti. Ad accomunare i più e i meno giovani sarà forse Expomodel, la grande mostra di modellismo che ha attirato nei giorni passati un folto pubblico.

Nelle vetrine al centro della sala scorre una fetta notevole della nostra storia recente. Per i più romantici ecco «Michelle, ma belle», l'addio dei due giovani innamorati. E a fianco ecco decine di velivoli, di epoche svariate e fogge diverse: tutti curatissimi anche nei minimi particolari.

Più in là fanno bella mostra di sé due imponenti velieri, ricostruiti con minuzia dalle sartie agli oblò. Mentre ad attirare frotte di visitatori ci sono i trenini: che si inerpicano sulle montagne, valicano fiumi e dirupi, sferragliano lungo verdi pianure.

A due passi dai modellini ecco un assaggio dei soldatini tratti dalla collezione De Henriquez. E più in là ecco i «giocatori», ovvero le associazioni ludiche di Trieste che presentano i loro giochi preferiti a pochi metri dalla Borsa dello scambio-modellismo.

Ma non è il caso di fermarsi. Perché basta fare pochi passi per immergersi nel mondo incantato dei fiori d'arancio. Bomboniere di tutti i generi e le qualità, confetti di mille colori e abiti bianchi a volontà. Romantici come quelli delle spose primo '900, moderni e lineari o sontuosi come quelli delle castellane. Per chi una casa ce l'ha già ecco invece i numerosissimi stand che propongono le ultime novità domestiche: dagli elettrodomestici al Cd ai serramenti.

E appena fuori dei padiglioni, nel grande spiazzo centrale che ospita «motori», ecco la «rossa» di Maranello, una delle principali attrazioni della Fiera d'estate. Su questa meraviglia rosso fuoco (appena 515 chili per più di 700 cavalli di potenza) Berger nel '93 spuntò il primo posto al gran premio di Hockenheim di Formula 1.

I più piccoli non resisteranno alla tentazione di quattro salti sull'enorme materasso elastico situato nei pressi dell'ingresso di piazzale De Gasperi. E per finire in bellezza, non è il caso di mancare lo stand dell'artigianato per ammirare le ambre della gioielleria dell'Europa orientale, le matrioske russe coloratissime, gli arazzi del Perù, i cristalli lucenti di Boemia.

FIERA/IL PROGRAMMA

Zoom sull'India
Zoom sull'Ungheria

Sabato 24 giugno

Giornate Internazionali del Caffè

ore 9.30-13:	Convegno: «Problemi tecnici dei baristi» *(Centro Congressi Fiera)*
	Zoom su... India
ore 17.00:	Visita alla fiera e incontro con operatori e stampa allo stand
ore 17.00:	Visita dei Maestri del Lavoro
ore 17.30:	Visita degli scienziati del Centro di Fisica
	Zoom su... Ungheria
ore 18.00:	Visita alla fiera e incontri con operatori e stampa allo stand
ore 19.00:	Premiazione dei partecipanti alla manifestazione «Il Caffè ai consumo» allo stand dell'Associazione Caffè - La Cimbali (pag. «A»)

Domenica 25 giugno

ore 24.00:	Chiusura della Fiera

FIERA/NOVITA'

Il castello salterino e la «rossa» Mille attrazioni per i più giovani

La Fiera per i più giovani. L'edizione estiva della tradizionale Campionaria offre un'ampia gamma di proposte anche per i ragazzi e i piccini. I «cuccioli» (dai due anni in su) ma anche i più grandicelli, si potranno scatenare in mille salti sul grande materasso elastico a forma di castello predisposto nelle vicinanze dell'ingresso di piazzale De Gasperi. Ai bimbi, piaceranno senz'altro i numerosi giocattoli e passatempi in legno (tutti coloratissimi) presenti in numerosi stand della Fiera. E certo anche i «grandi» saranno conquistati dai bellissimi trenini e dalle decine di modellini in mostra a Expomodel.

Decisamente a misura di giovane è poi l'area riservata alle associazioni ludiche. Qui ci si può sfidare nei giochi più svariati o apprendere le regole delle ultime novità in materia. I modellisti e i collezionisti (di qualsiasi tipo) non dovranno invece lasciarsi sfuggire la Borsa degli scambi. Potrebbe essere l'occasione buona per trovare la «rarità» che cercate da tempo. Immancabile una sosta tra le magliette e i dischi. E poi, finale alla grande tra i motori: i futuribili prototipi della Fiat e le moto tra cui capeggia la bella «rossa» di Maranello.

FIERA/GLI ORARI

Ingressi no-stop

La Fiera d'Estate rimarrà aperta fino a domenica 25 giugno con il seguente orario: sabato e domenica 16-24.

Prezzo dei biglietti: interi L. 9.000, ridotti L. 7.000 (per i giovani dagli 8 ai 14 anni, militari e invalidi). Ingresso gratuito per i bambini sotto gli 8 anni d'età.

LE ORE DELLA CITTA'

Visite guidate a «Rosenquist

Oggi, alle 18, il dott. Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra James Rosenquist. Gli anni novanta. Domani, la dottoressa Franca Marri effettuerà una visita guidata alla medesima mostra alle 11.30. Il servizio è gratutito, compreso nel prezzo del biglietto di ingresso al Museo (L. 2000). Si ricorda inoltre che nell'orario di apertura del Museo - feriali 10-13, 15-20, festivi 10-13, chiuso martedì - visite guidate alla mostra possono essere richieste da gruppi di almeno 8 persone.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiana, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19. Domani invece, con partenza alle 8.45, sempre dalla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Oggi, alla Ginnastica Triestina, spettacolo del trio Tagore: «Musica e poesia dell'India». Con Paolo Gasparini al sitar e Iris Schneller al tampura. Voce recitante: Raffaele Carella. Inizio ore 17.

Estate in piazza

Continua nelle vie delle Torri, Ponchielli e S. Caterina l'iniziativa promossa dalla Confesercenti: «Estate... insieme in piazza» mostra mercato: «mare, ambiente, salute». Oggi alle 21 avrà luogo un concerto con Alessandro Capuzzo e Claudio Raini. Domani alle 11 sarà la volta della banda; alle 21 Alberto Cicayban presenterà musica brasiliana. L'iniziativa è promossa dall'Arcinova. La manifestazione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 23 e continua fino al 23 luglio. Ci saranno numerose iniziative svolte in collaborazione con Legambiente, Arciragazzi, Italia Nostra, Tempi Moderni, Arcinova, Radioattività, la scuola nazionale Mastrofioristi, CamminaTrieste.

Festa di S. Giovanni

Oggi, festa di San Giovanni, nell'omonima parrocchia si celebra la ricorrenza del Santo Patrono. Alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni si terrà un concerto del gruppo vocale triestino «Resonet» che, sotto la direzione di Alessandra Pertot, eseguirà brani di illustri compositori originari dell'area culturale mitteleuropea. Prima e dopo aver allietato lo spirito con l'interessante concerto corale, sarà possibile soffermarsi negli stand gastronomici allestiti a San Giovanni in occasione della sagra.

«Un anno di film»: la palma a Ronnie Rosselli

È un diciottenne, Ronnie Rosselli (nella foto con gli altri premiati), il vincitore della rassegna «Un anno di film '95», tradizionale concorso che ogni stagione viene indetto dal Club cinematografico triestino. Rosselli ha ottenuto il riconoscimento per il video «Game over», quasi un breve film a tinte gialle con una trama compiuta. Quindi ha ottenuto il premio regia, ma anche il premio per categoria a soggetto. Per la categoria documentario i migliori sono risultati: Eligio Micol (La fine di un'epoca) e Marco Arnez (Cenere nel vento). I premi di segnalazione sono andati a: Francesco Carbone (Tv Dipendenze), Sergio Marsi (Dopo la solitudine... un magico incontro), Laura Larconelli (Scozia), Giuseppe Rodolfi (Cinque terre). (Foto Lasorte)

Associazione esperantista

Oggi, con inizio alle ore 17.30, avrà luogo presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, 1.o piano, in collaborazione con i Bahà'i di Trieste, una proiezione di diapositive con sottofondo musicale a cura del signor Mario Cherubini (Montechiari, Brescia) sul tema: Una piccola terra per un grande destino. 4000 anni di storia: protagonista la Palestina, Terra Santa per ebrei, cristiani, mussulmani e bahà'i. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Banda cittadina

Oggi, con inizio alle 18, si terrà presso la sede della banda cittadina «G. Verdi», via Besenghi - giardino Pontini, il consueto saggio di fine anno degli allievi della scuola di musica della banda cittadina. Il programma comprenderà musiche per strumenti a fiato e a percussione di autori vari. A conclusione del saggio si esibirà il gruppo strumentale della scuola di musica, diretto dal maestro Paolo Spincich. L'ingresso è libero.

Sci Cai Trieste sci d'erba

Oggi e domani alle 16 e alle 10.30 rispettivamente, al centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara, si svolgeranno gare di Coppa Italia junior, il Criterium giovani e il Gran Prix senior. Hanno dato la loro adesione società sportive di Caserta, Domodossola, Bergamo, Belluno, Asiago e altre compagini agguerrite che vengono a Trieste per cercare di spodestare lo Sci Cai Trieste dal «podio» di prima società in Italia tra quelle che praticano lo sci d'erba.

PICCOLO ALBO

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta (nome Pasquale) e data matrimonio. Caro ricordo affettivo. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia.

Mercoledì 21 giugno, tratto piazza Garibaldi-Campanelle-Altura, smarrito portachiavi Ken Scott da donna. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 630767 ore ufficio.

Visite alle navi francesi

Il centro culturale francese organizza visite sulle navi militari francesi Meuse, Foch e Duquesne oggi alle 15 e domani alle 14.30. Per potere partecipare, presentarsi al centro con la fotocopia della carta d'identità. Oggi il centro è aperto dalle 10 alle 13; via Machiavelli 9, tel. 660251.

Accademia arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza, dall'1 al 31 luglio, un centro estivo di pittura, grafica, tessitura rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori con orario 10-13, dal lunedì al sabato compreso. Il programma comprende un laboratorio, guidato dal maestro De Santi, dove il giovane potrà sperimentare le varie tecniche relative alla composizione dell'immagine. Informazioni: segreteria via Rossini, 12, tel. 639273.

Corso di canottaggio

Il Circolo canottieri Saturnia organizza un corso di avviamento al canottaggio per ragazze nate negli anni compresi tra il 1979 e il 1985. Il corso, diretto da insegnanti diplomati Isef e da tecnici federali avrà inizio nel mese di giugno, avrà frequenza trisettimanale e durerà per l'intera estate. Per informazioni, telefonare alla segreteria del Cc Saturnia (v.le Miramare, 36) dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 411042).

Radio City Number One

A tredici anni dalla chiusura Radio City Number One si ripresenta ai radioascoltatori dai microfoni di Radio 4 Network con tutti i suoi d.j. Domenica 9 luglio a partire dalle 9 sino alle 21, nella frequenza 97 Mhz.

Aida con l'Andis

L'Andis organizza una gira di due giorni a Verona: giovedì 20 luglio, ore 21, partecipazione all'Aida; pernottamento a Bussolengo. Venerdì 21 luglio: visita autosaffari e di Gardaland. Adesioni e informazioni presso la sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati, via Foscolo 18, ogni giorno, ore 17-18, tel. 767815.

Biblioteca del popolo

La direzione della Biblioteca statale del popolo comunica che, ai sensi dell'art. 44 del regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali, la sede di via del Rosario rimarrà chiusa al pubblico per le annuali operazioni di riordino nel periodo dal 17 al 29 luglio.

«Filo d'argento» Auser

Per gli anziani ed in special modo per gli anziani soli esiste a Trieste, teso dall'Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà). È un telefono gestito dagli stessi anziani, a disposizione di quanti si trovino in situazioni di disagio. Può organizzare un intervento di soccorso, fornire informazioni utili, aiutare nel disbrigo di pratiche burocratiche, provvedere alla spesa quotidiana, promuovere occasioni di incontro e di aggregazione per chi soffre di solitudine. Chiamando il numero verde 1678-68116 o in alternativa, lo 040-639664 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza - il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 - è aperto anche il Centro Sociale «Pagliari».

RISTORANTI E RITROVI

Ballo all'aperto al Paradiso

Tutti i sabati ingresso gratis e buona musica scelta per voi. Si balla sulla terrazza panoramica e si gusta una buona birra nella frescura del bellissimo giardino.

Redo vi aspetta

a Muggia vecchia con le sue grigliate e verdure alla piastra.

Concorso per coadiutore

La Cisl statali di via Torrebianca 37 (tel. 630050-368957) informa che sulla Gazzetta ufficiale del 6 giugno 1995 numero 43 è stato pubblicato il concorso pubblico, per esami, a 984 posti di coadiutore nel ministero dell'Interno (53 per il F.V.G.). Per l'accesso al concorso è richiesto il titolo di studio di scuola secondaria di primo grado (licenza media). Termine ultimo per la presentazione della domanda è il 6 luglio 1995. Per ulteriori informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9 alle 13 e il mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 presso la Cisl statali.

Seminario di Roger Corman

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al seminario di regia e di produzione cinematografica che il celebre cineasta americano Roger Corman terrà a Trieste, con traduzione simultanea in italiano, venerdì 7 e sabato 8 luglio su invito della Cappella Underground, della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda di promozione turistica. Tutti gli interessati possono rivolgersi presso la sede della Cappella Underground, in piazza Benco 4 (IV piano), dal lunedì al venerdì, ore 16-19, telefono 363637 (fax: 369145).

Scienziati e turismo

Nell'ambito di una promozione turistica nei confronti degli ospiti delle realtà scientifiche, oggi alle 17 presso l'Ente fiera l'Apt organizza la prima di una serie di conferenze che la dottoressa Antonella Furlan terrà con cinquanta scienziati operanti al Centro di fisica, all'Area di ricerca e Sincrotone.

MOSTRE

GALLERIA MINERVA
via San Michele
dal 21 al 30 giugno
espone
Mario Blason

Sessant'anni di matrimonio

Adelio Ziotti e Maria Canciani festeggiano oggi i 60 anni di vita in comune. Per ricordare l'avvenimento si troveranno con i figli, nipoti parenti ed amici nella chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

Festa di San Luigi

In occasione della ricorrenza della festa del santo patrono, la parrocchia di San Luigi ha promosso per i giorni 24, 25 e 26 giugno, la tradizionale festa patronale. La festa prevede un intenso programma che comprende giochi, musica, stand e una mostra fotografica. Tra le varie iniziative si segnalano i giochi per bambini e ragazzi e altre attività animate dai giovani della parrocchia, nel pomeriggio e nella serata di oggi. Domani, alle 18.30, a caratterizzare la festa, ci sarà il concerto dell'orchestra «L'opera giocosa» diretta dal maestro Zannerini, mentre lunedì alle 18.30 si esibirà il coro «Silvulae Cantores». Il complesso dei «Musicisti» suonerà per allietare le serate. Saranno allestiti stand enogastronomici.

Canottieri Trieste

Con l'apertura della stagione remiera e sportiva sono riprese, alla Canottieri Trieste, le iscrizioni ai corsi trimestrali di canottaggio (Coni - Cas) per allievi che hanno un'età oscillante fra i dieci e i quattordici anni. Le lezioni trisettimanali, teoriche e pratiche, a cura di un allenatore con qualifica federale, si terranno presso la sede sociale e alla fine del corso gli allievi più idonei potranno accedere alla fase agonistica e richiedere la loro ammissine alla società. Le domande, a firma di uno dei genitori, con i dati anagrafici dell'allievo e con l'indicazione delle attività sportive eventualmente svolte, si raccoglieranno tutti i giorni, (domenica e lunedì esclusi), dalle 18 alle 20 nella sede sociale, pontile Istria 4, tel 306000.

STATO CIVILE

NATI: De Rosa Verdiana, Milic Martin.
MORTI: Rebez Mario, di anni 87; Esopi Tullio, 74; Coronica Cesira, 81; Stor Valeria, 88; Vidas Martino Mario, 89; Pacor Elda, 65; Saitz Adalcisa Silvana, 76; Zagar Amalia, 90; Skeriavaj Maria, 88; Grubisich Maria, 84; Petronio Caterina, 87; Gabrovec Vladimiro, 87.

OPERETTA
Già iniziata la prevendita per il Festival internazionale

Conclusa con «Elisir d'amore» la stagione lirica 94/95 del Teatro Verdi, è già iniziata alla Sala Tripcovich la prevendita dei biglietti per l'ormai imminente «Festival Internazionale dell'Operetta», che caratterizzerà l'estate triestina dall'inizio di luglio a Ferragosto. La pianta della Sala Tripcovich è già in gran parte impegnata dalle prenotazioni, che sempre più numerose provengono da varie città italiane e dall'estero.

Il pubblico della regione può adesso riservare in tempo reale (a Trieste presso la biglietteria del teatro, a Udine presso l'Acad, via Faedis 30) i posti per qualsiasi manifestazione del Festival a partire dallo spettacolo inaugurale, di cui sono già in corso le prove con il direttore Tiziano Severini, il regista Massimo Scaglione, la coreografa Susanne Kirnbauer.

Si tratta de «Il paese del sorriso», incantevole operetta «orientale» di Franz Lehar, che andrà in scena il 4 luglio nella memorabile edizione del 1990 approdata anche a Catania. Ne saranno protagonisti il tenore Bruno Lazzaretti, i soprani Marina Fratarcangeli e Antonietta Cozzoli, l'attore Ugo Maria Morosi. «Il paese del sorriso» si replica solo il 5, il 7 e l'8 luglio per lasciare poi il posto d'onore all'attesissima «Sissi» di Fritz Kreisler messa in scena da Gino Landi e diretta da Guerrino Gruber.

Non meno atteso, a livello nazionale, il Musical di Bernstein «West Side Story» che sarà rappresentato dal 3 al 9 agosto dalla Compagnia della Rancia diretta da Saverio Marconi con un formidabile cast di giovani italiani scelti attraverso severissima selezione. Fra questi, Annalena Lombardi, Lenardo Amato e la rivelazione friulana Elisa Santarossa.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI
Farmacie di turno

Dal 19/6 al 25/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SCUOLA «55»
Saggio di fine anno

La seconda parte del saggio-concerto di fine anno degli allievi della Scuola di musica 55, diretta da Angelo Baiguera, è in programma oggi al Teatro Miela, con inizio alle 18.30.

Una settimana dopo l'applaudita esibizione degli allievi dei corsi di musica di base e di musica classica, si esibiranno questa volta alcune centinaia di solisti (a partire delle 18.30) e gruppi dei corsi di musica d'insieme (dalle 20.15 circa, fino a tarda serata), in un repertorio come sempre ricchissimo di rivisitazioni, dai pezzi di classica agli evergreen di musica «non colta» (jazz, pop, rock, canzone italiana d'autore).

In scaletta, quindi, «cover» celeberrime (dei Beatles, dei Rolling Stones, di Santana, di Neil Young...), alternate a pezzi d'atmosfera (come il «Bolero» di Ravel), eseguiti da allievi di ogni età. Il concerto è naturalmente a ingresso libero, e aperto alla città. L'attività della Scuola 55 proseguirà, nel mese di luglio, con i corsi estivi propedeutici e di perfezionamento. Per informazioni e iscrizioni, anche in vista del prossimo anno scolastico, si consiglia di contattare la segreteria della scuola, ogni pomeriggio dalle 17.30 alle 20, tel. 307309.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il futuro e una lotta.

Inquinamento
np
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 15,4 gradi; temperatura massima: 17,4 gradi; umidità 53%; pressione 1.098 in diminuzione; cielo coperto; vento da Est-Nord-Est Bora con velocità di 40 km/h con raffiche fino a 75 km/h; mare molto mosso con temperatura di 18 gradi; pioggia mm 11,2.

Le maree
Oggi: alta alle 9.23 con cm 16 e alle 20.08 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.47 con cm 45 e alle 14.05 con cm 7 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.56 con cm 21 e prima bassa alle 3.17 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

ELARGIZIONI

— In memoria di Pia Dolce Segalla nell'anniv (22/6) dall'amica Aurelia 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Clio Arbanassi Macbeth nel V anniv (24/6) dalla cognata Maria Arbanassi Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Asciku per l'onomastico (24/6) e di tutti i propri defunti dalla sorella Antonia Asciku 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giannina Bidoli dalle figlie Armida e Laura 50.000 pro Vigili del fuoco.
— In memoria di Giovanni e Giovanna Biecher dalla figlia Ondina 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco, 300.000 pro Itis.
— In memoria di Rosetta Boldrini per il XXV anniversario da Bruna, Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Marco Colombo nel V anniv (24/6) dalla mamma e dal papà 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Teresa Ferri per il compleanno (24/6) dalla figlia Nicoletta 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alma Lauri nell'anniversario (24/6) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic (24/6) dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile municipale, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati-Assam India, 50.000 pro Missione Triestina in Kenya.
— In memoria di Paola per l'onomastico dai genitori e dai nonni 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Pitacco (24/6) dalla moglie 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Giovanni Redolfi (24/6) dalla moglie 20.000 pro Uic.
— In memoria di Giovanna Stacul ved Fanciulli per l'onomastico (24/6) dalle figlie Carmen, Diana e Nila 30.000 pro Uic.
— In memoria di Regina Tomasi da Giovanni Menegatti 150.000 pro Astad, 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergia Turco nel IV anniv (24/6) da n.n. 25.000 pro Cav, 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Giovanni Ubaldini per l'onomastico (24/6) dalla mamma 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle nipoti Lara e Sara 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24/6) dalla moglie, dai figli e dalla nuora 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Luigia (Marilù) Borruso in Tononi da Ketty e Rita Fonda 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno, Gianna Tassan e famiglia 50.000 pro Cri (sezione femminile); dalla famiglia Negri Ressauer 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Prennushi 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Ilario Bratos dal consorzio trasporti La Bora 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Brescia da Ada Tina Brescia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Comisso Cavallarin dalla cugina 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist.Rittmeyer, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanna De Martini Rossini da Olga e Rinaldo Mazzaraco 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Dordolo dalla mamma 30.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Alberto Friuli da Roberto, Olimpia, Nadia Porcu 100.000, da Marina Sarti 20.000, da Pierina Stefani Cerqueni 50.000, dalla fam Antonio Pentasuglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo de Grisogono da Roby, Giovanna, Carlo Sperco 100.000 pro Agmen.
— In memoria del dott Sergiò Guastalla dalla moglie Angela 100.000 pro Airc, 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Sogit; da Bartolomea Visintini 50.000 pro Sogit.
— In memoria del dott Tullio Leonori da riserva di caccia Opicina 300.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Podgornik 50.000, da Marcella ed Olga 40.000 pro Anffas; da Renata e Ferdinando Rauber 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Minni da Maria 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Parovel in Minca da Nives e Ferruccio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pesle Longhi da Erika e Furio Finzi 100.000, da Carlo Alberto ed AnnaMaria Camus 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Teseo Postogna da Toti ed Alida Postogna 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia, 50.000 pro Chiesa S.Francesco (Muggia).
— In memoria di Virgilio Sbrizzai dalla famiglia Micol e da Lydia Bremitz 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Silva Segon Gasparri da AnnaMaria Micol 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aurelia Tordoni Nobile dai figli Rosi e Memmo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dina Vargiù da Nora ed Andrea Florian 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Nevio Vincentelli dalla famiglia Borruso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alvise Zarli dalla mglie e dal figlio 100.000, dalle cognate 50.000 pro Fondo prof Aurelio Crivellari (Liceo Dante).
— In memoria dei propri defunti e per grazia ricevuta da n.n. 1.000.000 pro Santuario Monte Grisa.
— In memoria di tutti i propri cari defunti dalle sorelle Pellegrin 100.000 pro Caritas (bambini bisognosi).

PRESENTATA AL SAVOIA L'ANTOLOGIA DI POESIE SULLA GUERRA IN CROAZIA

«Non è terra bruciata»

Una testimonianza firmata dai nomi più noti della letteratura croata contemporanea

«Non è terra bruciata», antologia di poesie sulla guerra in Croazia, è stata presentata al Savoia sotto gli auspici del console generale croato a Trieste, prof. Miroslav Bertosa. Noto per la sua attività di studioso e storico, nativo di Pola, si è fatto conoscere per i suoi saggi e le sue ricerche condotte soprattutto a Venezia a contatto con i più bei nomi europei in questo settore. La raccolta di versi, tradotta in italiano – ma anche in sloveno, ungherese e in altre lingue – è stata curata da Ivo Sanader, viceministro agli esteri della Croazia e da Ante Stamac, presidente dell'Associazione scrittori croati e professore universitario.

Le poesie sono una testimonianza, firmata dai più bei nomi della letteratura croata contemporanea. I versi molto spesso ricalcano crudeltà e

Ma nei versi non c'è il segno della speranza

disperazione da messaggio televisivo, denunce simili a titoli o pezzi giornalistici da mass-media nazionali. Un tentativo di commento delle immagini che dal 1991 stanno indignando l'opinione pubblica mondiale. Ciò che colpisce è la forza travolgente e unilaterale del dolore, che finisce per rendere ciechi, avviliti, senza la capacità di guardare al futuro. Non c'è nei versi quella speranza che pure il titolo annuncia.

Nel libro, anche una postfazione «arrabbiata» di Gritzko Mascioni, direttore del centro italiano di cultura di Zagabria che accusa «certa Europa» di non riuscire a capire che «la poesia croata ha una collocazione ben precisa nella realtà letteraria occidentale». Aborrisce il termine «balcanica» che, spiega, non ha alcun significato.

«Era nostro desiderio – ha affermato Ante Stamac – testimoniare il dolore di un popolo senza pretese di fare della politica, e senza alcuna intenzione di schierarci. Il successo che sta registrando quest'opera ci ha colti di sorpresa. Forse la poesia riuscirà ad essere più eloquente di qualsiasi altro discorso».

Alla presentazione, oltre al console, hanno partecipato esponenti del mondo universitario zagabrese e del centro italiano di cultura, l'editore e altri ospiti, in una sala gremita.

Rosanna T. Giuricin

I relatori alla presentazione della raccolta di poesie. (foto Lasorte)

ALLA MOSTRA «ACHTUNG AUF DEN ZUG»

Va in scena il radiofilm di un «viso diviso»

Nell'ambito della mostra «Achtung auf den Zug», promossa dal Gruppo 78 al Museo ferroviario della stazione Campo Marzio, oggi con inizio alle 17 si svolgerà l'audizione del radio-film intitolato «Visioni di un viso diviso» su testo di Roberto Dedenaro e musiche di Fabio Nieder.

Il radio-film è stato già trasmesso dalla sede Rai di Trieste e acquistato dalla Ricordi spa; inoltre ha partecipato alla rassegna «L'immaginario radiofonico», promosso da Rai Radiotre, svoltasi a Roma nell'ottobre del '94 (progetto Musica '94, realizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Roma) e poi a Milano lo scorso maggio.

«Visioni di un viso diviso» (edito da Campanotto, Udine, 1994) è un breve racconto in prosa, seguito nell'edizione Campanotto da un poemetto che ne forma il naturale completamento, ma è divenuto il testo (con le necessarie modificazioni) di un racconto radiofonico a seguito di una richiesta da parte del maestro Fabio Nieder, cui era stata commissionata dalla Rai una radioscena musicale.

Il tema affrontato in «Visioni di un viso diviso» è quello di una riflessione, come osserva lo stesso Dedenaro, su «un'identità difficile». Alcuni riferimenti a realtà specifiche – dice ancora l'autore – vanno intesi in termini del tutto generali e non vanno ricollegati a una dimensione territoriale né a una situazione storico-sociale precisa.

Fabio Nieder e Roberto Dedenaro sono entrambi triestini e vantano già, nei rispettivi settori della musica e della letteratura, interessanti curricula. Fabio Nieder, classe 1957, che ora vive a Vienna, insegna al Conservatorio di Trieste; ha vinto diversi premi, e le sue musiche sono eseguite in diverse rassegne e festival, tra cui la Biennale di Venezia, Autunno stiriano, Musikprotocoll di Graz, Gaudeamus Muziekweek in Olanda, Journèes de musique contemporaine a Parigi, «Vdr» a Colonia, Pan Musik Festival a Seul.

Roberto Dedenaro insegna lettere nelle scuole medie superiori e si occupa di tradizioni popolari del Carso. Su questi temi ha realizzato un programma televisivo per la sede Rai di Trieste nel 1983. Ha pubblicato raccolte di poesie per le quali ha ottenuto premi e segnalazioni; collabora a giornali e riviste, ha tradotto liriche del poeta inglese Seamus Heanney; ha partecipato alla rassegna internazionale Vilenica '93, organizzata dall'Unione degli scrittori della Slovenia.

INCONTRO SUL TEMA «ORDINE, CAOS E FRATTALI» ALLO STUDIO BASSANESE

Immagini scientifiche con valenza estetica

Forme spezzate che si ripetono migliaia di volte vengono prodotte sul video da una formula matematica

Alla domanda: «Qual è la prima forma geometrica che vi passa per la mente», senza dubbio le risposte sarebbero: un triangolo, un quadrato, un cerchio o, al limite, un elissoide di rotazione. Difficilmente la risposta coinvolgerebbe un albero oppure una nuvola; eppure, anche queste sono forme geometriche. Così, in maniera volutamente provocatoria Franco Potepan, studioso all'Area di ricerca, ha introdotto le tematiche dell'incontro su «Ordine, caos e frattali», tenutosi l'altra sera allo Studio d'arte Bassanese, che con questa operazione ha chiuso felicemente la stagione, e al quale hanno partecipato gli storici dell'arte Simonetta Garau e Maurizio Lorber, assieme a Matjaz Hmeljak docente alla Facoltà di ingegneria all'Università di Trieste e operatore artistico, e a Fabio Pagan, giornalista scientifico.

Argomento di punta: il rapporto arte-scienza e più specificatamente i frattali, un mondo sconosciuto ai più, che in matematica è esplorato da anni, per lo meno da quando Mandelbrot nel 1970 li teorizzò coniando il termine.

Siamo dunque in un campo specifico, in una di quelle geometrie non euclidee che hanno sconvolto il modo di pensare dell'uomo contemporaneo, nei meandri della teoria del caos, con immagini prodotte in video da

«Arte e scienza rispondono a regole molto simili»

un'equazione matematica, un logaritmo, una formula.

Immagini di forme spezzate (frattale deriva da «fractus»: spezzato) le cui parti si ripetono migliaia di volte in misure diverse e che, a guardarle bene, «hanno senza dubbio una valenza estetica e, perché no? sono anche il risultato di un'operazione artistica», ha affermato Simonetta Garau.

La scienza dunque, la più «recente, entra prepotentemente nello spazio della galleria d'arte che, nonostante qualche perplessità e qualche brivido che percorre la schiena di alcuni studiosi, la accoglie con naturalezza anche perché, come è stato più volte sottolineato nel corso della serata, «arte e scienza rispondono a delle regole molto simili che portano alla creazione di forme che in fondo, si ritrovano sempre in natura».

Con un breve excursus storico-artistico Simonetta Garau ha evidenziato questo legame che del resto trovava già, secondo Maurizio Lorber, una chiara formulazione nella regola prospettica del Brunelleschi.

Altro esempio di utilizzo «artistico» delle scienze matematiche ed elettroniche è stato presentato da Matjas Hmeljak, che dal 1970 si occupa di computer art avendo lavorato anche, agli esordi, con Edward Zajec. Hmeljak ha proposto per l'occasione alcuni video realizzati con programmi da lui elaborati, illustrandone il metodo di «composizione». Inoltre, nello spazio della galleria sono stati installati dei monitor sui quali si susseguivano immagini «frattali», prodotte da Potepan e Garau, accompagnate da suoni dello stesso tipo, nella complessiva creazione di un ambiente sintetico.

Enrica Cappuccio

ALLA COMUNITA' EBRAICA

«La porta dell'anima»: ricordo di Anna Frank nel 50° della morte

Con la mostra «La porta dell'anima» il museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» rende omaggio ad Anna Frank nel cinquantesimo anniversario della sua morte nel campo di concentramento di Bergen-Belsen.

L'iniziativa, realizzata con la collaborazione della Comunità ebraica di Trieste, la Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano e la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, verrà presentata lunedì alle 18.30 presso la sede museale di via del Monte 5.

La rassegna, oltre a comprendere una serie di pensieri figurati di Annamaria Ducaton, presenta preziose testimonianze relative agli ultimi momenti della vita di Anna attraverso l'esposizione di documenti e la diffusione di materiale audiovisivo. Alla presentazione di lunedì interverranno il dottor Giorgio Montenero e l'attrice Lidia Koslovich, che intratterrà gli ospiti con una recitazinoe di brani scelti.

Nell'ambito della rassegna, che si protrarrà sino al 31 luglio, è previsto inoltre un intervento del professor Silvio G. Cusin, con una lettura in chiave psicologica del tema trattato. Il museo rimarrà aperto al pubblico con i seguenti orari: martedì e mercoledì 16-20; giovedì e venerdì 10-13; domenica 10-13 e 17-20. L'ingresso è libero.

Mattinata in compagnia dei Vigili del fuoco

I bambini «grandi» della Scuola materna comunale di San Sabba si sono recati in visita alla caserma dei Vigili del fuoco di via d'Alviano, accompagnati dalle insegnanti Marina, Elena, Marzia e Laura, e dalla bambinaia signora Nadia. Ricordando con gioia la mattinata trascorsa assieme ai pompieri, i bambini e le maestre desiderano salutare e ringraziare ancora i nuovi grandi amici: il signor Lucio e tutti gli altri vigili del fuoco che, con pazienza e allegria, li hanno accolti e intrattenuti , illustrando la loro attività e i mezzi di cui si servono.

WALTER VALENTINI ALLA GALLERIA PODUIE

Un viaggio senza confini

Esplorazione del rapporto spazio-tempo alla ricerca dell'armonia

«Misurare il cielo». Forse, in un certo senso, è ciò a cui ogni artista tende. Misurare il cielo per impossessarsene, per allargare la propria terra, togliere limiti al proprio viaggio. E tanto più in Walter Valentini, artista presente da vent'anni sulla scena internazionale, che vive e lavora a Milano ed espone le sue opere alla galleria Poduie fino al 2 luglio. Tanto più perché, alle spalle un profondo amore per la cultura rinascimentale, egli esplora da sempre il rapporto spazio/tempo alla ricerca di armonia ed equilibrio.

«Sono immerso dentro gli spazi del prima e del dopo, tra il senso del passato e quello del futuro, tra ciò che comincia e ciò che finisce... Sono anch'io tra il movimento del pendolo in un punto del suo percorso. Faccio anch'io parte dell'attimo fuggente» dichiarava Valentini all'inizio degli anni Ottanta. Così nel bianco, nel nero e nel grigio segnati da luci oro, argento e cobalto l'artista «abita il tempo». Opere che portano nella matericità della carta mossa da chiodi, fili, frammenti di tela, le sue radici di incisore, e negli archi, le porte, le meridiane, in pendoli, pianeti e costellazioni il riferimento, appunto, a quel mondo rinascimentale che Valentini sente a sé vicino.

E c'è nel suo lavoro la matematica, anche quella della musica, c'è quel fragile inseguirsi di segni che per il profano ha il sapore magico e un po' inquietante dell'infinito. Le linee di fuga rimangono sospese, intrecciano l'arco, sottolineano la base che ha la porosità del suolo e costruiscono la geografia di uno spazio fatto di memoria.

Passando a un'altra rassegna, il paesaggio è quello dell'isontino in cui Dario Delpin vive e lavora. Rigorosi filari di cipressi e scoppi di papaveri e girasoli. Rossi, gialli e verdi contro cieli spettinati, ma tersi. Aria pulita e silenzi. Non una presenza umana nella luce forte. La densità del colore ad olio che si raggruma nella corolla, guizza nell'intreccio impagliato di un campo estivo, rende ombra al calore...

Impeto postimpressionista in questo «pittore d'istinto» che trasforma il legame forte con la terra della sua storia in amore per ogni terra della memoria, sfumando nei pastelli verso un'impastatura che ha piuttosto la trama del sogno ad occhi aperti.

Ma vale la pena di dare anche un'occhiata alla cartella di grafiche che accompagna questa mostra, svoltasi alla Cartesius. Nelle acqueforti ed acquetinte acquarellate a mano Delpin sceglie, per fermare la laguna, le barche, i cieli marini, toni molto più cupi, quasi che il suo mare fosse comunque inverno. Contro il fragore dell'affollamento quella pace un po' melanconica degli ombrelloni chiusi, l'abbandono delle ultime sdraio. Ed un cielo minaccioso, chiuso.

Lilia Ambrosi

OGGI

«...insieme in piazza»: una serata musicale

Serata musicale oggi alle 20.30 alla manifestazione «Estate ... insieme in piazza» presso S. Antonio Nuovo. Alessandro Capuzzo e Claudio Raini costruiranno un'insonorizzazione al sassofono, voce ed elettronica. Noto quale fiatista del gruppo rock demenziale «Laidos» Raini trae dal divenire della natura l'elemento della sua produzione. Alessandro Capuzzo, operatore di Anagrumba-Progetto Musika, basa il suo intervento sul metodo improvvisativo applicato alla voce.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Anitquarium via Donota, giovedì dalle 10 alle 12.
Basilica paleocristiana via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.40; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio, 4 - tel. 361675. Solo per consultazione su richiesta.
Civico museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni riogno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - tel. 224143 - Ingresso L. 8.000; cittadini Cee sotto i 18 anni e sopra i 60 ingresso gratuito. Orario del museo dalle 9 alle 18 (tutti i giorni). Visite guidate a pagamento. Cartelli didattici in ogni sala. Parco di Miramare. tel. 040/224143 - ingresso gratuito. Orario dalle 8 alle 19 tutti i giorni. Visite guidate al parco. Per i gruppi è consigliabile la prenotazione..
Civico museo di storia e arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Attualmente solo consultazione su richiesta.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelel festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo del mare, Campo Marzio 5. Orari: dal martedì alla domenica 8.30-13.30 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Acquario marino, Riva Sauro 1. Da aparile ad ottobre da martedì a domenica 9-19 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose).
Museo ferroviario, Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro. Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 19. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo della Risiera di San Sabba, R. della Pileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso il lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso il lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella, via Diaz 27, tel. 300938 e 311361. Visite libere: mercoledì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13, con la collaborazione dell'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Visite di gruppo: lunedì e venerdì (ore 11, 14.30, 16.30, 18.30); mercoledì, giovedì e sabato (oree 11, 14.30). Visite guidate: domenica alle 10.30. Chiuso il martedì, e domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire, interi; ridotti 1000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Weiss», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13; esclusi i giorni che coincidono con le festività ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permamente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36. Orario: lunedì e giovedì 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole solo su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

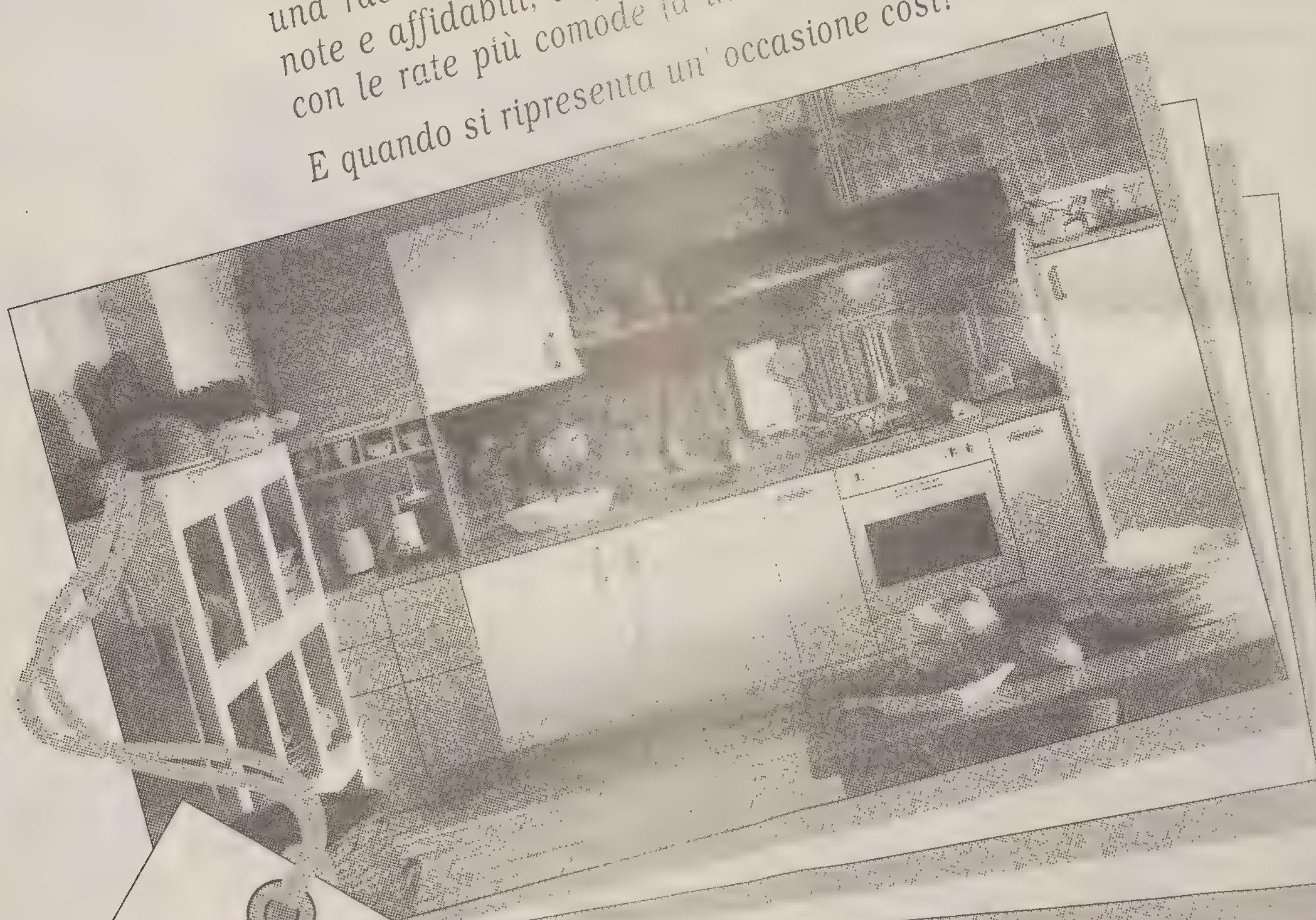
GRADO

Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30. Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il filo lucente» - Borgo Castello: 10-13 e 15-20, chiuso lunedì.
Museo di arte e storia (chiuso per allestimento).
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli Stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano (Go): feriali dalle 8 alle 17, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan», via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero).

E quando si ripresenta un' occasione così?

LETTERA INVIATA

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

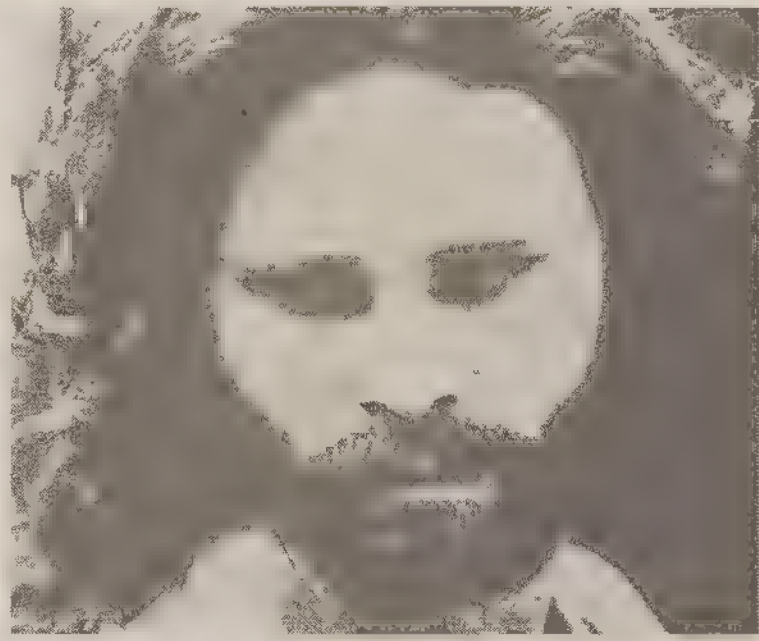
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CRTRIESTE
BANCA SPA

adItalia

DISCHI

Doors, album storico L'«altro» degli 883

THE DOORS: «An american prayer - Jim Morrison» (Wea Italiana). Siete ancora delusi per l'immagine, dei Doors ma soprattutto di Jim Morrison, offerta dal film di Oliver Stone? Ebbene, consolatevi con la pubblicazione su cd di questo album storico del gruppo americano, uscito nel '78. L'uscita, a tanti anni di distanza, è stata fortemente voluta e seguita passo passo da Ray Manzarek, pianista del gruppo. Che in una recente intervista ha detto: «E' un disco che serve a ristabilire la verità su Jim, che non era l'ubriacone del film di Stone, ma un grandissimo artista». Si tratta di un disco essenzialmente di poesia, di parola, di interventi recitativi, in cui la musica ha più che mai un ruolo di accompagnamento. Ci sono anche tre brani inediti: «Babylon fading», «Bird of prey» (cantato dal solo Jim Morrison, a cappella) e «The ghost song» (con una nuova base musicale registrata recentemente da Manzarek, Robby Krieger e John Densmore). Di quest'ultimo brano è stato anche realizzato un video, tratto dal film «HiWay», cominciato nel '69 e mai completato.

MAURO REPETTO: «Zucchero filato nero» (Rti Music). Molti si saranno chiesti che fine ha fatto «l'altro» degli 883, l'efebico ragazzotto che scriveva i brani con Max Pezzali ma in scena si limitata a ballare, prima di lasciare la ditta di successo nelle mani del socio. Eccolo di ritorno, dopo un periodo (pare infruttuoso) passato negli States, con queste dodici canzoni che non raggiungono la sufficienza. Rap di maniera, rock alla buona, linguaggio finto-giovane, stonature a go-go. Forse farebbe meglio a rientrare nel duo...

FRED BONGUSTO: «Fred» (Rti Music). Passano gli anni, passano pure i decenni, ma il vecchio Fred è sempre qui, a sussurrare parole d'amore in ormai ipotetiche rotonde sul mare. Undici canzoni: qualche lento, un po' di swing, molta atmosfera, e una spruzzata di ritmi sudamericani, grazie a un paio di brani di Jobim.

QUARTIERE LATINO: «Dove non si tocca» (Wea). Esiste una via italiana al rap, che sa dialogare e tenere aperto il discorso con le matrici rock di questa musica. Ce lo dimostrano questi cinque ragazzi che avevano già ben impressionato un paio d'anni fa con l'album d'esordio («Prima di subito»). Particolarmente efficaci gli arrangiamenti (soprattutto dei fiati), forse un po' deboli i testi.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Digital expressions»

Esempi di arte al computer fino al 3 luglio allo Studio Tommaseo

Si concluderà il 3 luglio la mostra «Digital expressions» allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1. L'esposizione, che illustra esempi di arte al computer, è promossa dall'Università di Trieste, Dipartimento di Elettrotecnica elettronica informatica (Deei), dal «Tommaseo» e dall'Istituto per la documentazione e diffusione delle arti.

«La porta dell'anima» al museo della Comunità ebraica

Si apre lunedì alle 18.30 nel museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» (via del Monte 5) la mostra «La porta dell'anima», pensieri figurati di Annamaria Ducaton e testimonianze a ricordo del 50.o anniversario della morte di Anna Frank. L'esposizione sarà visitabile fino al 31 luglio martedì e mercoledì dalle 16 alle 20, giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Al Coriandolo personale di Delia Furlan

Alla Galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a si inaugura oggi alle 18 la personale di Delia Furlan, artista pordenonese. Orari dell'esposizione: fino al 7 luglio, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

«Luglio '95» alla Cartesius

Da lunedì alla galleria Cartesius di via Marconi 16 «Luglio '95», rassegna dedicata alla pittura grafica e scultura con una trentina di artisti triestini e regionali. Aperta fino al 29 luglio, da lunedì a sabato con orario 11-12.30 e 16.30-19.

Art Gallery Franco Ferrari

Prosegue fino al 4 luglio all'Art Gallery di via San Servolo 6 la mostra «Franco Ferrari: memoria della materia», a cura di Enzo Santese. Orario: tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Galleria Poduie Walter Valentini

Walter Valentini alla Galleria Poduie di via Cadorna 9, fino al 2 luglio. Da lunedì a sabato, orario 16-20.

«Il mare di...» alla Rettori Tribbio 2

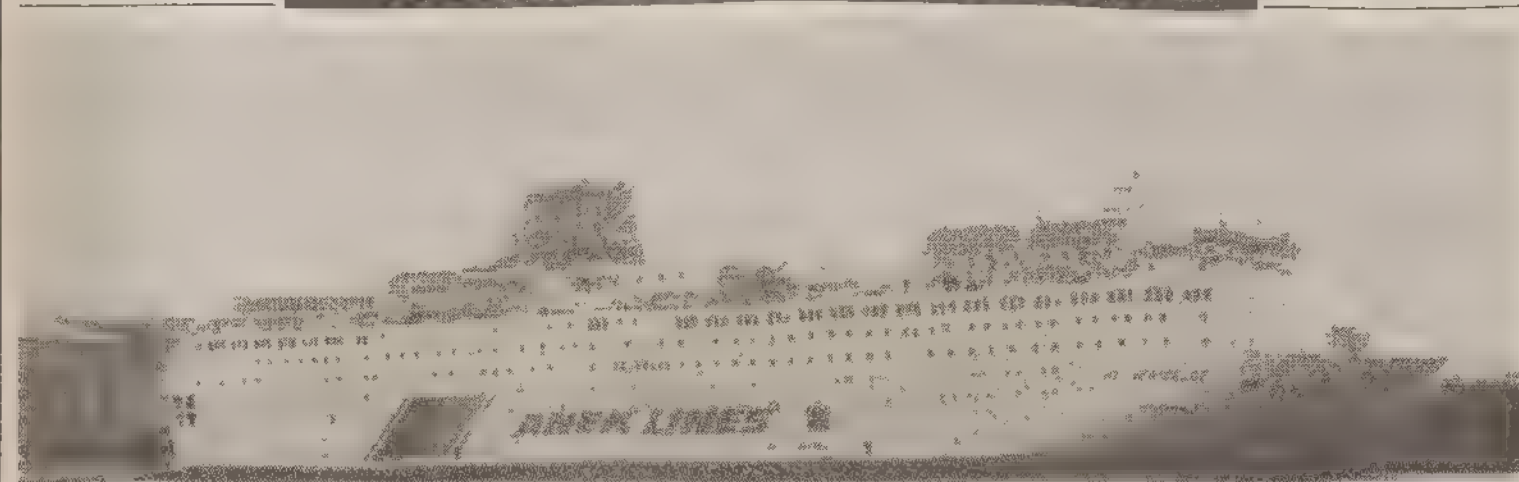
«Il mare di...» è il titolo della mostra collettiva alla galleria Rettori Tribbio 2, aperta fino al 30 giugno. Orari feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Bastione Fiorito «Avangarde»

Al Bastione Fiorito (castello di San Giusto) fino al 30 giugno «Avangarde», collettiva di pittura e grafica conclusiva dei corsi della scuola diretta da Mario Rigoni Stern. Orari feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi 10-13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/6	11.00	It NUOVA AFRICA	Valencia	49/8
24/6	6.00	Ue IVAN PROKHOROV	Koper	49/6
24/6	7.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Alexandria	47
24/6	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
24/6	8.00	Ma CROATIA EXPRESS	Pireo	50/14
24/6	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/6	13.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
24/6	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/6	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
24/6	13.30	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
24/6	14.00	Ma HRVATSKA	Koper	VII
24/6	14.00	Ue IVAN PROKHOROV	Asndod	49/6
24/6	15.00	Az RASHID BEYBUTOV	Koper	33
24/6	15.00	It SOCAR 101	Venezia	52
24/6	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
24/6	21.00	Li IST	ordini	Siot
24/6	21.00	Gr ENALIOS TRITON	ordini	Siot 1
24/6	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
24/6	24.00	Ma CROATIA EXPRESS	Koper	VII

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

2000 m +2 c / 1000 m +9 c — TMAX 16/20 — Tmin 12/16 — SABATO 24 — M. Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo coperto su tutta la regione con piogge in genere moderate (5-10 mm), localmente anche abbondanti (10-30 mm). Soffierà vento di bora da moderato a forte in pianura, forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	16	11
Atene	sereno	21	36
Bangkok	sereno	27	36
[illegible]	variabile	27	31
Barcellona	pioggia	19	28
Belgrado	nuvoloso	14	20
Berlino	nuvoloso	10	15
Bermuda	nuvoloso	24	27
Bruxelles	nuvoloso	11	17
Buenos Aires	sereno	12	17
Caracas	variabile	18	30
Chicago	sereno	20	34
Copenaghen	variabile	12	14
Francoforte	nuvoloso	11	18
Gerusalemme	sereno	19	29
Helsinki	variabile	15	25
Hong Kong	sereno	29	32
Honolulu	nuvoloso	25	31
Istanbul	[illegible]	21	30
Il Cairo	[illegible]	21	33
Johannesburg	[illegible]	1	18
Kiev	nuvoloso	12	24
Londra	[illegible]	11	22
Los Angeles	sereno	16	27
Madrid	nuvoloso	22	36
Manila	sereno	26	36
La Mecca	variabile	29	46
Montevideo	sereno	10	20
[illegible]	sereno	9	29
Mosca	nuvoloso	11	18
New York	nuvoloso	17	24
Nicosia	sereno	19	35
Oslo	sereno	9	21
Parigi	variabile	9	22
Perth	nuvoloso	10	19
Rio de Janeiro	variabile	14	24
San Francisco	sereno	14	25
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	pioggia	10	14
San Paolo	variabile	12	26
Seul	nuvoloso	19	27
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	sereno	11	13
Tokyo	sereno	15	18
Toronto	sereno	12	28
Vancouver	sereno	12	22
Varsavia	nuvoloso	12	22
Vienna	np	np	np

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 24 GIUGNO — NAT. S. GIOVANNI BAT.

Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	2.56
e tramonta alle	20.58	e cala alle	17.46

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	15,4	17,4	MONFALCONE	15,2	17,4
GORIZIA	15,4	17,6	UDINE	15,4	18,2
Bolzano	15	31	Venezia	15	27
Milano	16	30	Torino	18	30
Cuneo	17	32	Genova	20	24
Bologna	16	31	Firenze	18	29
Perugia	17	28	Pescara	19	30
L'Aquila	16	27	Roma	19	28
Campobasso	18	27	Bari	20	31
Napoli	18	28	Potenza	16	25
Reggio C.	20	31	Palermo	22	28
Catania	19	31	Cagliari	19	29

Tempo previsto per oggi: inizialmente sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Dalla nottata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile a tratti anche intensa sulle zone interne, durante le ore più calde, dove non si escludono isolati temporali. Schiarite sempre più ampie si presenteranno sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati orientali sulle regioni settentrionali tendenti a disporsi da nord-ovest. Sulle altre regioni deboli occidentali con residui rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: generalmente mossi. Molto mossi l'Adriatico settentrionale e centrale.

Previsioni a media scadenza.

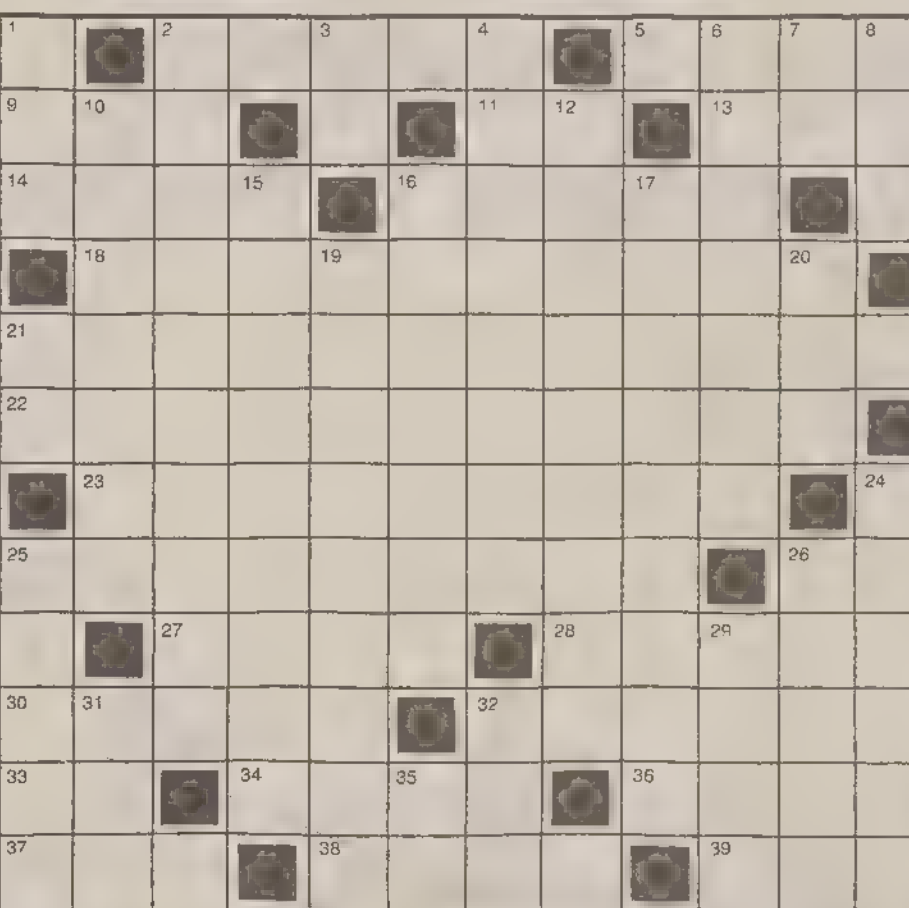
DOMANI: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di residui temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare con zone di sereno sempre più ampie ad iniziare dalle regioni di ponente.

Temperatura: stazionaria.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il nome di Piazzolla - **5** Annuncio pubblicitario in Tv - **9** L'arte di Tacito - **11** Iniziali di Montanelli - **13** Fa andare in bestia - **14** Facce - **16** Bastone dei primitivi - **18** Idea modesta - **21** Contendono ai laburisti il potere in Inghilterra - **22** Come il lavoro di sarti e calzolai - **23** Cattura insetti - **25** Sono simili ai dialetti - **26** Lo seguono in velocità - **27** Deposito per cereali - **28** Capitale nigeriana - **30** Ridotta in minutissimi frammenti - **32** La Seles del tennis - **33** Poco ragionevole - **34** Recipiente di pelle per liquidi - **36** Vasi di terracotta - **37** Audace alla francese - **38** Spaventa... nelle favole - **39** Nome di donna.

VERTICALI: 1 Porta volentieri la sua croce (abbreviazione) - **2** Abbandonare temporaneamente... il posto di lavoro - **3** Si dà all'amico - **4** Notato, osservato - **6** Strumento musicale con due pedali - **7** Poco ordinato - **8** Lettera greca - **10** Rimettere... nel cassetto - **12** Il paese delle Ferrari - **15** Fregiato - **16** Il nome di De Mita - **17** Lo scrittore Brancati - **19** Comunicato, annunciato - **20** Hanno i minuti contati - **21** Fondo di barca - **24** Vi lavoravano le mondine - **25** Materiale per bottiglie - **26** Frammenti di vasi rotti - **29** Ragazza del balletto - **31** Capetto locale - **32** Ne fa parte anche l'Italia - **35** Iniziali di Reagan.

INDOVINELLO

La mia locandiera

Più passa il tempo e quella
più m'aumenta (questa è proprio bella!)
eccola già arrivata,
della pension ricordati la data!

INDOVINELLO

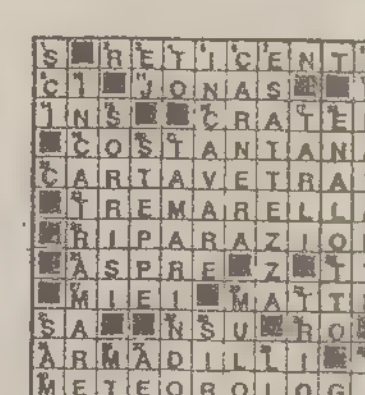
Cesare con i soldi al Rubicone

Son i cavalli fermi, poi di fatto
esclama ben deciso: «Il dado è tratto!».
D'autocontrollo assai dotato pare
quando quei mezzi «rotti» fa marciare

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il boia

Zeppa: pena-piena

Cruciverba

S ■ R E T I C E N T I ■
C I ■ J O N A S ■ ■ D O
I N S ■ ■ C R A T E R E
■ C O S T A N T A N A ■
C A R T A V E T R A T A
■ T R E M A R E L L A ■
■ R I P A R A Z I O N E
■ A S P R E ■ Z ■ T T ■
■ M I E I ■ M A T T E O
S A ■ ■ N S U ■ R O ■ S
A R M A D I L L I ■ T S
M E T E O R O L O G I A

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Giove regala ottimismo e fortuna ai nati della prima decade, Mercurio e Venere si allineano per sostenere quelli della seconda con fascino e simpatia mentre Urano e Nettuno dirompenti investono i nati a fine giugno.

Gemelli 20/5 – 20/6
Se riuscirete a non trasferire i problemi di cuore in quelli di lavoro, e viceversa, tutto scorrerà liscio come l'olio. Invece di assillare il partner con la vostra insodisfazione cercate di cogliere al volo l'attimo fuggente.

Leone 22/7 – 23/8
La vita di relazione gode di un abbagliante primo piano. Anche i single più determinati vivranno momenti a due di piacevole intensità e a fine giornata potrebbero anche capitolare. Le coppie si rinsaldano con nuove complicità.

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere porta in primo piano l'amore, mentre l'amore porta in primo piano la vostra immagine. Il carburante per riscuotere tanto successo mondano e professionale viene fornito da un'esaltante vita affettiva. Approfittatene.

Sagittario 23/11 – 21/12
Regalatevi una pausa di riflessione. Ultimamente vi siete caricati di impegni e responsabilità che ora iniziano ad andarvi un po' stretti. In mancanza di un'isola deserta da raggiungere trovate il modo di farvi aiutare.

Aquario 21/1 – 19/2
Viaggi, incontri, concorsi e studi offriranno l'occasione per mettersi in luce. In amore, la complicità intellettuale farà scattare la molla della seduzione sia nei rapporti più recenti che in quelli più datati. Bene la forma fisica.

Toro 21/4 – 19/5
Per voi, in questo periodo la noia è una sconosciuta. Super indaffarati, vi destreggiate tra una scadenza di lavoro, un impegno di famiglia e un appuntamento di cuore. Riuscirete ad accontentare tutto e tutti, persino voi!

Cancro 21/6 – 21/7
Marte trasforma le vostre idee in progetti a rapida conclusione. La passione si risveglia migliorando i rapporti di coppia e rendendo più intraprendenti i single. La forma fisica smagliante vi troverà all'altezza di ogni situazione.

Vergine 24/8 – 22/9
Non è il caso di essere così severi con sé stessi e così critici nei confronti degli altri se questo, anziché spingervi a migliorare, vi porta a vivere male il vostro quotidiano. Forse dovete solo imparare a volervi più bene.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte passionale e vitale lucida il vostro innato carisma. Un fascino molto avventuriero elargirà new entries ai single mentre una intrigante complicità dominerà i rapporti di coppia. In ripresa anche il settore economico.

Capricorno 22/12 – 20/1
Marte vi darà la grinta giusta per sconvolgere il branco. Oggi sarete insolitamente imprevedibili ed esuberanti e anche chi vi conosce bene vi guarderà con occhi diversi, più interessati, quasi affascinati. Oggi sarete molto richiesti...

Pesci 20/2 – 20/3
La situazione planetaria che non è di tutto riposo si riflette nel vostro quotidiano rendendolo demotivante e ingarbugliato. Regalatevi un fine settimana solo per voi e le vostre necessità per recuperare tutte le vostre energie.

CALCIO

SI PROSPETTA UNA VERTENZA ECONOMICA NEI CONFRONTI DEL CONI PER LE ENTRATE DEL TOTOCALCIO

La Lega al contrattacco

MILANO – La Lega Calcio attenderà sino al 20 luglio (data in cui verranno probabilmente stilati i calendari di campionato) per avere una risposta dal Coni sulle richieste avanzate nei mesi scorsi per ottenere maggiori entrate economiche e più potere decisionale rispetto alla Federcalcio.

La Lega si prepara altrimenti a sostenere in nuove forme le proprie rivendicazioni: fra le ipotesi anche quella di programmare alcune partite di campionato in giorni diversi rispetto alla domenica, cosa che metterebbe in difficoltà il Totocalcio. E' questa una delle ipotesi ventilate dal presidente della Lega professionisti, avv. Luciano Nizzola, a margine del Consiglio di Lega che si è svolto a Milano.

In sostanza, le richieste principali della Lega riguardano un aumento dei proventi derivanti dal Totocalcio (dal 2,5% al 5%) e una partecipazione alle entrate del Totogol (almeno il 10%), oltre a una partecipazione a un eventuale nuovo concorso sulle gare di campionato, allo studio da parte del Coni. Il presidente Nizzola ha precisato che queste ed altre questioni saranno esaminate dall' assemblea generale delle società che si terrà mercoledì prossimo a Milano. Fra le altre questioni, quella riguardante la proposta di apporre i nomi dei giocatori sulle maglie, che «creerebbe comunque qualche difficoltà di ordine tecnico nell'immediato», ha spiegato Nizzola.

Il presidente Nizzola attende una risposta entro il 20 luglio, altrimenti sono già annunciate nuove forme di rivendicazione

Secondo Nizzola, i dirigenti del Coni sono comunque orientati a una risposta positiva alle richieste avanzate dalla Lega professionisti che, se accettate, porterebbero circa 110 miliardi nelle casse delle società.

«Anche il presidente del Coni, Pescante, è stato esplicito parlando con me a Roma: 'sugli eccessi del calcio ci abbiamo marciato in molti, dobbiamo cercare di venire incontro alle società», ha detto Nizzola riferendo alcune frasi del presidente del Coni. «Noi comunque - ha aggiunto - siamo in attesa di una risposta e parleremo del problema mercoledì con i rappresentanti delle società».

Si preparano anche cambiamenti nel calcio televisivo. Il contratto con la Rai e Telepiù scadrà alla fine della prossima stagione, ma già si studiano alcune modifiche. Nizzola ha precisato che la Rai rimane l' interlocutore privilegiato della Lega calcio. «Non ho mai nascosto che si stanno studiando delle variazioni al contratto attuale - ha detto -. L'obiettivo è mantenere e salvaguardare il pacchetto Rai: la partita di campionato in differita e la Coppa Italia in diretta. Dovremo cercare comunque di sfruttare le nuove tecnologie: dalla stagione 96/97 le possibilità saranno offerte dai satelliti digitali e poi quelle della Tv via cavo. Il nuovo contratto si discosterà da quello tradizionale. E' assurdo che vengano da noi ignorati processi tecnologici in atto nel mondo».

Nizzola ha lamentato il fatto di non aver avuto possibilità di incontri con i dirigenti Rai. «Il nostro interlocutore istituzionale privilegiato è la Rai, sempre che voglia questo ruolo - ha detto -. A parità di condizioni la Rai ha una corsia privilegiata. Ho sempre dato disponibilità per un incontro, naturalmente per ora non conclusivo, con i vertici Rai per cominciare a valutare un nuovo contratto, non ho mai avuto risposte o incontri con loro. Presenteremo alla Rai delle proposte in un ottica di mercato e di concorrenza».

PARLA CRAGNOTTI

La Lazio non vende più e si ritira dal mercato No all'Inter per Boksic

ROMA — Bisognerà aspettare fino a settembre, data del prossimo CdA della Cragnotti & Partners, per conoscere il futuro assetto societario della Lazio. Anche se fin d'ora si intuisce che sarà targato ancora Sergio Cragnotti.

Intanto, l'azionista di maggioranza del club biancoceleste annuncia in una affollata conferenza stampa che la campagna acquisti e cessioni della Lazio è finita qui. Non partono più Signori (destinazione discussa: Parma), nè Casiraghi (destinazione certa: ancora Parma), neanche Boksic (ultima fermata: Inter) e tantomeno Winter (per lui altalena: Fiorentina o calcio inglese). «Se la Covisoc ce lo chiederà - ha assicurato Cragnotti - la finanziaria di cui sono presidente verserà i soldi necessari a far tornare la Lazio in fascia A.

Ma non voglio più sentir parlare di difficoltà finanziarie della Lazio e del mio gruppo. Ho sentito dire persino che non pago gli stipendi ai calciatori da tre mesi. Sono pronto a citare in giudizio chiunque danneggi l'immagine mia e del gruppo. Il bilancio della Lazio è sanissimo». Ma cosa è intervenuto, nelle ultime frenetiche ore di attività imprenditorial-finanziario-calcistiche di Cragnotti, per un cambio di strategia così netto? Fino a ieri, il finanziere sosteneva la necessità di ripianare i buchi della Lazio solo con le risorse della Lazio.

«Si parla di 25 miliardi di buco - ha detto Cragnotti - E' vero. Ma a fronte di un capitale sociale di 60 miliardi e di un patrimonio di 140». Nessun problema, dunque. Purchè quel capitale non si svaluti. E il modo migliore per svalutarlo è vendere i giocatori. «A decidere la cessione delle azioni della Lazio è stato il Cda della Cragnotti & Partners - ha aggiunto Cragnotti - Dovrà essere lo stesso Consiglio, eventualmente, a tornare indietro. Io non ho il controllo completo. Ci sono soci importanti, come il Credit Lyonnais, la Swiss Bank, la Banca di Roma. I miei soci premono perchè non svaluti questo capitale». La volontà degli istituti di credito, tanto importante nella vicenda Lazio, avrebbe contato ancora. C'è dell'altro. Ieri a Bruxelles i ministri dell'agricoltura dell'Ue hanno raggiunto un accordo per aumentare la quota latte dei produttori italiani. Un guadagno, per l'economia italiana, stimato in 1.800 miliardi. E dello specifico settore la Cragnotti & Partners, così come la Parmalat di Tanzi, rappresenta una bella fetta. Insomma è in arrivo denaro fresco sulle aziende alimentari di Cragnotti. Ma il finanziere si limita a sorridere: «Ma no, non c'entra nulla».

«Finora non ci sono offerte» ha detto il finanziere. «Si parla tanto dei bilanci di Cragnotti - ha detto il finanziere - ma non del dopo Cragnotti.

Non vedo compratori all'orizzonte. La verità è che a Roma non c'è una cultura di impresa per le società di calcio.

Cragnotti ha poi confermato di aver incontrato Moratti ieri a Milano, per Boksic, ed è tornato sul caso Signori. «L'interessamento dell'Inter per il croato era molto meno convinto di quello del Parma per Signori. In ogni caso ho detto no».

Alla Germania di Vogts il Trofeo del Centenario

2-1

MARCATORI: nel st, 18' Haessler, 29' Knup, 38' Moeller.
SVIZZERA: Zuberbuehler, Hottiger, Thueler, Herr, Henchoz (1' st Vega), Colombo, Sutter, Vogel (31' st Ohrel), Knup, Sforza, Turkyilmaz.
GERMANIA: Kahn, Reuter, Ziege, Freund, Helmer, Sammer, Moeller, Todt, Scholl (1' st Weber), Haessler, Kuntz.
ARBITRO: Grabher (austria)

GINEVRA — Svizzera e Germania hanno onorato l'ultima gara del torneo del centenario, presentando un gioco piacevole, rapido con parecchie occasioni da rete. Ed ancora una volta il realismo tedesco ha fatto la differenza.

Rispetto alla gara con l'Italia, la Svizzera si è mostrata più in palla, più aggressiva. La Germania, come contro l'Italia, accettava il maggior possesso di palla degli avversari, pronta a colpire in contropiede, con un centrocampo estremamente folto. Di punta giostrava stabilmente solo Kuntz. Le due reti tedesche scaturivano infatti da azioni di rimessa. A rilanciare la manovra era spesso Sammer, più pronto a sganciarsi di quanto non fosse con gli azzurri. Ma il migliore dei tedeschi è sembrato Ziege, inarrestabile sulla fascia sinistra.

ANNULLATA L'ASSEMBLEA CON LA QUALE LA SOCIETA' ERA PASSATA NELLE MANI DI GALLO

Napoli, la proprietà torna a Ferlaino

L'ex presidente si considera custode delle azioni, ma sul club partenopeo grava l'incubo del fallimento

NAPOLI – Il Calcio Napoli torna a Corrado Ferlaino. Il giudice Lucio Capasso della I sezione civile del tribunale di Napoli ha infatti depositato ieri mattina in cancelleria la sentenza con la quale ha accolto il ricorso di Ferlaino e degli altri soci che chiedevano l' annullamento dell' assemblea con la quale la società era passata nelle mani di Ellenio Gallo. La decisione del magistrato ha effetto immediato per cui Ferlaino è ritornato in possesso del 93 per cento delle azioni del Calcio Napoli. L' altro sette per cento è diviso tra soci minori.

Il Calcio Napoli torna di proprietà di Corrado Ferlaino. E' questo il principale effetto dell' ordinanza depositata ieri mattina dal giudice Lucio Capasso (I sezione civile del Tribunale di Napoli) che sospende l' esecuzione dell' Assemblea della SSC Napoli del 3 novembre 1994, quella che sancì il trasferimento della maggioranza delle azioni da Ferlaino all' attuale presidente Ellenio Gallo.

L' istanza presentata dai soci minori Celentano, Rocco, Isaia, e eredi Visocchi, nonchè dallo stesso Ferlaino è stata quindi accolta riportando così la situazione societaria indietro di un anno e mezzo. Ferlaino si era già dimesso dalla carica di presidente il 15 giugno 1993, ma dopo una prima assemblea dei soci il 21 luglio 1994, poi invalidata, solo il 3 novembre dello stesso anno sembrò uscire definitivamente di scena, dopo aver concordato con la famiglia Gallo le condizioni con le quali cedeva loro gratuitamente la maggioranza del pacchetto azionario (il 93 percento circa). In seguito al mancato pagamento dei debiti a suo tempo fatti dalla Gis con le banche (circa 20

miliardi poi aumentati a 50 per la maturazione di interessi) i soci minori fidejussori si sono visti minacciati con una richiesta di sequestro conservativo dei loro beni personali fino a 50 miliardi.

Così nasce il ricorso di invalidità dell' assemblea del 3 novembre, quella che approvò tra l' altro e all' unanimità la situazione economico-patrimoniale al 31 maggio 1995. In quella occasione i nuovi azionisti di maggioranza, i Gallo, deliberarono l' azzeramento del capitale, l' aumento del medesimo a 18 miliardi e il ripianamento delle perdite con modalità che secondo il giudice hanno violato i diritti degli azionisti di minoranza.

Nell' ordinanza emessa ieri mattina sono poi evidenziati numerosi illeciti nel bilancio approvato in quella sede. Il Napoli, infatti, indebitamente iscrisse le plusvalenze attive derivanti dalle cessioni di Ferrara e Fonseca molto prima che i contratti di trasferimento ad altre squadre dei giocatori venissero perfezionati, quando nella situazione patrimoniale non poteva essere riportato un utile non riscontrabile con un debito di altra società. Irregolarità risultano inoltre nell' iscrizione delle perdite sui cambi, in merito al pagamento in dollari, effettuato dal Siviglia per Maradona, nell' omissione dell' ammortamento del calciatore Bia e in altri atti. A tal punto, si legge nell' ordinanza, non c' è dubbio che il bilancio societario redatto in violazione dei principi produca la nullità della deliberazione che quel bilancio ha approvato«.

La falsità del bilancio invalida anche l' azzeramento e l' aumento del capitale sociale. «E' stata una decisione sofferta - ha detto il giudice Capasso - per la complessità della materia. Il processo continua, vi sono dieci giorni per presentare ricorso anche se l' ordinanza è esecutiva».

Il prossimo appuntamento è per il 18 luglio. Ma il Napoli è atteso al varco già il 28 giugno, quando si discuterà l' istanza di fallimento presentata d' ufficio dal PM Baruffo.

Soddisfatti gli avvocati dei ricorrenti. «Se il Napoli dovesse fallire la colpa sarà solo del Banco di Napoli - ha detto l' avv. Scotti Galletta - che concesse un finanziamento facile e ora chiede 50 miliardi a chi del Napoli non aveva nessuna responsabilità. Se i Gallo avessero mantenuto gli impegni non si sarebbe arrivati a questo».

Dello stesso parere anche il legale di Celentano, Santorelli: «Ora finalmente si muoverà qualcosa. Il fallimento non giova a nessuno. Peccato perchè un accordo con le banche c' era e ora invece si giocherà al rialzo. Credo, comunque, che chiunque prenderà il Napoli sarà costretto a vendere i migliori giocatori».

UN'INCOGNITA SUL FUTURO DELLA SOCIETA' ALABARDATA

La Triestina e il ripescaggio in C2 Osti: meno se ne parla, meglio è

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE – Una volta mosse tutte le pedine, la Triestina adesso fa finta di ignorare il problema. «Meno se ne parla meglio é», sostiene un Osti un po' sibillino alludendo a un eventuale ripescaggio in C2.. Il discorso non è stato accantonato, ci mancherebbe, ma qualcuno nell'ambito della Lega o della Federazione deve aver consigliato i dirigenti alabardati che troppe trombe potrebbero irritare gli orecchi del re. Del resto ognuno sembra aver fatto la sua parte. La società ha inoltrato la sua richiesta con tutta la documentazione necessaria, il presidente del Comitato regionale della Figc, Mario Martini, ha fatto da ambasciatore a Roma, anche il delegato regionale del Coni Emilio Felluga si è fatto sentire. Nella campagna pro Triestina è stato giustamente coinvolto pure il sindaco Illy perchè la voce istituzionale della città in questa partita può avere il suo peso. Ora non resta che aspettare gli eventi e fare i corvacci nella speranza che qualche società in difficoltà economiche si decida a tirare le cuoia. Ogni volontà di recuperare la Triestina risulterà vana se non ci saranno squadre che spariranno. Il tormentone purtroppo andrà avanti fino alla fine di luglio, quando il Big Ben della Federazione dirà definitivamente stop. Al momento sono sei i club sull'orlo del baratro: Atletico Catania, Siena, Siracusa e Spezia, in C1, e Teramo e Vastese in c2 sono state messe in liquidazione dalla Covisoc, la commissione che si occupa dei bilanci. Hanno però problemi di bilancio anche Barletta, Casarano, Juve Stabia, Lecco, Pavia e Catanzato.

Difficilmente si verificherà il terremoto delle due ultime estati in cui ci lasciò le penne anche la vecchia Triestina. Nell'ultima stagione molte società hanno stretto i cordoni delle borsa. Niente più spese pazze e ingaggi da capogiro. La situazione delle squadre che abbiamo appena menzionato non è comunque irreversibile. Tutte sembrano avere ancora il tempo per mettersi a posto, perfino il Siracusa che in seguito alla sua indigenza si è recato ad Avellino in pullman. C'è poco da sperare se non restano dei posti liberi.

La Lega nel frattempo ha deciso che il criterio per il ripescaggio sarà quello adottato negli anni scorsi. La priorità sarà concessa alle retrocesse dalla C2 e alla seconde dell'Interregionale, secondo la discrezionalità di Lega e Federazione. In teoria dovrebbero avere la precedenza le società più solide e affidabili. Ecco perchè la Triestina ha le sue chances. La norma che impone minimo tre annidi affiliazione per poter presentare la domanda è stata in qualche modo aggirata, per cui la strada è spianata. In giro per l'Italia danno per scontato che l'Alabarda passerà in C2, a patto che qualcuno si faccia più in là.

Atletico Catania e Siena non sembramo preoccupate per la mess ain liquidazione. Dicono che sono a posto e che comunque hanno i soldi e la documentazione per chiarire la loro posizione finanziaria. Anche a Vasto sono tranquilli. Forse anche a La Spezia, in presenza di nuovi acquirenti, potrebbe esserci una schiarita. Scadranno invece il 28 giugno i termini dell'asta per l'acquisto del Teramo che è già fallito pur essendo ancora in lotta per la C1. E' comunque presto per tirare conclusioni. Nei prossimi 30-40 giorni può accadere di tutto, ma non sarà un'altra strage.

Al convegno di Grado si parla della creatina

GRADO — «Integratori alimentari e sostanze doping: quali i confini dell'intervento medico? Quali effetti sulla performance atletica? Quali gli effetti collaterali?» E' questo uno degli argomenti di grande interesse che verrà ribattuto oggi nell'ambito del primo congresso internazionale di medicina dello sport inaugurato ieri. A parlare di questo importante argomento sarà il responsabile sanitario della nazionale italiana di calcio under 21, Carlo Tranquilli. Nell'occasione - sarà la prima volta in maniera ufficiale e in pubblico - si parlerà della «famosa» creatina e soprattutto di una statistica fatta nell'ambito della squadre professionistiche di calcio e anche della nazionale.

Il congresso al quale partecipano specialisti del settore medico sportivo e riabilitativo è promosso dall'Azienda turistica di Grado e Aquileia. Tema centrale di questo prima appuntamento presieduto dai professori Alfredo Calligaris e Pietro Enrico di Prampero, è «Il termalismo nella prevenzione e nella riabilitazione dei traumi da sport».

Prima dell'interessante tavola rotonda sul tema «Lo sport: aspetti medico-biomeccanici e implicazioni etico-sociali» che ha aperto i lavori veri e propri c'è stata la cerimonia inagurale alla quale sono intervenuti il presidente dell'Apt Felluga, il sindaco Salvini, la presidente della provincia Marcolini.

Oggi si parlerà di valutazione e recupero funzionale del ginocchio nello sportivo, di riabilitazione del ginocchio e ripresa agonistica, di valutazione e recupero funzionale della spalla nello sportivo e ancora di aspetti clinico-diagnostici e di fisiologia e riabilitazione dal lavoro muscolare.

CONI

Riunione consiglio regionale

PORDENONE — Ultima seduta del consiglio regionale del Coni prima della pausa estiva. Il presidente Felluga ha presentato all'assemblea il professor Jelen, nuovo responsabile regionale dei Centri avviamento allo sport. Jelen ha affermato di voler partire al più presto con due tipi di corsi per provincia destinati agli operatori sportivi: uno di formazione e uno di aggiornamento. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, i criteri di suddivisione dei premi Coni e del Fair (contributo alle società che organizzano manifestazioni di particolare interesse). Dei 410 milioni a disposizione per l'anno in corso, il consiglio ha deciso di destinarne 80 al Fair e 330 al capitolo «premi Coni».

Il consiglio, dopo aver preso atto per l'ennesima volta dell'elevato numero di campioni «sfornati» ogni anno dal Friuli-Venezia Giulia, ha deciso che la suddivisione dei 330 milioni alle società sia fatta dalla giunta sulla base delle singole classifiche stilate dai presidenti di federazione. In merito ai contributi a beneficio delle società il presidente Felluga ha sottolineato con soddisfazione come l'assessore regionale Antonione abbia recepito le indicazioni fornitegli dal Coni per la distribuzione dei contributi della Regione.

TROFEO IL GIULIA / SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI

Telecomando sulla partita più bella Stasera tornano in scena i veterani

TRIESTE – Prima di accendere i canali sul programma in onda oggi, il torneo riservato agli amatori, usiamo il telecomando per tornare indietro e raccontarvi della miglior partita vista finora dagli spalti de «Il Giulia»: Sanitari Braico-Pizzeria alla Ferriera. Questo per tenere informato chi mercoledì scorso aveva preferito i dolori della nazionale di Sacchi alle gioie dei campi a sette. Cronaca veloce veloce. Fischio di inizio. Germanò prendeva palla, scartava un difensore e siglava con un rasoterra diagonale. Un paio di minuti dopo, Strukelj trattava come birilli gli avversari e apriva verso il solingo Monticolo che raddoppiava mirando l'angolo lontano. Tutti i protagonisti testé citati portavano la maglia neroverde fluorescente della Pizzeria alla Ferriera. I «ramarri» notturni perciò andavano subito sopra di 2 gol. Sanitari Braico allora tutta in avanti, portiere Biloslavo in vena di miracoli e «pizzaioli» lesti nel pungere all'italiana. Però Tracanelli trovava il tempo per accorciare con un destro al volo di controbalzo. Tutto questo prima del tè. Ripresa. Stesso cliché: giallobllù gradesi all'arrembaggio. Dopo una rete annullata e una traversa piena, arrivava il pareggio «sanitario» da una staffilata di Cernecca. Tutto lasciava supporre che si arrivasse alla lotteria dei rigori. E un penalty in effetti giungeva: ma in tempi ancora regolamentari. Ed era in favore dei gialloblù. Malgrado la punizione risultasse un po' dubbia: Tracanelli si avviava lo stesso verso il dischetto e calciava forte e basso. Biloslavo, ancora in forma malgrado il cannoneggiamento, riusciva a respingere verso il sanvitese. Tracanelli non ripeteva l'errore, insaccando in spettacolare sforbiciata. 3-2 per i Sanitari Braico dopo entusiasmante rimonta, e 14 uomini in campo tutti meritevoli di arrivare alla finalissima. Chissà che stasera gli amatori non riescano a ripetere simili gesta? Certamente ci proveranno in modo da riuscire a sgranare una classifica che si presenta equilibratissima. Dopo le prime due giornate, infatti, il plotone è compatto, con la pizzeria Ippodromo davanti a tutti con soli 4 punti; gli altri sono sì dietro, ma racchiusi in un fazzoletto. Aprirà le danze Le Monde-Saldacaffè. I primi raccolgono in maglia fucsia shocking gente del calibro di Giorgio Ravalico e Rosolo Vailati.

Probabilmente più equilibrato il secondo match. Qui la compagnia monfalconese di Tricarico, vestita con i colori del Vagaia Gioielli, dovrà vedersela con le Gomme Marcello del capocannoniere (4 reti finora) Claudio Punis. Incontro che si prospetta da tripla, sempre che stavolta i «gommisti» presentino il portiere titolare Ielo.

Programma odierno. Ore 19, anni verdi: San Luigi-San Giovanni; ore 20 amatori: Le Monde-Pizzeria / Marechiaro - Saldacaffè; ore 21, Amatori: Vagaia Gioielli - Gomme Marcello/Abbigliamento Nistri.

Alessandro Ravalico

IN POCHE RIGHE

Baseball: il Codogno al Gaspardis Rho ospite dell'Alpina Tergeste

TRIESTE — In serie A2, tornano a calcare il diamante amico i Black Panthers di Ronchi dei Legionari ed oggi (inizio alle 15.30 e alle 21) allo stadio «Enrico Gaspardis» sarà di scena il Codogno, formazione reduce da un doppio successo ai danni del Ponte di Piave e che alla vigilia dell'undicesima e dodicesima giornata dell'Intergirone occupa la penultima posizione a quota 350 con 7 vittorie e 13 sconfitte. Un impegno, almeno sulla carta, abbastanza agevole per il nove del presidente Mineo. Fino a questo punto della stagione le «pantere» hanno accumulato 13 vittorie e 7 sconfitte. In classifica al comando si è formato un terzetto, a quota 650, che comprende proprio Black Panthers, Modena e Godo. Più sotto il Reggio Emilia, a 500.

Impegno casalingo anche per l'Alpina Tergeste nella nona e decima giornata dell'Intergirone di serie B. I triestini di Roberto Cecotti, se la dovranno vedere oggi (inizio alle 15.30 e alle 21) con il Rho, compagine che lo scorso fine settimana ha diviso la posta in palio con lo Junior Parma e che in classifica, nel girone 1, occupa la seconda posizione. Nel girone 2, invece, al comando troviamo lo Junior a quota 824 con 14 vittorie e 3 sconfitte, seguito dal Padova a 800 (12-3), Alpina Tergeste a 647 (11-6), Sala Baganza 588 (10-7), San Martino 500 (7-7) e Pool '77 a 235 (4-13).

Equitazione «internazionale» al Castello di Spessa

GORIZIA — Appuntamento con l'equitazione domani ai piedi del Castello di Spessa di Capriva dove è in programma il concorso ippico nazionale di formula 3 e 4. Il comitato organizzatore presieduto da Loretto Pali sta dando gli ultimi ritocchi alla manifestazione, alla quale hanno confermato la loro partecipazione concorrenti italiani, austriaci e sloveni. Inizio delle gare alle ore 9.

Vela e canottaggio nel weekend regionale

TRIESTE — Fine settimana di intensa attività velica alturiera e una regata di derive olimpiche. Fra oggi e domani la V edizione della Trieste-Grado-Trieste della Lega navale italiana per la classe Libera in f.t. Questa sera, in notturna, con conclusione domani, la Sistiana-Pirano-Sistiana delle classi Libera della Cupa. Domani la Coppa Sirena del sodalizio barcolano per Europa e Laser. Nella stessa giornata la Amici del Mare organizza la femminile Alto Adriatico per classe Libera. Quarta regata regionale di canottaggio, sempre domani, lungo il canale di Porto Nogaro.

BASKET

EUROPEI '95 / NEGLI ULTIMI 5 MINUTI VIA LIBERA ALLA GRECIA

«Harakiri» degli azzurri

67-61

GRECIA: Patavoukas, Yannakis 16, Sigalas 10, Kakiousis, Alvertis 6, Economou 2, Angelidis, Fassoulas 12, Retzias 2, Christodoulou 19. N.E.: Bakatsias e Stavrakopoulos.
ITALIA: Coldebella 6, Gentile, Magnifico 7, Pittis 12, Esposito 15, Conti 1, Abbio, Fucka 7, Carera 1, Rusconi 12. N.E.: Pieri e Frosini.
ARBITRI: Zych (Pol) e Grigoriev (Rus).
NOTE; tiri liberi: Grecia 16/27, Italia 11/24. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Grecia 5/16 (Patavoukas 0/2, Yannakis 0/3, Sigalas 0/2, Alvertis 1/2, Economou 0/1, Angelidis 0/1, Christodoulou 4/5); Italia 4/24 (Coldebella 1/2, Gentile 0/4, Magnifico 0/2, Pittis 0/1, Esposito 3/13, Abbio 0/1, Fucka 0/1). Spettatori: 13 mila.

ATENE - Poteva essere una bella impresa, è rimasta solo una discreta «incompiuta». L'Italia, contro la Grecia, si è vista scivolare via una partita che aveva gestito con sicurezza nel primo tempo (anche +9), senza però mai trovare il pugno del ko, nonostante l'avversario si fosse fatto trovare spesso con la guardia abbassata. E così è stata presa d'incontro e si è trovata a terra senza neppure sapere il perchè. O meglio, un perchè c'è: le mani tremanti ogni volta che si andava in lunetta, scelte di tiro sciagurate.

Non poteva, dunque, bastare una buona difesa per reggere al recupero dei greci, sospinti dal tifo - meno infuocato di altre volte - di 13 mila spettatori. Inutile prendersela con gli arbitri che, dopo aver diretto in modo abbastanza equo, si sono «mangiati» il fischietto nel finale: è accaduto altre volte e da altre parti, dunque non è il caso di lamentarsi troppo, anche perchè il primo a non farlo è stato Ettore Messina, che ha parlato di «arbitraggio buono».

E poi, anche se avessero fischiato qualche fallo in più, probabilmente non sarebbe cambiato nulla: sarebbero bastati i tiri liberi avuti a disposizione per «salvare» il successo, invece è stata inanellata una serie tremenda, che l'11/24 dalla lunetta, 45%, non spiega a sufficienza.

Nel momento più delicato della partita, a metà del secondo tempo, gli azzurri hanno sbagliato 8 tiri liberi di seguito, consentendo alla Grecia di riprendere coraggio, di fare il sorpasso decisivo al 13'50« (56-54) e di portare a casa un successo che la proietta verso il terzo posto nel girone, dietro Jugoslavia e Lituania. Per gli azzurri, a meno di qualche exploit contro le »grandi« (oggi la Jugoslavia, lunedì i lituani), rimane la possibilità del quarto posto, utile per passare il turno. A meno che la Germania non approfitti di questa Grecia: se la batte, rischia di rispedire gli azzurri a casa.

Una grande occasione sprecata, su questo non ci possono essere dubbi, perchè questa Grecia - almeno per quel che si è visto finora - non ha nulla di speciale e deve affidarsi ancora ai suoi »grandi vecchi« per emergere: stasera, con un Yannakis acciaccato (in mattinata era stato sottoposto ad un esame radiografico per una contusione al costato) e comunque in condizione di restare in campo quando ce n'era bisogno, a salvare la squadra è stato un grandissimo Christodoulou (19 punti, 4/5 da 3 punti).

E Fassoulas, sovrastato da Rusconi nel primo tempo, è prepotentemente tornato a galla nella ripresa, rivelandosi decisivo nella rimonta. Gli altri sono andati dietro, presi quasi per mano, da Alvertis a Sigalas.

E gli azzurri? Hanno pagato la loro fragilità, pur disputando la miglior partita di questi Europei. Fragilità mentale, ancor prima che tecnica perchè tutti quegli errori dalla lunetta sono indice di insicurezza. Fragilità che ha portato a forzare nelle conclusioni, trovando brutti tiri, che hanno portato ad un black-out impressionante.

RISULTATI E PROGRAMMA

GIRONE A

Le partite di giovedì:
Italia-Germania 68-67; Lituania-Grecia 89-73; Svezia-Israele 62-87.

Le partite di ieri:
Jugoslavia-Lituania 70-61; Germania-Svezia 81-71; Grecia-Italia 67-61.

Le partite di oggi:
Jugoslavia-Italia (10,30); Israele-Germania (12,30); Svezia-Grecia (21).

Le partite di lunedì:
Jugoslavia-Svezia (17); Grecia-Israele (19); Lituania-Italia (21).

GIRONE B

Le partite di giovedì:
Croazia-Slovenia 91-83; Russia-Francia 85-65; Finlandia-Spagna 74-87.

Le partite di ieri:
Turchia-Finlandia 81-79; Spagna-Francia; Russia-Croazia.

Le partite di oggi:
Francia-Turchia (8,30); Slovenia-Russia (17); Croazia-Spagna (19).

Le partite di lunedì:
Turchia-Croazia (8,30); Finlandia-Francia (10,30); Spagna-Slovenia (12,30).

Questa volta Vincenzino Esposito non ha fatto il miracolo.

EUROPEI '95 / GLI AVVERSARI DI OGGI (RAI TRE 10,30)

Italiani contro «italiani»

Danilovic, Bodiroga, Djordjevic nelle file della Jugoslavia

ATENE — C'è tanto basket italiano in Jugoslavia-Italia, che va in scena oggi, all'ora dell'aperitivo, le 11.30 locali (10.30 in Italia). Per pranzo, la fame di successo della squadra di Dusan Ivkovic dovrebbe essere stata adeguatamente saziata. Nessuno è disposto a scommettere una lira o una dracma su una vittoria azzurra, anche se i serbi fingono di temerla e, soprattutto quelli che giocano nel campionato italiano, usano frasi di circostanza: «Una partita da giocare bene per tanti motivi, da parte di tutti» dice Sasha Djordjevic.

«Non sarà un impegno facile, bisognerà stare attenti al 100 per cento, è una gara un po' particolare» aggiunge Dejan Bodiroga. E Sasha Danilovic, che dopo tre stagioni e tre scudetti alla Virtus Bologna è appena emigrato nella Nba ai Miami Heat, sostiene che «noi non stiamo giocando molto bene, ma l'importante è vincere. Anche domani». L'unico a distinguersi dal coro è Zeljko Rebraca, prossimo ad essere ingaggiato dalla Benetton, che ammette di considerare la gara con l'Italia «più facile di quelle affrontate finora».

La Jugoslavia, tornata sulla scena internazionale dopo quattro anni di assenza a causa dell'embargo, ha subito dimostrato di poter recitare da favorita. Non ha esaltato come gioco, però ha vinto: al supplementare contro la Grecia, in modo più netto (70-61) ieri contro la Lituania.

La sfida con la squadra di Marchulonis e Sabonis doveva in pratica decidere il primo posto nel gruppo A. I serbi l'hanno risolta a loro favore, giocando «bene in difesa - come sottolinea Danilovic - perchè è stato importante tenere a 61 punti la Lituania che è fortissima in attacco». Conferma Djordjevic: «Decisiva la nostra difesa su Sabonis e Marchulonis, loro in pratica hanno giocato in tre, noi con tutta la squadra. Non abbiamo disputato una gran partita, però è meglio vincere giocando male che perdere dopo una buona prestazione».

Danilovic, Djordjevic e Bodiroga affrontano oggi una squadra nella quale ci sono sette giocatori che sono stati loro compagni nell' ultima stagione: Carera, Coldebella e Abbio per Danilovic; Esposito e Frosini per Djordjevic; Gentile e Fucka per Bodiroga, che potrebbe continuare ad averli se resterà a Milano («non lo so») e non andrà nella Nba («spero di essere scelto nel primo giro o come altissima scelta del secondo e vedremo che squadra sarà»).

Quasi una rimpatriata, anche se il clima non sarà proprio quello. «Ognuno, di noi e di loro, avrà il suo motivo per mettercela tutta - ribadisce Djordjevic, dopo aver chiesto in tono finto ingenuo 'domani si gioca con Italia?' -, Gli azzurri saranno rilassati, hanno fatto due buoni risultati, hanno preso fiducia».

Però non sarà una partita decisiva. «Qui dobbiamo metterci in testa - spiega il playmaker della Filodoro - che tutto ruota intorno ad un incontro, quello del quarto di finale. E sono convinto che sono messe meglio le squadre più deboli: in una sola partita, giocando tranquilli, può venire fuori di tutto».

Il migliore degli «italiani» di Jugoslavia è stato finora Bodiroga (13 punti e 11 rimbalzi contro i lituani): «Sto giocando bene, sono contento del minutaggio ma la forza di questa Jugoslavia è il collettivo». Il ruolo di favoriti? «Il primo obiettivo è di entrare nelle quattro semifinaliste per avere il visto per Atlanta, poi si vedrà».

ATLETICA / COPPA EUROPA

Un obiettivo e un sogno: il terzo posto per la squadra maschile

LILLA — Germania, Gran Bretagna e Russia: sono crollati i muri, ma la gerarchia della Coppa Europa non cambia mai. L' albo d' oro è un elenco in cui le variazioni ricordano la storia: la Rdt diventata Germania unita e l' Urss trasformata in Russia. Per il resto, nessun cambiamento. Così anche per l' 11/a edizione della Coppa Europa «Superleague» di atletica, che si disputa oggi e domani a Lilla, il podio sarà affare delle tre superpotenze.

L' Italia avrà ambizioni diverse. I maschi hanno come obiettivo minimo la conferma del quinto posto del '94 - e sognano il terzo - le donne invece cercano una non facile «salvezza», intesa come permanenza nella «Superleague». Delle otto nazioni in gara (Germania, Gran Bretagna, Russia, Ucraina, Italia e Bielorussia saranno presenti in entrambi i settori, completati dai maschi di Spagna e Svezia e dalle femmine di Ucraina e Polonia), le ultime due dovranno infatti far posto alle promosse della Coppa Europa di prima divisione: Francia e Finlandia tra gli uomini, Spagna e Bulgaria tra le donne.

Le squadre più impegnative con le quali la Nazionale maschile dovrà vedersela restano quelle che lo scorso anno le sono arrivate davanti: Germania, Gran Bretagna, Russia e Ucraina, vista la mancanza di star quali Bubka e dell' ostacolista Tverokhleb, il discorso sembra ancora molto aperto.

E proprio la mancanza di Tverdokhleb ad aprire le porte ad Ottoz sul giro di pista con ostacoli che sarà proprio la gara di apertura della Coppa Europa di sabato, gareggeranno anche, come punte della squadra italiana, Giuseppe D' Urso sui 1500 e Paolo Dal Soglio nel peso, dal quale ci si aspetta il punteggio massimo. C' è comunque anche la speranza di vedere delle buone prestazioni da parte di Baldini nei 10.000 e di Nuti nei 400. Gli altri in gara saranno Ezio Madonia nei 100, Ettore Ceresoli nell' alto, Sonego nel giavellotto e Coltri nel salto in lungo. Le altre nazioni, in campo maschile sono la Spagna, la Svezia e la Bielorussia.

Fra le donne, le migliori speranze azzurre di vittoria individuale gareggeranno tutte domenica: Fiona May nel salto in lungo potrebbe approfittare della non ottima condizione atletica della favoritissima tedesca Heike Drechsler, Carla Tuzzi, sui 100 ostacoli è sullo stesso livello delle migliori e Maria Guida dovrà vedersela con la britannica Liz McColgan sui 10.000. Oggi le speranze più grosse sono riposte nella prova dei 400 ostacoli con la giovane Virna De Angeli, che nonostante la concomitanza con gli esami di maturità sembra in ottime condizioni di forma.

Ma in campo femminile l' obiettivo della prima giornata, come dichiara lo stesso Commissario Tecnico della squadra femminile, Dino Ponchio, è soprattutto quello di ottenere un punteggio ed una posizione in classifica che possa dar morale alle atlete che dovranno scendere in pista il giorno dopo in cerca di una salvezza molto difficile. Le avversarie da battere saranno le francesi, che però corrono in casa, le bielorusse e le polacche. Fuori portata di sicuro le russe, le tedesche, le britanniche e le ucraine.

MOTOCICLISMO / GRAN PREMIO D'OLANDA AD ASSEN

Biaggi si conferma in «pole»

Anche ieri miglior tempo - Ottimo terzo Cadalora nelle classe 500

ASSEN — Si è placata l'ira del vento, ma la bandiera nera di Biaggi continua a sventolare minacciosa sul pennone più alto del Motomondiale. Max «il corsaro» ha nuovamente realizzato il miglior tempo della classe 250 nella decisiva sessione di prove ufficiali del Gran Premio d'Olanda, precedendo i giapponesi Tetsuya Harada e Tadayuki Okada.

«Il circuito di Assen - ha dichiarato soddisfattissimo il romano - è il mio preferito. Mi ci sono sempre trovato bene, anche se con alterna fortuna. Nel '92 ho ottenuto la pole position e poi ho rotto il motore mentre mi trovavo al comando della corsa. Anche nel '93 potevo vincere ma, mentre ero secondo, sono stato tamponato da Doriano Romboni. Lo scorso anno è finalmente arrivata la vittoria, un risultato che spero proprio di replicare quest'anno. Un po' perché voglio accontentare l'ingegner Jan Witteveen che, essendo olandese, ci tiene molto a ben figurare sulla pista di casa, un po' per farmi un bel regalo per il mio ventiquattresimo compleanno di lunedì prossimo. Per la gara devo ancora scegliere, ma lo farò solamente domattina, tra una gomma posteriore più tenera, che mi consentirebbe di andar subito via, o una più dura, in grado di assicurarmi una buona tenuta alla distanza».

La gara di Biaggi sarà facilitata dall'assenza di Harada. Il giapponese della Yamaha è infatti caduto rovinosamente a turno quasi concluso riportando, stando al primo bolettino, medico, una sospetta frattura all'avambraccio e una forte contusione alle vertebre cervicali.

Da segnalare anche l'ottavo miglior tempo di Roberto Locatelli, ancora febbricitante, e il quattordicesimo di Alessandro Gramigni.

Alla conferma di Biaggi ha fatto eco il terzo miglior tempo fatto registrare da Loris Capirossi nelle prove della classe 500. Il romagnolo del Team Pileri è stato preceduto dallo spagnolo Alex Criville, autore della pole, e dal campione del mondo in carica, l'australiano Michael Dohan.

Non sarà al via Daryl Beattie, leader provvisorio della classifica iridata. L'australiano della Suzuki è caduto durante le libere della mattina riportando la frattura della clavicola sinistra. Beattie è stato bendato e trasferito a Londra, dove verrà operato nei prossimi giorni. Si è migliorato, ma di poco, anche Luca Cadalora, salito dalla dodicesima alla decima posizione. Il modense, scontento del rendimento della sua Yamaha, ha preceduto di un soffio la Aprilia 400 biciclindrica di Loris Reggiani.

Dalla serrata bagarre della classe 125 è emerso Nakajoh, più veloce di Saito, Alzamora e Sakata. Primo degli azzurri Stefano Perugini, solamente dodicesimo. Da segnalare l'incidente occorso a Loek Bodelier, vittima di una frattura al bacino.

AUTO / LA CIVIDALE-CASTELMONTE

Concorrenti record fra antico e moderno

CIVIDALE — Ben 334 vetture (record assoluto per una gara in salita) sono arrivate a Cividale per sottoporsi alle verifiche tecniche e sportive in vista della cronoscalata automobilistica Cividale-Castelmonte. Dalle 14 alle 23 hanno iniziato a rombare i motori nel piazzale della Resistenza, per essere pronte a partire stamane lungo i tornanti che portano al santuario per le prove ufficiali.

Un'edizione, la diciottesima, abbastanza rivoluzionaria rispetto alle precedenti, con due manche per le vetture storiche e quelle moderne, la prima delle quali già nella giornata di sabato. Infatti dopo le prove ufficiali (che inizieranno alle 10 con il seguente ordine: prototipi, auto storiche, auto moderne. Porsche e prototipi) verrà disputata la prima manche di gara per le auto storiche.

Più macchine, più spettacolo e soprattutto la chicca delle autovetture tedesche, le mitiche Porsche, una quarantina delle quali si inerpicheranno da Carraria al piazzale del santuario lasciando per una domenica il loro naturale tracciato pistaiolo. È la prima volta infatti che questi piloti si cimentano in una gara valida per l'assegnazione dei loro titoli italiani fuori dagli autodromi di Imola, Monza, Mugello, Vallelunga, e via dicendo. Modelli come il 944 turbo, il 968 Cs. Carrera Cup e Carrera Rsr faranno vedere sicuramente dei bellissimi «numeri».

Domenica alle 10 partirà la prima manche di gara per le auto moderne, di seguito la seconda manche delle storiche e quindi quella conclusiva delle moderne. Le Porsche si accoderanno subito dopo i gruppi «A» e prima dei prototipi.

Il tradizionale appuntamento di giugno con i motori acquista quindi quest'anno un significato ancora maggiore, con il ritorno delle due prove, ottimo presupposto per acquisire il prossimo anno la validità per il campionato italiano. Per la conquista del titolo tricolore infatti è indispensabile una percorrenza di minimo otto chilometri.

Ma oltre a un fatto di quantità (ben 144 auto storiche da competizione e 156 moderne) a Cividale è una questione di qualità. Nell'immenso parco partenti gli appassionati sportivi della regione, del Triveneto, della Slovenia e l'Austria troveranno un capitolo intero della storia sportiva dell'automobile dagli anni Cinquanta a oggi: tra le autostoriche, che catturano sempre l'ammirazione di tutti, l'organizzatore Pietro Rondo ha fatto come sempre il massimo riuscendo a portare in Friuli alcuni ottimi «pezzi» come la Maserati 250 Si di Massimo Sordi e l'altrettanto famosa Ferrari 250 Gt di Ruggero Foggi.

Fra le auto moderne la Red White ha fatto giungere a Cividale pezzi da 90 come nuova Pa 20 di Pasquale Irlando, la favolosa Alfa Romeo 155 Gta di «Kabibo» e il «mostro» da 400 cavalli, la Delta Proto, del due volte campione italiano Luca Cappellari.

Claudio Soranzo

RUGBY / FINALE DELLA COPPA DEL MONDO

Gli Springboks sudafricani sfidano gli All Blacks

JOHANNESBURG — Non ci sarà un posto libero oggi all'Ellis Park di Johannesburg per la finale della terza Coppa del mondo di rugby tra i campioni di casa del Sudafrica e gli All Blacks neozelandesi, vincitori della prima edizione della manifestazione, giocata otto anni fa proprio in Nuova Zelanda. Saranno in 62 mila a spingere gli Springboks, guidati dal tre quarti Chester Williams, unico giocatore nero in squadra, verso la realizzazione di un sogno.

Basti pensare che fino a tre anni fa, il Sudafrica era bandito da tutte le manifestazioni sportive per il suo regime di apartheid. Quello di oggi, si fa notare in Sudafrica, è il giorno più importante della vita di ogni Springbok, che può far scrivere una pagina importante nella storia del rubgy del paese.

«Essere qui per noi è un sogno, ma è strano come gli obiettivi cambino così rapidamente. All'improvviso ti accorgi che quello che hai non è abbastanza», ha ammesso il presidente della federazione sudafricana Morne du Plessis. Ma ci sono 15 buoni motivi per rendere nervosa la vigilia dei sudafricani: gli All Blacks sono stati gli autori del gioco più spumeggiante visto finora in questa edizione della Coppa. L'allenatore dell' Inghilterra Jack Lowell ha detto, giovedì dopo la semifinale, vinta dagli All Blacks sui suoi per 45-29, che la Nuova Zelanda ha innalzato il gioco ad un livello mai visto.

La prestazione degli All Blacks contro gli inglesi è stata in effetti strepitosa: sei mete segnate, di cui cinque nel primo tempo, e due dopo cinque minuti. Grande protagonista dell'incontro è stato con quattro mete Jonah Lomu, possente ala di 20 anni ora richiesta anche dal football americano. L'imperativo per il Sudafrica sarà quello di impedire le sue irresistibili progressioni verso l'area di meta.

A parte la storica rivalità tra i due paesi, nessuno tra i protagonisti vuole ricordare il test-match disputato sullo stesso campo dove si svolgerà oggi la finale nell'agosto 1992, che vide la vittoria dei neozelandesi 27-24. «Eravamo arroganti - ha detto l'allenatore degli Springbok Kitch Christie - e abbiamo preso un colpo da ko per riprenderci dal quale abbiamo impiegato un po' di tempo».

Comunque vada a finire, sarà sicuramente un grande spettacolo, anche televisivo, e la Coppa rimarrà per altri quattro anni nell'emisfero australe.

Volley: secco 3-0 all'Olanda

3-0

(15-8; 15-8; 15-3)
ITALIA: Rosalba (6+14), Gravina (1+7), Papi (4+11), Giani (14+6), Bellini (2+1), Bovolenta (5+8), Fangareggi (0+1), Sartoretti (0+1). N.E.: De Giorgi, Pippi, Pasinato, Meoni.
OLANDA: Bijl (0+1), Held (3+5), Gortzen (5+10), Schuil (3+7), Van de Goor B. (1+9), Van Es (0+4), Broere (0+7), Latuhihin (1+0), Rodenburg (2+2). N.e.: Van De Goor M.
ARBITRI: Rek e Ozerboy.
NOTE: spettatori: 3.100.

MONTECATINI TERME — Gli «azzurrini» di Velasco volano verso il Brasile per le finali della World League e la conquista del primato nel girone. La partita con l' Olanda non ha avuto storia come dice chiaramente il punteggio di 3-0. Ora all' Italia basta un altro successo sempre contro i demotivati «tulipani» nella sfida di Roma e il primato del girone sarà certo.

La gara di Montecatini è stata a senso unico. Niente a che vedere con le sfide giocate all' andata all' inizio del mese. In quella circostanza gli azzurri dovettero arrivare tutte e due le volte al tie-break.

Il muro degli olandesi non ha saputo reggere alla forza d' urto degli attacchi azzurri. Solo nel primo set l'Olanda è riuscita a stare più in partita. Ma anche in questo caso è bastata qualche bella giocata di capitan Giani e della grande speranza Papi a far pendere la bilancia dalla parte italiana.

L'Italia semmai non brillava troppo in difesa, ma l'Olanda non è riuscita ad approfittarne più di tanto. Il finale è stato tutto un crescendo per la formazione di Velasco che ha mantenuto a lungo in campo il sestetto base.

L'unica nota negativa per gli azzurri è stato l'infortunio alla caviglia a Bovolenta avvenuto nel terzo set. Ma le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni. Tanto che Velasco conta di poter contare molto presto delle prestazioni del giocatore.

Borsa

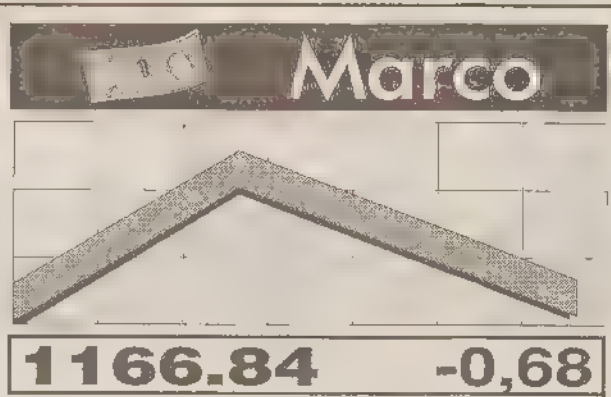
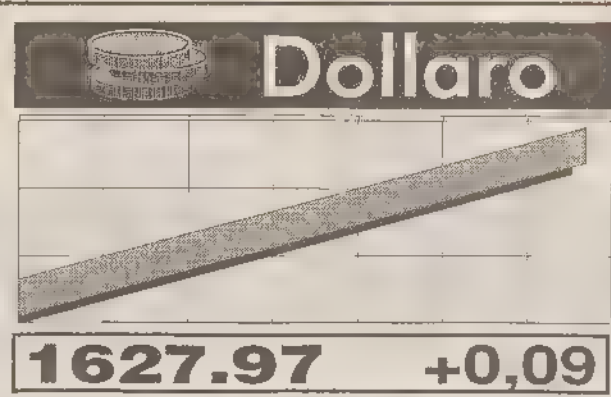
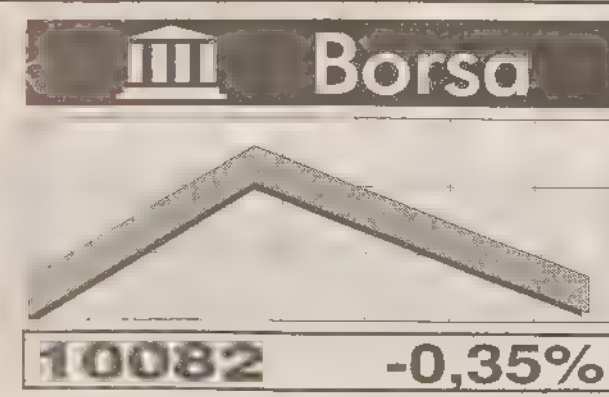
Borsa

10082 -0,35%

Dollaro

1627.97 +0,09

Marco

1166.84 -0,68

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	75200	1.48	74000	76000	38
Acqua Marcia	500	0.00	500	500	0
Acque Pot To	7215	0.00	7215	7215	0
Aedes	10400	1.07	10400	10400	21
Aedes rnc	4825	1.58	4800	4850	14
Alitalia	770	1.32	770	770	15
Alitalia Pr	544.3	0.70	540	550	16
Alitalia Ri	540	0.00	540	540	0
Alleanza	17151	-0.31	17000	17345	9562
Alleanza rnc	14140	-0.53	14050	14240	679
Alleanza rnc W	1753	-2.12	1720	1805	100
Ambroveneto	5723	-1.63	5660	5780	1368
Ambroveneto rnc	2300	-0.86	2290	2310	235
Ansaldo Trasp	4391	-0.11	4350	4430	101
Ass Italia	9568	2.78	9500	9640	67
Att Imm	2230	1.73	2140	2235	245
Ausiliare	6100	0.00	6100	6100	0
Auto To Mi	9345	0.04	9340	9350	9
Autostrade Pr	2034	-0.29	2030	2040	325
Avirfin	10822	0.73	10800	10845	65
Banca Roma	1539	1.65	1507	1567	2990
Banca Roma wA	57	1.06	57	57	4
Banca Roma wB	146.1	-3.88	145	150	22
Banco Chiavar	3353	0.63	3350	3360	25
Bassett	7250	0.41	7250	7250	7
Bastog	92.5	0.00	92	93	9
Bayer	404667	0.00	404667	404667	0
Bca Agr Mn	120742	0.13	120000	121500	386
Bca Agricola M	9450	0.00	9450	9450	0
Bca Briantea	12397	0.79	12300	12495	12
Bca Carige	10678	0.02	10580	10700	69
Bca Fideuram	1883	0.64	1875	1894	452
Bca Mercantile	9730	-1.72	9730	9730	10
Bca P Bg Cr Var	19733	-0.33	19600	19890	493
Bca Pop Brescia	8311	0.23	8300	8330	100
Bca Pop Milano	6521	0.69	6450	6600	1096
Bca Toscana	3590	0.62	3560	3610	126
Bco Desio	2550	0.91	2550	2550	13
Bco Legnano	6939	0.00	6939	6939	0
Bco Napoli	1084	0.00	1080	1090	114
Bco Napoli rnc	736.6	0.33	730	747	254
Bco Sanpaolo To	9062	1.17	8905	9195	3661
Bco Sardegna rn	10500	0.00	10500	10500	95
Benetton	16510	0.87	16310	16880	5655
Ben Stab	-	-	-	-	
Berto Lamet	6329	4.25	6200	6590	57
Binda	182.6	-0.16	177	185	73
Bna	1363	-0.22	1350	1370	112
Bna Pr	746.4	0.00	746.4	746.4	0
Bna Rnc 1/1/94	578.3	1.10	576	585	32
Bna rnc	580.8	-1.31	580	585	19
Bnl r	12038	0.22	11850	12100	163
Boero	9120	0.00	9120	9120	0
Bon Siele	35612	0.03	35500	35800	142
Bon Siele rnc	7350	0.34	7350	7350	11
Brioschi	293.5	2.09	287	300	15
Broggi War	190.7	0.00	190.7	190.7	0
Burgo	10849	0.34	10725	10940	1725
Burgo Pr	11800	0.00	11800	11800	0
Burgo Ri	10010	0.00	10010	10010	0
Burgo W 95	147.4	-5.09	141.5	157	29
Caffaro	1837	-2.18	1785	1875	220
Caffaro Ri	1800	0.00	1800	1800	0
Caffaro R 1 94	-	-	-	-	-
Calcestruzz	6350	1.60	6300	6400	13
Calp	5730	0.00	5730	5730	0
Caltagirone	1330	-5.00	1330	1330	7
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Cantoni	2650	1.92	2650	2650	13
Cantoni	2500	-4.40	2500	2500	6
Cantoni R	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2350	0.00	2350	2350	0
Cem Augusta w	740.5	-3.83	680	801	4
Cem Barletta	4350	0.00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	3000	0.00	3000	3000	0
Cem Sardegna	4550	5.50	4550	4550	23
Cem Siciliane	4150	0.00	4150	4150	0
Cementir	1441	0.49	1430	1450	209
Cent Zignaghi	102.5	-0.97	102.5	102.5	5
Ciga	976.8	0.11	973	987	127
Ciga rnc	965	0.00	965	965	0
Cir	1281	-0.31	1267	1309	1717
Cir rnc	812.9	-1.24	808	825	303
Cir o	740.3	1.26	715	747	111
Cmi	3100	0.00	3100	3100	0
Cofide	622.2	-0.67	616	631	395
Cofide rnc	574.1	0.67	569	580	89
Comau	2417	1.05	2350	2460	97
Comit	3858	-0.03	3815	3890	14599
Comit War	940.8	-0.11	903	955	1836
Comit rnc	3630	0.03	3630	3630	7
Commerzbank	395000	0.00	395000	395000	0
Costa	3183	2.02	3105	3200	334
Costa Ri	1819	1.34	1770	1870	95
Costa Rnc War	377.7	0.40	375	385	40
Cr Agr Bresc	10240	-0.27	10030	10380	420
Cr Bergamasco	18862	0.87	18800	19000	123
Cr Fondiario	4894	-0.93	4800	4985	24
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	11877	0.00	11600	12145	7845
Cr Valtellinese	13480	0.23	13450	13500	34
Credit	1956	0.51	1936	1980	25301
Credit W 97	514.9	0.78	501	526	5149
Credit rnc	1795	0.84	1780	1800	36
Cucirini	1205	0.00	1205	1205	0
Dalmine	377.8	0.00	377.8	377.8	0
Danieli	10900	-2.13	10900	10900	22
Danieli War	1300	0.00	1300	1300	0
Danieli rnc	5165	-1.53	5105	5230	62
De Ferrari	5175	-1.56	5100	5250	10
De Ferrari rnc	1857	-0.16	1850	1875	11
De Favero		-	-		-
Edison	7164	0.36	7110	7235	5086
Edison w	81.1	1.93	80	82.5	406
Editoriale	650	0.00	650	650	0
Enichem Aug	3219	0.12	3215	3230	1368
Ericsson	24683	-0.42	24500	24900	148
Erid Beghin	254461	0.00	254461	254461	0
Espresso	3613	-0.28	3600	3630	163
Eurmeta	518.6	-1.59	510	529	62
Euromob	2605	-2.36	2605	2605	26
Euromob rnc	1990	0.25	1990	1990	5
Faema	3596	2.95	3580	3600	45
Falck	2513	0.48	2485	2545	220
Falck Ri	3500	0.00	3500	3500	0
Ferfin	1009	0.00	1001	1018	2515
Ferfin 2 War	446.7	0.00	446.7	446.7	0
Ferfin R	791.8	-0.30	780	800	148
Ferfin War	416.9	-1.35	408	425	33
Ferrares	15710	0.00	15710	15710	0
Fiar	5400	0.00	5400	5400	0
Fiat	6033	-1.03	6000	6085	44011
Fiat Pr	3774	-0.55	3745	3800	5729
Fiat R	3670	0.94	3650	3725	2466
Fidis	3688	-1.02	3660	3735	894
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6390	0.03	6385	6395	4793
Finarte Aste	1183	-4.06	1170	1190	18
Finarte Ord	1164	-1.19	1150	1178	47
Finarte Pr	507.6	0.97	501	515	13
Finarte rnc	519.9	0.54	510	530	60
Fincasa	550	0.00	550	550	0
Finmecc	1046	2.65	1030	1050	99
Finmecc R	979	-2.10	950	1000	24
Finmecc W 97	136.7	-2.36	121	165	3
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
F scambi	3245	0.00	3245	3245	0
F scambi rnc	1865	0.00	1865	1865	0
Fma	920	0.92	900	920	0
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	907	0.00	907	907	0
Focnar	8476	0.17	8365	8575	2517
Franco Tosi	14758	-1.57	14700	14910	66
Franco Tosi W97	360	-2.44	360	360	2
Gabetti	1699	0.00	1699	1699	0
Gaic	500	0.14	496	502	310
Gaic Ri	500	-0.12	495	504	50
Gajana	4090	0.00	4090	4090	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	828.2	-2.46	813	840	5069
Gemina rnc	726.4	-2.23	720	745	87
Generali	39849	-0.07	39650	40000	36452
Generali War	35773	0.03	35150	36000	1413
Gewiss	13050	0.36	13000	13100	13
Gifim	407	-6.39	400	421	35
Gilard-Mar. rnc	2310	0.22	2310	2310	12
Gilard-Marelli	3355	0.72	3300	3380	705
Gim	1870	-2.86	1832	1909	9
Gim Rnc	1511	1.14	1500	1520	26
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	852.2	0.00	850	855	43
Ifi Pr	21571	-0.86	21450	21800	3883
If	6096	-0.67	6050	6150	2384
Ifil R	3094	-0.90	3070	3135	1426
Ifil W 96	1952	0.36	1921	2000	203
Ifil W 99	1850	0.00	1849	1850	30
Ifil r W 99	957	0.05	950	970	38
Ima	7811	0.54	7700	7920	1906
Imi	10405	-0.32	10360	10470	7544
Imm Metanopoli	1302	0.00	1302	1302	0
Impregilo	1631	-1.15	1612	1650	995
Impregilo W 01	546.3	-2.48	535	554	161
Impregilo W 97	699.7	-2.26	688	706	630
Impregilo W 99	670.8	-2.36	651	688	225
Impregilo rnc	1276	-2.00	1270	1280	45
Ina	2248	0.09	2230	2270	11128
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22900	0.00	22900	22900	0
Intermob	2690	0.00	2690	2690	0
Ipi	7950	0.00	7950	7950	0
Isefi	553	-4.24	550	556	11
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	11332	0.92	11160	11500	6306
Italcem R War	1348	-1.75	1301	1399	84
Italcem W 96	356.7	-3.44	346	374	41
Italcem rnc	5223	0.62	5160	5300	1340
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4404	-0.52	4325	4445	5470
Italgas War	1386	-0.14	1371	1400	147
Italm Ri War	4950	3.13	4950	4950	2
Italmobil.rnc	16592	-0.47	16250	16740	307
Italmobil.rnc W	1850	-6.19	1850	1850	5
Italmobiliare	30812	0.03	30600	31400	401
Jolly Hotel R	5750	0.00	5750	5750	0
Jolly Hotels	6000	0.00	6000	6000	0
La Fond War	67.8	4.31	66	69	24
La Fondiaria	5526	0.25	5480	5650	39
Latina	5715	-0.02	5640	5750	69
Latina rnc	3437	2.44	3410	3475	203
Linificio	790	-2.61	780	800	16
Linificio rnc	797.5	-2.40	780	815	16
Lloyd Adr	18700	0.00	18700	18700	0
Lloyd Adr rnc	13875	0.00	13875	13875	0
Maffei	2585	0.00	2585	2585	0
Magona	4400	0.00	4400	4400	0
Marangoni	4453	1.09	4450	4455	33
Marzotto	10252	1.01	10000	10300	205
Marzotto Ri	11500	0.00	11500	11500	0
Marzotto rnc	4670	0.00	4670	4670	0
Med.obanca	12514	0.88	12370	12650	6176
Merloni	5023	-1.26	5000	5050	226
Merloni rnc	2322	-2.44	2230	2425	58
Merone	1825	0.00	1825	1825	0
Merone Ri War	690	0.00	690	690	0
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	5040	1.55	4995	5090	91
Milano Ass rnc	2868	0.35	2850	2880	72
Mittel	1330	-2.42	1330	1330	13
Mittel War	253.7	0.00	253.7	253.7	0
Mondadori	11236	0.18	11050	11300	489
Mondadori rnc	7247	0.00	7247	7247	0
Montedison	1205	-0.08	1200	1211	31408
Montedison Ri	1322	0.00	1322	1322	0
Montedison W	222.4	-1.42	219	226.5	890
Montedison rnc	1018	-0.29	1011	1028	1059
Montefibre	1306	0.85	1275	1324	496
Montefibre rnc	925	-0.84	925	925	23
Nai	304.5	0.53	301	310	18
Necchi	1050	0.00	1050	1050	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0.00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1890	0.00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1646	-1.02	1638	1660	6728
Olivetti Pr	2110	-3.30	2110	2110	11
Olivetti rnc	1164	-0.60	1150	1171	9
Paf	1510	0.00	1510	1510	0
Paf rnc	673.3	0.00	673.3	673.3	0
Parmalat	1510	-0.98	1501	1529	2046
Parmalat w.	1037	-0.58	1030	1055	62
Perlier	355	0.00	355	355	0
Pininfarina	15400	1.18	15400	15400	77
Pininfarina R	16500	0.00	16500	16500	0
P.relli & C.	2434	-0.16	2405	2470	974
Pirelli & C rnc	1721	0.12	1705	1740	60
Pirelli Spa	2244	-1.15	2225	2265	7596
Pirelli Spa rnc	1667	-0.30	1660	1680	142
Poligrafici	4030	0.00	4030	4030	0
Premafin	896.4	-2.63	888	910	157
Premafin W 95	45	1.58	45	45	2
Premuda	1600	0.00	1600	1600	0
Premuda R	1564	0.00	1564	1564	0
Previdente	11975	0.48	11890	12100	251
Raggio Sole	500	-9.09	500	500	1
Raggio Sole rnc	203.5	-26.40	201	221	24
Ras	17862	-0.62	17710	17980	6337
Ras Ri War	910.7	-2.79	880	935	286
Ras War 97	6687	-0.52	6600	6800	896
Ras r War 97	4075	-1.88	4040	4110	352
Ras rnc	10554	-0.40	10475	10650	1208
Ratti	3012	0.23	3000	3015	68
Recordati	9225	0.00	9225	9225	0
Recordati rnc	5079	-2.10	5030	5175	41
Reina	9200	-6.12	9000	9400	9
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	2070	1.12	2070	2070	16
Rinascente	9730	0.79	9550	9950	5848
Rinascente Pr	4444	1.05	4400	4475	89
Rinascente War	1266	2.10	1226	1320	387
Rinascente r W	404.7	2.74	400	406	125
Rinascente rnc	4668	0.63	4450	4740	453
Risanamento	22500	0.00	22500	22500	56
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	9
Riva Fin	-	-	-	-	-
Rodriquez	1355	0.00	1355	1355	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	21217	-0.27	21000	21550	32
Saes Getters P	12320	-0.51	12100	12500	31
Saes Getters R	9578	0.03	9520	9625	62
Saffa	5350	0.66	5300	5400	54
Saffa Ri	5107	-4.45	5000	5240	38
Saffa rnc	2900	-1.33	2900	2900	15
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11410	0.00	11410	11410	0
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	17958	0.31	17730	18100	1966
Sai rnc	7849	-0.28	7800	7890	828
Saiag	4190	0.00	4190	4190	0
Saiag rnc	2120	-1.35	2120	2120	16
Saipem	3282	-0.97	3275	3295	328
Saipem rnc	2100	0.00	2100	2100	0
Santavaleria	385	0.00	385	385	0
Santavaleria R	267	0.00	267	267	0
Sasib	7793	0.15	7730	7895	974
Sasib R War	512	1.57	500	522	57
Sasib rnc	4500	0.47	4445	4555	1377
Schiapp War	55.2	0.00	55.2	55.2	0
Schiapparelli	177.5	7.90	171	180	18
Sci	333	0.00	333	333	3
Serfi	6550	0.54	6550	6550	7
Serono	12525	-3.06	12525	12525	6
Simint	1165	-0.51	1165	1165	221
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	12706	-0.07	12630	12800	2814
Sisa	1587	-0.19	1580	1590	24
Sme	4026	-0.89	4010	4065	3281
Smi	584.8	-1.68	575	595	41
Smi rnc	685.3	2.09	675	695	62
Snia Bpd	1932	-0.31	1924	1940	1092
Snia Bpd Ri	1950	0.00	1950	1950	0
Snia Bpd rnc	1024	-1.63	1021	1030	67
Snia Fibre	803.4	-0.17	780	819	76
Sogefi	3778	-0.53	3750	3800	85
Sondel	2336	-0.13	2315	2360	210
Sopaf	2195	0.55	2150	2260	401
Sopaf W rnc	104.7	1.36	104	105	8
Sopaf War	58	1.75	58	58	1
Sopaf rnc	1353	-0.81	1350	1365	17
Sorin	3985	-3.04	3950	4100	319
Standa	32074	0.38	31000	32500	698
Standa rnc	8000	-1.62	8000	8000	4
Stefanel	3129	0.00	3129	3129	0
Stefanel War	760	0.00	760	760	0
Stet	4729	-0.17	4700	4755	29462
Stet W A	26900	-0.23	26500	27150	2260
Stet rnc	3772	-0.42	3745	3820	10580
Suba pina	10875	-1.03	10825	10900	33
Tecnost	3644	-1.75	3605	3675	100
Teknecomp	818	-0.02	812	826	376
Teknecomp rnc	624	1.55	610	630	94
Teleco	6980	0.00	6980	6980	0
Teleco rnc	3882	-3.31	3855	4000	35
Telecom It	4499	-0.38	4475	4525	54967
Telecom It R	3472	-0.40	3455	3490	11050
Terme Acqui	1200	0.00	1200	1200	0
Terme Acqui rnc	602	0.00	602	602	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23312	-1.05	23300	23450	280
Toro Rnc	9772	-0.13	9650	9900	220
Toro p.	10985	-0.19	10910	11050	236
Trenno	2510	1.95	2510	2510	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10125	0.64	10050	10200	1154
Unicem rnc	4697	-0.55	4500	4745	99
Unicem rnc War	0.2	0.00	0.2	0.2	0
Unipol	12363	-0.04	12270	12470	19
Unipol Pr	8202	0.28	8165	8250	365
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	944.5	0.23	944	945	9
Vianini Lav	2875	0.93	2850	2900	29
Vittoria	7517	1.13	7450	7600	23
Volkswagen	458000	0.00	458000	458000	0
Westinghouse	3800	0.00	3800	3800	0
Zignago	8625	-0.81	8600	8650	863
Zucchi	8010	0.00	8010	8010	0
Zucchi rnc	3750	-1.32	3700	3800	8

PIAZZA AFFARI

Cedono le Generali Scivolone del Rolo

MILANO — Si è conclusa con una lieve flessione dei prezzi la seduta del mercato azionario italiano, in una giornata contrastata per quasi tutte le piazze finanziarie continentali. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un calo dello 0,35% a quota 10.082, con un buon recupero dai minimi della mattinata (quota 10.036). Un rimbalzo che gli operatori hanno messo in realzione con la corrente di acquisti che ha interessato le Credito italiano (più 1,75% a 1.980 lire) dopo l'annuncio della fusione tra il Credito Romagnolo e Carimonte. Le due banche formeranno un nuovo istituto controllato dallo stesso Credito italiano. Penalizzate, invece, le Romagnolo che hanno lasciato sul terreno il 3,02% a 12.030. Tra i titoli guida, ancora riflessive le Fiat che hanno terminato in calo dello 0,74% a 6.030. Le Gemina hanno perso l'1,71% a 830 nella versione ordinaria e il 3,36% a 720 in quella di risparmio. Le Generali hanno ceduto lo 0,86% a 39.700, mentre le Mediobanca (seguite da altri valori bancari) hanno invertito la tendenza e dopo un avvio pesante sono risalite fino a 12.650 (più 0,29%). Sul fronte dei telefonici, Stet e Telecom sono state oggetto di qualche realizzo e hanno terminato rispettivamente in calo dello 0,55% a 4.720 e dello 0,38% a 4.515. Gli scambi sono risultati in decisa contrazione a 464,5 miliardi di controvalore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17800	17790	+0.06
Bca Pop Crem	12000	11990	+0.08
Bca Pop Crema	67000	66600	+0.60
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11300	+0.00
Bca Pop Lodi	11450	11400	+0.44
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7800	7760	+0.52
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	64500	64400	+0.16
Bca Prov Na	3330	3320	+0.30
Borgosesia	679	679	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	899	899	+0.00
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	29	28	+3.57
Creditwest	11605	11605	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1365	1350	+1.11
Finance	-	-	-
Frette	3700	3700	+0.00
Ifis p	940	940	+0.00
It Incendio	16200	16200	+0.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17739	17627	0.64
Aureo Multiaz	10186	10105	0.79
Azimut G. Cres	14774	14612	1.11
Bn Capitafon	10478	10369	1.05
Capitalg Az	15446	15279	1.09
Carif Delta	21150	20876	1.31
Carimon Az t	12305	12152	1.26
Cisalpino Az	12853	12682	1.35
Corona F Az	11034	10955	0.72
Corona F Sm.C	11030	11020	0.09
Ducato Az Ita	10059	9934	1.26
Euro Aldebaran	15504	15301	1.33
Euro Junior	19210	18980	1.21
Euromob Risk F	19625	19422	1.05
Finanza Romag	11237	11109	1.15
Fondinvest 3	15851	15689	1.03
Fondo Trading	9359	9283	0.82
Galileo	13149	13030	0.91
Genercomit Cap	13642	13487	1.15
Gepocapital	15507	15342	1.08
Gestielle A	11047	10892	1.42
ING Svi Az	17305	17080	1.32
ING Svi Inz	16907	16711	1.17
Imindustria	13.03	13647	0.41
Industria Rom	12859	12723	1.07
Interb Azion	23536	23296	1.03
Lombardo	19459	19252	1.08
Phenixfund Top	12015	11912	0.86
Primecapital	41336	40988	0.85
Primeclub Az	14153	14033	0.86
Quadrif Az	15346	15187	1.05
R sp t Az	15491	15375	0.75
Roloitaly	10012	9927	0.86
Salvadanaio Az	14737	14563	1.19
Sogesfit Fin	13544	13403	1.05
Venetoblue	12644	12516	1.02
Venetoventure	14025	13971	0.39
Venture Time	15207	15159	0.32
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Glob F	17916	17909	0.04
Aureo Global	13345	13342	0.02
Azimut Bor Int	12167	12128	0.32
Azimut Trend	15660	15535	0.80
Bn Mondialfon.	14941	14910	0.21
Capitalg Int.	12865	12843	0.17
Carif Ariete	14807	14826	-0.13
Carif Atlante	15773	15770	0.02
Carifondo P.E.	8720	8762	0.48
Cariplo Bl Ch	10566	10535	0.29
Centr G7 Bl.Ch	11427	11414	0.11
Centr. Global	18759	18723	0.19
Cisalpino Act.	10227	10220	0.07
Cliam Az.Est	10354	10308	0.45
Commod.Eq.Fund	9934	9955	-0.21
Credis Trend	10009	10062	0.53
Ducato Az Int	35899	35833	0.18
Eptainternat	17315	17278	0.21
Euromob Capit	18745	18649	0.51
Fideuram Az	16013	16005	0.05
Fondic Alto P	11631	11654	-0.20
Fondicri Int	20600	20654	0.26
Fondinv. P.Em.	13253	13314	-0.46
Fondinv Serv	17876	17819	0.32
Galileo Int	14301	14273	0.20
Genercomit Int	20362	20306	0.28
Geode	14945	14939	0.04
Gesfim Innov	11276	11236	0.36
Gesticred Az	18595	18510	0.46
Gesticred Phar	15844	15812	0.20
Gesticred Priv	10776	10757	0.18
Gestielle I	15217	15083	0.89
Gestif Az Int	15312	15211	0.66
Gestnord Amb.	9937	9889	0.49
Gestnord Bank	10382	10362	0.19
Green Eq.Fund	11125	11199	-0.66
Hi-Tech Eq. F.	10248	10171	0.76
ING Svil.E.M.E	8391	8468	-0.91
ING Svil.Ind.G	14872	14839	0.22
Invest. Intern	14282	14268	0.10
Lagest Int	16054	15994	0.38
Mediceo Azion	11176	11125	0.46
Mediceo N.Fr.	9147	9184	-0.40
Oasi Az.Int.	10959	10935	0.22
Performan. Az	14714	14641	0.50
Personalf. Az	15981	15917	0.40
Prime Em.Mark.	14842	14907	-0.44
Prime Global	17314	17286	0.16
Prime Special	11875	11833	0.35
Prof. Gest Int	18195	18112	0.46
Risp. It.Bilan	24968	24905	0.25
S Paolo H Amb	19008	18891	0.62
S Paolo H Fin	23688	23653	0.15
S Paolo H Ind	16951	16958	0.04
S.Paolo H Int	16965	16987	0.13
Sogesfit B. Ch.	16590	16535	0.33
Sogest.E.M.Eq	10109	10129	-0.20
Talero	9234	9180	0.59
Zeta Stock	17144	17035	0.64
AZIONARI ITALIA			
Arca Az. Ita	18050	17840	1.18
Aureo Previd.	19172	18981	1.01
Capital Ras	16975	16783	1.14
Centr. Capital	19968	19749	1.11
Cliam Az Ita	9096	8997	1.10
Epta Az Ita	9898	9779	1.22
Fonderse Ind	9664	9548	1.21
Fondersel Ser.	11484	11359	1.10
Fondicri Ita	16934	16735	1.19
Gesfimi Italia	10000	10000	0.00
Gesticred Bor	13248	13078	1.30
Gestif. Az.Ita	10864	10712	1.42
Gestnord P.Aff	9758	9623	1.40
Grifoglobal	10300	10214	0.84
Imi Italy	16466	16210	1.58
Invest. Azion	15696	15527	1.09
Lagest Az Ita	23055	22803	1.11
Mediceo P.Aff	8485	8382	1.23
Oasi Az Ita	9403	9285	1.27
Padano Ind Ita	9707	9563	1.51
Performan. Ita	10098	9982	1.16
Prime Italy	14376	14203	1.22
Prof. Gest.Ita	18182	17993	1.05
Risp. It Cr	12334	12191	1.17
Zecchino	9633	9563	0.73
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur.F	19279	19220	0.31
Amer. Vespucc.	11008	11014	0.05
Arca Az Europa	11314	11315	-0.01
Arca Az Eu Ecu	5.216	5.216	0.00
Centr Eur.Ecu	8.912	8.877	0.45
Centr. Europa	19332	19259	0.38
Europa 2000	18362	18277	0.47
Fondersel Eur.	12158	12118	0.33
Fondinv. Eur	15954	15873	0.51
Genercomit Eu	19926	19867	0.30
Gest.cred.Eura	17091	17025	0.39
ING Svil. Eur	19041	18983	0.31
ING Svil. Olan	12783	12751	0.25
Imi Europe	17919	17809	0.62
Invest Europa	16767	16673	0.56
Prime M Europa	21986	21923	0.29
Roloeurope	11172	11140	0.29
Select Europa	18162	18098	0.35
Zeta Swiss	23698	23532	0.71
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am.F	19761	19713	0.24
America 2000	15278	15212	0.43
Arca Az Amer	15758	15827	0.44
Arca Az Am USD	9.668	9.67	0.21
Centr. America	14482	14426	0.39
Centr. AmerUSD	8.903	8.813	1.02
Crist Colombo	21136	21135	0.00
Fondersel Am.	12451	12426	0.20
Genercomit Am.	22549	22409	0.62
Gestnor Amer	18523	18430	0.50
Gestnor Am USD	11.389	11.26	1.15
ING Svil. Amer	18011	18007	0.02
Imi West	17709	17623	0.49
Invest. Amer.	20879	20553	0.61
Prime M Amer.	19581	19543	0.19
Roloamerica	11792	11879	0.73
Select America	10737	10652	0.80
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F.East	12867	12900	-0.26
Arca Az Far E.	10889	10885	0.04
Arca Az F.Ea.Y	563.22	560.10	0.54
Centr. Em Asia	11265	11374	0.96
Centr.Em.A USD	6.925	6.949	-0.29
Centr. Es Or Y	558.13	555.46	0.54
Centr. Estr Or	10791	10795	0.04
Fer. Magellano	10709	10760	-0.47
Fondersel Or	11627	11683	0.48
Gesfimi Pacif	10000	10000	0.00
Gestnord F.E.Y	719.82	719.35	0.00
Gestnord F.E.	13917	13980	-0.45
ING Svil Asia	8543	8564	0.25
Imi East	14640	14735	-0.64
Invest Pacif	15578	15618	-0.26
Oriente 2000	20727	20860	-0.64
Prime M Pacif	18289	18337	0.26
Roloriente	10382	10425	-0.41
Select Pacif.	9856	9908	-0.52
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16715	16609	0.64
America	17241	17032	1.23
Arca BB	32480	32318	0.50
Aureo	26520	26331	0.72
Azimut Bil.	19248	19112	0.71
Azzurro	26524	26343	0.69
Bn Multifondo	11543	11513	0.26
Bn Sicurvita	17553	17461	0.53
Capitalcredit	17858	17719	0.78
Capitalfit	22031	21843	0.86
Capitalg. Bil.	21949	21800	0.68
Carifond Libra	29796	29504	0.99
Cisalpino Bil	18387	18228	0.87
Comit Domani	8733	8733	0.00
Eptacapital	14851	14740	0.75
EuroAndromeda	27061	26821	0.86
Euromob Strat.	17384	17277	0.62
Fondattivo	12150	12083	0.55
Fondersel	44851	44603	0.56
Fondicri 2	14515	14419	0.67
Fondinvest 2	23681	23503	0.76
Fondo Genovese	10147	10067	0.79
Genercomit	30213	30007	0.69
Geporeinvest	16242	16124	0.73
Gestielle B	13603	13435	1.25
Gialo	11784	11712	0.61
Grifocapital	18921	18786	0.72
ING Svil Port	22680	22539	0.63
Imi capital	33206	33080	0.38
Intermob I	17027	16979	0.28
Invest Bil.	15824	15713	0.71
Mida Bilanc.	12476	12412	0.52
Multiras	26919	26739	0.67
Nagracapital	20344	20164	0.89
NordCapital	15077	14969	0.72
Primerend	28479	28334	0.51
Professionale	55776	55371	0.73
Prof. Risp	18669	18523	0.79
Quadrif. Bil	19191	19051	0.73
Rolomix	14132	14046	0.61
Salvadanaio Bil	18623	18452	0.93
Silver Time	10010	10010	0.00
Spiga D'oro	16550	16447	0.63
VenetoCapital	13683	13593	0.66
Visconteo	28896	28688	0.72
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18345	18393	-0.26
Armonia	14769	14791	-0.15
Credis Global	9437	9415	0.23
Fideuram Perf.	10232	10234	-0.02
Fondo Centrale	24410	24440	-0.12
Genoworld	13622	13637	-0.11
Gesfim Inter	15670	15644	0.17
Gesticred Fin	18203	18152	0.28
Invest Glob	14792	14773	0.13
Noromix	16825	16785	0.24
Occidente Rom.	11268	11238	0.27
Oriente Romag.	10013	10046	-0.33
Phenixfund	17315	17311	0.02
Quadrif. Int	10482	10424	0.56
Rolointernat.	15018	14991	0.18
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10556	10542	0.13
Bn Rendifondo	11725	11710	0.13
Capitalg. Ren.	13773	13763	0.07
Carif. Liguria	10811	10798	0.12
Centr. Reddito	21853	21797	0.26
Corona F Obbl	15755	15725	0.19
Ducato Red Ita	28503	28467	0.13
Eptabond	22504	22439	0.29
Euro Antares	13222	13204	0.14
Euromob Redd.	15203	15165	0.25
Fondinvest 1	12585	12558	0.22
Genercomit Ren	11725	11708	0.15
Gestielle M	11650	11653	-0.03
Griforend	13970	13946	0.17
ING Svil. Redd	19610	19574	0.18
Imi rend	15711	15682	0.18
Invest Obb	24102	24070	0.13
Mediceo Redd.	10486	10464	0.21
Mida Obbligaz	18113	18090	0.13
Money-Time	15231	15209	0.14
Nagrarend	13606	13568	0.28
Phenixfund 2	17728	17660	0.39
Primecash	11607	11582	0.22
Primeclub Obb	19301	19245	0.29
Rend credit	11241	11212	0.26
Rologest	20002	19968	0.17
Salvadanaio Ob	17587	17537	0.29
Sforzesco	12716	12697	0.15
Sogesfi Domani	18638	18604	0.18
Venetorend	17813	17786	0.15
Verde	11695	11670	0.21
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	12021	12024	-0.02
Bn Sofibond	10277	10272	0.05
Carifondo Bond	11492	11491	0.01
Ducato Red Int	10857	10857	0.00
ING Svil Bond	18634	18651	-0.09
Invest. Bond	11623	11632	0.08
Mediceo Obbl.	11088	11080	0.07
North Am Bond	10988	11018	-0.27
North Eu Bond	11415	11413	0.02
Quadrif.C.Bond	9989	9931	0.58
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl. Ita	10275	10271	0.04
Cooprend	11346	11339	0.06
Fond.cri 1	11134	11112	0.20
Gestiras	32867	32822	0.14
Gestiras Coup	12454	12448	0.05
Lagest Obb It.	20708	20666	0.20
Liradoro	10309	10303	0.06
Padano Obblig	10807	10796	0.10
Performan. Lira	10656	10648	0.08
Prof Redd	14492	14463	0.20
Risp Ita Redd	24612	24579	0.13
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10488	10483	0.05
Arca MM	16390	16383	0.04
Azimut Garanz	15814	15811	0.02
Bn Cash Fondo	14952	14943	0.06
Capitalg. Mon.	12586	12583	0.02
Carif Caric Mo	10989	10984	0.05
Carif Carige M	13072	13064	0.06
Carif LirePiù	17592	17583	0.05
Carif Sic cas	10620	10613	0.07
Carimon Mon	10302	10299	0.03
Centr. Cash	10559	10553	0.06
Centr. Cash CC	12424	12420	0.03
Cisalpino Cash	10940	10933	0.06
Ducato Monet	10444	10434	0.10
Eptamoney	17687	17677	0.06
Euromob Monet	13600	13594	0.04
Fideuram Mon	18697	18693	0.02
Fondersel cash	10851	10843	0.07
Fondicri Monet	17502	17499	0.02
Fondoforte	13508	13505	0.02
Gestimi Prev	14436	14432	0.03
Gesticred Cash	10221	10219	0.02
Gesticred Mon	16590	16580	0.06
Grifocash	10337	10329	0.08
ING Svil Mon	10678	10673	0.05
Invest Mon	12439	12435	0.03
Lagest Mon Ita	10308	10305	0.03
Marengo	10704	10702	0.02
Nordfondo Cash	10944	10942	0.02
Oasi Cresc Ris	10363	10360	0.03
Oasi Gest.Liq	10507	10505	0.02
Oasi Mon Ita	11440	11430	0.09
Oasi Tesor Imp	10000	10000	0.00
Performan. Mon	12487	12484	0.02
Prof Mon Ita	10321	10318	0.03
Rendiras	19330	19324	0.03
Risp It Corr	16679	16672	0.04
Rolomoney	13348	13342	0.04
S.Paolo Cash	11613	11607	0.05
Select R.s.Lir	11382	11379	0.03
Soges Contoviv	14930	14923	0.05
Sogesfit Liq	10206	10202	0.04
Venetocash	15392	15387	0.03
Zeta Monetario	10000	10000	0.00
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19632	19592	0.20
Arca RR	13060	13050	0.08
Aureo Rendita	19929	19895	0.17
Azimut Gl Redd	16226	16209	0.10
Carifondo Ala	12.08	12676	0.25
Cisalpino Redd	14231	14172	0.42
Cliam Liquid	10263	10260	0.03
Euro Vega	12000	11989	0.09
Euromoney	12378	12360	0.15
Fideuram Secur	12219	12216	0.02
Fondersel Red	14227	14155	0.51
Fondimpiego	21247	21206	0.19
Genercomit Mon	15555	15549	0.04
Geporend	11455	11446	0.08
Gestielle Liq	15630	15627	0.02
Gestif Monet	12075	12074	0.01
Imi 2000	21858	21853	0.02
Interban Rend	26589	26572	0.06
Intermoney	12667	12652	0.12
Italmoney	12004	11992	0.10
Mediceo Monet	10695	10688	0.07
Monetario Rom.	16089	16075	0.09
Nordfondo	18604	18581	0.12
Oasi Obbl Ita	14423	14400	0.16
Personal Lira	12051	12032	0.16
Personalf Mon	17333	17323	0.06
Pitagora	13104	13071	0.25
Primemonet.	19468	19453	0.08
Quadrif. Obb	17263	17221	0.24
Rendifit	12822	12810	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20227	20312	-0.42
Arca Bond	14803	14826	-0.16
Arca Bond USD	6.342	6.34	0.00
Arca B USD Lir	10315	10377	-0.60
Arca Bond Ecu	4.825	4.826	0.00
Arca B.Ecu Lir	10465	10468	-0.03
Arca Bond Yen	536.76	535.97	0.19
Arca B Yen Lir	10378	10416	0.36
Arcobaleno	1.906	17924	-0.10
Azimut Ren Int	10942	10958	-0.15
Centr. Money	17607	17684	0.44
Cisalpino Bond	10808	10806	0.02
Cliam Obbl Est	11750	11754	-0.03
Credis Obbl In	9814	9832	0.18
Epta92	15330	15326	0.03
Euromob Bond F	15128	15122	0.04
Fondersel Int	15400	15389	0.07
Fond.c.P.B Ecu	6.305	6.316	-0.16
Fond.c.P.Bond	13675	13703	0.20
Generc.AmB USD	6.056	6.044	0.17
Generc.Am Bond	9850	9893	0.43
Generc.EuB Ecu	5.112	5.111	0.00
Generc.Eu Bond	11088	11088	0.00
Gepobond	10494	10501	-0.07
Gestim. Planet	10073	10083	-0.10
Gest cred Glob	14807	14779	0.19
Gestielle Bond	14281	14301	0.14
Gestif Ob Int	10306	10292	0.14
ING Svil Em M	10302	10283	0.18
Imibond	19349	19327	0.11
Lagest Obb Int	15210	15215	-0.03
Nordf Area DM	9.831	9.81	0.20
Nordf Ar M Lir	11550	11526	0.21
Nordf Ar D Lir	17465	17533	-0.39
Nordf Area USD	10738	10712	0.28
Oasi Obbl Int	15249	15282	-0.22
Oasi Prev Ita	10074	10072	0.02
Padano Bond	11367	11385	-0.16
Performan. Ob	12759	12797	-0.30
Pers.Dol. USD	10786	10785	0.00
Pers.Marco DM	10156	10155	0.00
Pitagora Int	10885	10885	0.00
Primebond	18522	18516	0.03
Prof Redd Int	10238	10216	0.08
Rolobonds	11370	[illegible]	0.06
S Paolo H Bond	10169	10197	0.27
Scudo	10800	10810	0.09
Sogesfit Bond	11834	11839	0.04
Vasco De Gama	16185	16140	0.28
Zeta Bond	18565	18534	0.17

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71452	43.35
Fonditalia (Dlr)	135211	82.61
Interfund (Dlr)	71067	43.42
Intern sec fund (Ecu)	65774	30.32
Italfort. A (Lit)	80797	80797
Italfort. B (Dlr)	21356	13.00
Italfort. C (Dlr)	19384	11.80
Italfort. D (Ecu)	23723	10.88
Italfort. E (Lit)	11282	11282
Italfort. F (Dlr)	12896	7.85
Euroras Bond (Ecu)	69656	32.08
Euroras Equity (Ecu)	55955	25.77
Rom Italbonds (Ecu)	198039	91.29
Rom Short Term (Ecu)	361412	166.60
Rom Universal (Ecu)	54993	25.35

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.130	-	Btp Mg98	100.110	-	Cct Nov 95 1	99.850	-	Cct Giu 98	100.780	-	Cct Ot2000	98.860	-
Btp Mar 96	100.360	-	Btp Ot96	97.560	-	Cct Dic 95	99.930	-	Cct Lug 98	100.550	-	Cct Gen 01	98.860	-
Btp Giu 96	100.300	-	Btp Ot98	92.740	-	Cct Dic 95 1	100.250	-	Cct Ago 98	100.200	-	Cct Apr 01	98.000	
Btp Set 96	100.190	-	Btp Ot03	84.390	-	Cct Gen 96	99.900	-	Cct Set 98	100.290	-	Cct Gen 98	100.560	
Btp Nov 96	100.270	-	Btp Gn98 1	99.250	-	Cct Gen 96 2	100.950	-	Cct Ott 98	100.290	-	Cct Gen 99 Cl	92.490	
Btp Gen 97	100.500	-	Btp Gn03	95.200	-	Cct Gen 96 3	100.050	-	Cct Nov 98	100.430	-	Cct Ago 01	97.680	
Btp Giu 97 1	101.490	-	Btp Ag96	98.850	-	Cct Feb 96	99.960	-	Cct Dic 98	100.660	-	Cct Set 99 Cl	92.290	-
Btp Nov 97	101.400	-	Btp Ag98	95.610	-	Cct Feb 96 1	99.930	-	Cct Gen 99	100.380	-	Cct Ott 01	97.590	-
Btp Gen 98	101.500	-	Btp Ag03	89.600	-	Cct Mar 96	99.860	-	Cct Feb 99	100.100	-	Cct Giu 02	97.250	
Btp Mar 98	101.450	-	Btp Gn96 1	99.850	-	Cct Apr 96	99.860	-	Cct Mar 99	100.250	-	Cte Ecu 93/98	93.700	
Btp Giu 98	100.830	-	Btp Nv2023	74.300	-	Cct Mag 96	100.350	-	Cct Apr 99	100.220	-	Cte Ecu 94/99	91.500	
Btp Set 98	100.450	-	Btp Gen 97	96.180	-	Cct Giu 96	100.780	-	Cct Mag 99	100.360	-	Cte Ecu 94/99 2	91.750	-
Btp Mar 01	102.380	+0.98	Btp Gen 99	90.690	-	Cct Lug 96	100.500	-	Cct Ecu 91/96	100.500	-	Cte Ecu 94/99 3	96.500	-
Btp Giu 01	100.500	-	Btp Gen 04	81.390	-	Cct Ago 96	99.950	-	Cct Ecu Mz97	99.990	-	Cte Ecu 95/00	96.150	-
Btp Set 01	100.120	-	Btp Apr 97	95.560	-	Cct Set 96	99.920	-	Cct Ecu Mg97	104.000	-	Cto Giu 95	99.010	1.00
Btp Gen 02	100.170	-	Btp Apr 99	90.100	-	Cct Ott 96	99.910	-	Cct Ag99	100.110	-	Cto Lug 95	99.750	
Btp Mag 97	100.470	-	Btp Apr 04	80.990	-	Cct Nov 96	99.990	-	Cct Nv99	100.330	-	Cto Ago 95	99.950	-
Btp Giu 97	101.900	-	Btp Ago 97	94.340	-	Cct Dic 96	100.010	-	Cct Ge2000	100.380	-	Cto Set 95	100.150	-
Btp Gen 99	100.300	-	Btp Ago 99	89.020	-	Cct Gen 97	99.990	-	Cct Fb2000	100.080	-	Cto Ott 95	100.200	
Btp Mag 99	100.400	-	Btp Ago 04	80.570	-	Cct Feb 97	99.880	-	Cct Mz2000	100.150	-	Cto Nov 95	100.290	-
Btp Mag 02	100.250	-	Btp Dic 97	95.470	-	Cct Feb 97 2	99.720	-	Cct Ecu Ot95	100.500	-	Cto Dic 95	100.410	-
Btp St97	100.340	-	Btp Dic 99	91.950	-	Cct Mar 97	99.800	-	Cct Gn99	100.640	-	Cto Gen 96	100.350	
Btp St02	100.200	-	Cct Ecu 91/96	100.800	-	Cct Apr 97	99.810	-	Cct Ecu St95	99.500	-	Cto Feb 96	100.330	
Btp Ot95	99.340	-	Cct Lug 95	99.800	-	Cct Mag 97	100.250	-	Cct Ecu Fb96	100.510	-	Cto Mag 96	100.720	
Btp Mz96	100.000	-	Cct Lug 95 1	99.590	-	Cct Giu 97	101.100	-	Cct Mg2000	100.400	-	Cto Giu 96	100.750	-
Btp Mz98	99.750	-	Cct Ago 95	99.760	-	Cct Lug 97	100.430	-	Cct Gn2000	100.680	-	Cto Set 96	100.810	-
Btp Mz03	98.050	-	Cct Set 95	99.690	-	Cct Ago 97	99.990	-	Cct Ag2000	100.050	-	Cto Nov 96	101.090	-
Btp Ge96	100.010	-	Cct Set 95 1	99.640	-	Cct Set 97	99.910	-	Cct Ecu Gn98	106.000	+3.92	Cto Gen 97	101.020	-
Btp Ge98	100.530	-	Cct Ott 95	99.790	-	Cct Mar 98	100.300	-	Cct Ecu St98	97.400	-	Cto Apr 97	101.150	
Btp Ge03	100.290	-	Cct Ott 95 1	99.690	-	Cct Apr 98	100.360	-	Cct Ecu Lg98	93.500	-4.12	Cto Giu 97	100.600	-
Btp Mg96	100.080	-	Cct Nov 95	99.850	-	Cct Mag 98	100.420	-	Cct Ecu Ot98	98.250	-	Cto Set 97	100.350	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.420	20.490
Argento (per kg.)	280.000	284.000
Sterlina (v.c.)	147.000	166.000
Sterlina (n.c.)	150.000	172.000
Sterlina (post.74)	148.000	168.000
Marengo italiano	123.000	145.000
Marengo svizzero	121.000	131.000
Marengo francese	119.000	129.000
Marengo belga	118.000	128.000
Marengo austriaco	118.000	128.000
Krugerrand	633.000	700.000
20 Marchi	147.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	-0,08%
Londra	-0,71%
Francoforte	-0,41%
Parigi	-1,56%
Zurigo	-0,19%
Tokio	+2,27%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1627.97	1626.55
Fiorino ol.	1042.17	1049.66
Yen	19.24	19.34
Marco ted.	1166.84	1174.83
Franco fr.	333.53	335.09
Franco bel.	56.81	57.19
ECU	2156.41	2169
Dol. canad.	1185.01	1179.69
Dol. austral.	1173.28	1173.07
Peseta	13.45	13.51
Franco sv.	1408.4	1421.31
Sterlina	2596.12	2616.31
Corona sved.	224.37	225.02
Scellino	165.93	167.07
Corona dan.	298.96	300.57
Corona norv.	262.05	263.49
Dracma	7.22	7.26
Escudo port.	11.09	11.14
Marco finl.	379.76	381.37
Lira irl.	2652.45	2668.03

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B P Com In 94-99 6%	106.85	+0.05
B P Emilia 94-99 6%	110	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	116.1	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.56	+0.05
Bca Carige 95-02 3,8%	96.07	+0.07
Centro Saffa O 91-96	97.5	+0.52
Centro Saffa R 91-96	97.27	+0.00
Cement.Merone 93-99	113.35	+0.00
Centro A.Mant.96	127.5	+2.00
Ciga 88-95	102.9	+0.10
Cir 94-99 Cv 6%	77.69	+0.28
Cr Fond 94-01 6,5%	116.05	+0.19
Cr Valtell 95-98 7%	138	+0.00
Gifim 94-00	82.25	-0.30
Medio Italmob 93-99	95.59	+0.25
Medio Unic. r 2000	84.11	+0.32
Medio Unic.2000 4,5%	90.55	+2.66
Medio Alleanza 93-99	131.82	-0.08
Olivetti 93-99	161	+0.00
Pirelli Spa 85-95	106.6	-0.38
Pirelli Spa 94-98 5%	91.4	0.70
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	109.93	+0.04
Pop Bg 94-99	124.84	+0.92
Pop Milano 89-93	126.09	+0.39
Saffa 87-97	93.42	-0.02
Sna Fibre 94-99	90.09	4.41

CONVEGNO IERI A TRIESTE SULLE RELAZIONI COMMERCIALI ITALO-AUSTRIACHE

La guerra delle tariffe

Porti Nord-europei ed ex jugoslavi agevolati da Intercontainer? Le Fs "verificheranno"

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Lavorare in sintonia e senza sgambetti, per meglio accogliere nell'alto Adriatico la clientela centro-europea - e quella austriaca in particolare -, è cosa buona e giusta. E'altrettanto cosa buona e giusta che questo empito collaborativo si sostanzi - per utilizzare un'abusata immagine cara all'odierno lessico politico - in un reale rispetto delle regole. Sul convegno di ieri, dedicato alle relazioni commerciali italo-austriache e tenutosi a Trieste presso la Marittima, aleggiava invece un dispettoso spiritello, di tanto in tanto esplicitamente evocato: il dumping tariffario.

Che senso ha - si chiedono i funzionari della società Alpe Adria (Fs-Eapt-Regione) - migliorare l'efficienza del Molo VII quando una serie di fattori distorsivi rende più conveniente destinare le merci verso direzioni geograficamente meno plausibili? Gli esempi? Eccoli. Intercontainer ha organizzato un servizio diretto Lubiana-Livorno al prezzo di 137 Ecu per contenitore da 20 piedi, quando il prezzo del trasporto Lubiana-Trieste ammonta a 76 Ecu. Ancora: Monaco-Trieste costa 0,94 Ecu per km contro gli 0,56 Ecu per km sulla Monaco-Amburgo; la Salisburgo-Trieste viaggia a 0,63 Ecu rispetto agli 0,40 della Salisburgo-Amburgo; da Vienna a Trieste sono 0,57 Ecu al km rispetto agli 0,46 Ecu relativi alla tratta Vienna-Amburgo.

Non bastassero i giganti nord-tedeschi, anche nei confronti degli scali sloveno-croati la Intercontainer - secondo i rilievi di Alpe Adria - non consentirebbe a Trieste di giocare alla pari: per trasportare un contenitore da 20 piedi da Trieste a Capodistria si scuciono 359 Ecu, mentre il servizio Capodistria-La Spezia (fino al Tirreno, per intenderci) si limita a un esborso di 270 Ecu e il collegamento Fiume-La Spezia a 312 Ecu.

Una rassegna di cifre, noiosa ma istruttiva, sul quale parecchi intervenuti - dal presidente dell'Autorità portuale Lacalamita al rettore dell'Ateneo triestino Borruso - si sono soffermati: non si domandano privilegi per Trieste, ma semplicemente pari condizioni, eguale trattamento. Giuseppe Sciarrone, responsabile dell'area trasporti Fs, ascoltava attento: verificherà l'esistenza e le ragioni di tali vistosi sbilanciamenti. Forse "qualcuno", oltralpe, ha una particolare concezione della libera concorrenza.

Un lamento da Vienna: poche le linee marittime

La giornata si era aperta con il consueto e nebbioso panorama sui cantieri aperti e quelli da aprire per favorire le comunicazioni tra l'Italia e il neo-partner comunitario austriaco. Lacalamita, Donaggio, Illy, Degano hanno riepilogato: completamento del raddoppio della Pontebbana, carenza degli allacciamenti Est-Ovest (da/per Venezia), il Molo VII ancora in parte spoglio, i sistemi intermodali in gran parte teorici. Borruso ricordava come nel secondo dopoguerra gli operatori austriaci abbiano variato le loro preferenze portuali da Trieste a Fiume, da Fiume ad Amburgo, da Amburgo a Capodistria: e oggi lo scalo sloveno, con quasi un milione e mezzo di t, movimenta circa il doppio di merci austriache rispetto allo scalo giuliano.

Sciarrone chiariva: per le Fs i collegamenti attraverso l'Austria assumono una sicura rilevanza strategica. La Pontebbana verrà ultimata nel '97, dell'Interporto di Cervignano non ci si è dimenticati, la collaborazione con il porto triestino - alla ricerca di soluzioni trasportistiche "integrate" tra nave, banchina, rotaia - cammina. Ma le Fs non si assumono oneri in solitudine, ognuno faccia il suo: il traffico verrà a Trieste, non perchè le Fs praticheranno prezzi stracciati, ma perchè ci sarà convenienza a utilizzare la rete logistica triestina. Cui non mancherà, in termini di supporto finanziario, l'anziano ma sempre valido (come riconosce la stessa Ue e come ieri ha ricordato Giorgio Conetti) istituto del credito doganale dilazionabile.

E gli austriaci? Gunther Hanreich, alto dirigente del ministero dei trasporti, ha molto insistito su un tema che a Vienna sta da sempre a cuore, ovvero la frequenza dei transiti e la sperequazione quantitativa tra quanto gira su gomma (75%) e quanto viaggia per ferrovia (25%). L'Austria investe e promuove una politica tariffaria "ad hoc" per attenuare queste differenze e alleggerire il pressing ecologico; vorrebbe che da parte italiana ci fosse più sensibilità verso tecniche di trasporto combinato, meno subiette al camion. Argomenti sui quali sono poi tornate le relazioni della Oebb (Berger, Huber).

Nel meriggio, sui rapporti tra porto di Trieste e mercati danubiani, tavola rotonda imbandita con garbata polemica. Klaus Lippstreu (Schenker) ha attaccato: quello che difetta a Trieste non è la logistica stradal-ferroviaria ma i collegamenti marittimi - il caso degli Usa e del Levante mediterraneo. Gli ha risposto Angiolino Vignodelli, presidente del Lloyd: il Lloyd, nel giro di un anno, ha aumentato del 33% il suo traffico al Molo VII, ciò significa che scommettere su Trieste rende; ristagnano invece i flussi commerciali da/per l'Austria; guai, ha detto ancora Vignodelli, avvilire Trieste a semplice scalo feeder, emarginandola dalle grandi rotte oceaniche. La regolarità delle linee è requisito essenziale: il carico va dove approda la nave - ha osservato Dario Samer, evidenziando i buoni risultati colti di recente nel comparto ferry dai traghetti turchi e dall'Anek. Non è colpa del porto triestino se vettori come Blasco e Udp hanno dato forfait: ma - ha assicurato Danilo Stevanato (Eapt) - è iniziata la caccia a nuovi apporti armatoriali; e gruppi di sicura consistenza sono disposti a ridare brio allo "stagno" adriatico.

Alla Fiera le Giornate del caffè: torrefattore, un mestiere difficile

TRIESTE — Le Giornate Internazionali del Caffè, alla Fiera di Trieste, viene quest'anno dedicata ai torrefattori: nel nostro Paese esistono 2000 torrefazioni. Il divario – spiega Alberto Gattegno, presidente dell'organismo caffeicolo locale – deriva dalla configurazione artigiana mantenuta dalla realtà italiana. Rappresentata da un considerevole numero di iscritti nell'ambito dell'associazione, la componente torrefattori è, ad avviso di Gattegno, quella che tiene in piedi tutto il mercato del caffè. In questo momento la categoria è assillata da molti problemi. E il convegno di ieri ha affrontato varie problematiche specifiche, spaziando dalle tante nuove disposizioni di legge italiane e comunitarie sull'inquinamento, ai maggiori costi per il medico del lavoro e per il responsabile per la prevenzione e la sicurezza sul posto del lavoro, alle dolenti note in tema di problemi fiscali e finanziari. Fra i relatori due presenze di prestigio quali Celsius Lodder, nuovo direttore esecutivo dell'Ico (International Coffee Organization), che ha fatto il punto sull'attuale trend del mercato caffeicolo, e Silvano Corsini, presidente del Comitato Italiano Caffè. Nel suo intervento ha dedicato ampio spazio ai recenti provvedimenti che regolano l'attività di intermediazione finanziaria. Fra le varie disposizioni, viene stabilito che chiunque faccia finanziamenti nell'ambito di un'attività deve costituirsi in società finanziaria, con un capitale versato di 1 miliardo e 200 milioni. Sottolineata la critica situazione in cui verrebbero di conseguenza a trovarsi le aziende di somministrazione di alimenti e bevande, beneficiarie di finanziamenti ottenuti a fonte di contratti di fornitura in esclusiva, è stata auspicata una proroga per l'applicazione della normativa.

Viviana Facchinetti

TITOLI DI STATO

Bot, forte domanda Tassi in lieve crescita

ROMA — Le aspettative determinate dal surriscaldamento dell'inflazione si sono trasferite solo marginalmente, come previsto dagli operatori del mercato monetario, sui rendimenti dei Bot. L'asta di fine mese chiusa ieri ha presentato tassi in rialzo frazionale su tutte e tre le scadenze (16-17 centesimi di punto su lordo a tre mesi, 12/14 centesimi sui semestrali e 15 centesimi sugli annuali) e un ammontare di richieste che ha superato del 30,78% l'offerta del tesoro: 50.352,7 miliardi contro i 38.500 emessi. Nel dettaglio, i Bot trimestrali hanno registrato una richiesta di 20.351,4miliardi rispetto ai 15 mila offerti dal Tesoro. I titoli sono stati aggiudicati al prezzo medio ponderato di 97,39 lire (97,40 all'asta del 12 giugno scorso) e hanno registrato rendimenti semplici del 10,75% lordo (10,59% al collocamento precedente) e del 9,37% netto (9,24%).

Bilancia pagamenti, un maggio positivo

ROMA — Conti valutari positivi per l'Italia in maggio: la bilancia dei pagamenti ha segnato un saldo globale attivo per 3.823 miliardi di lire contro l'attivo di 2.170 miliardi del maggio 1994. Lo ha reso noto l'Ufficio italiano dei cambi. Nonostante il risultato di maggio l'insieme dei primi 5 mesi del 1995 vede la bilancia dei pagamenti italiana in «rosso» pari a 5.842 miliardi di lire (nei primi 5 mesi del 1994 il saldo era invece attivo per 6.158 miliardi). Sulla bilancia dei pagamenti pesa negativamente la voce movimenti di capitali: in maggio tale voce è stata passiva per 1.460 miliardi di lire e nell'insieme dei primi cinque mesi ha segnato un passivo di 4.492 miliardi di lire (ma nei primi cinque mesi del 1994 il passivo era stato ancora più alto, pari a 5.011 miliardi). Le partite correnti, a loro volta, hanno segnato in maggio un attivo di 5.283 miliardi; nei cinque mesi, invece, le partite correnti restano in passivo, per un importo di 1.350 miliardi che si contrappone all' attivo di 11.169 miliardi dello stesso periodo del 1994. Nell'ambito dei movimenti di capitali non bancari, i capitali esteri hanno segnato investimenti netti in maggio per 2.645 miliardi e prestiti per 6.204 miliardi.

DOPO QUASI OTTO ORE DI ASSEMBLEA

Fondiaria assicurazioni, sofferto via libera a bilancio e fusione

FIRENZE — Dopo una riunione fiume - protrattasi per sei ore in sede ordinaria e per oltre due ore in sede straordinaria - l'assemblea di Fondiaria Assicurazioni, caratterizzata fino all'ultimo dagli interventi a valanga dei dipendenti-azionisti, ha approvato questa sera il bilancio '94 (chiusosi con una perdita di 179 miliardi, con un «peso» da minusvalenze su titoli per 144,4 miliardi e un utile operativo di 15 miliardi nella gestione ordinaria) e il progetto di fusione per incorporazione in Fondiaria Spa. Contro tale progetto tuttavia uno dei dipendenti intervenuti in assemblea ha annunciato l'intenzione (il sindacato è impegnato nella vertenza contro gli oltre mille esuberi previsti nel gruppo) di adire a vie legali, poichè tale operazione danneggerebbe gli azionisti di Fondiaria Assicurazioni.

Sulle prospettive della compagnia ha invece espresso fiducia il presidente Amato Luigi Molinari: «nel '95 - ha rilevato, parlando dell'andamento negativo dello scorso anno - speriamo di arrivare a cambiare segno al risultato di bilancio». Inoltre, il presidente ha rilevato un andamento discreto, fino all'aprile scorso, dei «rami elementari». Successivamente, in sede straordinaria, l'assemblea di Fondiaria Assicurazioni ha approvato anche il progetto di fusione per incorporazione della società e delle proprie controllate Immobiliare Marco Srl, Immobiliare Nuova italia Srl, Immobiliare Plumbago Srl in Fondiaria Spa attraverso un rapporto di cambio che prevede n. 2 azioni ordinarie Fondiaria Spa ogni 3 azioni ordinarie La Fondiaria Assicurazioni Spa.

Anche l'assemblea straordinaria della Latina Assicurazioni ha approvato la fusione per incorporazione della compagnia nella controllante Fondiaria Spa, attraverso un rapporto di cambio che prevede due azioni ordinarie o di risparmio Fondiaria ogni 3 azioni ordinarie o di risparmio Latina. L'incorporazione, si legge in una nota, «si inquadra nel più ampio progetto di concentrazione dell'attività del gruppo sul mercato italiano e di rafforzamento della struttura patrimoniale». Inoltre, la nota ricorda che dopo l'operazione «si concentrerà in Fondiaria la partecipazione di controllo nella Previdente Assicurazioni, al momento suddivisa tra Fondiaria (39,47%) e Latina (23,13%)». L'assemblea, in sede ordinaria, ha anche approvato il bilancio 1994 della compagnia e la distribuzione di un dividendo di 250 lire per le azioni ordinarie e di 290 per quelle di risparmio; il bilancio consolidato 1994 ha registrato un utile di 28,9 miliardi contro una perdita, nel 1993, di 33,9 miliardi. Il patrimonio netto consolidato è pari a 400 miliardi.

DIBATTITO A UDINE

Settore delle costruzioni, Pds e Lega nord attaccano la soluzione "Merloni-bis"

UDINE — La «Merloni-bis», la legge che regolamenta il settore degli appalti pubblici è stata al centro di un convegno che si è svolto a Udine per iniziativa di tutte le organizzazioni imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia (Api, Arce, Assime, Agci e Lega delle cooperative). Ai lavori è intervenuto il parlamentare del Pds Antonio Bargone, relatore della legge, il quale ha parlato delle difficoltà emerse in seguito alla decisione del governo Berlusconi di sospendere con decreto legge l'applicazione della precedente normativa quadro. Un giudizio fortemente negativo sulla legge è stato invece espresso dal presidente della Commissione lavori pubblici del Senato, Rinaldo Bosco (Lega Nord), secondo il quale il provvedimento è stato approvato «sotto la costante pressione delle lobbies dei grandi costruttori». Secondo Graziano Pasqual, presidente regionale della Lega delle Cooperative, «sono ancora molte le questioni che attendono una risposta». «L'attuale crisi delle costruzioni - ha aggiunto - per molti aspetti non ha precedenti nel nostro paese: perla prima volta il comparto pubblico e quello privato registrano una contemporanea paralisi le cui cause non possono essere imputate esclusivamente a Tangentopoli». Pasqual ha anche sottolineato l'esigenza degli operatori del settore di conoscere in tempi brevi l'orientamento della Regione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro — richieste

CAMERIERA esperta ai piani cerca lavoro anche pulizia uffici. Telefonare 0481/474706 ore serali. (C00)

4 Impiego e lavoro — offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI, nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '95-'96, seleziona diplomati da inserire nel proprio organico quali dipendenti della Società, con mansioni produttive e organizzative. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae ad: ALLEANZA Assicurazioni Agenzia Generale di Trieste via Battisti 14. (A6924)

CERCASI meccanico specializzato con esperienza rivolgersi Lancia Svag Gorizia, telefono 0481/521830-521890. (B00)

IMPIEGATA diplomata ragioniera, referenziata 21-30 anni, conoscenza sloveno-croato-inglese pratica lavoro di segreteria, ricevimento e centralino società commerciale cerca. Manoscrivere a cassetta n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A6967)

PIZZAIOLO e aiuto cuoco assumesi. Presentarsi Birreria Spofford, via Rossetti 75. (A6879)

SELEZIONIAMO provincia di Trieste 20 ambosessi per professioni detective, polizia privata femminile, da formare e inserire settore investigativo. Scrivere cassetta 24/C Publied 34100 Trieste. (G730)

SOCIETA' di consulenza di direzione aziendale e qualità totale operanti principalmente nel Veneto cercano giovani donne per collaborazione con il gruppo indispensabili laurea discreta esperienza in contabilità, controllo gestione e/o controllo qualità, capacità di comunicazione. Scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A6825)

SUPERMERCATI cercano salumai, macellai, verdurai, capireparto, direttori, età max 30 anni. Tel.040-823846. (A5545)

5 Rappresentanti

SPA leader sul mercato della modulistica fiscale e generica seleziona per zone libere Triveneto seri, motivati e volenterosi venditori, ottimo trattamento, portafoglio clienti, possibilità di carriera. Telefonare 049/8758808. (GPD)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

TRASPORTI traslochi effettuiamo giornalmente anche festivi preventivi gratuiti. Tel. 040/368570 - 0368/290282. (A6864)

9 Vendite d'occasione

ELIMINIAMO articoli dal catalogo cedendo lotti separati: magliette canottiere berrettini verde oliva, cartoline e cancelleria, latte solare di marca, shampoo saponi bagnodoccia deodoranti di marca, batterie stilo torcia di marca, cinture in canapa tipo militare, confezioni regalo posate silver, soppalco metallico 60 metriquadri, cella frigo nuova 406x266x251. Inviare fax 0481/488141. (C00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberando cantine soffitte anche gratis. Tel. negozio 412201, abitazione 382752. (A6700)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 040/566355.

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

GORIZIA zona centro affittasi in palazzina con giardino appartamento tricamere, salone, cucina 2 servizi cantina e garage. Telefonare 0481/521820 ore ufficio.

IMMOBILIARE Muggia affittasi monolocale a Muggia 600.000 comprese spese condominiali. Tel. 040/275118.

20 Capitali - Aziende

RILEVIAMO piccole aziende alimentari al dettaglio operanti nel comune di Trieste. Gli interessati indirizzino a cassetta n. 26/c Publied 34100 Trieste i loro nominativi con recapito telefonico, sarete immediatamente contattati. (A6966)

22 Case-ville-terreni — vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera a soli 210.000.000! 0337/526092. (GPD)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi. Vicinissimi piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)

APPARTAMENTO zona Roiano cucina bagno due stanze ingresso privato vende telefonare 040/422824. (A6899)

BIBIONE mare: ultime disponibilità per le tue vacanze estive. Richiedi catalogo. Vendo villa singola a Lignano Pineta. Prezzo da concordare. 0431/430428 - 438085. (A099)

IMMOBILIARE Muggia appartamento salone due stanze bagno cucina ripostiglio due poggioli posto macchina zona stadio tel. 040/275118. (D003)

PIAZZA Libertà casa epoca ristrutturata appartamento lussuosamente rifinito primo ingresso ampia metratura privato vende telefonare 040/422824. (A6899)

PRIVATO vende Giulia epoca ottimo 100 mq IV senza ascensore 140.000.000 trattabili 941940-364754. (A6918)

VENDESI privatamente in Gorizia appartamento semi centrale di 100 mq più garage, giardino, cantina. Tel. 0174-558026. (S00)

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento giugno luglio: 50.000 giornaliere tutto compreso agosto interpellateci. Tel. 0435/460107. (GBO)

PRIVATO affitta periodo estivo appartamento a Roseto degli Abruzzi (Teramo) a 7 minuti lontano dal mare. 4/5 posti letto. Telefono 085/8937369 ore pasti. (A6814)

25 Animali

CUCCIOLI yorkshire, barboni nani bianchi, bassotti pelo ruvido vendo. Tel. 040/829128. (A6806)

27 Diversi

MAESTRO Ciarly cartomante esoterico toglie qualsiasi jettatura, negatività. Risolve qualsiasi tuo problema. Ciarly: Udine, Trieste. Sede 0432-545128. Riceve per appuntamento. 0336-644513. (A6618)

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 PAPA' CASTORO
10.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA GUARDIA DI FINANZA
10.55 CANAL GRANDE. LARAICHEVEDRAI
11.25 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
11.50 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 DISNEY CLUB
15.50 DARKWING DUCK
16.20 L'ORSO GOLOSO
16.50 ALADDIN
17.20 PAZZO PER PAPERINA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 TOCCO E RITOCCO. Documenti.
19.35 SETTIMO GIORNO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 I CERVELLONI
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ATLANTIDE. Film (fantastico '92). Di Bob Swaim. Con Tcheky Kayro, Christopher Thompson.
2.25 SE TU NON M'AMI
3.15 DIECI MINUTI CON... GIANI STUPARICH. Documenti.
3.25 TG1
3.55 UNA SERA, UN LIBRO. Documenti.
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE. Documenti.
5.15 ATLANTE IDEOLOGICO DEL NOVECENTO. Documenti.

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Il guaritore"
7.40 BELLEZZE SULLA SPIAGGIA. Film (commedia '61).
9.00 TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.05 SPAZIOLIBERO
9.20 TGR IN EUROPA
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 LE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '50).
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 CONCERTO PER UN AMICO
14.50 FLAMINGO KID. Film (commedia '84). Di Garry Marshall. Con Matt Dillon, Jessica Walter.
16.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.30 LA MIA PISTOLA PER BILLY. Film (western '73).
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE".
18.50 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il morso del serpente"
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.25 VENTIEVENTI
20.45 LA SPOSA PERFETTA. Film (thriller '90). Di Terrence O'Hara. Con Sammy Davis, Kelly Preston.
22.30 DA SPOLETO: INVITO AL FESTIVAL
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 I PICCOLI DELLA TERRA
0.10 CANAL GRANDE
0.20 GINNASTICA RITMICA
0.45 TGS NOTTE SPORT
1.00 GINNASTICA RITMICA
1.30 TIRO A SEGNO
1.45 VELA CUP '95
2.00 SEPARE' CON CLAUDIO VILLA
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 34. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 34. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.00 CENTO ANNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Lionello De Felice. Con A. Fabrizi, F. Interlenghi.
8.55 CANAL GRANDE LARAICHEVEDRAI
9.25 TGR ITALIA AGRICOLTURA. Con Donatella Bianchi.
10.25 BASKET: CAMPIONATO EUROPEO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 PUMMARO'. Film (drammatico '90). Di Michele Placido. Con Pamela Villoresi.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
14.50 ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA
17.50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
18.10 AUTOMOBILISMO: RALLY
18.15 PALLANUOTO: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 UN MILIONE DI ANNI FA. Film (avventura '86). Di Don Chaffey. Con Raquel Welch, John Richardson.
22.05 SCHEGGE
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 UN OSTAGGIO A BEIRUT. Film (drammatico '92). Di Roger Young. Con Marlo Thomas, David Dakes.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 CAPITAN ZETA
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
10.30 STRIKE - LA PESCA IN TV
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TMC SEA
12.30 TMC SPEED
13.00 NBACTION
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA BOMBA DI KANSAS CITY. Film (drammatico '72).
16.00 CALCIO: ATLETIC - BARCELLONA
17.55 STREGA O MADONNA
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISSIMO
20.00 SPECIALE VELA
20.25 TELEGIORNALE
20.35 QUEL FENOMENO DI MIO FIGLIO. Film (commedia '51). Di Hal Walker. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA: COPPA EUROPA BRUNO ZAULI
0.15 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 EMERGENZA. Film (drammatico '63).
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
11.40 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 NON DIMENTICATE LO SPAZZOLINO DA DENTI
23.00 TG5
23.30 CATTIVA. Film (drammatico '91). Di Carlo Lizzani. Con Giuliana De Sio, Julian Sands.
0.30 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 L'ANGELO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 TARGET

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 FANZINE
15.30 NO LIMITS
16.00 BENNY HILL SHOW
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
16.45 NEON RIDER. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 COLLEGE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.40 IL GUERRIERO AMERICANO 3. Film (avventura '89). Di Cedric Sundstrom. Con David Bradley, Marjoe Gortner.
22.40 IPNOSI MORBOSE. Film (drammatico '92). Di Fred Olen Ray. Con Telly Savalas, Suzanne Slater.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 ANGEL HILL. Film (guerra '88). Di Paul D. Robinson. Con Donald Pleasance, Richard Hatch.
4.00 FAMILY EXPRESS. Film (commedia '90). Di Nicolas Hayek. Con Peter Fonda, Victoria Vera, Maurizio Latini.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 BUONA GIORNATA
8.40 IL DISPREZZO
9.45 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 LA LUPA. Film (drammatico '53). Di A. Lattuada.
17.10 PERDONAMI
18.00 UCCELLI DI ROVO
19.00 TG4
19.30 LE DONNE DI WINDSOR. Scenegg.
20.30 DAVID E GOLIA. Film (storico '59). Di Richard Pottier Ferdinando Baldi. Con Orson Welles, Eleonora Rossi Drago, Giulia Rubini.
22.05 FEBBRE DA CAVALLO. Film (commedia '76). Di Steno. Con Gigi Proietti, Enrico Montesano.
23.30 TG4 NOTTE
0.25 RASSEGNA STAMPA
0.40 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
1.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.30 SAMURAI. Telefilm.
3.45 MANNIX. Telefilm.
4.35 I JEFFERSON. Telefilm.
5.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
5.20 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
6.10 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLO
16.25 IL FANGO VERDE. Film.
17.55 RIONI ALLA RIBALTA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.30 GAVILAN. Telefilm.
21.15 THE ROOKIES. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
23.30 COVER GIRL '95
24.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD- SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
16.30 BASKET. CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 O.J. - IL CINEMA FATTO DAI RAGAZZI
20.00 EURONEWS
20.30 VELA ... DIAMO NOI!
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.45 BASKET. CAMPIONATI EUROPEI

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.40 TELEPROMOZIONE
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELEPROMOZIONE
14.00 BATTUTA DI CACCIA. Film.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
18.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.30 I CACCIATORI DELL'OCEANO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 RUBRICA DI CARTOMANZIA
23.30 EVENING SHADE. Telefilm.

TELEFRIULI

7.00 JESS IL BANDITO. Film (western).
8.15 MATCH MUSIC
9.00 VIDEO SHOPPING
11.00 CINEMA FLASH
11.15 ESERCITO: FORZA ARMATA?
11.45 QUINCY. Telefilm.
12.45 SPECIALE CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 AUTOREVERSE
16.30 PESCARE INSIEME
17.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
18.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO. Film (thriller '91). Di Petra Haffter. Con Anthony Perkins, Uve Bohm.
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 MOTO E MOTORI
23.30 MATCH MUSIC
24.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.30 TELEFRIULI NOTTE
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 JESS IL BANDITO. Film (western).
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 GIORNI PERDUTI. Film (drammatico '45). Di B. Wilder. Con R. Milland, J. Wyman.
9.00 GIORNI PERDUTI. Film.
11.00 GIORNI PERDUTI. Film.
13.00 GIORNI PERDUTI. Film.
15.00 GIORNI PERDUTI. Film.
17.00 GIORNI PERDUTI. Film.
19.00 SCIOPERO. Film (drammatico '25). Di S.Eisenstein. Con A.Antonov, M.Gomorov, M.Strauch.
20.15 MUSICA IN CASA
20.50 +3 NEWS
21.00 SINFONIA N.36
24.00 GIORNI PERDUTI. Film (drammatico '45). Di B. Wilder.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
13.00 AMICHEVOLMENTE
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 COSA C'ENTRIAMO NOI CON LA RIVOLUZIONE?. Film (commedia '73). Di Sergio Corbucci.
16.00 WEEK END
16.10 ALICE. Telefilm.
16.45 POMERIGGIO CON ...
18.00 WOLF. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 SUPERACTION
20.00 SUPERAMICI
20.35 IL MISTERO DEI DIAMANTI ROSA. Film (giallo '86). Di Alan Grint. Con Rue MacLanahan, Tony Randall.
22.30 SUPERACTION
23.00 IL MEGLIO DI CRAZY DANCE
23.30 BIKINI BEACH
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 BALLATA PER UN CONDANNATO. Film. Con Vanessa Redgrave.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 FRONTIRA DELL'OVEST. Telefilm.
12.00 SPRINT
13.00 PER AMORE
14.00 JUNIOR TV
18.00 RG ROSA
18.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 UNA TENERA STORIA. Film (sentimentale '92). Di Joe D'Amato. Con Annie Papa, R. Sauer.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 A PUGNI NUDI - LA RIVINCITA. Film (azione '89). Di Lau Kar Wing. Con Cynthia Rothrock, Mark Huston.
3.30 ROSALBA, LA FANCIULLA DI POMPEI. Film (drammatico '52). Di Natale Montillo. Con Renato Baldini, Elli Pravo, Silvana Muzi.
5.00 IL FILM PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '83). Di B. Levy. Con G. Spencer, P. Wright.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: Gr Regione; 9.34: GR1 Speciale Agricoltura; 10.33: Senti la montagna; 11.10: GR1 Argo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del Lotto; 16.30: L'Italia in diretta; 17.15: Galassia Gutenberg; 18.00: Radiohelp !; 18.33: Pallanuoto: Campionato italiano; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.00: Global beat; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 9.00: Sereno e'...; 9.35: Fax condicio; 10.03: Black out; 11.35: La stanza delle meraviglie; 12.10: Gr Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Corso Italia; 14.00: Di che musica sei; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Radiomania; 15.35: Il Paese del sorriso; 16.00: Brivido; 16.36: Tra le quinte; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.00: La cassetta verde; 21.03: Il gioco della radio; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Segue dalla prima; 13.15: Sabato musica; 13.45: La parola e la maschera; 15.15: Sabato musica; 15.45: Duemila; 16.45: Buongiorno Yanez; 17.15: Sabato musica; 17.45: Vedi alla voce; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Orfeo e Euridice; 23.00: Audiobox; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: Leggi i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Intrattenimento musicale; 11.30: Dalle Cartoline dal vicinissimo oriente; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Risponde il 362875; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia, lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TV / SOAP OPERA

«Beautiful» in eterno

Dal 7 luglio anche puntate serali. Gli attori? «Impiegati»

LOS ANGELES — Liz Taylor, Robert De Niro, Liza Minnelli, Michael Keaton, Diana Ross, non perdono una puntata. Sono i fans più famosi di «The bold and the beautiful», la soap opera più amata d'Italia, la più vista nel mondo, vincitrice di 19 Emmy (gli Oscar della tv). Su Canale 5, dal 7 luglio, alle puntate quotidiane delle 13.40 si aggiungerà anche un episodio serale il venerdì. Così gli spettatori italiani seguiranno l'infinita saga dei Forrester e dei Logan, quasi in contemporanea con gli Stati Uniti dove sono arrivati alla puntata 2100. E così si scoprirà che Laila (Hunter Tylo), la misteriosa moglie del principe Omar (Kabir Bedi) è in realtà Taylor, l'amata moglie di Ridge (Ron Moss) creduta morta in un disastro aereo. Ridge, risposato con l' innamorata di sempre Brooke (Katerine Kelly Lang) rischierà di rimanere cieco e tutti accorreranno al suo capezzale, compresa Taylor, che non ha mai smesso di amarlo. Tra Brooke e Taylor, rivali in amore, arriverà il momento della verità.

Bandana rossa tra i capelli, fisico sportivo, Ron Moss, l'attore che impersona dall'87 Ridge, spezzando i cuori delle spettatrici, dice di non avere mai noia del suo personaggio: «All'inizio gli autori avevano solo una vaga idea di Ridge, sono stato io a plasmarlo e ora la mia vita scorre parallela a quella di lui. Con Ridge pratico un gioco mentale di sdoppiamento ogni giorno». Figlio di un produttore di concerti di Bernsterin e Segovia, Ron Moss, prima di diventare Ridge, è stato un cantante abbastanza noto con il gruppo dei Player e ora sta incidendo un nuovo album. «La mia popolarità non è solo italiana - spiega Ron -, in ogni parte d'America ricevo le stesse manifestazioni d'affetto». Le lettere che gli arrivano sono spesso a luci rosse, lui però dice di non considerarsi una star della tv, «ma un impiegato dell'intrattenimento».

La sua giornata comincia alle 7.30 con allenamenti sportivi, poi prosegue negli studi della Cbs dove si gira «Beautiful», e rimane lì tra prove, trucco e riprese fino alla sera. Ogni giorno per 50 settimane l'anno.

Quella della musica sembra essere una passione comune a tutti gli attori di «Beautiful». Nelle puntate dal 3 al 6 luglio in Italia si vedranno le riprese dal vero di un concerto a Rotterdam davanti a diecimila persone che ha visto sul palco, in tournée (verranno anche in Italia) quattro attori della soap: l'irlandese over-size Darlene Conley (Sally Spectra), che ha già inciso dischi interpretando canzoni di Marlene Dietrich, John Mc Cook (Eric Forrester), i giovani Macy Alexander (Bobbie) e Jeff Trachta (Thorne Forrester).

Quest'ultimo è un cantante di pop music di una certa celebrità. E' l'unico degli attori di «Beautiful» a non nascondere il desiderio di fare il grande salto nel cinema, pur considerandosi molto fortunato di avere questo lavoro che però comporta una routine impiegatizia. Perchè «Beautiful» ha così grande successo? «Mostra Los Angeles, il glamour della vita californiana, il fascino della moda e un mondo tutto di belli», dicono Catherine Kelly Lang, Joj Mc Cook e Hunter Tylo. «Ma c' è anche un' altra componente - aggiunge Macy Alexander - la vecchia e sempre vera filosofia che anche i ricchi piangono». Per John Mc Cook, infine, la particolarità di un attore di soap opera è «la chimica del primo piano, ossia l'espressività del viso, poichè tutto si basa sulle reazioni facciali dei protagonisti».

al. ma.

TELEVISIONE

RAIUNO

Cervelli in vacanza

Si chiude il fortunato programma di Bonolis

«I cervelloni» ultimo atto: alle 20.40 il varietà del sabato sera di Raiuno condotto da Paolo Bonolis con Wendy Windham festeggia la sua ultima puntata e chiude il suo fortunato ciclo di trasmissioni con un ascolto medio di sette milioni di spettatori (tornerà il prossimo anno). Bonolis, dal 29 giugno, condurrà il varietà estivo «Beato tra le donne». Oggi a giudicare le invenzioni ci sarà una giuria speciale: Nino Frassica, Nancy Brilli, Michele Mirabella, Silvan, Elsa Martinelli, Silvio Noto, Don Mazzi, Sandro Paternostro. Debutta Giulia Dalla Chiesa, figlia di Rita.

I film

Un giornalista ostaggio a Beirut

Ecco i film da segnalare per la serata:

«David e Golia» (1959) di Ferdinando Baldi e Richard Pottier (Retequattro, 20,30). Le storie di Saul, re di Israele, e dell'antica Gerusalemme. Con Orson Welles, Massimo Serato e l' erculeo Ivo Paver.

«Un milione di anni fa» (1966) di Don Chaffey (Raitre, 20,30). Raquel Welch primitiva e intraprendente. Salva il suo uomo da una tartaruga marina e combatte nelle insidie della preistoria.

«La sposa perfetta» (1991) di Terence O'Hara (Raidue 20,45). La bella Sammy Davis uccide tutti quelli che la vogliono sposare. Ma la sorella della sua prossima vittima la denuncia alla polizia.

«Quel fenomeno di mio figlio» (1951) di Hal Walker (Tmc, 20,35). Una delle migliori commedie della coppia Dean Martin-Jerry Lewis.

«Un ostaggio a Beirut» (1992) di Roger Young (Raitre, 22,55). La battaglia della moglie di un giornalista americano per far liberare il marito, sequestrato a Beirut. Con Mario Thomas.

«Il guerriero americano 3» (1989) di Cedric Sundstrom (Italia1, 20,40). Guerrieri metropolitani e arti marziali dei ninja. In «prima-tv».

Canale 5, ore 20.40

E, con oggi, Fiorello dice addio

Ultimo appuntamento stasera con «Non dimenticate lo spazzolino da denti», con Fiorello. Tra gli ospiti, gli 883, ovvero Max Pezzali con la nuova band, Therry Ann Lynn, che interpreta la sorella di Ridge Forrester in «Beautiful» e Fiorellino.

Radiodue, ore 15.35

Operetta e musical, da Trieste

Ottavo appuntamento radiofonico con «Il paese del sorriso, viaggio musicale nel mondo dell'operetta con Elio Pandolfi», proposto dall'Associazione Festival internazionale dell'operetta di Trieste e realizzato dalla sede regionale della Rai. Si parlerà del musical, e in particolare di Cole Porter.

TV / RAIDUE

A Spoleto, a teatro e fra i «cartoon»

ROMA — Raidue vara oggi il progetto «Una estate per la cultura», che prevede tre dirette di grandi avvenimenti e una trasmissione quotidiana di mezz'ora alle 17.50 dal Festival di Spoleto (da oggi al 16 luglio); 15 appuntamenti al sabato dal 1.o luglio per «Palcoscenico '95» con il teatro di Eduardo, più «I giganti della montagna» di Pirandello e regia di Strehler e un «Cyrano» con carcerati di Antonello Aglioti; un talk show condotto da Arnaldo Bagnasco da Napoli per 24 puntate tre giorni a settimana dal 4 luglio a mezzanotte e un quarto, col titolo «Tenera è la notte».

«Vogliamo dimostrare che non prepariamo un'estate di fondi di magazzino o soltanto di distrazioni vacanziere - spiega il direttore di rete Gabriele La Porta - e che il nostro modo di far cultura tiene conto del grande pubblico (e dell'Auditel) e non propone programmi d'élite per un'élite, ma coniuga l'alto e il popolare».

Così per le dirette da Spoleto, con discussioni, informazioni, inchieste e un'intervento quotidiano di Giancarlo Menotti, si è voluto un conduttore popolare e padrone della materia musicale e teatrale tanto da saperla divulgare, come Simona Marchini.

Per **«Tenera è la notte»** i discorsi di Bagnasco sul balcone di un palazzo di Napoli con i suoi colti ospiti saranno invece ricondotti a un livello quotidiano e «basso» dagli interventi di un invisibile interlocutore e dirimpettaio, Pasquale Utente (Toni Garrani).

Le tre **dirette da Spoleto** riguarderanno questa sera, alle 22.30, il concerto inaugurale, il 16 luglio quello di chiusura in piazza Duomo e il 28 giugno, in Eurovisione, la «Carmen» con la regia di Carlos Saura. Per le trasmissioni quotidiane affiancherà la Marchini Armando Traverso, con le sue occhiate indiscrete tra le quinte.

Come prologo dell'annunciato ritorno in tv, proprio su Raidue, del «teatro d'oggi» quest'autunno, ecco l'ultima edizione dell'estivo **«Palcoscenico»**. Con essa si completa la trasmissione di tutto Eduardo, con dieci testi suoi, due di Scarpetta, un Pirandello («Il berretto a sonagli»), mentre il conclusivo spettacolo di Strehler andrà in onda nella ripresa televisiva dello stesso regista coprodotta da Raidue col canale culturale francese Artè.

La Porta coglie anche l'occasione per annunciare il prossimo programma giornaliero di **cartoons** e altro alle 20.20, che si rivolge a un pubblico «dai 2 ai 90 anni», per raccontare storielle e distrarre alla stessa ora in cui lo faceva un tempo «Carosello», e quindi ancora cartoons e programmi di qualità per bambini in autunno.

SPOLETO / APERTURA

Sale il Mercurio, via al Festival

Stasera concerto inaugurale, in duomo e in piazza. Sul podio il direttore musicale della rassegna

SPOLETO — Un Festival dei Due Mondi curioso, quello che si apre stasera, e forse foriero di qualcosa di nuovo, che Giancarlo Menotti sottolinea e sostiene con la sua solita «vis», anche polemica. Alla sua 38.a edizione (che si svolgerà fino al 16 luglio, cinque giorni più del solito), il Festival sembra rivelare due anime. Con le proposte principali pare andare a confermare le critiche di chi lo accusa d'aver perso forza culturale e innovativa, rincorrendo i gusti del pubblico in base a spettacoli che facciano notizia e puntino su nomi sicuri. D'altra parte, dopo vari anni, con i tanti appuntamenti di contorno, in particolare quelli riuniti sotto l'etichetta di «Spoleto Off», punta a essere di nuovo vetrina della ricerca e dell'avanguardia internazionale.

«Ma quali due anime! - replica Menotti -. E' sempre stato così grazie alla mia assoluta libertà di scelta, che sfugge qualsiasi definizione. Mi piace, come è sempre accaduto, ciò che è imprevedibile, l'avventura e la novità, ma anche riproporre con qualità titoli popolari. Questa volta c'è la "Carmen", ma firmata da Carlos Saura, come c'è il grande e nuovo spettacolo di Roberet Lepage, che andrà poi a Avignone, e le tante sorprese degli appuntamenti Off».

Con non meno spirito risponde anche a chi lo accusa di aver ridotto al ruolo di cenerentola la prosa, dopo la rottura, l'anno scorso, coll'ultimo responsabile, Guido Davico Bonino. «E' meglio adesso - dice, senza rinnegare le polemiche di allora - di quando certi direttori affollavano il cartellone di spettacoli minimi e atti unici a due personaggi. Poi, far venire il grande lavoro di Lepage è molto costoso, ma credo valga assai più di tre commediole che lasciano il tempo che trovano».

Tra prosa e lirica Menotti aggiunge che, a suo avviso, vi è un sostanziale equilibrio: «Da un lato un gran spettacolo come l'opera di Bizet e uno più piccolo e d'autore moderno come "Il naso" di Sciostakovic, dall'altro la scommessa con Lepage e la novita della Maraini, "'Camille". Senza contare che all'ultimo si sono aggiunti due monologhi, uno dei quali di un'attrice come Edith Clever».

Questa sera l'apertura sarà all'aperto, in quella piazza Duomo riservata sinora solo al concerto di chiusura, dove staranno non più di 800 persone invece delle tremila della serata finale. E' Menotti che ha voluto un'apertura più raccolta, dice Steven Mercurio, direttore musicale del Festival, che salirà sul podio per dirigere prima il «Te Deum» di Fauré e il «Requiem» di Bruckner all'interno della chiesa, e poi, sul sagrato, il più forte e vivace «Prometeo» di Skrjabin per pianoforte (solista Jan-Yves Thibaudet) e orchestra, legato a uno spettacolo di luci e immagini, grazie a raggi laser e proiezioni di diapositive giganti su palazzi e facciata del Duomo, realizzate dall'artista francese Fabrice Kebour.

«Ci si è ispirati - ricorda Mercurio - allo stesso Skrjabin, che sulla partitura parla di armonie e melodie abbinandole a dei colori. Il finale, proprio per questo, dovrà essere una grande fiammata di blu». Il direttore è poi molto soddisfatto dell'orchestra, tutta di giovani strumentisti americani, «che si impegnano al massimo e non creano problemi, perché vedono in questa esperienza una festa e una vacanza, oltre che un'occasione per lavorare».

Nuovo è anche il doppio programma per la chiusura del 16 luglio, sempre in piazza Duomo, con il «Requiem» di Verdi diretto da James Conlon, ma con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, e poi, per arrivare ai fuochi d'artificio di mezzanotte, il Ballet Pasion Gitana di Joaquin Cortes col suo flamenco, mentre è un ritorno la grande «Maratona di danza». Conlon torna a Spoleto, ormai direttore di fama, e lo fa in omaggio ai suoi inizi, rinunciando a un cachet che il Festival non potrebbe permettersi. Il pianista Thibaudet, altro gran nome della musica internazionale, ogni anno lavora all'organizzazione dei «Concerti di mezzogiorno» e si esibisce anche lui per una cifra irrisoria. Sono le piccole grandi cose che vanno a merito della manifestazione e dello spirito con cui la creò Menotti.

Paolo Petroni

SPOLETO / LIRICA

La Carmen di Saura, per metà francese e per metà spagnola

SPOLETO — Ancora «Carmen» per il regista spagnolo Carlos Saura (nella foto) che, con la direzione musicale di Paolo Carignani, firmerà l'opera di Bizet, uno degli spettacoli più attesi del Festival di Spoleto. Ancora «Carmen», dopo il film con Laura Del Sol e il ballerino Antonio Gades «Carmen story» e dopo l'opera lirica allestita a Stoccarda nel '91 in coppia col fratello Antonio, pittore e scenografo, che gli è al fianco anche oggi.

Ancora «Carmen», ma ogni volta in modo nuovo, come spiega lo stesso Saura, impegnato nelle prove al Teatro Caio Melisso: «Lo spirito è ora più teatrale e la dimensione intimista, moderna, ma fuori del tempo come il mito di Carmen, donna indipendente e libera». E Carignani ricorda come sia possibile leggere Carmen in mille modi: «Spagnola o francese, molto sexy o discreta e elegante, quasi folcloristica o musicalmente evocativa».

La loro sarà «un'opera francese, legata a quell'esotismo spagnoleggiante proprio di certa cultura della Francia all'epoca di Bizet, Ravel, Saint Saens», spiega sempre il direttore musicale. Dice quindi di aver lavorato con la Spoleto Festival Orchestra, composta di giovani entusiasti provenienti dagli Usa, «sulle infinite possibilità della gamma timbrica di quella musica francese, per ottenere una sonorità più attenta al fascino del colorismo strumentale che alla ritmica moresca, per rendere l'idea di una Spagna luogo dell'immaginario».

Per Saura è questo un modo per sfidare ed evitare i luoghi comuni e la Spagna di maniera, e in scena lo fa «con la danza e le luci, col contrasto tra la luminosa sensualità e il centrale sentimento di morte». Serio e legato a una tradizione filologica non voleva quindi che Carmen suonasse le nacchere, ballando il flamenco. Poi ha ceduto capendo che proprio certi tocchi di finto folclore fanno parte del fascino di una Spagna vagheggiata e non reale.

Carignani si attiene all'edizione originale di Bizet con i recitativi parlati, che ha lui stesso tagliato (duravano due ore) e adattato per l'occasione: «Saura si è convinto anche perché questa versione, snella e nervosa, è più vicina all'originale racconto di Merimée da cui nasce il libretto». Protagonista sarà il soprano Adria Firestone, che Carignani considera la miglior Carmen d'oggi, famosa in America, mentre da noi è la prima volta che ricopre questo ruolo. Con lei ci saranno Patrick Denniston (don Josè) e un gruppo di giovani cantanti con «la voglia di riuscire e un notevole talento non solo vocale ma anche scenico».

MUSICA: RASSEGNA

Un sacro fuoco sul pentagramma

Dal 1.o luglio a Venezia il Festival internazionale di musica contemporanea

VENEZIA — Con una doppia inaugurazione si aprirà il primo luglio, a Venezia, la 46.a edizione del Festival internazionale di musica contemporanea «L'ora di là del tempo», che è stato presentato ieri da Mario Messinis, direttore del Festival e del Settore Musica della Biennale.

Apriranno la rassegna il «Quare Tristis» di Adriano Guarnieri, su testi di Giovanni Raboni, e un'intera rassegna di recenti composizioni tra cui l'ecumenico «Liturgien» di Mauricio Kagel, rispettivamente nella chiesa di Santo Stefano e al Teatro La Fenice, che collabora alla realizzazione del Festival. Le composizioni fanno parte della prima sezione della rassegna musicale - ha spiegato Messinis -, dedicata «alla spiritualità e all'attesa del sacro» e che comprende una ventina di concerti, per la maggior parte prime mondiali o italiane. Il festival deve il suo titolo a un verso di Montale, «pregno - ha sottolineato Messinis - del senso moderno dell'attesa». In programma, tra l'altro, «Octophonie» di Stockhausen.

La seconda sezione è invece legata al teatro musicale, con realizzazioni come il «Tristan», testo di Pound, musiche di Francesco Pennisi, coproduzione con il Teatro Comunale di Bologna, e la «Comoedia harmonica» di Marco Stroppa, con il Comunale di Firenze e l'Arena di Verona. Sono invece coprodotte con la Fenice di Venezia e la Scala di Milano le opere «Barrabas» di Camillo Togni e «Maiakovski-Totentanz» di Dieter Schnebel.

Poeti in vista: Montale intitola, Raboni e Pound offrono testi

Dal 28 al 30 luglio il coreografo americano Merce Cunningham metterà in scena «Ocean», da un'idea condivisa con John Cage. A Cunnigham sarà consegnato un «leone d'oro» alla carriera, mentre un altro «leone» andrà a Luciano Berio, del quale il 29 luglio sarà eseguito un Coro per 40 voci e strumenti. Una terza sezione, «Musica Aperto 1995», è composta da opere delle ultime generazioni. Una quarta è dedicata all'attività permanente del Limb (Laboratorio di informatica musicale della Biennale).

A proposito delle numerose collaborazioni alla rassegna, tra cui quella del Comune di Venezia, il direttore del festival ha indicato l'intenzione di «dare un contributo alla diffusione delle opere al di là dell'occasione festivaliera».

Messinis ha anche sottolineato una serie di apporti femminili: dalla proposta di concerto monografico di Galina Ustvolskaya, originale compositrice russa, all'affidamento della regia del «Tristan» a Margot Galante Garrone, presente con il «Gran Teatrino La Fede delle femmine».

Alla presentazione hanno partecipato anche il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il sovrintendente della Fenice, Gianfranco Pontel, e il segretario generale della Biennale, Raffaello Martelli.

CINEMA / SELEZIONI

In corsa verso i Globi

L'8 luglio i premi della stampa straniera

ROMA — Mario Martone, Daniele Luchetti, Michael Radford e diverse opere prime si contenderanno l'8 luglio i «Globi d'oro», i premi assegnati ogni anno al cinema italiano da 500 giornalisti stranieri in Italia, giunti alla 38.a edizione e di cui sono state rese note le terne dei candidati nelle sette categorie. I premi saranno consegnati durante una serata a Villa Medici a Roma, condotta da Vincenzo Mollica.

Martone («L'amore molesto»), Luchetti («La scuola») e Radford («Il postino») concorrono per il Globo alla miglior regia. Ecco le altre terne: per la sceneggiatura, Gianluca Maria Tavarelli e Leonardo Fasoli («Portami via»), Sandro Baldoni e Juan Dell'Orto («Strane storie»), ed ex aequo Alberto Simone («Colpo di luna») e Luchetti, Starnone, Rulli e Petragli («La scuola»); per il miglior attore: Silvio Orlando («La scuola»), Kim Rossi Stuart («Cuore cattivo»), Roberto Benigni («Il mostro»); per la migliore attrice: Anna Bonaiuto («L'amore molesto»), Isabella Ferrari («Cronaca di un amore violato»), Cecilia Genovesi («Cuore cattivo»); per la migliore opera prima: Paolo Virzì («La bella vita»), Alberto Simone («Colpo di luna»), Gianluca Maria Tavarelli («Portami via»); per la musica: Luis Bacalov («Il postino»), Giuseppe Napoli e Marlene Kuntz («Babylon»), Paolo Lasazio e Roberto Padovan («Portami via»).

Infine, per la fotografia: Franco Di Giacomo («Il postino»), Giuseppe Lanci («Con gli occhi chiusi»), Roberto Forza («Cronaca di un amore violato»).

Il presidente dell'Associazione Stampa estera, Ake Malm, ha sottolineato la presenza di un «notevole numero di giovani e delle opere prime anche nelle varie terne 'tecniche': in particolare, tra le sceneggiature, tre su quattro sono opere prime e questo ci sembra un segnale importante per noi che avevamo sempre sottolineato la carenza di storie originali nel cinema italiano degli ultimi anni».Le tre opere prime che si contederanno il premio nella categoria ad esse specificamente dedicata, ha sottolineato Malm, «affrontano tutte argomenti difficili: la disoccupazione, la malattia mentale, la prostituzione».

CINEMA / BIOGRAFIA

Troppi bicchieri per Oona: Chaplin le diede otto figli ma molta infelicità

LONDRA — Oona Chaplin, la quarta e più duratura moglie di «Charlot», era una donna insoddisfatta e alcolizzata: lo rivela una biografia appena pubblicata dopo che per anni il «clan» dei Chaplin ha tentato in tutti i modi di bloccarla. Si intitola «Hidden Star» (Stella nascosta) e ne è autrice Patrice Chaplin, ex moglie di Michael, primogenito del celeberrimo attore scomparso nel 1977 e della stessa Oona.

Quando, nel 1943, conobbe Charlie Chaplin, Oona aveva solo 18 anni. Lui era già un mito del cinema, aveva avuto tre mogli e aveva il triplo della sua età. Il padre di Oona, il celebre scrittore americano di origine irlandese Eugene O'Neill, osteggiò il matrimonio e, una volta sconfitto, troncò ogni rapporto con la figlia.

Il libro - di cui ieri il quotidiano britannico «Daily Express» ha pubblicato alcuni stralci - rivela che Oona, morta nel 1991, cominciò a bere per fronteggiare l'orribile carattere del marito. Era irrequieta e si sentiva insoddisfatta malgrado avesse avuto otto figli, e negli ultimi anni della sua vita si rifugiò definitivamente nell'alcol, fino a diventare un'alcolista. Dopo la morte del marito ebbe anche relazioni sentimentali con diversi personaggi famosi, fra i quali la rockstar David Bowie e l'attore Ryan O'Neal.

MUSICA: FESTIVAL

Estate Carinziana: passerella gremita di bei nomi

VILLACO — Sono pochi gli enti musicali festivalieri che riescono ad annunciare le proprie rassegne con un anno di anticipo. L'Estate Carinziana è una di queste perle rare, e l'anno scorso l'occasione fu presa al volo dal sovrintendente, signora Gerda Fröhlich. Fu l'anno del giubileo, del venticinquesimo: apertura e chiusura furono particolarmente solenni, la prima con la Filarmonica di Vienna e Seiji Ozawa, la seconda con il congedo di Christa Ludwig. Anche l'amministrazione della rassegna estiva ebbe buoni motivi per rallegrarsi: una significativa percentuale di incremento per le presenze, oltre metà delle 57 manifestazioni previste dal calendario obbligate a esporre il cartello «ausverkauft» (esaurito).

Anche la prossima, ventiseiesima edizione è in linea con la tradizione decennale tracciata dal Festival internazionale e avrà per teatro il capiente Palazzo dei Congressi di Villaco, l'interno tardo-barocco della Stiftskirche di Ossiach, ma anche la Paracelsushof di Villaco, la Sala barocca di Ossiach e la suggestione di uno spettacolo navigante su un battello attrezzato.

Impossibile fornire l'elenco completo della rassegna, che lo stesso pieghevole racchiude a stento in otto pagine. La cerimonia inaugurale avverrà a Ossiach il 5 luglio, alla presenza del Capo dello Stato; seguirà un concerto del duo Heinrich Schiff-Elisabeth Leonskaia, violoncello e pianoforte. Il 7 ci sarà l'apertura a Villaco con l'Orchestra sinfonica di Praga. I nomi più noti sono quelli di Mstislav Rostropovic (20 agosto) che interpreterà il Concerto di Dvorak con l'Orchestra sinfonica della Lituania, Pavel Kogan che dirigerà il 23 e il 24 luglio la Sinfonica di Mosca, i pianisti Rudolf Buchbinder (27 agosto), Boris Bloch (4 agosto), Cyprien Katsaris (6 e 12 agosto), Aldo Ciccolini (22 luglio), Paul Badura Skoda (22 agosto), Stefan Vladar (il 17 agosto). Altre orchestre scenderanno in campo: quella della Radiotelevisione di Mosca, la Filarmonica Slovena, i Solisti Veneti, gli Archi della Scala, sempre dalla Scala l'Insieme «Trombe e timpani».

Due opere mozartiane, «Le nozze di Figaro» e «Zaide», verranno offerte dal Teatro operistico da camera di Varsavia, mentre già serpeggia l'attesa per le voci di Mara Zampieri il 7 agosto (richiamata a furor di popolo dopo il successo dell'anno scorso), di Nicolai Gedda (19 agosto), e di Simon Eestes, bass-bariton vezzeggiato a Bayreuth, che si produrrà il 12 luglio in un repertorio di spiritual.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival Internazionale dell'operetta 1995. (1° luglio - 15 agosto). E' in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»**, Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27), Lunedì 26 giugno ore **20.30**. Recital dei pianisti Juri Cherbakov e Olga Cherbakova. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso intero Lire 10.000, ridotto Lire 8.000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela fino al 24 giugno, alle ore **21**, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di C.E. Gadda con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati. Prenotazione solo presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» di John Badham con Wesley Snipes. Azione, spettacolo, divertimento. Dts digital sound. **Domani:** «Vento di passioni».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «It's all true» (Usa 1944) di Orson Welles. Interamente girato in Brasile, un grandioso film documentario inedito, recuperato dopo 50 anni. Con voce di Laura Betti.

EXCELSIOR. Ore **16.35, 20.25, 22.15:** «Blue sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Con il consenso del marito».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Mangler, la macchina infernale». Di Tobe Hooper, il regista di «Poltergeist» tratto da una storia di Stephen King con Robert Englund, il Freddy di «Nightmare». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il colonello Chabert» dal romanzo di Honoré de Balzac un film imperdibile. Con Gérard Depardieu e Fanny Ardant. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee. Un grande cuoco in pensione, le sue tre meravigliose e incasinatissime figlie e... tante, tante sorprese!!! Dal regista di «Banchetto di nozze» un divertente ma serissimo incontro tra Oriente e Occidente.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22.10:** «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Il prete» di Antonia Bird. Il film scandalo del festival di Berlino. V.m.14.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Europei. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Sirene» di John Duigan (G.B. 1994), con Hugh Grant, Tara Fitzgerald, Sam Neill. Raffinatezze erotiche angloaustraliane nella biografia romanzata del pittore Norman Lindsay... e Hugh Grant in abito talare. **Domani:** «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo domani, ore **21.30** film «Intervista con il vampiro» (Usa 1994), regia di Neil Jordan con T. Cruise, B. Pitt, A. Banderas. I vampiri più inquietanti vivono negli Usa, vedendo questo film dimenticherete Dracula. Solo lunedì, ore **21.30** film «Forrest Gump» (Usa, 1994) regia di Robert Zemeckis. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo le proiezioni si terranno alTeatro Miela, tel. 365119.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 28 giugno, ore **21.30:** a grande richiesta un grande ritorno «The Klezmatics», da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatics sono musica classica e l'avant guard del Pop. Professionisti della musica capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Beverly Hills Cop III», l'ultimo successo comico di Eddie Murphy.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Pulp Fiction», con John Travolta e Uma Thurman. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Un'avventura terribilmente complicata».